

Ondata di freddo sui terremotati. La terra trema ancora. Morta una donna. Timori per la sicurezza nelle scuole in tutta Italia

Allarme gelo nelle tendopoli in Molise

La mappa del Friuli V. Giulia: a rischio anche Trieste. Goriziano, sindaci in rivolta

La ricostruzione non faccia morire il mondo di prima

di Gianfranco Bettin

Che cosa significa «ricostruire»? È necessario chiederselo, ora che a San Giuliano di Puglia e nelle altre località colpite dal terremoto sono giunte solenni e autorevoli promesse. A sentire il presidente del Consiglio e gli «amici architetti» che ha detto di aver consultato, ricostruire significa far terra bruciata di quello che c'era e prendere a modello la sua Milano Due, il presepio dell'uomo a una dimensione, coi vialetti e i nuovi condomini e, a San Giuliano, dove c'era la scuola, il monumento che ricordi la tragedia. Già che c'era, Berlusconi ha detto anche che significa non fare «come in Umbria». Non ha detto «come nel Belice», esempio che sarebbe stato meglio scelto ma che forse l'avrebbe assai più imbarazzato, data la sua contiguità con settori e ceti della società e del potere in Sicilia.

● Segue a pagina 3



Dopo i morti e lo stillicidio dello sciame sismico, adesso sui terremotati del Molise si accanisce il maltempo.

CAMPOBASSO Dopo la raffica di scosse di domenica notte, adesso il maltempo. Sui terremotati del Molise si abbatte la pioggia accompagnata dal vento gelido di tramontana. L'inverno già bussa alle porte e minaccia di rendere un inferno la vita di ogni giorno tra tende e ripari d'emergenza. Nella tendopoli di Colletorto, ieri il primo morto. È una donna di 60 anni, già malata, e alla quale il sisma ha assestato il colpo di grazia. Rifatti i calcoli, adesso i senza-tetto sono almeno 8500. E si registrano i primi episodi di sciaccallaggio. Nei pressi di Vasto dove due immigrati marocchini sono stati arrestati perché sorpresi a rubare derrate alimentari e capi di abbigliamento destinati ai terremotati. Dopo il dramma della scuola di San Giuliano di Puglia, ora è allarme in tutto il Paese sullo stato in cui versa l'edilizia scolastica. Mentre la nuova carta dettagliata del rischio sismico del Friuli Venezia Giulia non vedrà la luce prima della prossima primavera, si sa già che sarà inserita anche Trieste. Nel Goriziano levata di scudi dei sindaci di 17 comuni che hanno appreso dai giornali di essere stati inseriti nella mappa del rischio sismico. E a Gorizia solo 2 scuole sulle 35 esistenti sono antisismiche.

● Alle pagine 2-3

Il deputato di An replica al ministro: «Se servono altri soldi, li troveremo»

Giovanardi: sui beni degli esuli rimedieremo all'errore di Menia

TRIESTE «Menia ha commesso un errore». Così ha insistito ieri il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi commentando l'emendamento con il quale il deputato triestino di Alleanza nazionale ha inteso estendere agli esuli di Libia, Etiopia e Eritrea l'indennizzo previsto per l'esodo istriano. «I soldi da dividere sono sempre quelli ha tenuto a precisare il ministro». «Una tempesta in un bicchier d'acqua - ribatte Menia - se ci sarà bisogno di nuovo denaro, verrà reperito». A ingarbugliare ancora più le cose è giunta in serata notizia di un altro emendamento di un gruppo di parlamentari della Margherita e che secondo Giovanardi tenderebbe a togliere di mezzo tutti i finanziamenti per gli esuli. Ma la Margherita ha fatto sapere che è stato ritirato.

● A pagina 15

REDIPUGLIA



Pera: dal 2005 stop alla leva

● A pagina 10 Il presidente del Senato Pera alla cerimonia del 4 novembre.

Chiesta alla Servola Spa una verifica della centralina di via Svevo: i valori continuano a essere troppo alti

Trieste, quattro giorni di aria avvelenata

Impennata delle polveri sottili. Poi bora e pioggia smorzano l'inquinamento

TRIESTE Quattro giorni di aria avvelenata, poi bora e pioggia riducono l'emergenza inquinamento ma lo stato dell'aria a Trieste resta un problema serio. La concentrazione nell'atmosfera delle cosiddette polveri sottili ha raggiunto e abbondantemente oltrepassato il livello di guardia per 86 ore. Un'emergenza stemperata ieri solo dal cambiamento delle condizioni meteorologiche, una fortunosa variante sulla quale ovviamente non si può fare sempre e comunque affidamento. Le polveri sottili nell'ultimo weekend sono aumentate per l'ennesima volta ben oltre il livello limite di 65 microgrammi per metro cubo d'aria, stando almeno ai numeri della centralina di rilevamento ambientale dislocata in città.

Secondo i bollettini del dipartimento provinciale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, fatta eccezione per i 66 microgrammi per metro cubo della centralina di via Svevo, il primo novembre la situazione delle polveri sottili è stata sotto controllo. Ma nel giro di poche ore lo scenario mutava: il limite di nocività veniva abbondantemente sfiorato nella mattinata di sabato in piazza Goldoni, Libertà, in via Svevo e in

via Carpineto, rispettivamente con valori di 89, 91, 105 e 71. Solo Muggia si salvava con un dato, comunque alto, di 62 microgrammi.



Impennata delle polveri sottili nell'aria.

Alle 11 di ieri mattina in piazza Libertà i numeri delle polveri si erano ridotti del 2,7. Stesso discorso per piazza Goldoni (2,9) e per via Carpineto (5,4). «I dati della centralina di via Svevo invece, ancora una volta sfioravano il limite di guardia per toccare i 160. Un dato che non ci convince per nulla - afferma il responsabile dell'Arpa provinciale Sergio Vatta -». Perciò abbiamo chiesto alla Servola Spa, proprietaria di quella centralina e di quelle di via Pitagora (da giorni non funzionante) e di via Carpineto, di effettuare tempestivamente la verifica dell'impiantistica.

● A pagina 18
Maurizio Lozei

Banche e supermarket nell'area dell'ex Stock

TRIESTE Dovrebbe essere completata entro il marzo 2003 la ristrutturazione dell'area ex Stock di Roiano. Banche, negozi, uffici e alloggi daranno una nuova fisionomia all'area già occupata dallo storico insediamento industriale. E sorgerà anche un supermarket per iniziativa del gruppo Pam, che appena lo scorso febbraio ha aperto il suo terzo supermarket a Trieste, a fianco della Stazione centrale. La nuova struttura commerciale, (1500 metri quadri), aprirà tra febbraio e marzo e occuperà una cinquantina di dipendenti. Nell'ex area Stock si sono insediati in questi anni il Distretto sanitario n.1 e una nota società di assicurazioni.

Gran parte delle strutture dell'ex fabbrica di liquori è invece ancora in fase di ristrutturazione. Un'operazione complessa, che riguarda diversi edifici, progettata da un gruppo di cui fanno parte l'architetto Rossella Gerbini (anche direttore artistico della ristrutturazione), l'ingegner Marcello Crinò e lo studio di architettura Zelco-Lazzari. La ristrutturazione, come si diceva, dovrebbe essere completata entro marzo. Alla fine il complesso, dotato di circa 300 posti auto, disporrà di una piazza interna sistemata a verde, con tanto di arredi, di bar, caffè, piccoli e grandi negozi.

● A pagina 16

Residenza "Gaia"
Monfalcone
Via Crociera
PALAZZINA RESIDENZIALE

Composta da 12 appartamenti e 12 box macchina. Doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, corte e giardino condominiale. Particella completamente recintata. Finiture di pregio.

- Vendita Diretta -

COSTRUZIONI PASIAN

Staranzano (GO)
Via Martiri della Libertà, 42/a - tel. 0481/710730
orario d'ufficio: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Quindici modelle da capogiro e una sorpresa per l'edizione 2003: otto aiutanti uomini da copertina Calendario Pirelli, tornano i grandi nudi



Prada contro Alinghi nei quarti

● A pagina 30 Gli svizzeri sconfiggono Luna Rossa nei quarti

LONDRA Il calendario Pirelli, icona annuale della bellezza muliebre, si apre quest'anno (foto a destra) alla mascolinità affiancando nella sua edizione per il 2003 otto aiutanti uomini a quindici modelle da capogiro. La 35.a edizione di un prodotto che è diventato uno «status symbol» per i collezionisti è stata presentata in anteprima mondiale a Londra. Bruce Weber, mago della fotografia e della macchina da presa, è tornato a vecchi amori: la costiera del Cile, il promontorio delle Sirene, un'Italia bella come un'amante.

● A pagina 26



MAKOTO
SCUOLA DI ARTI MARZIALI E GINNASTICA
DT. MAESTRO PAOLO BOLAFFIO 8 DAN

KARATE SHOTOKAN E MAKOTOKAI
TAI CHI CHUAN STILI YANG E CHEN
WUDANG KUNG FU - PING CI
CAPOEIRA - MUAI THAI
JEET KUNE DO - HOJO UNDO
QI GONG - KENDO - IAIDO
GINNASTICA TAOISTA - YOGA
STRETCHING STRUTTURALE
GINNASTICHE DI TONIFICAZIONE

PALESTRA MAKOTO
ANDRONA CAMPO MARZIO 9
TEL. 040.3220897



IL DOPO TERREMOTO

GORIZIA «Le scuole goriziane? Dei 31 edifici esistenti in città nessuno è stato costruito seguendo norme antisismiche». Vittorio Brancati è furibondo. Come sindaco di un capoluogo di provincia che conta 36 mila abitanti non accetta di scoprire dai quotidiani l'esistenza di due mappe sismiche che, pur facendo a pugni tra loro, comunque pongono Gorizia e 17 comuni dell'isontino tra le nuove realtà a rischio.

«Come sempre le decisioni vengono prese sopra le teste dei sindaci. Gli enti locali sono lasciati all'oscuro proprio sulle problematiche più delicate e quelle che riguardano direttamente il territorio - sbotta Brancati - Lo Stato e la Regione devono fare chiarezza al più presto, spiegandoci per esempio, se e quale mappa sismica sarà adottata e conseguentemente se dobbiamo modificare il Piano regolatore. Intanto sono pronto a incontrarmi con tutti i sindaci della provincia per concordare una linea comune. Prima il progetto della centrale a turbo gas, ora le mappe sismiche: Trieste deve decidersi a rispettare gli enti locali».

Nel capoluogo isontino vi sono sette edifici che ospitano istituti superiori, 15 scuole medie e 9 elementari, alle quali si devono aggiungere le materne. Nessuna scuola è stata costruita seguendo le norme antisismiche, anche perché sono tutte piuttosto datate. La più recente è la media Locchi, risalente agli anni Settanta e alle prese pure con seri problemi all'impiantistica, ma si può risalire fino alla scuola elementare Fumagalli che di anni ne ha più di 100 e che ora è momentaneamente chiusa. Il colpo di grazia lo ha

avuto nell'aprile 1998 quando, in seguito al sisma che colpì Caporetto, le aule vennero lesionate dalla caduta di calcinacci. Nessun alunno rimase ferito, ma solo perché le lezioni erano sospese per le vacanze pasquali.

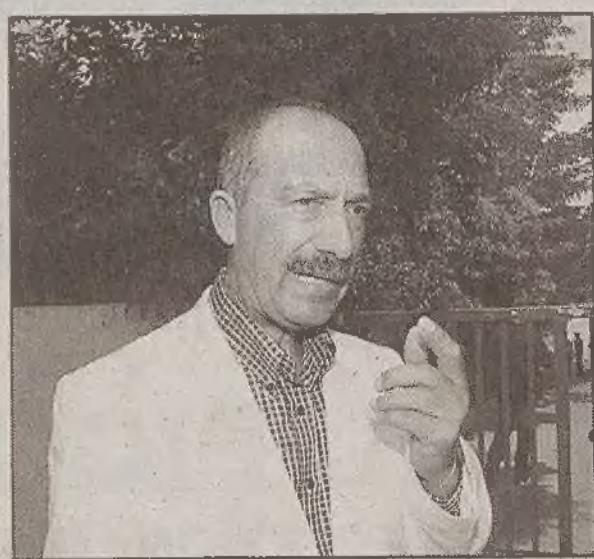
Le scuole non antisismiche non sono una prerogativa goriziana. Nei 17 comuni isontini definiti a rischio dalla nuova mappa del Servizio sismico italiano, dei 35 edifici (17 materne, 16 elementari e 4 medie) solo due sono stati costruiti seguendo le norme dettate dopo il 1976. Sono due elementari, rispettivamente a Dolegna e San

A rendere la situazione ancora più paradossale è la consapevolezza che basta guardare oltre il confine per scontrarsi con una realtà totalmente diversa. Gorizia e Nova Gorica sono distanti tra loro neppure un chilometro in linea d'aria, eppure un abisso le divide. Se Gorizia fa i conti con mappe e scuole da rendere più sicure, oltreconfine tutti gli edifici che ospitano alunni sono antisismici. Non solo. Nei sotterranei delle palazzine più moderne sono stati realizzati anche rifugi antiaereo attrezzati con generi di prima necessità per garantire la sopravvivenza di alunni e insegnanti fino a 28 giorni. «E sfortunatamente ammetterlo, ma siamo molto indietro - commenta amareggiato Roberto Teleforo, direttore del Centro servizi amministrativi (l'ex Provveditorato agli studi) di Gorizia - ho visitato di persona le scuole di Nova Gorica e sono tali da far fronte al terremoto e a qualsiasi evenienza».

«Le nostre strutture non sono nate per il terremoto, perché non siamo considerati a rischio sismico - conclude Teleforo -. Sta ai singoli dirigenti scolastici decidere se correre ai ripari e insegnare ai ragazzi come affrontare i pericoli. E già un inizio per non farsi trovare impreparati».

Una considerazione che trova sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore all'Istruzione della Provincia di Gorizia, Luciano Migliorini. «Sarebbe un'impresa impossibile rendere antisismiche le scuole già esistenti, bisognerebbe ricostruirle da capo. Da un punto di vista logico, secondo me tutta l'Italia dovrebbe essere dichiarata zona sismica, così non ci sarebbero più vincoli burocratici».

Francesco Fain
Francesca Santoro



Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati.

Floriano. I due paesi (il primo completamente, il secondo parzialmente) furono infatti inseriti nelle aree a rischio già dopo il terremoto in Friuli. La rabbia dei sindaci isontini è pari alla delusione di Vittorio Brancati. «Se e quando la nuova catalogazione sarà adottata, chi ci darà i soldi per mettere in sicurezza gli edifici? - si chiede per esempio Elisabetta Pian, il primo cittadino di Sagrado - Forse quel Governo che fino ad oggi ha brillato nei tagli agli enti locali proprio per l'edilizia scolastica?».



La scuola elementare «Fumagalli» di Gorizia ha più di 100 anni. Il terremoto che nell'aprile 1998 colpì Caporetto causò il distacco di calcinacci nelle aule. Nessun alunno rimase ferito solo perché le lezioni erano sospese per le vacanze pasquali. Ora la scuola è chiusa, in attesa di lavori di ristrutturazione.

Allarme rosso per le strutture didattiche. Appello di Rutelli alla Casa delle libertà



Un carabiniere davanti alla scuola di San Giuliano.

ROMA Scuole italiane sempre più vecchie e insicure. E allarme rosso in tutta Italia, con assessori e studenti decisi a non rimettere piede nelle aule prima di una verifica dell'agibilità di asili, medie, materne e superiori. La paura, in qualche caso psicologica, dilaga specie nel Centro-sud dove, da una ricerca del '99 sulle 56 mila scuole esistenti, sono concentrati la maggior parte degli edifici da ristrutturare.

La palma nera spetta alla provincia di Reggio Calabria, l'eccellenza a Sondrio e Reggio Emilia. Napoli è la città che detiene il triste primato della precarietà ma il problema è diffuso. La forte pioggia dei giorni scorsi è stata ieri la causa di un'im-

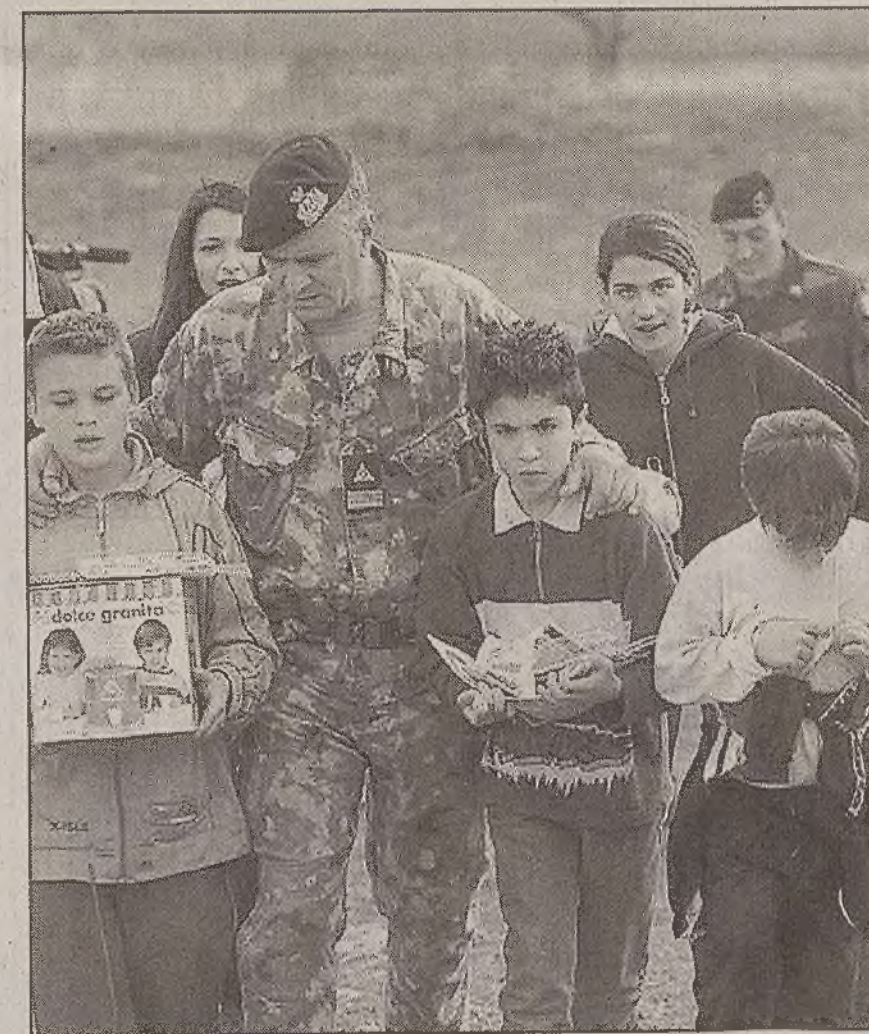
provvisa voragine, tre metri per quattro, nel cortile di un'elementare della periferia di Roma. In tante regioni genitori, presidi e professori segnalano crepe sospette e ristrutturazioni non eseguite a norma. A Chieti e nel Lazio sono state segnalate addirittura sopraelevate in cemento armato che troppo ricordano il piano superiore della scuola di San Giuliano, centro di un'indagine giudiziaria. E, mentre il capogruppo Ds Gavino Angius ha presentato ieri un'interpellanza al governo per sapere perché sono stati

previsti tagli per l'edilizia scolastica nella Finanziaria 2002. «Proponiamo al Centrodestra di sottoscrivere con noi questi emendamenti per la sicurezza negli edifici scolastici nella Finanziaria con un'iniziativa che per una volta possa accomunare maggioranza e opposizione», è l'appello che Francesco Rutelli, al termine del vertice dell'Ulivo, rivolge al Centrodestra. «Si tratta di una proposta unitaria che speriamo sia accolta dal Centrodestra - spiega Ru-

telli - sul tema della sicurezza negli edifici scolastici».

Il rapporto più recente sullo «stato di salute» della scuola è stato realizzato pochi mesi fa dalla Uil. Il 15% degli istituti risulta inadempiente rispetto alle procedure di prevenzione dei rischi. Il livello sale al 20% in Calabria e in Sardegna per scendere all'8 in Emilia Romagna. Ma quali sono gli obblighi di ciascun istituto? Prendere il documento sul rischio, il piano di evacuazione e nominare un responsabile della sicurezza. Agli enti locali invece spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria. Per il sindacato il 14,31% delle scuole italiane non è in regola.

Maria Berlinguer



Alcuni dei bambini estratti dalle macerie con i militari.

della cinta muraria. Ma c'erano anche i veneziani che bombardavano dal mare... Gli studi sui rischi sismici di Trieste sono piuttosto recenti. I sismologi stanno analizzando l'attività di alcune faglie tra le quali quella di Idria che corre in senso verticale da Caporetto a Idria appunto.

Terremoti a parte la Protezione civile del Friuli Ve-

nezia Giulia non è seconda a nessuno in Italia. «Siamo i capofila - aggiunge Ciani - una Regione non all'avanguardia, ancora di più, poiché abbiamo operato autonomamente e senza aspettare le indicazioni dello Stato». Il Friuli Venezia Giulia gode forse di autonomia anche nel settore della Protezione civile?

I poteri legislativi confe-

Ma l'ultimo terremoto avvenuto nel capoluogo risale al 1511: vennero danneggiate due torri del porto e la cinta muraria

riti dallo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia in questo caso c'entrano marginalmente, tutte le Regioni ordinarie possono elaborare un identico sistema, basta stanziare risorse ed elaborare specifici progetti. Semmai, lascia intendere l'assessore, è stato un evento tragico come il sisma del Friuli ad accelerare e potenziare un servizio indispensabile come la Protezione civile.

I numeri parlano da soli: in Molise ci sono solo 3 dipendenti effettivi, oltre la rete dei volontari, contro i 60 del Friuli Venezia Giulia, che ogni anno stanziava 18 milioni di euro a fronte dei soli 100 mila euro dell'amministrazione molisana. Uomini e soldi che, dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia, balzano prepotentemente all'occhio.

Pietro Comelli

LA POLEMICA L'assessore regionale alla Protezione civile replica ai sindaci: «Se non hanno visto la pianta non è colpa mia»

Anche Trieste nella mappa delle aree a rischio

Nel mirino le zone che poggiano su un «terreno soffice» come le Rive

TRIESTE La mappa del rischio regionale c'è, è già stata presentata e verrà illustrata ai sindaci dall'assessore alla Protezione Civile Paolo Ciani. Di persona. Alla rivolta dei sindaci di alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia dal Palazzo arriva una risposta perentoria. «Non c'è da essere polemici, i sindaci dei comuni inclusi nelle aree a rischio avranno tutte le informazioni che chiedono. Anche se, forse non lo ricordano, sono già stati fornite loro molte indicazioni».

«Se qualcuno quel giorno è rimasto a casa non è affare nostro - continua Ciani - Chiedo agli amministratori di leggere e informarsi meglio, anzi li inviterò al più presto a discutere della questione».

Ma che cosa c'è in questa mappa, cosa c'è di diverso o di nuovo rispetto

alla mappa di pericolosità realizzata dal Servizio sismico nazionale nel '98 ma non ancora entrata in vigore. «Abbiamo fatto un

ca sperimentale - nel quale si può valutare il rischio non solo di singoli quartieri delle città ma persino di agglomerati di case se non

no affermano all'assessorato regionale, le informazioni contenute in questa nuova mappa restano ancora top secret.

Ma il pericolo è tutta un'altra cosa

TRIESTE Pericolo e rischio sono due termini solo in apparenza simili. In realtà la mappa del pericolo sismico e quella del rischio sono del tutto diverse. La «mappa del pericolo» realizzata nel 1998 dal Servizio sismico nazionale, ma non ancora entrata in vigore, classifica quelle aree dove può realmente scatenarsi la furia del terremoto. E proprio la riclassificazione delle varie aree ha fatto debuttare Gorizia e 16 Comuni dell'isontino nelle aree a basso rischio (oltre a 26 Comuni dell'udinese).

La «mappa del rischio» invece considera la somma di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità e valore esposto. Si tratta insomma di una «funzione» che consente di formulare ipotesi statistiche. La «mappa del rischio» realizzata in questi ultimi tre anni in Friuli Venezia Giulia analizza a palmo a palmo tutto il territorio regionale valutando appunto questi tre elementi. In questa carta compare anche Trieste mentre Gemonia e i suoi immediati dintorni vengono considerati a basso rischio.

lavoro capillare - dice Dario Sleiko, dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisi-

persino di un solo edificio. Anche se già diffuse ai primi cittadini, così alme-

Indiscrezioni arrivano solo da chi per tre anni ha collaborato alla realizzazione di questa preziosa

Il Nucleo di protezione civile della sezione triestina dell'Ana mantiene la cucina da campo attiva 24 ore al giorno in una delle tendopoli vicine a San Giuliano

I «cuochi» dei soccorritori sono otto alpini giuliani

TRIESTE Minestrone di verdure, patate alla griglia, affettati misti e dolce: è il menù della cena di ieri preparata dagli otto alpini del Nucleo protezione civile della sezione Ana, l'Associazione nazionale degli alpini, di Trieste a Tolello, un paese vicino Larino (Campobasso), in una delle tendopoli allestite nel post terremoto.

Le «pennere» giuliane sono giunte in zona il giorno dopo il sisma, con la colonna mobile della Protezione civile regionale partita da Palmanova: un furgone, un camion e la cucina da campo al traino. Perché compito specifico della squadra «alabardata», formata dal capo campo Antonio Baldi e da Francesco Agostini, Aldo Alfieri, Sergio De Carli, Ernesto Depiera, Giorgio Pertoldi, Benito Simonetti e Angelo Floreani, è di confezionare i pasti per i 250 soccorritori accampati nella tendopoli innalzata al locale palasport.

Da anni «pionieri» degli interventi umanitari, gli

alpini in congedo di tutta Italia costituiscono ormai una delle componenti fondamentali della struttura di mobilitazione nazionale anti calamità, e la sezione triestina vanta numerosi interventi portati a buon fine, gli ultimi in occasione dell'alluvione che ha colpito la Val d'Aosta e del sisma in Umbria e Marche.

«Gli sfollati - commenta Baldi - sono spauriti ma la nostra presenza, debbo dire, offre loro una parvenza di sicurezza. Almeno insieme a noi, che condividiamo con loro la vita da tenda, non si sentono abbandonati. Noi resteremo qui fino a venerdì: siamo in attesa di sapere se qualcuno dei nostri compagni di Trieste verrà a darci il cambio o se, non essendoci più bisogno di noi, rientreremo col nostro materiale. Oggi (ieri, ndr) è iniziato a piovere e le previsioni indicano un abbassamento, anche brusco, della temperatura, ma siamo bene organizzati».

La routine quotidiana, per le «pennere» triesti-

ne, che lavorano in sinergia con i camerati friulani (sono dotati di una efficientissima maxi tenda adibita a mensa per i rifugiati) e abruzzesi, è pesante, anche se non dal punto di vista della stretta fatica fisica. Lo stress è comunque garantito: carte da far timbrare per l'acquisto dei viveri, quotidiano, su indicazione dei due cuochi, Simonetti e De Carli, la visita ai supermercati della zona per reperire il materiale e la preparazione dei pasti, con la cucina, recente dono della Fondazione Crt, sempre pronta a sfornare qualcosa di caldo. «È un impegno - spiega Baldi - che si estende a tutto l'arco delle 24 ore. Non possiamo mica rifiutare una minestra calda ai colleghi, a esempio come a quelli che l'altra notte, hanno finito la sera tardi di montare tende in uno sperduto paese di montagna, a due gradi di temperatura, e sono tornati al campo alle 23. Da noi si rimedia sempre qualcosa da mettere sotto i denti: è un impegno che ci siamo presi volentieri».



La distribuzione del pasto in una delle tendopoli vicino San Giuliano.

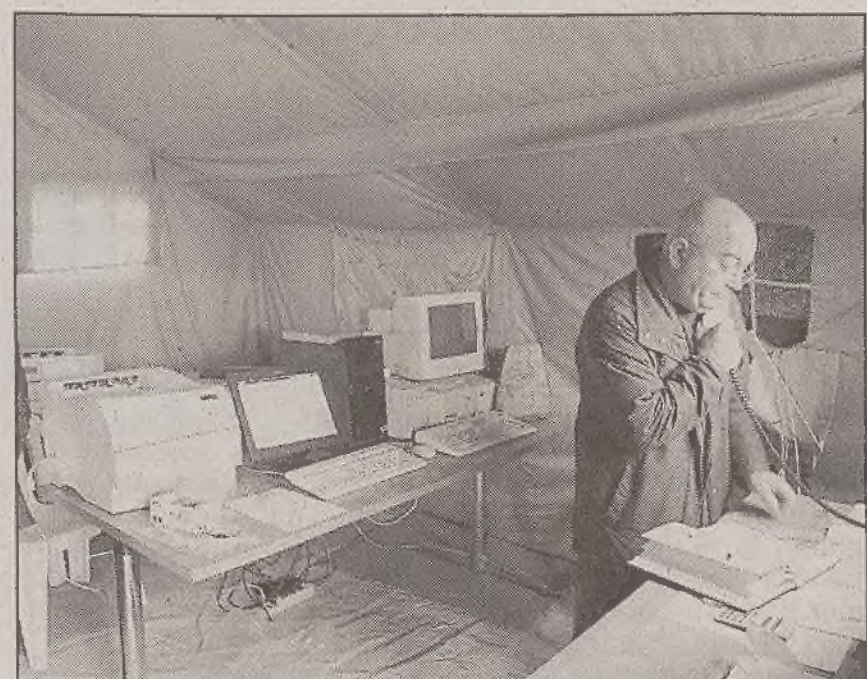


CAMPOBASSO È sempre emergenza, nelle zone del Molise colpite dal terremoto. Col bilancio degli sfollati che si aggira: secondo l'ultima stima, fornita dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso, sono 8.500 le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Con un nemico ormai alle porte: il freddo, portato dall'ondata di maltempo che sta per abbattersi sulla regione. Da qui l'appello del sindaco di San Giuliano Antonio Borrelli, che nel crollo della scuola ha perso la figlia Antonella: «Non vogliamo container ma nemmeno stare in tenda: contro il gelo dateci prefabbricati, o almeno roulotte. Ci hanno detto che ci vuole un mese e mezzo-due mesi per avere le case; noi chiediamo che questi tempi vengano accorciati. Stanno arrivando freddo e pioggia». Il numero dei senzatetto è destinato ad aumentare,

La terra trema ancora nei paesi semidistrutti dal terremoto dei giorni scorsi. Aumentano i senzatetto che adesso devono far fronte a pioggia e gelo

Molise, emergenza freddo per 8.500 sfollati

Il sindaco di San Giuliano: dateci prefabbricati o roulotte. Ansiana muore nella tendopoli



Un impiegato del Comune di San Giuliano di Puglia lavora nel suo «ufficio» allestito sotto una tenda.

secondo gli esperti, via via che continuano i controlli sugli edifici. Compresi quelli che, a occhio nudo, non appaiono gravemente lesionati.

alloggi meno provvisori. «Stiamo pensando oltre l'emergenza - ha detto il responsabile della Protezione civile - con un team che segue il lavoro di questo fine settimana e un altro proiettato nel lungo termine. Nell'immediato, però, dobbiamo pensare a sistemare al meglio i senzatetto perché è in arrivo un'ondata di freddo che farà scendere le temperature anche vicino allo zero».

Ed è proprio il gelo a scatenare il massimo allarme post-terremoto: non solo nei tecnici e nelle autorità, ma tra le migliaia di persone accampate in tenda. Esposte dunque ai rigori dell'inverno alle porte. Una prima avvisaglia c'è stata già oggi: in mattinata, infatti, forti piogge si sono abbattute su Larino, dove è stato allestito il centro operativo per la gestione dei soccorsi. Nella tendopoli di San Giuliano di Pu-

glia, al campo sportivo, si è alzato invece un forte vento, che ha portato con sé nuvoloni neri.

Come non bastasse ieri in Molise la terra ha tremato ancora: tre volte la scorsa notte; una volta stamane alle 10.28, con una scossa di magnitudo 3.5 Richter. Scosse di assestamento che probabilmente andranno scemmando col passare del tempo. «Consideriamo questa situazione normale - ha detto

Enzo Boschi, presidente dell'Istituto di geofisica e vulcanologia - e anzi per noi tranquillizzante: si sta "scaricando" la zona e sono sempre meno probabili scosse forti».

Ieri infine due extracomunitari hanno rubato cibo e vestiti destinati ai terremotati. È accaduto a Roccapalmeti, in provincia di Chieti: i malviventi, due marocchini, approfittando del mercato domenicale che si svolge in paese, si sono introdotti

nella chiesa locale. Nella parrocchia di San Michele gli abitanti avevano raccolto cibo e capi di abbigliamento da inviare ai terremotati. I due extracomunitari hanno caricato tutta la merce su un furgone e si sono allontanati. Poco dopo però sono stati presi dai carabinieri.

Ieri intanto una donna ospitata nella tendopoli di Colletorto è morta per alcune complicazioni di salute accentuate dai disagi del ter-

remoto. La donna - Pasqualina Simone, 60 anni - era stata operata circa un mese fa ed era in convalescenza. Da tre giorni viveva, con i familiari, nella tendopoli allestita alla periferia del paese. Migliorano invece le condizioni dei bambini rimasti feriti nel crollo della scuola di San Giuliano. Uno di loro è tornato a casa. Restano in prognosi riservata i due cuginetti di 9 anni ricoverati all'ospedale Bambino Gesù a Roma.



Una donna desolata in mezzo alle devastazioni: per la ricostruzione sono già stati stanziati 50 milioni di euro.

l'intera comunità nazionale». Il ministro spiega che la complessità delle operazioni di recupero nella scuola sono state determinate dalla modalità del crollo: ha portato i solai a schiacciarsi rendendo «sicuri e pericolosi» gli spazi in cui insinuarsi per intervenire in soccorso e

ricorda che le indagini in corso sono due: una della Procura di Larino e una del Ministero delle Infrastrutture. Alla comunicazione di Pisanu segue un piccolo dibattito. I deputati della maggioranza sottolineano la tempestività degli interventi e ringraziano il governo per lo stanziamento già deciso in favore delle zone colpite. Clemente Mastella offre la «piena disponibilità» dell'Udc a collaborare col governo mentre Mauro Agostini (Ds) propone un confronto «reale e leale» sulla legge per la ricostruzione. Il più duro è il leader Verde Alfonso Pecoraro

Sciano: non accetta che il premier si affidi ad architetti di fiducia «per costruire una specie di villaggio turistico in una zona disastrosa». Ricorda che in Italia ci sono 5.468 edifici scolastici privi del certificato di agibilità statica.

Gabriele Rizzardi

Oltre ai 50 milioni già stanziati se necessario si ricorrerà alla prossima Finanziaria e forse al Fondo europeo

Pisanu: «Ricostruzione in due anni»

CAMPOBASSO Entro 24 mesi il comune di San Giuliano di Puglia e gli altri colpiti dal terremoto saranno riconsegnati «completamente fruibili» dai residenti. Se dovesse essere necessario, il governo è pronto a reperire altri fondi (oltre ai 50 milioni di euro già stanziati dal Consiglio dei ministri) per far fronte all'emergenza in Molise anche «attendendo» alla prossima Finanziaria. E il ministro alle Politiche comunitarie Buttiglione sta valutando se ricorrere al Fondo europeo per le grandi catastrofi.

In un'aula quasi deserta

che ricorda le piccole vittime del terremoto con un minuto di silenzio, Beppe Pisanu assicura che il governo farà la sua parte per cercare di restituire un futuro a chi sente di averlo perduto e snocciola i numeri che hanno dato corpo alla macchina dei soccorsi. Il ministro dell'Interno comincia la sua informativa al Parlamento confermando l'impegno già preso da Berlusconi per una ricostruzione in due anni e assicurando che oltre alle case saranno costruite nuove strade e spazi verdi. «Vari architetti sono stati interessati e stanno già elaborando

progetti di massima». Pisanu cita il decreto legge varato domenica dal Consiglio e non risparmia una frecciata polemica al Centrosinistra: «Il nostro lavoro intende andare al di là del contingente e assicurare per l'avvenire che non si ripetano le gravi, incresciose, situazioni verificatesi in occasione di precedenti analoghi eventi sismici (la polemica riguarda la ricostruzione in Umbria, ndr)». In un'aula semideserta (sono più o meno una settantina i deputati e quasi tutti del Centrosinistra) il ministro ripete che il governo non dimenticherà la tra-

gedia di San Giuliano e conferma l'intenzione di erigere un monumento sul luogo del crollo della scuola: «Servirà a ricordarci quanto sia fondamentale la sicurezza e il benessere della gente e dei nostri figli che rappresentano il futuro del Paese». Poi l'elogio dei soccorritori. Pisanu ringrazia pubblicamente e apprezza il difficilissimo lavoro svolto dai vigili del fuoco, dalle forze di polizia, dalle Forze armate e dalle associazioni del volontariato che si sono prodigati nel soccorso con un impegno, uno spirito di sacrificio e una professionalità «che fanno onore al-

Scoppia la polemica sul caso Umbria sollevato da Berlusconi

Troppi banchi vuoti alla Camera: scontro maggioranza-opposizione

ROMA Banchi vuoti ieri alla Camera in occasione della relazione che il ministro Pisanu, come riferiamo anche a parte, ha tenuto sulla situazione nel Molise terremotato, sui primi interventi effettuati dalla Protezione civile e sugli stanziamenti decisi dal governo per soccorrere le popolazioni colpite dal sisma e impostare il programma della ricostruzione. In aula erano quasi del tutto assenti i deputati del Centrodestra mentre quelli dell'opposizione hanno garantito una presenza più corposa. E la polemica tra Centrodestra e Ulivo non si è fatta attendere con scambi di accuse e critiche feroci. Se la polemica è politica, comunque costruttiva appare la proposta lanciata da Rutelli a nome dell'Ulivo: «Proponiamo al Centrodestra di sottoscrivere con noi gli emenda-

menti per la sicurezza negli edifici scolastici nella Finanziaria con un'iniziativa che per una volta possa acclamare maggioranza e opposizione».

E' polemica anche sulle dichiarazioni del premier sul caso Umbria. «Le accuse di Berlusconi? Farebbe bene a misurarsi con i numeri, magari con la relazione della Corte dei conti invece di dire cose gratuite. E almeno contraddittorio che Berlusconi ci critichi e nello stesso tempo la Protezione civile ci chieda aiuto. Voglio cercarlo per chiedergli spiegazioni. Contesto comunque l'accusa di una ricostruzione lenta: noi abbiamo fatto meglio del Friuli». Maria Rita Lorenzetti, Ds, presidente dell'Umbria, non ci sta. Il paragone in negativo tirato fuori da Berlusconi il giorno dei funerali di San Giuliano («non fa-

remo come in Umbria») l'ha colpita come uno schiaffo a freddo inatteso. Lei ha aspettato un giorno, per rispetto delle vittime, poi ha risposto per le rime, «con rabbia ed emozione», all'assemblea regionale umbra.

Certo, in Umbria ci sono ancora persone che dormono nei container. «E' vero - conferma la presidente - però bisogna ricordare che le scosse di terremoto da noi si sono succedute dal 27 settembre '97 all'aprile '98 e non si è trattato di sciami sismici. Quelle che sono venute dopo, sono state scosse del settimo, ottavo, anche non grado della scala Mercalli. Ogni scossa portava nuovi danni e dopo erano necessari nuovi sopralluoghi. In 30 Comuni, di cui 6 grandi, e molti borghi storici. Alla fine gli evacuati sono stati in tutto 22 mila e 604. È chiaro di cosa stiamo parlando?»

Un cambio di magistrati alla Procura di Larino rischia d'allungare i tempi dell'indagine: si dovrà riandare agli anni Cinquanta

La scuola crollata, «storia» da rileggere

Per ora nessun provvedimento contro il progettista della sopraelevazione

CAMPOBASSO Sarà un'indagine lunga e complicata quella sulle responsabilità del crollo della Scuola Francesco Iovine. Perché se è vero che il terremoto, come dicono gli inglesi, è un «atto di Dio» è anche vero, come ha detto l'altro ieri il presidente Ciampi, che i bambini di San Giuliano «non sono stati protetti» da quella sopraelevazione fragile come un castello di carte. Per colpa di chi? Dei progettisti interrogati ieri? Di scelte politiche sbagliate nell'edilizia scolastica? Di chi non ha aggrumato per tempo le mappe sismiche ma promette di farlo ora come sostengono i responsabili del Consiglio superiore dei lavori pubblici?

Domande semplici, ricerca delle risposte complicata, per mille motivi. A cominciare dalla precarietà della giustizia o meglio dei suoi apparati. Il fascicolo è in mano al procuratore reggente Cataldi Tassoni, dovrebbe coordi-

nare lui l'inchiesta affidata al sostituto Maria Teresa Perna. Dovrebbe, perché ieri dal Csm è trapelata la decisione di nominare un procuratore titolare a Larino. Papabile è Tullio Moffa. Le perplessità non sono solo nome, piuttosto sul rallentamento che un cambio della guardia ora imporrebbe alle indagini che la gente del Molise e il buon senso vorrebbero veloci. Gli interrogatori e l'esame dei documenti intanto sono cominciati. Ieri è stato ascoltato dai carabinieri Giuseppe La Serra, progettista e direttore



Sul crollo si esamineranno documenti di oltre 50 anni.

dei lavori di ristrutturazione, con sopraelevazione della scuola. «Sono un uomo distrutto - ha ripetuto dopo averlo fatto nei giorni scorsi

in Tv - ma non ho responsabilità». La Serra, come molti, per ora è stato convocato solo come «persona informata sui fatti». Nonostante si aspettino di giorno in giorno informazioni di garanzia contro chi ha deciso, eseguito e collaudato la sopraelevazione della scuola, per ora la Procura ha scelto la linea della prudenza. L'emozione per gli «angeli di San Giuliano» non distrae i magistrati, attenti a raccogliere documentazioni e scegliere consulenti tecnici al di sopra delle parti. L'inchiesta sembra de-

stinata a diventare simbolica di un'Italia disastrosa e rimessa in piedi coi cerotti. Per accertare se quei bambini e quelle maestre rimasti sotto le macerie sono stati uccisi dall'incertezza o sono stati vittime di un capriccio del caso, bisogna partire dagli anni Cinquanta, verificare materiali, controllare mappe e studi del sottosuolo.

Bisogna addentrarsi nel groviglio di leggi nazionali e regionali, delibere comunali e pareri della pubblica istruzione. Tutte cose ben lontane dall'emozione e dall'indignazione di questi giorni. Tanto che c'è già chi, come l'avvocato che assiste La Serra, chiama già a testimone della casualità dei terremoti il geofisico Enzo Boschi e si prepara a scrivere una linea difensiva scaricando sulle scelte politiche la responsabilità dello scoppio del territorio e dell'assenza di sicurezza per i cittadini.

DALLA PRIMA PAGINA

Ha detto «come in Umbria», forse perché si fida troppo del suo fidato Fede che da tempo conduce una dura campagna sui ritardi e sulle carenze di quella ricostruzione. A rispondere a Berlusconi è stata la presidente della Regione Umbria, dalla quale possiamo in realtà trarre indicazioni utili, al di là della polemica, anche per il Molise. La presidente Maria Rita Lorenzetti, intanto, ha snocciolato i dati di fatto. A cinque anni dal terremoto, che, pur senza una tragedia specifica così dolorosa come quella della scuola di San Giuliano, ha avuto esiti assai più devastanti e disarticolanti per i territori e i centri e le città

colpite, con beni architettonici e culturali di inestimabile valore e attrezzature civili, economiche, produttive di ogni genere danneggiate o distrutte, con oltre 22 mila evacuati, oggi abbiamo una ricostruzione leggera completata al cento per cento, quella pesante all'81 per cento, quella dei piani integrati di recupero circa alla metà, le infrastrutture rurali al cento per cento, i beni culturali al 97 per cento, i servizi a rete all'84 per cento, le opere pubbliche al 92 per cento, i dissesti idrogeologici risistemati al 73 per cento. Solo il 6 per cento dei terremotati sta ancora nei prefabbricati (in maggior parte, persone che hanno scel-

La ricostruzione non faccia morire il mondo di prima

to di seguire la ricostruzione accanto ai lavori in corso e non in alloggi alternativi). Il tutto con i complementi della stessa Protezione civile e della Corte dei Conti e, pochi giorni prima del terremoto in Molise, dello stesso Berlusconi poi colpito da amnesia.

Ma ciò che più conta oggi, accantonate le speculazioni politiche, è il confronto col metodo seguito in Umbria, radicalmente opposto a quello suggerito da Berlusconi. In Umbria si è scelto di ricostruire tutto

sui luoghi stessi, a partire dal tessuto umano e sociale delle comunità colpite. Si è scelto di salvarlo, quel tessuto, e di salvarne il radicamento in una storia e in un luogo, di tutelare lo stesso rapporto con la terra e con le pietre antiche di cui erano fatti il borgo, il paese, la cittadina colpite. Di ricostruire da zero solo dove il terremoto aveva davvero azzerato tutto (come è avvenuto, purtroppo, per la scuola di San Giuliano). In breve, si è scelto di non snaturare, neanche attraverso le forme nuove consentite da una eventuale ricostruzione, la propria comunità. Ciò ha comportato qualche lentezza, e molta cura in più, e, quindi, ha implicato una perma-

nenza nei luoghi colpiti dentro i prefabbricati mentre si rimontavano, con nuove modalità di sicurezza, le case e le strutture di prima.

Fermo restando che in Molise dovranno comunque essere i cittadini colpiti e i loro diretti rappresentanti a decidere, la buona esperienza dell'Umbria, assai più simile a quella del Friuli e distantiissima da Belice e Irpinia, ci ricorda che una ricostruzione passa anche per il recupero di una storia e una rete di relazioni che non possono prescindere dai luoghi e, per certi versi, dai materiali stessi del «mondo di prima». E' il solo modo per non lasciarlo morire davvero.

Gianfranco Bettin

Etna, dopo la lava è allarme per la cenere

CATANIA Le colate laviche si fermano e l'emergenza sull'Etna è rappresentata ora dai terremoti e dalla cenere (finora 25 milioni di tonnellate) espulsa dal vulcano. I «bracci» sono immobili ma i pennacchi di fumo nero continuano a uscire dalla frattura di quota 2.800, sopra Nicolosi, e a fare «piovere» sabbia nera, non è tossica ma crea disagi. E' un'autentica «invasione»: le strade sono avvolte da nubi di sottilissima polvere lavica che rendono l'aria irrespirabile e riducono molto la visibilità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Pierluigi Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Geronzi, Mauro Mancini, Culturali: Pierluigi Sabatti (viro), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Caruso, Silvio Maranzana, Giuseppe Falladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Rosa (viro), Maurizio Carrazzini, Bruno Lubis, Gloria: Roberto Cox (responsabile), Roberto La (viro), Guido Barelli, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Melicci (responsabile), Domenico Dico (viro), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore delegato), Giovanni Azzano, Caterini, Corrado Balci, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Molè Carignani, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51; (cifre numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET: l'anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (nn. 1000): commerciale € 201,00 (tributi, posizione e data prestabilita € 262,00). Finanziaria € 362,00 (trib. € 470,00). R.P.Q. € 190,00 (trib. € 247,00). Finestrele, 1.ª pag. 6 mod. 1 e 2.850,00 (trib. € 3.760,00). Legale € 300,00 (trib. € 390,00). Necrologici € 3.300 - 6,60 per parola (trib. € 1.170). Partecip. € 3.300 - 6,60 per parola. Avvisi economici vedi rubriche (viro).

La tiratura del 4 novembre 2002 è stata di 48.500 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001



Si infittiscono le indiscrezioni sulla possibile uscita dall'esecutivo del ministro dell'Economia ma il leader del Carroccio smentisce le voci di un suo placet al rimpasto

Bossi al premier: «Via Tremonti, via anche noi»

«Berlusconi non lo cambierà mai ma se avvenisse dovrebbe sostituire la Lega al governo»

ROMA «Tremonti è e resta ministro del Tesoro. Berlusconi non lo cambierà mai, ma se ciò avvenisse dovrebbe sostituire anche la Lega all'interno della maggioranza, perché a quel punto saremmo certi che non si potrebbe più attuare alcun cambiamento». Alle cinque della sera, Umberto Bossi si fa vivo per far sapere che nessuno, nemmeno Berlusconi, potrà togliere di mezzo il superministro dell'Economia. Giulio Tremonti, che per Bossi ha avuto il merito di portare la Lega nella Cdl e di aver sottoscritto il «patto per il cambiamento», non si tocca. Pazienza se il *Messaggero* rivela che il «piano segreto» del premier per ridare slancio all'azione di governo



Umberto Bossi, leader del Carroccio.



Il ministro dell'Economia, Tremonti.

prevede, una volta approvata la finanziaria, il siluramento di Tremonti e lo sdoppiamento del ministe-

ro dell'Economia, con Mario Baldassarri, ministro del Tesoro e Mario Draghi al Bilancio. Per Roberto

Formigoni sarebbe invece pronta la Farnesina. Fantapolitica? Secondo la ricostruzione del quoti-

diano romano il via libera di Bossi alla rimozione di Tremonti sarebbe in qualche modo legato all'impossibilità della finanziaria di trovare le risorse per il federalismo fiscale. «Ne ho parlato con i miei», avrebbe detto il leader del Carroccio a Berlusconi «e anche se tu, Silvio, sai come la penso, puoi andare avanti». Ma davvero Bossi sarebbe disposto ad offrire la testa di Tremonti in cambio di una contropartita politica? Il Senato scuote il capo e tira in ballo i soliti, non meglio precisati, poteri forti: «Oggi sul *Messaggero* mi sono state attribuite frasi virgolettate che sono prive di fondamento. A questo punto», dice Bossi «è necessario prendere atto che quel che resta

«ORGOGGIO PADANO»

«Noi parlando di Padania parliamo di identità e valori, ovvero dell'unico modo di resistere alla spersonalizzazione e alla massificazione che sono venute dopo la caduta del muro di Berlino»: così il ministro Umberto Bossi, in una intervista trasmessa ieri da Radio Padania, ha riassunto il tema della «giornata dell'orgoglio padano».

dei poteri forti, che hanno sempre voluto la politica debole, non demorde. E quel che resta dei poteri forti, che vogliono gli appalti, vogliono le ferrovie, vogliono tutto, è arrabbiato con Tremonti e con la Lega, che

hanno la colpa di non far fare affari al governo». Una secca smentita alle ipotesi di rimpasto viene anche da Palazzo Chigi. Formigoni alla Farnesina? «E' tutto incredibile come lo sdoppiamento del mini-

stero dell'Economia...» Taglia corto Paolo Bonaiuti. Resta il fatto che a parlare di rimpasto nella Cdl sono in tanti. I primi a volere un rimescolamento delle carte sono i centristi. Quei centristi che ieri hanno ufficialmente escluso la sostituzione di Tremonti (Marco Folini ha liquidato la questione con un «chi l'ha detto?») ma che da molto tempo chiedono più «visibilità». A trovare «sospetta» la difesa di Bossi è Franco Monaco (Margherita) che vede l'ennesima conferma di un doppio problema sempre più aperto: quello del fallimento della politica economica del governo e quello, conseguente, di una frattura nella maggioranza.

Gabriele Rizzardi

Fassino annuncia che la mobilitazione si estenderà nelle prossime settimane anche a scuola, sistema sanitario e emergenza lavoro

Ulivo in piazza contro la manovra il 23 novembre

ROMA L'Ulivo scenderà in piazza il 23 novembre contro la Finanziaria. Il vertice dei segretari del Centrosinistra ha deciso ieri di spostare di una settimana le manifestazioni di Milano e Bari, per evitare la coincidenza con lo sciopero dei giornalisti del 16. Ma Piero Fassino, lasciando per primo l'incontro, ha sottolineato che l'Ulivo è pronto a mobilitarsi nelle prossime settimane anche per altre manifestazioni: su scuola, sistema sanitario, lavoro.

Proprio il 23 potrebbe essere il giorno di qualche grande ritorno nel Centrosinistra. A Milano potrebbe prendere la parola Antonio Di Pietro, a Bari Nanni Moretti. Segnali importanti delle prime ricuciture operate nel Centrosinistra. «Non c'è preclusione per nessuno», garantisce Francesco Rutelli. «Alla manifestazione

del 23 parleranno diversi oratori, faremo in modo che l'Ulivo si presenti con un volto unitario e con un segnale di allargamento in tutte le direzioni». Pecoraro Scanio, all'ingresso nel vertice, aveva invocato la presenza di Cofferati. Nessun preclusione, ribadisce Rutelli. Tutti quelli che condivideranno il documento saran-

no invitati a partecipare. L'invito è rivolto anche a Rifondazione, ai sindacati e ai movimenti. «Sarà una manifestazione sulla Finanziaria e le politiche sociali», dice il coordinatore dell'Ulivo - e ci auguriamo il più largo consenso». La manifestazione sulla finanziaria sarà presentata il 13 novembre e quella, specifica soddisfatto Pecoraro Scanio, sarà l'occasione per verificare «chi aderisce alla nostra piattaforma». Se accettasse Bertinotti sarebbe «una

grande notizia», e se ci fosse anche Cofferati andrebbe benissimo. Oggi, ribadisce il leader verde, «è caduta ogni pregiudiziale». L'Ulivo sembra insomma aver scelto di accantonare, almeno per il momento, le dispute sulle regole della coalizione per privilegiare i contenuti. Nella riunione di ieri non si sarebbe parlato del voto a maggioranza o degli speaker unici di Camera e Senato, scegliendo invece di mettere l'accento sulla mobilitazione e sul dialogo con le altre forze del



Francesco Rutelli



Piero Fassino

l'opposizione. Un'onda sulla quale si dovrebbe arrivare alla prossima assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo convocata il 27 novembre con meno tensioni e divisioni. Nel frattempo Fassino

ribadisce che Massimo D'Alema e Nicola Mancino potrebbero essere due ottimi candidati per svolgere il ruolo di speaker unici del centrosinistra rispettivamente alla Camera e al Senato. La decisione di eleggere dei portavo-

In corteo anche Di Pietro, Moretti e Cofferati. Rutelli: «Saremo uniti»

ce unici della coalizione spetta però ai parlamentari dell'Ulivo, sottolinea il segretario Ds. E la Quercia è in ogni caso favorevole ad eleggerli a scrutinio segreto. Senza porre pregiudizi. Allo stesso modo Fassino sottolinea che i Ds restano favorevoli a introdurre il voto a maggioranza per prendere decisioni nella coalizione. Ma avverte che tutti devono essere d'accordo. Perché è una decisione che «non può essere a sua volta assunta a maggioranza».

Andrea Palombi

Maggioranza in difficoltà sui numerosi condoni per ripianare le casse statali: probabile rinvio di tutto il «pacchetto» all'aula del Senato

ROMA Una nuova tassa sul fumo e sui videogiochi, o comunque su beni considerati voluttuari. Stanziamenti aggiuntivi per l'emergenza terremoto in Molise e per la ricostruzione futura già nella finanziaria per il 2003. Poi, incentivi per l'acquisto della prima casa per aiutare le giovani coppie e proroga della cassa integrazione per le industrie in crisi che già da quest'anno hanno goduto dei finanziamenti per la Cig (244,7 milioni di euro). La Fiat quindi, almeno per ora, dovrebbe essere esclusa dal provvedimento di cassa integrazione legato alla finanziaria e beneficiare invece della cassa speciale dell'Inps. Sono queste, per ora, le principali novità contenute negli emendamenti alla legge finanziaria che si aggungeranno a quelli previsti nel cosiddetto maxi-emendamento presentato dal governo e consegnato ieri a tutti i gruppi parlamentari e tornato ieri sera intorno alle 20 in commissione bilancio per essere riesaminato. Per quanto riguarda l'eventuale tassa sul fumo

Finanziaria: nuovo maxi-emendamento

Il governo ha depositato alla Camera un emendamento su molti articoli della legge finanziaria. I punti più importanti

	Famiglie nuove Almeno il 10% del Fondo nazionale per le politiche sociali va speso in favore dell'acquisto della prima casa e a sostegno della natalità
	Salvaguardia Irpef La clausola di salvaguardia a favore di chi sarà svantaggiato dalla riforma fiscale va reintrodotta ed eliminato l'emendamento che allargava la no-tax area approvato nonostante il parere contrario del Governo
	Cassa integrazione straordinaria Il Governo potrà gestire 244 milioni di euro per affrontare le crisi occupazionali dell'industria, benché la misura sia ridotta del 20%, grazie ad una proroga fino al 2003
	Adizionali Irpef e Irap I Comuni e le Regioni non potranno innalzare la pressione fiscale aumentando le addizionali Irpef e Irap
	Fondo aree sottoutilizzate Dotazione aggiuntiva di 400 milioni di euro nel 2003 per le aree sottoutilizzate. Il relativo Fondo sarà presieduto dal Presidente del Consiglio in maniera non delegabile
	Cessione partecipazioni Le quote di società in possesso dello Stato (come Enel, Eni, Telecom, Alitalia, Finmeccanica) potranno essere privatizzate al valore di mercato delle azioni
	Artigianocassa Artigianocassa viene rifinanziata per 4,5 milioni di euro nel 2003 e 25,5 nel 2004

si tratta per ora solo di una proposta, sostenuta da Rocco Buttiglione, che però potrebbe trovare ostacoli nello stesso schieramento di maggioranza. Diventano più concreti i possibili incentivi alle giovani coppie sposate. La novità è contenuta infatti nel maxi-emendamento del governo che da domani dovrebbe andare (salvo sorprese) ai voti in aula a Montecitorio. La norma del maxi-emendamento presentato dal governo prevede di destinare il 10% (o almeno il 10%) del Fondo Nazionale per le politiche

sociali alle famiglie di nuova costituzione, in particolare per l'acquisto della prima casa e per il sostegno alla natalità. Ovviamente è ancora presto per definire di che tipo di sostegni familiari si tratterà. Si deve aspettare infatti l'approvazione del maxi-emendamento e poi di tutta la legge finanziaria per il 2003, che, come da prassi, dopo la Camera passerà al Senato. E al Senato potrebbero essere rinviati i vari condoni proposti dai partiti della maggioranza, in particolare da Forza Italia e da An. Si tratta del condono tombale

nel quale dovrebbe confluire il concordato fiscale e del condono edilizio. Due provvedimenti che erano stati pensati per reperire altri soldi, visto che per ammissione dello stesso presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, la situazione delle casse statali è totalmente negativa. Ma i condoni, almeno alla Camera, troverebbero troppi ostacoli. La scelta di rinviare al Senato è quindi una scelta tattica. **Fabbisogno: rosso record in 10 mesi.** Il fabbisogno del mese di ottobre rallenta la corsa, con un deficit in miglioramento per il secondo mese consecutivo rispetto al 2001. Ma il disavanzo cumulato vola a quota 49,2 miliardi di euro, un valore record, tanto che per trovarne uno più alto bisogna risalire al 1996, quando i conti erano espressi in lire. Allora nei primi 10 mesi dell'anno il disavanzo aveva raggiunto quota 118.600 miliardi di lire; oggi, invece, si registra un valore equivalente a 92.264 miliardi di lire per il periodo gennaio-ottobre 2002. Paolo Andruccioli

Fra le novità contenute negli emendamenti emerge anche una nuova tassa sul fumo e sui videogiochi

Finanziaria, in arrivo aiuti per la prima casa

Il fabbisogno vola in 10 mesi a 49,2 miliardi: il livello più alto dal 1996

A Termini Imerese mancano i motori per la «Punto». Sindacati divisi sulla data dello sciopero delle tute blu

Il governo finanzia la «cassa» alla Fiat

MILANO Il governo mette mano al portafoglio e finanzia la cassa integrazione per i lavoratori della Fiat. La misura, inserita nel maxi-emendamento della Finanziaria, è riferita a «crisi occupazionali» e a «specifici accordi governativi intervenuti entro il 31 dicembre 2002». La parola Fiat non è mai menzionata ma i 244 milioni di euro che Palazzo Chigi mette a disposizione serviranno, in gran parte, per rendere meno drammatica la situazione degli oltre 8 mila lavoratori che, fra dicembre e giugno, saranno messi in cassa integrazione a zero ore. Il sottosegretario all'economia, Giuseppe Vegas, ha solo voluto precisare che «la proroga della cassa integrazione speciale, inserita nella Finanziaria, non è stata deci-

sa appositamente per aiutare la Fiat, ma riguarda tutte le aziende in crisi». Intanto i sindacati si preparano all'incontro di domani con il ministro del lavoro, Maroni (il ministro, oggi, vedrà due rappresentanti della Fiat ma non i vertici). L'incontro è convocato solo per parlare di cassa integrazione, dopo che la Fiat ha fatto partire le procedure. «Il nostro interesse», dicono alla Cisl - non è parlare di ammortizzatori, ma del piano industriale. In ballo c'è la sopravvivenza del setto-

re auto in Italia. Il governo si era impegnato a convocare prima dell'avvio della procedura. Invece non è successo niente e noi lo consideriamo un grave atto di irresponsabilità. I tre sindacati sono divisi sulla data dello sciopero dei metalmeccanici. La Fiom-Cgil ha deciso per venerdì 8, Cisl e Uil per venerdì 15 novembre. «La giornata dell'8 novembre», dice la Fiom - prevede scioperi e manifestazioni. E' necessario che si arrivi, per quel giorno, al blocco della produzione nelle fabbriche

Fiat e nell'indotto». «La Fiat», continua la nota - ha avviato le procedure di licenziamento senza alcun confronto con il sindacato e senza alcun negoziato». Il sindacato dei metalmeccanici della Cgil, invece, sottolinea come sia necessario sospendere le procedure di licenziamento e, con il governo, aprire un confronto per arrivare a un intervento pubblico nell'assetto proprietario della Fiat. Intanto a Termini Imerese non è arrivato il camion che, tutti i giorni, porta i motori (prodotti nello stabilimento di Terni) da montare sulle «Punto» (dalle catene di montaggio di Termini ne escono 500 al giorno). «Dicono che sia per colpa del terremoto, vedremo», spiegano alla Cgil. Gigi Furini



Il ministro Maroni

Il Tesoro sollecita la cessione: in corsa un'unica offerta della cordata Energia-Acea-Electrabel

«L'Enel venda Interpower»

ROMA Il dossier Interpower torna all'Enel e sembra ormai scontato che per la cessione della terza Genco si vada al rilancio, procedendo nella gara che ha visto rimanere in corsa con un'unica offerta vincente presentata, la cordata Energia-Acea-Electrabel. Il Comitato per le privatizzazioni presieduto da Domenico Siniscalco ha deciso infatti ieri di rimettere la questione all'Enel invitando il gruppo elettrico a «proseguire nella procedura di vendita» con gli unici paletti dati dagli obiettivi di liberalizzazione del mercato e di «massimizzazione dell'introito». Anche se nella nota diffusa dal Tesoro al termine della riunione del Comitato non c'è nessun accenno esplicito all'ipotesi del rilancio, l'indicazione di procedere nella procedura di vendita non lascerebbe, al momento, aperte altre strade. An-

che perché l'ipotesi alternativa sarebbe stata quella di annullare la procedura in corso per una nuova gara, da indarsi in un secondo momento utilizzando la proroga di un anno prevista dallo stesso decreto sulla liberalizzazione del mercato. Il dossier Interpower era finito sul tavolo del Comitato del Tesoro per le cessioni di Stato dopo che l'Enel, a fronte di una sola offerta arrivata per la Genco, aveva deciso di rimettere ai ministri competenti la valutazione su come procedere. Sarebbero stati poi gli stessi ministri del Tesoro (azionista del gruppo) e delle Attività produttive a girare la questione direttamente al Comitato per le Privatizzazioni. Un passaggio, quest'ultimo, contemplato anche dallo stesso decreto con cui è stata avviata la cessione dei 15 mila mw di centrali confluite nelle Genco.

Ma il crollo dei mercati nell'ultimo anno è costato caro alle famiglie italiane che secondo Bankitalia hanno visto «bruciare» 216 miliardi di euro

Volano le Borse, balzo di Piazza Affari (+3,99%)



Giornata di euforia per le Borse.

MILANO Grande festa ieri su tutte le piazze finanziarie internazionali. Sull'onda dell'aspettativa del taglio del tasso sui Fed Funds della Federal Reserve, prevista per domani, le Borse hanno ottenuto dei rialzi esaltanti. Gli operatori si attendono anche il ribasso del costo del danaro anche nella riunione di dopodomani della Banca centrale europea: anche se sembrerebbe più difficile rispetto a quello della Fed. Con questo scenario euforico è scattata la caccia all'acquisto e alla lievitazione dei prezzi dei titoli. A Milano il Mibtel ha chiuso con un incremento del 3,99% a 18059 punti; ma il Mib30 ha stappato lo champagne, con uno spumeggiante

+4,71% (24566 punti). Fuochi d'artificio anche per il Numtel, grazie al +5,85% finale (1339 punti). Andamenti più che soddisfacenti anche per tutte le piazze europee: Amsterdam +3,81%, Parigi +3,51%, Londra +3,62% e Madrid +3,69%, Francoforte +5%. Il segnale della riscossa di tutte le piazze è stato dato dall'apertura molto decisa di tutti i listini del Vecchio Continente, con rialzi medi pari a oltre il 2%. Ma l'apertura positiva di Wall Street suonava la carica per i rialzisti più incalliti. In serata l'indice Dow Jones guadagnava il 2,37%, mentre il Nasdaq il 4,04%.

A Milano il clima euforico ha colpito tutti i titoli, con scambi per 3,3 miliardi di euro. **Borse: stangata per le famiglie.** In un anno le famiglie italiane hanno visto volatilizzarsi risparmi per oltre 175 miliardi di euro, circa 350 miliardi delle vecchie lire. I dati, contenuti nel supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, mostrano che la riduzione della ricchezza delle famiglie è stata determinata dal crollo delle Borse (-34,11% il volume di azioni in possesso delle famiglie) e del valore delle quote dei fondi comuni (-14,64%). Il calo dei mercati azionari ha fatto rifugiare le famiglie nei buoni vecchi titoli di Stato e nei prodotti assicurativi e previdenziali (polizze vita e fondi pensioni).

Clamorosi sviluppi a Torino nell'inchiesta sulle forniture di valvole cardiache: in manette i cardiocirurghi Giuseppe Paoletti e Michele Di Summa

Tangenti alle Molinette: arrestati due primari

Avrebbero incassato un mazzetta da 750 milioni. Prima di finire in carcere eseguito un delicato intervento

TORINO Sono stati arrestati ieri pomeriggio due cardiocirurghi dell'ospedale Molinette di Torino al centro di un'inchiesta per tangenti. L'accusa per Michele Di Summa e Giuseppe Paoletti sarebbe concussione. Il primo è direttore del reparto di cardiocirurgia e della scuola di specializzazione, oltre che responsabile del centro trapianti della regione Piemonte. Il suo collega è responsabile della seconda camera operatoria di cardiocirurgia. Entrambi erano indagati per le presunte mazzette sulla fornitura di valvole cardiache nell'ambito dell'indagine coordinata dal procuratore capo di Torino Marcello Maddalena e dal sostituto Paolo Toso.

Secondo la Procura, i due primari avrebbero preteso tangenti (nei giorni scorsi si è parlato di circa 750 milioni di vecchie lire) per assegnare, in quanto componenti della commissione aggiudicatrice, la fornitura di valvole cardiache a due società. Una delle due sarebbe la For. Med di Padova, che commer-



cializzava in Italia le protesi risultate difettose della brasiliana Tri-Techonologies. L'altra sarebbe la torinese Ingegneria Biomedica, che forniva le valvole - note come di alta qualità - della Sorin di Saluggia, società del gruppo Snia.

Sarebbero state le rivelazioni di un manager della Ingegneria Biomedica, dopo quelle precedenti di una fonte coperta, a mettere sotto accusa di concussione i due primari. In mano agli inquirenti c'è anche il contenuto di intercettazioni telefoniche. Dopo essere stati inter-

rogati venerdì scorso, e dopo le perquisizioni a casa e negli uffici del reparto, Di Summa e Paoletti, che sono anche docenti universitari, ieri erano regolarmente al lavoro alle Molinette. Ieri mattina Di Summa, considerato uno dei luminari della cardiocirurgia in Piemonte, ha eseguito anche un delicato intervento al cuore su uno dei pazienti in lista di attesa.

Sul fronte delle inchieste sulle tangenti nella sanità italiana la cronaca ieri ha registrato altri sviluppi. A Milano il consulente esterno dell'Azienda ospedaliera di Melegnano (Milano) Michele



Il cardiocirurgo Giuseppe Paoletti lascia la procura ieri mattina dopo l'interrogatorio. Prima dell'arresto, avvenuto nel pomeriggio, il medico, considerato un luminare della cardiocirurgia, ha effettuato un delicato intervento. A destra il suo collega Michele Di Summa.

Salvagio, 50 anni, originario di Trapani, è stato arrestato dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti nel settore sanità. Nell'ordinanza di custodia cautelare del gip Anto-

nio Corte, su richiesta del pm Francesco Prete, gli vengono contestati i reati di concussione e corruzione. A Michele Salvaggio, conosciuto con il nome di Michel, alla francese, vengono contestati in particolare due episodi. Nel primo gli viene contesta-

to il reato di concussione poiché - a quanto si è appreso - in concorso con il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera di Melegnano Mauro Lovisari (a sua volta indagato) si sarebbe fatto consegnare da Massimo Nouhi Aki, presidente della Ilat, la somma di 110 mila euro come parte di una somma richiesta pari a 350 milioni di vecchie lire, prospettando, in caso contrario, il mancato svolgimento di una gara per il servizio di noleggio biancheria cui la stessa Ilat era interessata. Nel secondo episodio a Salvaggio viene contestato il reato di corruzione, poiché «in concorso esterno» con Franco Navone, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como, egli pure indagato, si sarebbe fatto consegnare sempre da Nouhi Aki una somma tra i 100 e i 120 milioni di lire per prorogare di 2 anni il servizio di noleggio biancheria già aggiudicato alla Ilat, anziché procedere ad una nuova gara. Sono in corso perquisizioni nello stesso Ospedale Sant'Anna di Como e nelle abitazioni di alcune delle persone coinvolte.

IN BREVE

Trasporti, un mese difficile per una raffica di scioperi

ROMA Si preannuncia un mese a rischio per chi viaggia. Una raffica di scioperi minaccia di paralizzare i trasporti in tutta Italia. Il calendario comprende 76 ore di agitazione ripartite nel settore aereo, marittimo e ferroviario. Le mobilitazioni, rinviate a causa del terremoto che ha colpito il Centrosud, si concentreranno tra il 17 e il 29 novembre. Prolungati i disagi nel trasporto aereo: il personale incrocerà le braccia in quattro giorni diversi. Gli addetti alla navigazione e alle ferrovie, invece, concentreranno la protesta in un'unica data. Ecco il calendario delle agitazioni categoria per categoria. Voli soppressi e scali deserti. Si inizia il 7 novembre con lo stop di quattro ore (dalle 12 alle 16) dei piloti e degli assistenti di volo di diverse compagnie aeree. Il 9 novembre, invece, toccherà al personale dell'Enav del centro radio assistenza al volo di Roma scioperare per quattro ore (dalle 13,30 alle 17,30). Treni e traghetti fermi il 16 e 17 novembre in occasione della protesta di 24 ore del personale ferroviario e marittimo (dalle 21 di sabato alle 21 di domenica). Aeroporti in tilt anche il 18 novembre. Quando il personale Enav del centro radio assistenza al volo di Padova incrocerà le braccia per quattro ore (dalle 12 alle 16). Il 29 novembre sarà un'altra giornata di passione per il trasporto aereo. I piloti e gli assistenti di volo Alitalia sciopereranno per 4 ore (dalle 12 alle 16). Il personale Enav del centro radio assistenza al volo di Padova incrocerà le braccia per otto ore (dalle 10 alle 18). Infine l'11 dicembre sciopereranno per quattro ore - dalle 12 alle 16 - i piloti del gruppo Alitalia.

Asti, non aveva coraggio di dirle che era sposato: in preda a un raptus uccide la giovane amante russa

ASTI L'aveva sempre illusa dicendole che era un uomo separato e che sarebbe andato presto a vivere con lei. Ma quando l'amante, una ballerina russa di 23 anni, gli ha detto che non voleva più aspettare, l'ha uccisa con sette coltellate al cuore. Andrea D'Amato, rappresentante astigiano di 41 anni, non ha avuto il coraggio di dirle che non potevano stare insieme perché era ancora sposato. È finita nel sangue domenica sera, in uno squallido garage di Asti, la storia d'amore tra D'Amato e Yulia Ponomarenko, una ballerina moscovita con regolare permesso di soggiorno. L'uomo, rappresentante di articoli elettrici, l'aveva conosciuta due anni fa in una discoteca di Asti dove lei faceva la cubista. Da un anno la giovane si era trasferita a Montecatini per andare a lavorare nei locali notturni, ma la relazione non si era interrotta. Quando lei gli ha comunicato che sarebbe tornata ad Asti per andare a vivere con lui, l'uomo, sposato e padre di una ragazza di 14 anni, è stato colto da un raptus di paura, ha estratto un pugnale e l'ha colpita ripetutamente. «Diglielo anche tu che sono stati i marocchini, diglielo, diglielo» ha cercato di giustificarsi Andrea D'Amato, stringendola tra le braccia, quando un vigile del fuoco che stava tornando a casa li ha sorpresi nel garage. Il pompiere non gli ha però creduto ed ha chiamato la polizia che lo ha arrestato. La donna è stata trovata ancora agonizzante: soccorsa e trasportata in ospedale, la ballerina russa è morta due ore dopo il ricovero.



Monete di euro

In una fabbrica dotata di sofisticate e costose apparecchiature venivano prodotti migliaia di pezzi da uno e due. Quattro in galera

Scoperta in Piemonte la prima «euro-zecca»

TORINO Oltre 300 mila monete false da un euro già «commercializzate», altre 300 mila quasi pronte e nove nastri sequestrati di materiale ottonato «simil oro» per la preparazione dei tonelli e delle rondelle per circa 500 mila monete false da uno e due euro. È nei numeri l'importanza dell'operazione che ha portato la polizia a scoprire una zecca clandestina internazionale nel Torinese. Sei le persone finite in carcere. E la prima volta, è stato spiegato a Palazzo di Giustizia dal procuratore Marcello Maddalena, che in Italia e in Europa la polizia scopre un centro

attrezzato con costose apparecchiature per la produzione di pezzi da uno e due euro. Nei mesi scorsi un'analoga zecca era stata scoperta dai carabinieri di Genova a Milano, ma in quell'occasione si trattava di monete da cinquanta centesimi. In altre zone d'Europa invece, fino ad

ora, sono state trovate solo delle stamperie di euro in carta. A scoprire la zecca, che era nascosta all'interno della ditta Omcs di Villardora (Torino) per lo stampaggio e la tornitura di materiale ferroso, sono stati gli agenti della sezione criminalità organizza-

ta della mobile di Torino, diretta dal primo dirigente Claudio Cracovia, dopo avere avuto la segnalazione che in bassa Valle di Susa venivano prodotte monete false. Appostamenti e pedinamenti hanno permesso di arrestare in flagranza quattro persone tra cui il titolare della ditta Omcs di Avigliana (Torino),

in cui gli arrestati stavano trasferendo parte della produzione di euro falsi. La lavorazione avveniva prevalentemente di notte o al sabato mattina. La produzione giornaliera si avvicinava ai 500 pezzi.

A capo dell'organizzazione, che avrebbe smerciato le monete non solo in Italia ma anche nel resto dell'Europa, c'era una «vecchia volpe» del settore, Giovanni Sassano, 55 anni, soprannominato nell'ambiente della malavita torinese «Zecca» per essere un grande esperto di falsificazione di monete.

Tutto era pronto per le monete da due euro ma anche per i centesimi.

E' MORTA UNA PARTIGIANA DI VIA RASELLA

ROMA È morta ieri a Roma all'età di 77 anni Marisa Musu, Medaglia d'argento al valore militare per la sua partecipazione alla Resistenza. Tra l'altro aveva partecipato all'attentato di via Rasella del 23 marzo del 1944. Marisa Musu, nata a Roma il 18

aprile 1925, era entrata nei Gruppi di azione partigiana (Gap) e si era sempre battuta per gli ideali antifascisti con la sua grande levatura morale, e sensibilità sia in guerra sia in tempo di pace. Dopo la guerra Marisa Musu aveva fatto la giornalista.

La produzione del vino che fa concorrenza ai Beaujolais Nouveau quest'anno molto scarsa

Novelli italiani sempre più cari

L'affascinante Nina Moric oggi madrina del salone di Vicenza

Dall'invitato

VICENZA Diciotto milioni e mezzo di bottiglie, un milione 700 mila in più dell'anno scorso in un trend di crescita continuo se si considera che erano poco meno di 5 milioni nel 1987: sono queste le cifre del vino novello italiano rese note ieri a Vicenza alla vigilia dell'annuale Salone che presenterà, nella sola giornata odierna, in anteprima agli operatori, i prodotti dell'ultima vendemmia realizzati da 329 aziende nazionali. Sebbene il Novello rappresenti una goccia nel mercato italiano del vino (lo 0,33%), è un segmento fortunato perché ha seguito e reinterpretato in chiave nostrana la moda del Beaujolais Nouveau, che i francesi producono da decenni con una tecnica particolare, attuata anche da noi - la fermentazione in macerazione carbonica - ma da noi applicata a oltre cento tipi di vitigni diversi - dal Merlot, al Cabernet, al Sangiovese, al Teroldego, e così via - anziché a uno solo, il Gamay. Ne derivano vini, quasi esclusivamente rossi, pronti da bere a poche settimane dalla raccolta delle uve, che peraltro hanno durata limitata a pochi mesi, capaci comunque di offrire il piacere di una degustazione della nuova annata con il brio dei profumi di una bevanda giovane. In più le cantine li producono su espresso ordinativo e hanno il vantaggio di pagamenti cash alla consegna. Eppure non sono solo rose. Il futuro dei Novelli italiani è incerto perché i prezzi sono sempre più alti e i viticoltori d'Oltrepè ci fanno concorrenza proprio nei listini. Quest'anno sono già in vendita bottiglie di Gamay Nouveau a 2,5 euro



La bellezza di Nina Moric illuminerà il Salone di Vicenza.

(per il Beaujolais bisogna attendere la fatidica data del terzo giovedì di novembre) mentre il prezzo medio dei Novelli italiani è di 4,34 euro, le vecchie 8,403 lire, con un aumento del 6 per cento rispetto alla analoga quotazione del 2001. Il Novello italiano ha invece come data d'uscita ufficiale per legge il 6 novembre, cioè domani (il Salone di Vicenza ha sempre goduto di una speciale deroga) e per alcuni anni l'Italia batteva la Francia sul tempo aggiudicandosi quote di export: ma i nostri cugini viticoltori si sono fatti furbi. E proprio ieri, qui a Vicenza, la cantina leader quantitativamente della produzione di Novelli, la Cavit trentina con 650 mila bottiglie del suo Fiori

d'Inverno, ha preannunciato per il prossimo anno una contrazione. «Negli Usa quest'anno abbiamo avuto difficoltà a collocare il prodotto». Il sensibile aumento dei prezzi dei Novelli la dice lunga sui rincari di tutto il vino dell'annata 2002. La vendemmia è stata la più scarsa dal Dopoguerra, appena 42 milioni di ettolitri contro i 54 milioni della media degli ultimi cinque anni. E se è vero che le bottiglie di Novello sono aumentate di numero, si è ristretto il numero delle aziende che lo fanno, perché gelate e grandine hanno messo k.o. molti viticoltori veronesi leader del mercato e in Toscana, dove si situano altre importanti Case produttrici, il prezzo delle uve Sangiove-

se, «padre» del Chianti, ha ben consigliato a investire sulla lunga durata piuttosto che su un fenomeno alla moda. Il Friuli-Venezia Giulia è, dopo Veneto, Toscana, Trentino, Emilia Romagna e Sardegna, al sesto posto fra le regioni vitivinicole produttrici di Novello. Le aziende, 18, lo stesso numero che nel 2001, sono situate nelle province di Udine e di Pordenone, le sole dove i maggiori quantitativi di cantina consentono di dedicare spazio a questo particolare segmento. Una ricerca di mercato condotta da Civiltà del bere calcola in un milione e 70 mila le bottiglie prodotte con l'etichetta 2002, l'11,1 per cento in più rispetto all'anno passato. La vendita dovrebbe assicurare alle cantine della nostra regione che si cimentano nel comparto dei Novelli un fatturato di quasi 5 milioni di euro rispetto a un fatturato nazionale di settore di oltre 80 milioni di euro. A testimoniare l'attenzione del ministero delle risorse agricole al fenomeno dei Novelli è giunto ieri a Vicenza il ministro Alemanno. Negli ampi saloni della fiera della città palladiana la cerimonia di mezzanotte, con il primo «deblocage», la prima stappatura di una bottiglia di Novello 2002, ha avuto per madrina Nina Moric, la ventottenne modella e cantante di Zagabria, già Miss Croazia, cui toccherà anche stamane l'estrazione per sorteggio di una bottiglia di Novello al taglio del nastro del Salone. Poi il pubblico inizierà le degustazioni dei primi vini di un'annata che sarà ricordata per le sue stranezze climatiche, la scarsità produttiva, e, come detto, i prezzi che puntano sempre più, troppo, in alto.

Baldovino Ulcigrai

DONNA AL VOLANTE PREMIO CALANTE

LE DONNE GUIDANO MEGLIO
LE DONNE PAGANO MENO LA POLIZZA AUTO

Sicuramente le donne hanno meno incidenti.

Lo dimostrano le statistiche.

Per questo abbiamo realizzato tariffe particolarmente interessanti per loro.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30



DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

re auto direttamente



Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

Il primo ministro uscente Ecevit ha rassegnato le dimissioni mentre la Borsa reagisce positivamente e la lira si apprezza su dollaro e euro

Turchia: gli islamici «padroni» del Parlamento

Il partito «Giustizia e sviluppo» di Erdogan con il 34,4% dei voti conquista la maggioranza dei seggi

ROMA Solo due partiti in Turchia sono riusciti a superare lo sbarramento del 10% ed entrare in Parlamento. Uno - la compagine islamica «Giustizia e sviluppo» - ha ottenuto il 34,4 per cento dei voti e avrà la maggioranza dei seggi (363 su 550). All'opposizione andrà invece il Partito repubblicano del popolo che, guidato dal leader moderato Deniz Baykal, ha raggiunto il 19,49 per cento delle preferenze. Con il dibattito politico sostituito da un faccia a faccia diretto fra maggioranza e opposizione, i tempi per la designazione del nuovo capo dell'esecutivo non dovrebbero essere lunghi.

Ieri il primo ministro uscente Bulent Ecevit si è recato dal Presidente della Repubblica Ahmet Necdet Sezer per rimettere il proprio mandato. Oggi il leader di «Giustizia e sviluppo» Recep Tayyip Erdogan percorrerà lo stesso tragitto per indicare al Capo dello Stato il nome del suo candidato premier. Ci vorranno però almeno un paio di settimane prima che tutte le poltrone dell'esecutivo siano assegnate.

Sulla compagine di stampo islamico pesa però come una spada di Damocle il processo della Corte di cassazione.

Erdogan, ex sindaco di Istanbul e uno dei fondatori del partito, è infatti stato condannato nel 1998 per «incitazione all'odio religioso». La natura confessionale di «Giustizia e sviluppo» è vista con estremo sospetto non solo all'estero, ma in primo luogo dagli stessi guardiani della laicità dello stato turco, fra cui spiccano militari e giudici. Proprio a causa della sua passata incriminazione a Erdogan è

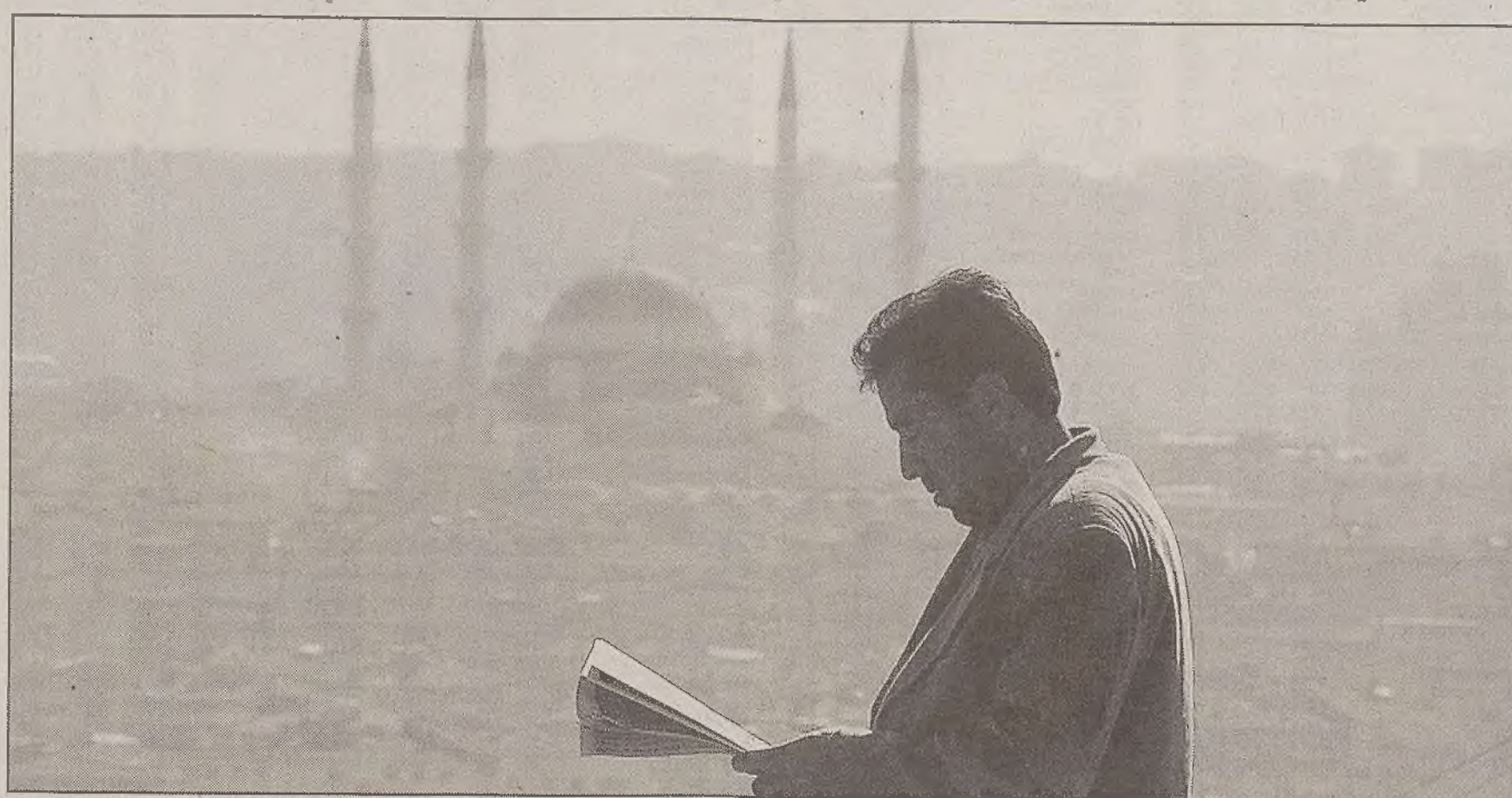
stata interdetta la strada per diventare premier.

Insensibile alle difficoltà che la vittoria di un partito islamico porrà al cammino della Turchia verso l'ingresso in Europa, la Borsa di Istanbul ieri ha reagito con un balzo dell'8 per cento in positivo. La lira turca ha leggermente recuperato nei confronti del dollaro e dell'euro.

L'Associazione degli industriali e degli uomini d'affari di Ankara (Tusiad) ha fatto notare con un tono leggermente polemico che il nuovo governo avrà in pugno il parlamento (la maggioranza di seggi gli permetterà eventualmente anche di modificare la costituzione) pur avendo ottenuto il voto di poco più di un terzo della popolazione turca. «Invitiamo il governo - ha dichiarato la Tusiad - a cercare l'accordo con l'opposizione per quanto riguarda le questioni principali». Né il nuovo premier, sempre secondo l'Associazione, dovrà dimenticare gli impegni sottoscritti con il Fondo monetario internazionale e gli adempimenti necessari per entrare in Europa.

La compagine che si ispira all'islam, sorta poco più di un anno fa sulle ceneri del disciolto «Partito della virtù» deve in parte il suo successo elettorale allo sbriciolamento delle formazioni tradizionali, accusate di corruzione e di aver condotto il paese sull'orlo di una bancarotta. «Mai una classe politica - titolava ieri il quotidiano di Ankara, Sabah - è stata liquidata con tanta rapidità». Spetta ora a «Giustizia e sviluppo» trovare l'equilibrio fra la sua natura islamica e le esigenze interne e internazionali di stabilità.

Elena Dusi



Un uomo legge il giornale per conoscere i risultati elettorali. Sullo sfondo si intravede una moschea di Ankara.

IL PERSONAGGIO

Da venditore di bevande e calciatore a leader politico

ANKARA Recep Tayyip Erdogan, 48 anni, corpulento, leader indiscusso del partito di radici islamiche «Giustizia e sviluppo», trionfatore delle elezioni in Turchia, e che oggi si definisce «laico e conservatore di centro-destra» è stato in gioventù un venditore di bevande e un calciatore prima di diventare un islamico radicale ed essere eletto sindaco di Istanbul. Oggi è sotto processo per illecito arricchimento per il periodo successivo a quello in cui fu sindaco di Istanbul e può permettersi di mandare i figli (ha due maschi e due femmine) a studiare negli Usa perché, «in Turchia non c'è libertà di insegnamento». La svolta della sua vita, comin-

ciata nel povero quartiere di Kasimpasha di Istanbul, è avvenuta quando ventenne ha incontrato il leader storico dell'islamismo politico turco, Necmettin Erbakan. È stato Erbakan ad insegnargli tutto e Tayyip lo ha seguito come un'ombra sin da quando aveva 20 anni condividendo successi ed insuccessi sin dalle esperienze del movimento «Opinione nazionale», fondato da Erbakan, che è stata la fucina dei 4 partiti islamisti



Recep Tayyip Erdogan

turchi che sono stati formati e poi dissolti negli ultimi 30 anni per attività antilaiche.

Fu proprio durante il suo periodo di sindaco, il 6 dicembre del 1997, che nel corso di un comizio pubblico lesse una poesia: «Il minaretto sono le nostre baionette, le cupole i nostri elmetti. Le moschee sono le nostre caserme, i credenti i nostri soldati. Questa armata divina protegge la mia religione. Allah è grande, Allah è grande». Accusato di incita-

mento alla rivolta contro lo Stato, si è difeso sostenendo che la poesia non è sua ma di Ziya Gokalp, cantore del patriottismo turco. Ne è nata una disputa tra studiosi, ma i magistrati hanno posto termine alla dotta querelle condannando Erdogan a 10 mesi di carcere, di cui 4 scontati. E per questa condanna che Erdogan non può essere deputato e di conseguenza nemmeno premier. Ragione per cui il procuratore della Cassazione ha chiesto la sua destituzione da presidente del partito, chiedendo anche lo scioglimento dello stesso partito per non averlo destituito da presidente prima delle elezioni. Tra 15 giorni il partito dovrà difendersi davanti alla Corte costituzionale.

REAZIONI

L'Unione europea attende le prime decisioni di Ankara

ROMA Il vincitore delle elezioni turche, Recep Tayyip Erdogan, vuole essere accettato dall'Europa. «Faremo ogni cosa - ha dichiarato ieri il suo vice Abdullah Gul - perché la Turchia riceva la piena membership. Il vertice di Copenaghen - (che riunirà fra un mese i leader del continente, ndr) è un'occasione storica che non possiamo mancare. Coloro che in Europa hanno preoccupazioni circa il nostro futuro governo si accorgeranno che sbagliano. La Turchia, paese musulmano, può avere una democrazia di tipo moderno». Rifiutando l'etichetta di leader di un partito islamico, ieri Erdogan ha dichiarato: «Siamo conservatori di centro destra. Il nostro stato rimane democratico. Non abbiamo bisogno di mediatori fra noi e l'esercito».

Di fronte a una Turchia governata dal partito islamico «Giustizia e sviluppo» che busa alle porte di Bruxelles, si apre il ventaglio delle diverse posizioni europee. Attendista la Francia. «Saremo molto attenti - ha dichiarato ieri il premier Jean-Pierre Raffarin - all'evoluzione del paese. Giudicheremo il nuovo governo in base a quanto accadrà di concreto». Parigi è rimasta aderente alla linea europea, delineata dal ministro degli esteri dell'Unione Javier Solana: «Diamo fiducia al nuovo governo turco, in attesa delle sue decisioni e azioni». Madrid ha spalancato le porte a «Giustizia e sviluppo». La Turchia, secondo il mini-

stro degli esteri Ana Palacio, «rispetta i criteri della comunità europea». Se dall'Italia il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione auspica «che si faccia largo una democrazia cristiana islamica, un partito con radici religiose che sappia mediare tra tradizione e modernità», proprio dalle unioni cristiano-democratiche e cristiano-sociali della Germania arriva un brusco stop ai sogni europei di Ankara. I due



Javier Solana

partiti - attualmente non al governo - confermano la loro contrarietà all'ingresso della Turchia nella Ue. Se la vittoria di un partito islamico suscita diffidenza nell'alleanza storica Israele, Washington non smette di premere affinché l'Unione Europea accolga il paese anatolico. Il sottosegretario di stato americano Mark Grossman ha dichiarato che i turchi «hanno diritto a scegliere i loro dirigenti» e ha auspicato che Bruxelles aiuti Ankara a «rimanere legata all'occidente».

e. d.

Oggi gli Stati Uniti voteranno per il rinnovo di Camera e Senato con l'incognita del cattivo andamento dell'economia

Usa alle urne, favoriti i repubblicani di Bush

I sondaggi premiano l'intensa e costosa campagna elettorale del Presidente

WASHINGTON Stampa e analisti politici presentano il voto di oggi come un referendum su Bush. E soprattutto sulla sua politica nei confronti dell'Iraq. Se è così, questo «referendum di mezzo termine», il Presidente Usa potrebbe averlo già vinto. Gli ultimi sondaggi pubblicati ieri prevedono infatti una vittoria repubblicana, con un rovesciamento del pronostico di appena due settimane fa. Il GOP (Great Old Party, il nomignolo del partito repubblicano) raccoglie infatti secondo Usa Today il 51 per cento delle intenzioni di voto, mentre i democratici solo il

45 per cento. Se i sondaggi avessero ragione, il partito del Presidente potrebbe mantenere il controllo della Camera (che viene rinnovata interamente, 435 seggi) e forse conquistare il Senato (basterebbe un seggio per la maggioranza). L'impresa, oltre

che assai rara nella storia americana perché normalmente gli elettori penalizzano a metà mandato il partito che ha conquistato la Casa Bianca, sarebbe anche decisiva per le scelte future. Con la maggioranza in Camera e Senato, George W. Bush po-

trebbe affrontare con tranquillità scelte politiche difficili, sia sulla crisi irachena sia in campo economico.

Proprio per questo il Presidente ha giocato duro in campagna elettorale, trascurando anche i tanti e delicati impegni internazionali per bat-

tere gli Usa stato per stato. Solo negli ultimi cinque giorni di campagna, Bush ha toccato 15 Stati, insistendo incessantemente sul tema della guerra al terrorismo e della sicurezza nazionale. Un tema che gli ha permesso di chiedere la solidarietà degli elettori, anche se sulla sua gestione dell'economia un numero sempre più alto di americani confessa forti perplessità. I democratici hanno tentato, sembra con scarso successo, di sfruttare questa breccia, denunciando l'uso propagandistico del pericolo iracheno per «farci dimenticare i disastri dell'economia». Secondo molti anali-



Per il Presidente Bush una faticosa campagna elettorale.

sti, per sostenere il Presidente sarebbero scese in campo in questi giorni potenti lobby industriali e finanziarie, spingendo artificialmente in alto le Borse. Un altro argomento di polemica sono le spese elettorali: nonostante l'appuntamento non sia vis-

suto con grande trasporto dagli americani, quelle di oggi saranno le più costose elezioni di mid-term della storia, e con i repubblicani a fare la parte del leone: 289 milioni di dollari per i loro candidati contro i 127 dei democratici. Soldi ai quali si aggiungono i

Dovrebbe prevalere la solidarietà del Paese per la sicurezza nazionale e la lotta al terrorismo. Saranno scelti anche trentasei governatori

222 milioni spesi direttamente dal GOP e i 200 del partito dell'asinello. Immorale, gridano i critici, in un momento di crisi economica.

Oggi si vedrà se veleni e dubbi avranno fatto breccia nell'elettorato: i sondaggi rimangono infatti all'interno dei margini d'errore statistico, e il risultato potrebbe essere quindi ancora aperto. Importanti saranno anche i risultati dei molti altri voti della giornata elettorale: si eleggono i governatori, che hanno poteri non indifferenti, in 36 stati su 50, e sono addirittura migliaia le cariche amministrative, dai procuratori agli sceriffi. Com'è tradizione, molti stati approfittano della chiamata alle urne per votare referendum sui temi più disparati, dall'ambiente alla sanità alla morale. Anche questi voti, forse ancora più di quelli strettamente politici, sono un termometro importante per capire dove vuole andare l'America.

Paolo Bellucci



Mosca: in onda le immagini choc dei ceceni mentre sequestrano il teatro «Dubrovka»

MOSCA Immagini esclusive dell'assalto dei guerriglieri ceceni, girate all'interno del teatro «Dubrovka» durante la recente presa di ostaggi, sono state trasmesse dalla televisione russa «Rtr» (a fianco un fermo immagine dal Tg1), che in un documentario ha ricostruito tutte le principali fasi della tragica vicenda. La tv ha usato le immagini riprese dalla telecamera interna del teatro e quelle girate dai guerriglieri che volevano poi usarle come elementi di propaganda e rivendicazione. Le prime immagini fanno vedere l'inizio del secondo tempo del musical «Nord-Ost» con il canto e la danza di un gruppo di otto attori. A un certo punto un uomo con la mimetica, il volto nascosto da un passamontagna e il mitra spianato sale sulla scena e manda via gli attori increduli.

Sei palestinesi, tra cui due guerriglieri di Hamas, morti negli scontri con l'esercito. Il governo Sharon ottiene la fiducia

Israele: agguato kamikaze uccide due persone



Ariel Sharon

TEL AVIV Il governo Sharon è passato indenne attraverso la prima mozione di sfiducia successiva all'uscita dei laburisti dalla maggioranza, in una giornata caratterizzata da un pesante bilancio di vittime. Già nelle prime ore di ieri tre palestinesi erano stati uccisi da un colpo di cannone sparato da un carro armato israeliano nella striscia di Gaza, nei pressi del valico di frontiera di Karni. Poco prima un giovane era stato abbattuto dalle forze di sicurezza mentre tentava di avvicinarsi al confine con l'Egitto. Successivamente, due

militanti di Hamas sono saltati in aria mentre si trovavano su un'automobile nella città cisgiordiana di Nablus. Fonti palestinesi hanno affermato che il veicolo sarebbe stato centrato da un missile proveniente da un elicottero israeliano. Nel pomeriggio è arrivato però l'immancabile attentato suicida. Un palestinese si è avvicinato a un centro commerciale a Kfar Saba, a nord-est di Tel Aviv. Voleva entrare ma un guardiano, insospettito dal suo atteggiamento, gli ha sbarrato la strada. L'uomo non ha desistito e ha deciso di far esplodere comunque l'or-

digno che portava legato addosso, provocando la morte di due civili israeliani e il ferimento di diverse persone. Poco dopo l'atto terroristico è stato rivendicato dalla Jihad islamica e il kamikaze è stato identificato. Era un residente nel campo profughi di Balata, vicino a Nablus.

Ma la giornata di ieri è stata importante anche politicamente. Il governo del premier Sharon ha superato una mozione parlamentare di sfiducia e ha sottoposto all'approvazione dell'aula la nomina a ministro della difesa del generale a riposo Shaul Mofaz, al posto

p. s.

DRAMMA NEL CIRCO

Leopardo sbrana una bimba di 2 anni

CITTÀ DEL GUATEMALA Una bimba di due anni è stata sbranata da un leopardo in un circo guatemalteco. La piccola, Enriqueta Lopez Garcia, figlia di una trapezista del circo, si era avvicinata alla gabbia del leopardo che l'ha afferrata con gli artigli e le ha fracassato il cranio con un morso. L'incidente è avvenuto nel circo «King Gitano». Il domatore, Christian Lopez, ha definito «inesplicabile» l'aggressione ed ha precisato che l'animale, di nome «Champion», si era sempre mostrato docile e non aveva mai aggredito un essere umano durante i suoi 15 anni di permanenza nel circo. Lopez ha detto di essere intervenuto dopo aver sentito le grida di un altro bambino. «Siamo riusciti a liberare Enriqueta dal leopardo, ma purtroppo era già morta», ha detto Lopez.

BOSTON

Pedofilia: mea culpa del cardinale Law

NEW YORK L'arcivescovo di Boston, cardinale Bernard Law, ha fatto mea culpa in chiesa affermando che alcune delle sue decisioni nei confronti di preti pedofili erano sbagliate. «Ho una consapevolezza molto maggiore di questo terribile male», ha detto Law riferendosi a dieci mesi fa, quando lo scandalo della pedofilia nel clero è scoppiato proprio nella diocesi di Boston. Il cardinale ha detto che questa ammissione è nata «nello spirito» di un incontro avuto di recente con vittime di abusi. «Ho ascoltato personalmente storie di persone che hanno sofferto. Ho appreso che le conseguenze di quanto hanno subito li hanno portati ad abusare di alcol e di droga, alla depressione e purtroppo al suicidio», ha detto il cardinale riconoscendo la sua «responsabilità» nelle decisioni che «hanno portato a tanta sofferenza».

IL PICCOLO

TALLERO	KUNA
0,024%	0,15%
29,1800	7,542233

Spazio Lire/Euro 1936,27

	€	Precedent	Var. %
BioTech	41,27	40,08	2,97
Research Italia	18,459	18,233	1,24
Interpharm	12,848	12,235	5,01
Interco Communication	17,536	16,835	4,18
Interco Tech Invest	20,127	20,037	0,45
Interco Tech Invest	6,281	5,977	5,10
Interco Tech Invest	2,319	2,248	3,13
Interco Tech Invest	3,204	2,968	7,95
Interco Tech Invest	6,810	5,862	16,18
Interco Tech Invest	9,058	9,156	-1,41
Interco Tech Invest	4,464	4,202	6,24
Interco Tech Invest	35,79	35,06	2,02
Interco Tech Invest	4,366	3,288	5,41
Interco Tech Invest	3,758	3,758	0,00
Interco Tech Invest	21,82	21,09	3,46
Interco Tech Invest	0,6693	0,6402	4,55
Interco Tech Invest	0,1628	0,1533	6,20
Interco Tech Invest	0,2022	0,2098	-3,65
Interco Tech Invest	11,11	11,619	-6,25
Interco Tech Invest	15,068	14,602	3,19
Interco Tech Invest	12,334	12,294	0,33
Interco Tech Invest	8,084	6,818	15,93
Interco Tech Invest	8,095	8,091	0,05
Interco Tech Invest	10,163	9,599	6,88
Interco Tech Invest	17,174	17,174	0,00
Interco Tech Invest	2,272	2,211	2,76
Interco Tech Invest	0,000	0,000	0,00
Interco Tech Invest	8,101	8,608	-7,05
Interco Tech Invest	56,07	56,28	-1,39
Interco Tech Invest	3,953	3,967	-2,22
Interco Tech Invest	22,59	21,75	3,86
Interco Tech Invest	19,19	19,455	-1,37
Interco Tech Invest	34,67	33,51	3,46
Interco Tech Invest	5,888	5,580	5,52
Interco Tech Invest	4,336	4,395	-0,61
Interco Tech Invest	25,177	25,177	0,00
Interco Tech Invest	6,738	6,738	0,00
Interco Tech Invest	11,091	10,478	5,98
Interco Tech Invest	20,84	19,705	6,59
Interco Tech Invest	6,189	6,068	1,99
Interco Tech Invest	5,806	5,772	0,52
Interco Tech Invest	0,3095	0,2912	6,28
Interco Tech Invest	5,065	4,714	7,45
Interco Tech Invest	20,08	19,326	7,01

OLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Preced.
BTP 1.12.2003 1,2%	100.990	100.990
BTP 15.1.2003 4,5%	100.250	100.250
BTP 15.1.2003 4,5%	100.430	100.430
BTP 15.1.2003 11,5%	102.320	102.320
BTP 24.03.2003 4,75%	100.740	100.740
BTP 15.02.2003 4,75%	100.620	100.620
BTP 15.02.2003 4,75%	100.620	100.620
BTP 15.02.2003 11%	104.220	104.220
BTP 15.7.2003 4,5%	101.050	101.050
BTP 15.7.2003 10%	101.050	101.050
BTP 10.2.2003 4,4%	100.910	100.910
BTP 1.10.2003 9,3%	105.330	105.330
BTP 15.10.2003 5,25%	102.110	102.110
BTP 15.10.2003 5,5%	102.110	102.110
BTP 1.12.2004 8,5%	106.210	106.210
BTP 1.12.2004 3,25%	100.330	100.330
BTP 15.2.2004 5,5%	102.480	102.480
BTP 15.2.2004 10,5%	102.480	102.480
BTP 1.4.2004 8,5%	107.430	107.430
BTP 15.4.2004 3,25%	100.340	100.340
BTP 1.7.2004 4,5%	102.520	102.520
BTP 15.7.2004 10%	105.160	105.160
BTP 18.6.2004 8,5%	108.730	108.730
BTP 10.2.2004 4,4%	101.670	101.670
BTP 1.10.2003 9,5%	107.660	107.660
BTP 13.2.2005 4,5%	101.700	101.700
BTP 15.10.2005 10,5%	116.300	116.300
BTP 15.5.2005 4,50%	102.690	102.690
BTP 15.5.2005 7,5%	102.690	102.690
BTP 15.7.2005 10,5%	101.740	101.740
BTP 19.2.2005 10,5%	118.800	118.800

2005 9,25%	105,100	105,100
2006 9,5%	117,810	117,810
3 2006 4,75%	103,860	103,860

BTP	1.2006	8,75%	117.080	117.080
BTP	1.112006	7,75%	114.850	114.850
BTP	1.2007	6,75%	111.732	111.732
BTP	1.112007	5,75%	109.600	109.600
BTP	1.2007	5,75%	112.270	112.270
BTP	15.102007	5%	104.969	104.969
BTP	15.112007	5%	104.969	104.969
BTP	15.2008	5%	104.240	104.240
BTP	15.2009	4,5%	101.670	101.670
BTP	15.112009	4,25%	99.810	99.810
BTP	15.122009	4,5%	101.670	101.670
BTP	18.2011	5,25%	104.250	104.250
BTP	1.112011	3,90%	87.030	87.030
BTP	1.2012	5%	102.480	102.480
BTP	1.112012	4,5%	100.260	100.260
BTP	18.2017	5,25%	102.600	102.600
BTP	1.12023	9%	147.880	147.880
BTP	1.112023	8,5%	145.660	145.660
BTP	15.112024	25%	128.670	128.670
BTP	1.112027	6,5%	116.390	116.390
BTP	1.112029	2,25%	99.900	99.900
BTP	1.112030	2,25%	99.900	99.900
BTP	1.2023	5,75%	106.250	106.250
CCT	1.12002	10,00%	100.050	100.050
CCT	1.12003	10%	100.120	100.120
CCT	1.12004	10%	100.150	100.150
CCT	1.42003	10%	100.240	100.240
CCT	15.2003	10%	100.300	100.300
CCT	1.7003	10%	100.450	100.450
CCT	15.1003	10%	100.550	100.550
CCT	11.2003	10%	100.300	100.300
CCT	22.122003	10%	101.960	101.960

2004 IND	100,500	100,500
2004 IND	100,560	100,560

CC1 1.5.2005	100,700	100,700	
CC1 1.7.2005	100,840	100,840	
CC1 1.10.2005 IND	100,780	100,780	
CC1 1.1.2006 IND	102,100	102,100	
CC1 1.1.2006 2 IND	101,930	101,930	
CC1 1.3.2006 IND	100,760	100,760	
CC1 1.2.2006	100,750	100,750	
CC1 1.2.2007 CR IMP	101,930	101,930	
CC1 1.7.2007	101,020	101,020	
CC1 1.8.2007	100,880	100,880	
CC1 1.10.2007	100,780	100,780	
CC1 1.9.2008	100,870	100,870	
CC1 1.7.2008	100,970	100,970	
CC1 1.4.2009	100,820	100,820	
CC1 1.1.2009	100,870	100,870	
CC1 1.3.2009	100,870	100,870	
CC1 1.10.2009	100,830	100,830	
CC1 1.1.2010	99,520	99,520	
CT2 31.03.2003	98,550	98,550	
CT2 31.03.2003	98,550	98,550	
CT2 16.06.2003	98,240	98,240	
CT2 15.09.2003	97,472	97,472	
CT2 15.09.2003	96,810	96,810	
CT2 31.03.2004	95,628	95,628	
CT2 30.06.2004	95,180	95,180	

OBBLIGAZIONI CONV.			
Titoli	Ultimo	v %	
Alitalia OT 2.9%	88,784	1,44	
P.B.C.L. 04 1.5%	95,969	0,38	

g. 04 Tv	128,25	0,34
----------	--------	------

B.P. Lodi 0,475%	100	412	0,0
B.P.E. Rom. 0,54%	105	609	0,0
B.P.E. Rom. 0,25%	173	275	-0,7
B.P. Milano 08	99	242	-0,4
B.P. Vo No 06 1,5%	115	671	0,1
B.P. Vo No 06 1,25%	85	074	0,0
Cr.Varela 04 20	108	983	-0,0
Crud Ardig 04 Tv	133	294	0,0
Interbanca 11,250%	105	-0,1	0,0
Mil Sai Rinc 0,2%	100	114	-0,0
Olivetti Da 1,5%	101	072	-0,0
Olivetti 10 1,5%	105	074	0,0
Pirelli 03 2,55%	99	626	0,0
Vittoria Asa 15,5%	108	024	0,0

MERCATO RISTRETTO			
Titoli	Ultimo	Precedente	Variaz.
Atosai Meridionale	21,09	20,88	+0,21
B.P. Emilia Romagna	29,73	29,28	+0,45
B.P. Luino/Varese	5,30	5,26	+0,04
B.P. Sondrio	10,10	10,10	0,00
Banca Ifis	9,983	10,20	-0,22
Boca Pop Adriatico	6,500	6,500	0,00
Borgosesia	4,930	4,860	+0,07
Borgosesia Rinc	5,230	5,230	0,00
Felice	0,7726	0,7720	+0,0006
Fersovie Nord Mt	1,070	1,070	0,00

anca Popolare
riulAdria
Gruppo IntesaBci

LUBIANA Preoccupazione dei dirigenti delle istituzioni della minoranza per i minacciati tagli ai programmi italiani

La mannaia su Radio e Tv Capodistria

Tremul: «Per ora sono voci, devo parlare coi vertici della radiotelevisione slovena»

Incontro a Trieste con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi: chiesto il varo della legge di permanente interesse

LUBIANA Preoccupazione per il futuro di Radio e Tv Capodistria è stata espressa dai rappresentanti del gruppo nazionale italiano in Slovenia che si sono incontrati ieri nella capitale con la commissione Esteri del Senato di Roma (degli altri colloqui diamo notizia nell'articolo qui sotto, ndr.). Prudente come sempre Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana che, insieme a Silvano Sau presidente della Can costiera (la Comunità autogestita per la nazionalità italiana, organismo sloveno di rappresentanza dei connazionali).

li, ha parlato con il gruppo di parlamentari italiani, non calca la mano sulla questione. Ma la preoccupazione c'è.

Certo finora si tratta soltanto di voci, per cui Tremul non prende ancora posizione e dice di voler prima parlare con i responsabili della radiotelevisione slovena, da cui dipendono le emittenti capodistriane, però sono voci insistenti che la mannaia del direttore dell'emittente di stato, Alex Stakul, si abbatterebbe proprio sulla «costola» italiana di Radio e Tv Capodistria. Si tratta, sottolinea Tremul, dell'organo di informazione più importante per il gruppo nazionale non soltanto in Slovenia ma anche in Croazia dove tra l'altro vive la maggior parte della minoranza oltre confine e dove, nonostante le difficoltà tecniche, si recepiscono sia i



La sede di Radio Capodistria (recentemente rinnovata) nel centro storico del capoluogo costiero.

programmi radiofonici, sia quelli televisivi. Ma ci sono anche altri motivi di preoccupazione: quelli relativi ai finanziamenti alle attività culturali e alle istituzioni del gruppo nazionale italiano in Slovenia. Nella Finanziaria per il

2003 e il 2004 sono insufficienti perché non riescono nemmeno a mantenere l'attuale livello di iniziative. Sono stati chiesti, spiega Tremul, aumenti nell'ordine dei 400 mila e 500 mila euro rispettivamente per l'anno prossimo e il 2004, aumenti che consentirebbero di conservare l'esistente. Infine Tremul e Sau hanno illustrato ai parlamentari italiani il livello di attuazione dei diritti minoritari, livello che è carente soprattutto in ordine al bilinguismo.

Il presidente Fiorenzo Provera ha assicurato che farà presente alle autorità slovene i problemi delineati da Tremul e Sau, assicurando il sostegno italiano.

Nel pomeriggio Tremul, insieme con il presidente della giunta Uj, Silvano Zili e il deputato italiano al

Sabor croato, Furio Radin, hanno incontrato a Trieste il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. Ampio lo spettro degli argomenti trattati: la legge di interesse permanente che la minoranza chiede all'Italia per essere maggiormente tutelata, il rifinanziamento della cosiddetta legge sulle aree di confine che assicura fondi da Roma per le attività del gruppo nazionale e la legge sul riacquisto della cittadinanza italiana. E hanno ringraziato il governo italiano per quanto fa. Giovanardi, che è stato invitato a visitare l'Istria, ha ribadito di riconoscere l'Unione Italiana come unico interlocutore del governo italiano in rappresentanza del gruppo nazionale oltreconfine.

pl.s.

Contro i tedeschi nel '44
Ex partigiani ricordano la battaglia di Cucibreg

BUIE Sulla collina di Cucibreg-Villa Cucciani, nell'alto Buiese, è stato ricordato con un raduno di antifascisti il 58mo anniversario della battaglia della notte tra il 3 e 4 novembre del 1944, nella quale partigiani croati, sloveni e italiani si scontrarono con le forze di occupazione tedesche. I partigiani morti furono centoventi, inquadrati nella seconda Brigata della 43ma Divisione istriana, nel Battaglione italiano «Alma Vivoda» (la prima partigiana caduta a Trieste nel 1943), e nelle unità slovene, il cui comune sacrificio è oggi simbolo di unità tra le genti di queste terre di confine. Alla cerimonia, nel luogo dove ora sorge il Monumento ai caduti, erano presenti numerose autorità, tra cui i sindaci di Buie, Loredana Limoncin-Toth, e Pirano, Vojka Stular, delegazioni di associazioni antifasciste di Croazia, Slovenia e dell'Anpi di Muggia, guidata dal vicepresidente Giorgio Marzi. Oltre ai discorsi di circostanza, dal raduno di Villa Cucciani è partito l'invito ai governi di Croazia e Slovenia ad impegnarsi a risolvere quanto prima i problemi ancora aperti tra i due Paesi, relativi ai confini. A far da cornice all'incontro, cui hanno preso parte alcune migliaia di persone, la Banda d'ottone della Comunità degli italiani di Visinada, il coro della Comunità di San Lorenzo-Babici, il coro sloveno «Lopar», l'«Ottetto Cornaria» di Marussici e alcuni giovani attori.

i.b.

Periferia di Spalato
Esche velenose: strage di animali alle pendici del monte Mosor

SPALATO La morte per avvelenamento di Riki, il cane-beniamino degli uomini del Servizio di soccorso alpino del capoluogo dalmata, ha fatto annullare lo svolgimento del «campo addestrativo» per cani da soccorso che avrebbe dovuto svolgersi dall'8 al 13 novembre sulle pendici del monte Mosor, alle spalle di Spalato. Il «campo» avrebbe dovuto avere carattere internazionale, con la partecipazione di cani, e relativi conduttori, di diversi Paesi europei. Il decesso di Riki, un vivace e intraprendente «Border Collie», è avvenuto dopo un'escursione preparatoria proprio sui versanti del Mosor. E qui che il cane ha ingerito un boccone avvelenato con una sostanza che i veterinari spalatini hanno poi definito «assolutamente letale» per il povero animale, morto tra sofferenze atroci. Il tipo di veleno sarà accertato dalle analisi di laboratorio, in corso a Zagabria. Già partita la denuncia contro ignoti. I quali, come si ha motivo di temere, potrebbero avere disseminato nell'area del Mosor altri bocconi letali. Come del resto comprovano i sempre più frequenti ritrovamenti di martore, faine e tassi, ma anche corvi e falchi deceduti per avvelenamento. In allarme per i propri cani anche tutti i cacciatori della zona, che da qualche tempo evitano accuratamente le pendici del Mosor. In via ufficiale le ipotesi propendono per un'azione massiccia e sistematica con un tipo di veleno che sarebbe reperibile solo all'estero.

LUBIANA Visita nella capitale slovena di una delegazione della commissione Esteri del Senato italiano

Slovenia candidato «valido» per l'Ue

Strada Faresina-Lussinpiccolo: sceglie le imprese costruttrici

LUSSINPICCOLO L'impresa croata delle strade (l'equivalente dell'italiana Anas) ha scelto le due aziende appaltatrici dei lavori di rifacimento di parte della statale «D-100», ovvero l'arteria che collega Faresina (Cherso) e Lussinpiccolo. Si tratta, come ben noto, di una viabile stretta e gibbosa, che sicuramente non risponde alle esigenze della popolazione isolana, né alle sue ambizioni in campo turistico. In marito è stato reso noto che all'azienda edile «Krk» è stata affidata la ricostruzione dei tratti Belej-Ossero e Ciunski-Lussinpiccolo, rispettivamente di sei e dieci chilometri di lunghezza. All'impresa edile «Mikic» è toccato invece il rifacimento di un chilometro e duecento metri della strada che dallo scalo traghetti di Faresina si diparte verso Cherso e del segmento Caisole (Beli)-Predoscica, lungo cinque chilometri.

Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 50 milioni di kune, circa 6 milioni e 800 mila euro, attinti dal bilancio statale. Le ruspe entreranno in azione tra una settimana circa, con lavori che dovranno concludersi a due mesi dalla firma dei contratti d'appalto.

La ristrutturazione consentirà anche di migliorare la sicurezza del traffico nelle vicinanze del lago di Vrana, il preziosissimo (e unico) bacino di acqua potabile nell'arcipelago di Cherso e Lussino. L'attuale stato della «D-100» comporta infatti seri rischi in quanto, se a ribaltarsi nei pressi del lago fosse un'autocisterna carica di carburante, l'inquinamento sarebbe catastrofico per le acque di Vrana e per gli isolani.

a.m.

LUBIANA Una delegazione della commissione Esteri del Senato italiano, guidata dal presidente Fiorenzo Provera (Lega), è giunta ieri nella capitale slovena per una serie di incontri con esponenti del governo e del Parlamento. La delegazione, composta anche dal vicepresidente Guglielmo Castagnetti (Forza Italia) e dai senatori Miloš Budin (Ds-Ulivo), Roberto Manzione (Margherita) e Alessandro Forlani (gruppo Udc-Cdd-Cdu-De) ha incontrato il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, il ministro

per gli Affari europei Janez Potocnik e il presidente della Camera di Stato Borut Pahor. Buona parte dei colloqui è stata dedicata al prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione europea e alle opportunità di collaborazione bilaterale che si aprono in questo nuovo contesto. E' stato fatto il punto sul negoziato di adesione, e sono stati ribaditi il ruolo dei Parlamenti nazionali e l'importanza dell'appoggio dell'opinione pubblica nel processo di allargamento dell'Europa. Per la delegazione italiana, la Slovenia è un candidato valido, che



Il ministro Dimitrij Rupel.

ha l'appoggio di Roma, per cui non sono previsti intoppi nel procedimento di ratifica del Trattato di adesione all'Ue.

Tra gli altri argomenti trattati la realizzazione del Corridoio 5 su cui si è impegnato il ministro Ru-

I parlamentari hanno ribadito che il Paese ha l'appoggio di Roma

pel e la collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria. La delegazione della Commissione Esteri del Senato, giunta a Lubiana su invito del presidente della Commissione Esteri del Parlamento sloveno Jelko Kacin, oggi incontrerà lo stesso Kacin, il presidente della commissione Affari europei Lojze Peterle, il presidente del comitato Economia Feri Horvat e il presidente del Consiglio di Stato (una specie di seconda camera, ma con pochissime competenze) Tone Hrovat.

c.p.

Incidenti mortali in Croazia provocati soprattutto da giovani neo-patentati

FIUME Anche se i «neo-patentati» costituiscono appena il 13-14 per cento del numero complessivo degli automobilisti croati, ad essi va addebitata la responsabilità diretta di oltre il 21 per cento di tutti gli incidenti stradali con conseguenze mortali. Lo si apprende da un rapporto diffuso dal ministero degli Interni dopo l'ultimo tragico incidente che ha

avuto per protagonista addirittura un minorenni, per giunta privo di patente. L'incidente, come abbiamo scritto, risale alla settimana scorsa: nel centro di Makarska un diciassettenne «figlio di papà» con la sua potente Bmw (appena avuta in regalo dal padre nonostante fosse senza patente!) ha travolto e ucciso due ragazze di 16 anni, at-

traversando a forte velocità un incrocio pericoloso. Il fatto ha suscitato grande scalpore, non solo in Dalmazia, riattualizzando un problema che si pone da tempo: quello dei sempre più numerosi giovani che impazzano sulle strade, alla guida di moto e auto potenti e molto spesso sotto gli effetti di alcol e droga.

Secondo lo stesso rappor-

to del ministero degli Interni, dei quasi 82 mila incidenti automobilistici registrati nel paese dall'inizio dell'anno oltre un quinto hanno avuto per protagonisti giovani al di sotto dei 24 anni di età, 58 dei quali hanno perso la vita (per 12 di essi le successive analisi hanno accertato un tasso alcolico nel sangue di gran lunga superiore al consen-

to. Si calcola inoltre che oltre il 57 per cento dei neofiti del volante abbiano provocato almeno un incidente, mentre sono 122 quelli con esito mortale (140 le vittime). Nella quasi totalità dei casi a provocarli è stata la velocità eccessiva, innescata da «notte brave» con gli amici o semplicemente dalla voglia di provare l'ebbrezza della corsa.

Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.

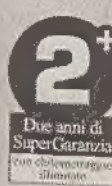
È il momento migliore per cambiare auto.

Grazie ai vantaggi Fiat e al finanziamento a tasso zero, in 32 mesi con prima rata a febbraio 2003.

Fino al 30 novembre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Doblò	12.030 euro (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Seicento 5.200 euro, su Punto 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo 10.000 euro. Offerta valida fino al 30/11/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com

FIAT

Solenne cerimonia al Sacratio. Il presidente del Senato a lungo inginocchiato davanti alla tomba del Duca d'Aosta. Una conferma: nel 2005 la fine della leva obbligatoria

Da Redipuglia cinquemila «no» alla guerra

Proposta del governo: «Il 4 novembre festa nazionale per il Ringraziamento alle Forze armate»

GLI INTERVENTI

REDIPUGLIA Il presidente del Senato in ginocchio sulla nuda scalinata, davanti alla tomba del Duca d'Aosta, alle salme giunte dalla Russia. Nell'aria ancora calda ma densa di nubi, il rispetto della memoria è il «Silenzio» fuori ordinanza. Anche per questo s'è meritato l'applauso quando, alla fine, ha lasciato il Sacratio. S'è levato pure un «bravo». Bravo al presidente **Marcello Pera** e bravo anche al ministro **Carlo Giovanardi**. Per il suo discorso ampio, completo, «sensibile» (a Tondo è piaciuto il riferimento al Molise) e franco. Insolito, in fondo, rispetto agli «azzimati» interventi protocolari. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento ha parlato con afflato coinvolgente: il ricordo del passato, ha esordito, dell'«inutile strage» del '15-'18, è un dovere nazionale. Ricordare per non dimenticare, ma non senza collegare il passato con il presente. I giovani di ieri con quelli di oggi. Il passato oggi serve anche a testimoniare il grande ruolo delle Forze armate impegnate in Bosnia, in Kosovo, in Afghanistan, ma anche pronte durante le calamità naturali, dal Vajont al Molise. Ecco, «il sacrificio del passato è il ruolo del presente».

Da qui la proposta presa a prestito dal generale Arpino: 4 novembre giornata del Ringraziamento delle Forze armate. Festa nazionale, allora, come il 2 giugno, e come riecheggiavano anche i rappresentanti politici regionali, in primis il presi-

dente del Consiglio regionale **Antonio Martini**, che ieri volevano un Sacratio più «ridondante» di testimonianza? «Per questo ci sono problemi complessi - ha spiegato Giovanardi - è tuttavia una questione secondaria. Importante invece è diffondere pure nei giovani il significato profondo di attualità del nostro passato».

Anche perché «siamo in uno snodo importante: il primo gennaio 2005 - conferma Giovanardi - non ci sarà più l'Esercito con la leva obbligatoria. Prenderanno posto i professionisti, impegnati nelle attività nazionali e internazionali di pace». Ragazzi e ragazze volontari. E in parallelo, un'altra «forza» italiana: il Servizio nazionale civile, cui spetterà il compito di intervenire durante le calamità. Di qui l'appello ai giovani: «Non chiediamo loro sacrifici, chiediamo la generosità di servire il nostro Paese e la Pace».

Martini l'ha voluto scandire: «Il Sacratio è un richiamo al senso del dovere». E d'accordo con il consigliere **Franco Brusca**: «La festa del 4 Novembre va ripristinata, per rinsaldare il senso della nazione». Poi, il riferimento al sisma in Molise e ai due anni di ricostruzione promessi dal presidente del Consiglio: «Quella gente non va illusa - ha osservato Martini -, ci vuole molta cautela in queste cose. Ci vorranno almeno 5 anni per rimettere in piedi quelle zone. C'è un «modello Friuli» che in questo ha fatto scuola».

Laura Borsani



Redipuglia: il presidente del Senato in preghiera.

venia. E mentre giungevano le note del «Silenzio» fuori ordinanza, il presidente Pera è sostato a lungo in ginocchio dinanzi alla tomba del Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata. Quindi, dopo l'arrivo della fiaccola della fraternità, partita nei giorni scorsi dal Sacratio di Timau, la celebrazione della messa officiata da monsignor Angelo Frigerio e accompagnata dal coro della Brigata Alpina «Julia».

«Ci dev'essere unità all'interno della nazione - ha detto Frigerio durante l'Omelia - e chi ha responsabilità pubbliche deve lavorare per trovare il nostro affetto e la nostra stima. La guerra è la più grande disgrazia che l'uomo abbia generato, con la guerra tutto è perduto».

«Dobbiamo cercare solu-

ni politiche alle controversie internazionali - ha detto Pera - ma le soluzioni belliche sono a volte inevitabili. Ho un ricordo personale del Sacratio di Redipuglia. Sono cresciuto nel culto di questi luoghi, dove mio nonno ha combattuto ed è stato fatto prigioniero. Questa cerimonia serve per ricordare, ma non dobbiamo nascondere il grande concetto di Patria». Ha replicato Tondo: «Se da un lato questa dev'essere l'occasione per rendere omaggio ai caduti, dall'altro essa è un monito per un futuro che ci faccia riflettere sull'assurdità di ogni guerra. Pensare che in queste terre tanti giovani hanno perso la vita per la conquista di due rocce, privandoli della gioia del loro futuro, è una tristezza che colpisce ogni persona benpensante. La Regione



Le ragazze-soldato che hanno partecipato al rito. (Meta)

è impegnata nell'opera di valorizzazione di questi siti, ma essa non può essere un'operazione meramente turistica. Ci dev'essere conoscenza e rispetto per quanto di tragico qui accaduto».

A far da ala all'uscita dei reparti dal Sacratio anche alcuni esponenti del «Club Reali» di Trieste e della Bassa Friulana. In loro la speranza che a Redipuglia, in futuro, possano accedere anche i discendenti di casa Savoia.

Luca Perrino

DONNE ED ESERCITO

I soldati «in gonnella»: «Non siamo più curiosità»

REDIPUGLIA Roberta, 23 anni di Lecce; Elisabetta, stessa età e stessa area di provenienza; Antonella, 20 anni di Trapani; Nadia, 23 anni di Palermo. Sono soltanto alcune delle donne-soldato che hanno sfilato ieri a Redipuglia. Hanno superato la fase-simbolo, quando venivano additate solo per rappresentare la grande trasformazione che ha coinvolto le Forze armate. Ormai sono operative, imbracciano con professionalità il fucile, indossano l'uniforme con piglio deciso. Alcune di loro portano al petto le medaglie e le insegne che testimoniano l'im-

piego nella missione di pace in Kosovo.

Accanto ai colleghi maschi, senza sentirsi soldati di serie B ma anche senza voler essere osservate come «una curiosità», hanno rappresentato ieri il 32° Reggimento carri di stanza a Tauriano di Spilimbergo.

«Ero iscritta all'università - racconta Roberta - ma quando mi è capitata l'occasione mi sono arruolata, ho partecipato al concorso dell'Esercito e ce l'ho fatta. Per quanto desidero rimanere sotto le armi? Per sempre, se tutto andrà bene - spiega la giovane - L'esperienza accumulata in questi mesi è più che mai positiva, non ci penso proprio di andarmene. Siamo una trentina in tutto il reparto e debbo dire che siamo state accettate senza preconcetti dai colleghi maschi. Non si tratta di un lavoro da uomo o da donna, si tratta di un lavoro da soldati da svolgere con il massimo impegno e la massima professionalità».

Tutt'attorno le colleghe la pensano allo stesso modo. Che sia stata una sfida per il mondo femminile non si può certo nascondere. Ma ormai anche i soldati «in gonnella» sono una realtà anche nel nostro Paese. Ed anche i più scettici, alla fine, dovranno ricredersi. Loro sono determinate e non c'è sfida che tenga.

lu.pe.

REDIPUGLIA La storia quale momento di riflessione e di spinta per il futuro. Il Sacratio militare di Redipuglia ha rappresentato ieri il luogo del ricordo, del commosso omaggio a quanti hanno immolato la loro vita in armi, nella giornata, a 84 anni dalla fine della prima guerra mondiale, dedicata all'unità nazionale e alle Forze armate. Non si tratta solo di celebrare la vittoria delle truppe italiane sul nemico rappresentato dai soldati austroungarici. Il ricordo delle undici, sanguinose battaglie dell'Isonzo, della conquista di Gorizia, deve diven-

tare, proprio alle pendici cariche in quel monumento che ospita le spoglie di centomila caduti della Grande Guerra, lo sprone alla ricerca di valori, di speranze e di certezze. Cinquemila persone hanno assistito alla cerimonia alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente del Senato, Marcello Pera e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, attesi al loro arrivo a Redipuglia dal presidente della regione Renzo Tondo, da quello del Consiglio regionale, Antonio Martini, da quello della Provincia, Giorgio Brandolin

e dal Prefetto di Gorizia, Camillo Andreana.

E intanto, nella solennità che accompagna il rito, lungo la «Via Eroica» erano già sfilati i reparti in armi, i gonfalonieri dei Comuni decorati, le bandiere di guerra e i medagliere delle associazioni combattentistiche e d'arma. Le autorità hanno raggiunto il Sacratio accompagnando le urne contenenti le spoglie di quattro soldati italiani che, in rappresentanza di altre centinaia di commilitoni, sono state riesumate nei mesi scorsi da Onorcaduti nei cimiteri di Russia, Ucraina e Slo-



Ciampi mentre sale la scalinata del Vittoriano, a Roma.

Da Roma il richiamo del Capo dello Stato ai valori dell'indipendenza nazionale, mentre le divisioni stanno svanendo

Ciampi: «Ormai la memoria è condivisa»

ROMA «Oggi 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale, dobbiamo riflettere sulla evoluzione che la nostra comunità sta vivendo. Stiamo ritrovando in noi le ragioni profonde di una memoria condivisa. Gli antichi valori della nostra indipendenza nazionale si stanno ricomponendo come in un mosaico con i valori di oggi, di una collettività democratica e pacifica, orgogliosa per i modelli di vita, pronta a difenderli». Sono le parole pronunciate ieri dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, parteci-

pando alla cerimonia svoltasi ieri al Vittoriano.

Celebrando il 4 novembre, Ciampi ha detto che in realtà i festeggiamenti quest'anno sono iniziati in anticipo, con la cerimonia del 20 ottobre scorso a El Alamein. «Dentro quel sacratio, dove riposano oltre quattromila miei compagni d'arme, poiché nel 1942 anch'io portavo l'uniforme, ho provato una delle emozioni più forti che ricordo da quando sono Presidente della Repubblica. È stato - ha detto - quando Raul Di Gennaro, meda-

glia d'argento al valor militare, mi consegnò la bandiera dei reparti che parteciparono a quella battaglia. Tenendo ambedue stretto quel Tricolore, abbiamo cantato insieme l'inno di Mameli. Sono stati attimi di intensa commozione».

In questo spirito «abbiamo il dovere di progettare oggi il percorso che condurrà alle celebrazioni del giubileo della nazione, nel 2011, per il 150.mo dell'unità d'Italia e, prima di allora, del 60.mo anniversario della nostra amata Repubblica».

Il presidente del Consiglio regionale lancia l'allarme sulla legge elettorale. Replica Tondo: «Prima il Centrosinistra si metta d'accordo»

Martini: «Col Tatarellum si rischiano ricorsi a valanghe»

«Ho dubbi sulla sua aderenza al nostro Statuto su incompatibilità e ineleggibilità dei sindaci»

L'esecutivo illustra la Finanziaria ai forzisti «Daremo ai Comuni gli stessi fondi del 2002»

UDINE Giurano che non si è parlato di politica. Anche se c'erano i parlamentari Romoli, Saro, Lenna. Sul tavolo, e poi nel dibattito, solo la Finanziaria regionale. «Non una bozza - sottolinea Alessandro Colautti portavoce del presidente Tondo - solo le linee guida della manovra». Ieri a Udine le varie espressioni di Forza Italia riunite nel coordinamento regionale allargato agli amministratori degli enti locali, i più interessati alle anticipazioni sulla Finanziaria, hanno ascoltato Tondo prima e Colautti poi spiegare i tre passaggi chiave della prossima manovra: «Pensiamo alla sanità, alla messa in sicurezza del welfare, al contributo a leggi fondamentali come quelle sull'innovazione e sulle professioni», sintetizza Colautti. «Il primo punto - spiega - è la sanità: abbiamo presentato l'impegno per un aumento del 4,43% rispetto

alla manovra precedente. Si tratta di circa 70 milioni di euro, recuperati con i 2 decimi in più dell'Iva contrattati con il governo. Ma in generale punteremo a un allargamento degli interventi anche al più variegato settore dell'assistenza, indirizzando altri 20 milioni di euro a beneficio delle fasce deboli della popolazione. Infine, nonostante la coperta sia corta, non rinunceremo allo sviluppo e a sostenere la legge sull'innovazione per 15-20 milioni, comprensivi dell'intervento di Friulia e dei contributi freschi della Finanziaria».

Colautti spiega quindi che le autonomie locali si ritroveranno con gli stessi trasferimenti del 2002 («A fronte di una riduzione del 2% prevista invece nella Finanziaria statale») e avranno a disposizione anche altri rifornimenti: «Cercheremo di privilegiare opere con valore «man-

damentale» e di sbloccare i soldi, ogni anno circa 100 milioni di euro, che non



Martini e Tondo ieri a Redipuglia con Pera. (Foto Arc)

venivano spesi dagli assessorati». «L'obiettivo - dice il capogruppo Aldo Ariis - è sentire pareri e proposte. Il primo approccio è stato positivo, reazioni tutto sommato favorevoli, ma è solo l'inizio».

m.b.

REDIPUGLIA «Attenzione, se non correggiamo almeno alcune parti della legge elettorale, rischiamo lo sbando e una valanga di ricorsi: per la Regione Molise, dove il Consiglio è stato sciolto, i contenziosi sono ancora in piedi». Antonio Martini va a tamburo battente, ma il suo, sottolinea non

lo tormentano. Bisticci per così dire tra la Tatarellum e lo Statuto regionale attualmente in vigore: ad esempio l'«incompatibilità» o l'«ineleggibilità» dei sindaci. Le priorità dei dettami legislativi. Norme statutarie non cancellate e nuove norme che fanno a pugni con il diritto. Un «piccolo rompicapo» che va chiarito: non affrontare in aula prima del voto del 2003 quei «due, tre nodi irrisolti» significherebbe firmare una cambiale in bianco con i rischi di paralisi politico-amministrativa. Non è questione di «tempi impossibili», del resto, osservava il presidente del Consiglio regionale. In fondo, basta un semplice passaggio in aula, per rendere il Tatarellum compatibile con la legge dello Statuto. Ma va fatto quanto prima, anzi, subito. Reclama «certezza del diritto» Martini.

Poi ecco che a Redipuglia arriva il crescendo della «Memoria». Silenzio, arriva il presidente Pera. Non c'è più tempo per attardarsi sullo spazioso antistante il Sacratio. Martini viene «convocato» dal rituale: assieme al presidente della giunta regionale Renzo Tondo, al presidente della

Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin e al sindaco di Fogliano Redipuglia Mauro Piani, dovrà salire la scalinata per poi allinearsi a metà Sacratio, all'altezza della tomba del Duca d'Aosta.

Martini e Tondo si ritroveranno poi spalla a spalla sul «palco» delle autorità. Ma non appena il «sacro» sfuma nella consueta quotidianità dei ruoli e non appena si torna a ruota con le domande, arriva la stoccata.

Presidente Tondo, dunque, quest'anno è qui, al Sacratio, a rappresentare la Regione? «L'anno scorso - mette subito le mani avanti - ero impegnato con la dama. Non sono potuto intervenire per impegni precedenti. Tutto qui». Girando poi l'invito di Martini circa il «busillis» della legge elettorale, ecco il rimando, pur con deciso amplo: «Modifiche al Tatarellum? Ha ragione, che il Consiglio verifichi. La maggioranza, del resto, è consapevole di questi problemi. Si faccia avanti, purché Martini trovi la coesione di chi prima ha voluto affossare la nostra legge. Poi, e solo poi, ne ripareremo».

l.b.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entitribunali.it



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Questa Direzione regionale ha aggiudicato alla Società ERNST & YOUNG FINANCIAL ADVISOR SRL di Roma, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 157/1995, la gara a procedura aperta relativa al servizio di valutazione intermedia del Docup obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli - Venezia Giulia. Importo di aggiudicazione: Euro 254.000,00 - IVA esclusa. L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee in data 18 ottobre 2002.

Trieste, 18 ottobre 2002

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Tessorolo



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

Direzione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione regionale della pianificazione territoriale
TRIESTE
AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 8, comma 6 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 si rende noto che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara a procedura aperta (pubblico incanto), con il criterio d'aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di aggiornamento della carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) alla scala 1:5.000 da eseguirsi con procedimenti di rilievo aerofotogrammetrico, per un importo a base d'asta pari ad Euro 1.120.000,00, esclusa I.V.A. Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 17 ottobre 2002. Il bando, pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 259 del 5.11.02, è inoltre consultabile, e scaricabile, sul sito Internet della Regione: <http://www.regione.fvg.it>. Gli interessati potranno presentare offerta entro il 12 dicembre 2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

Grandi manovre e dismissioni seguiranno l'Offerta pubblica di acquisto voluta dai Benetton. L'obiettivo: abbattere il debito e ristrutturare il gruppo

Autostrade Spa offre l'A23 ad Autovie

La Udine-Tarvisio è tra gli «spezzoni» in vendita. Intanto in Borsa il titolo mette le ali

TRIESTE Al ritorno sul listino, Autostrade Spa ha immediatamente valicato il prezzo dell'Offerta pubblica di acquisto lanciata dall'azionista di controllo Schemaventotto. In capo a una giornata in cui sono stati scambiati 80 milioni di pezzi, pari al 6,7% del capitale, la singola azione della società presieduta da Gian Maria Gros-Pietro ha segnato un prezzo di 9,6 euro. Dato che i fondi detennero il 43% del capitale, secondo qualificati addetti ai lavori vi sono le premesse perché il prezzo dell'OpA - attestato a 9,5 euro - debba essere ritoccato di almeno un euro. L'operazione tuttavia non sembra dispiacere alla Borsa pur in presenza delle richieste di chiarimento giunte dai 300 mila piccoli azionisti di Autostrade e dai rilievi avanzati dal Wall Street Journal, che ha definito l'offerta «scaltra e molto italiana».

DOPO L'OPA. L'OpA su Autostrade Spa, allestita da Mediobanca per conto di Schemaventotto, nonostante sia seconda solo alla storica operazione Telecom, si configura come una stazione di passaggio. Un tassello, sia pur fondamentale, di una radicale riorganizzazione del settore autostradale italiano. A OpA conclusa, infatti, è compiuta la ristrutturazione societaria del gruppo controllato dai Benetton, dovrebbe succedere un ampio piano di dismissioni. Dovrebbero essere cedute intere tratte autostradali tagliando numerosi rami del folto albero di Autostrade Spa. Fra i pretendenti vi sono varie società autostradali del Nordest.

IN VENDITA. Il piano delle dismissioni è strettamente connesso con la partita avviata in Borsa. Autostrade Spa è in grado di sostenere un debito di circa 10 miliardi di euro. Posto che Schemaventotto dovrebbe fonderla con Autostrade, dopo l'OpA, l'investimento sinora stimato in 8 miliardi di euro per l'acquisizione totalitaria della società potrebbe essere sostenuto da Autostrade stessa. Ma Autostrade Spa

di questi tempi sta trattando con Anas un piano di investimenti per il prossimo quinquennio, relativo a nuove opere e a manutenzioni, per circa 9,5 miliardi di euro. L'una e l'altra voce non sono compatibili.

PAGATA CARA. Il piano in cui è inserita l'OpA ha invece - fra gli obiettivi prioritari - la mira di contenere al massimo il debito. Come ha sostenuto Gilberto Benetton, Autostrade Spa è stata

«pagata moltissimo» ai tempi della privatizzazione. Lo Stato pose in vendita il gioiello dell'Iri per circa 8 miliardi di euro e quindi Schemaventotto nella primavera 2000 ha sborsato oltre 2,5 miliardi di euro (di questi circa 1,35 miliardi di euro a carico di Edizione Holding, finanziaria della famiglia Benetton). Un investimento che ha compresso la effettiva remunerazione del capitale per gli azionisti di Schemaventotto. I passi successivi

vi all'OpA puntano anche a sollevare da eccessivi oneri finanziari Edizione e gli altri soci riuniti nel nucleo stabile. Una volta acquisito il controllo di Autostrade - controllo indispensabile per attuare una manovra di carattere straordinario - Schemaventotto dovrebbe procedere al piano delle dismissioni.

INCEDIBILI. Non è in questione solo la cessione di Autostrade Tlc, imposta dallo staff del commissario antitrust europeo Mario Monti, quando i Benetton hanno affiancato Marco Tronchetti Provera in Telecom Italia. Autostrade Tlc, con la sua rete di 3.400 chilometri di fi-

bra ottica, interessa in particolare a Serenissima InfraCom, che a quel punto diverrebbe un operatore di caratura nazionale. Nel piano delle vendite di Autostrade Spa figurano numerosi «spezzoni» isolati. Incendibili dovrebbero essere le dorsali costituite da A1 (AutoSole), A14 (Adriatica), A12 (Tirrenica). Sul resto la partita è aperta. Genova-Savona e Genova-Sestri, Firenze-Pisa e Milano-Laghi, Genova-Servavalle e vari altri segmenti saranno certo di interesse del gruppo Gavi, leader nel Nordovest e pur esso quotato in Borsa. Mestre-Belluno, Milano-Brescia, Bologna-Padova sono ovvio oggetto di interesse del polo autostradale del Nordest, imperniato sulla Serenissima. Autovie Venete, invece, sarebbe direttamente connessa alla A23 Udine-Tarvisio.

GLI INTERESSATI. Va peraltro osservato che, a parte le società già concessionarie di tratte autostradali, al processo di spin off potrebbero essere assai interessate pure le grandi imprese di costruzioni generali (Vianini, Impregilo, Torno International). Da non dimenticare sono infine anche potenziali acquirenti stranieri e in particolare francesi. Se grandi imprese come Vinci ottenessero un placet all'ingresso sul mercato autostradale italiano, Autostrade potrebbe a sua volta ambire a partecipare alle privatizzazioni del settore autostradale transalpino. Va da sé che quest'ultima rivoluzione necessita del favore del governo, dato che Autostrade è concessionario Anas.

Paolo Possamai

Nes-

Placet da Roma
Mediocredito:
tutte ammesse
le 5 cordate
interessate

UDINE Tutti ammessi. Nessun vizio di forma ha impedito alle cinque cordate che avevano manifestato interesse all'acquisizione delle quote del Mediocredito Fvg che il Tesoro intende dismettere, pari al 34,01%, la partecipazione alla corsa. Il Comitato statale per le privatizzazioni ha infatti deliberato «l'ammissione alla fase successiva della procedura di vendita dei partecipanti la cui manifestazione di interesse è risultata conforme a quanto previsto dall'invito». Via libera dunque alle tre cordate del Friuli Venezia Giulia (quella che riunisce le banche nazionali con sportelli in regione e gli industriali di Udine e Pordenone, con la partecipazione anche di UnionCamere, quella degli Istituti di credito cooperativo e la CrTrieste) e alle due extraregionali, Montepaschi Siena e Popolare di Lodi: tutte partiranno alla pari.

Nulla cambia, invece, nella trattativa che, nell'auspicio della Regione (che detiene il 47% del pacchetto di Mediocredito), dovrebbe portare al reinserimento delle Bcc nella cordata banche-industriali. «Nessuna novità», ripetevano anche ieri l'assessore alle Finanze Pietro Arduini e il presidente delle Federazioni delle Bcc Italo Del Negro.

m.b.

L'aeroporto di Ronchi attende col fiato sospeso E Gandalf cosa fa? Cancella tutti i voli di oggi

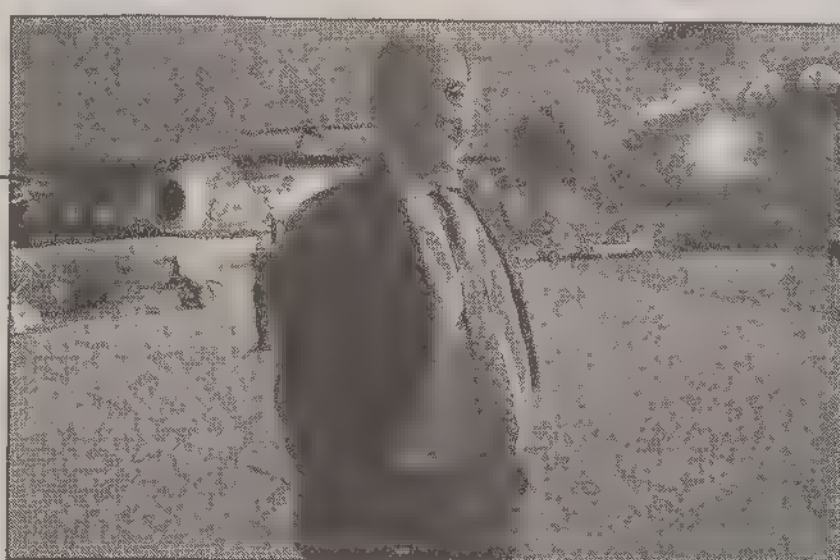
Il direttore generale della compagnia, Azzalini, getta acqua sul fuoco: «Solo problemi tecnici». Misterioso incontro in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Sei voli della Gandalf Airlines, sulle linee Trieste-Brunelles e Trieste-Bucarest, in programma per oggi sono stati cancellati per motivi che - ha spiegato il direttore generale della compagnia, Bruno Azzalini - sono «esclusivamente tecnici», legati «alla momentanea indisponibilità - ha precisato - di due aeromobili». Di sicuro una mossa che, posta in relazione alla riunione di ieri sera del cda della compagnia aerea bergamasca, attiva da qualche mese sullo scalo regionale di Ronchi, inquieta, e non poco.

Dopo l'annus horribilis appena attraversato, la Gandalf, che pure Azzalini assicura essere in crescita di passeggeri e di consensi, si trova di fronte al compito, problematico, di ottimizzare le sue rotte. E alla «potatura», è opinione comune, sicuramente non sarà estranea la pista di Ronchi, tuttora ben al di sotto, con le sue rotte verso Est, delle aspettative del vettore.

Anche per questo si è diffusa la voce, indirettamente confermata dallo stesso Azzalini, che ieri mattina ammetteva al telefono di essere «in zona», di un suo

confronto dell'ultima ora con i referenti aeroportuali. Già, ma quali? Nei fatti, il presidente della spa aeroportuale, Roberto Roncoli, giurava ieri pomeriggio di non aver messo piede a Ronchi e di aver praticamente passato la giornata nel suo studio di San Vito al Tagliamento. Contemporaneamente ben tre assessori regionali assicuravano di essere in tutt'altre faccende affaccendati. Così hanno fatto Pietro Arduini, responsabile della Finanze («Gandalf? Non ne so niente, ma di solito intervengo solo nelle fasi operative degli accordi»), Franco Franzutti, dei Trasporti («A me risultava un incontro in aeroporto, ma non so con chi») e Sergio Dressi, Indu-



Carlo Peretti, presidente di Gandalf Airlines. (Foto Arc)

stria, Commercio e Turismo («Sono all'oscuro di tutto, anche se mi pare ben strana una crisi della Gandalf, che ha un parco aeromobili degno di nota»).

Non è un mistero, comunque, che Gandalf si aspetti dalla Regione un qualche riscontro economico, che potrebbe, per così dire, rivelarsi determinante per la stessa continuazione dell'operazione Ronchi. Di sicuro l'argomento è stato trattato nel consiglio di amministrazione di ieri sera, anche se i suoi possibili sviluppi sono tutti da scrivere.

Dressi, ad esempio, nega possibili, e più volte ventilati, coinvolgimenti della finanziaria Friulia («Non possiamo chiederle di attivare operazioni che non le sono pertinenti»), mentre ancora non si esprime Franzutti, notoriamente il primo «fan» della compagnia in giunta.

In attesa del verdetto del cda, che sarà reso noto oggi, a Ronchi è opportuno a questo punto controllare nei prossimi giorni il tabellone sotto la voce «partenze»...

Furio Baldassi

Il giorno 2 novembre ci ha lasciati

Boris Rudes

Lo annuncia la moglie PATRIZIA insieme ai bambini. Ti vogliamo tanto bene, ciao

papà

- INGRID, GIORGIA, DIEGO

Ti amo enormemente anch'io.

- Tua PATRIZIA

I funerali partiranno domani, mercoledì 6 novembre, alle ore 9.55, da Costalunga alla volta del cimitero di Aurisina. Si ringrazia il personale A. D. del Distretto Sanitario di Aurisina.

Non fiori

ma elargizioni pro

Ricerca sul cancro

Aurisina, 5 novembre 2002

Vicine a PATRIZIA e bambini: MAMMA, PAPA', SANDRA, FULVIA, DELIA e OSCAR.

Trieste, 5 novembre 2002

Ricordando.

- LAURA e FRANCO

Trieste, 5 novembre 2002

Amici e colleghi del Ramo Vita delle Assicurazioni Generali partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Trieste, 5 novembre 2002

Vicine a PATRIZIA e figli: le famiglie BANDELJ, PELLIZARI, GIORGI.

Aurisina, 5 novembre 2002

I colleghi della Fratelli Cosulich Spa partecipano commossi al dolore di PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 2002

La Fratelli Cosulich partecipa al dolore della famiglia RUDIS.

Trieste, 5 novembre 2002

Le famiglie NORDIO e PLISCO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 5 novembre 2002

Il fratello ELVIO insieme a LAURA, MASSIMO e MONICA piangono per il dolore incolmabile della perdita del caro

Boris

Ciao

Boci

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipano al dolore famiglie CARDENAS, BORISI.

Trieste, 5 novembre 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Poldrugovaz

Lo ricorderanno sempre con immenso amore la mamma AMELIA, il papà FRANCESCO, zie EMILIA, MARIA, i cugini MARINO, FLAVIA, MARIO NEVA. I funerali si svolgeranno giovedì 7 novembre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipa al dolore PIERINA SVARA e figli.

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipano al dolore i condomini di Campi Elisi 50.

Trieste, 5 novembre 2002

+

Ha concluso la sua lunga vita terrena il

CAV. UFF.

Vincenzo Lanzafame

decorato al valore

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA PIA, il genero, i nipoti, i parenti tutti.

Profonda gratitudine al personale di Casa Emmaus per l'umana partecipazione e professionalità.

Trieste, 5 novembre 2002

VII ANNIVERSARIO
Giuseppe Zorzut
(Pepi)

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 5 novembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Cociani

Ciao

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia ARIELLA con ANTONIO, il nipote ALESSANDRO, il fratello MARIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 6 novembre 2002, alle ore 13, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 5 novembre 2002

Non fiori ma offerte

pro ricerca Alzheimer

Trieste, 5 novembre 2002

Ciao

rimarrai sempre nel mio cuore.

- ALESSANDRO

Trieste, 5 novembre 2002

Si uniscono al dolore il fratello MARIO e la cognata BRUNA.

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipano al lutto ANITA e ROMANO.

Trieste, 5 novembre 2002

Con immensa tristezza ci uniamo al dolore di GINA e ARIELLA per la perdita del caro

Trieste, 5 novembre 2002

Italo

- RINA, FURIO con MIRELLA e TOMMASO, DENIS con SISI

Trieste, 5 novembre 2002

Ciao

- RINA, MARCO, FABIA, ROBERTO

Trieste, 5 novembre 2002

zio

Il marito, figli e nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 novembre 2002

La mia GIGLIOLA mi ha lasciato con tanta tristezza

Gigliola Polla

in Rosini

L'addolorato marito, la sorella GIANNINA con il marito EMILIO e il nipote EMILIANO, GUIDO e GABRIELLA, MARGHERITA e CHIARA ne danno il doloroso annuncio. I funerali seguiranno domani, mercoledì 6, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2002

Ciao

ti ricorderemo sempre per la tua forza e la tua allegria.

- MARGHERITA e CHIARA

Trieste, 5 novembre 2002

Vicino all'amico GINO e familiari.

- LUCIANO RIZZO.

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipano al dolore per la perdita di

Gigliola

- I cognati GIANNI e MARISSA
- I nipoti ROBERTO con ROSANNA e RODOLFO, RENZO con ROBERTA, GRETA e CLARA

Trieste, 5 novembre 2002

Il Personale delle ditte Rosini, La Nouvelle e 2R è vicino al signor GINO nel suo dolore.

Trieste, 5 novembre 2002

VANNA e PIERGUIDO partecipano commossi al dolore di GINO e famiglia per la perdita della cara

Gigliola

Trieste, 5 novembre 2002

Sono vicine a GINO: famiglie JAZBAR, BORTUZZO.

Trieste, 5 novembre 2002

II ANNIVERSARIO

Rosina Grassi

in Trampus

Il marito, figli e nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 novembre 2002

È mancato ai suoi cari

Spartaco Depangher
(Sisial)

Lo piangono la moglie BIANCA, il figlio GIORGIO con DONATELLA, la sorella PIERINA con MARIO, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano il dottor NESLADEK, il personale della Casa Verde e della Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata, in modo particolare la cara MICI per la sua costante disponibilità. La salma sarà esposta domani dalle ore 12.30 alle 13.30 nella Cappella di Costalunga. Il funerale avrà luogo in forma civile venerdì 8, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 2002

Partecipano al dolore i nipoti FRANCO, ROSANNA, VALENTINA, STEFANO.

Muggia, 5 novembre 2002

Partecipano famiglie RAUNI e BONGIORNI.

Muggia, 5 novembre 2002

Vicina alla famiglia per la perdita dell'amico

Sisial

la compagnia BRIVIDO.

Muggia, 5 novembre 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agatina Morici

in Principe

La ricorderanno sempre il marito, i figli, i genitori, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 novembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2002

Ha lasciato un grande vuoto la nostra cara mamma

Maria Butolen

ved. Zgur

Ne danno il triste annuncio i figli JANKO e SANDI, la nuora VESNA, le nipoti MAJA, LEA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 6 novembre, alle ore 8.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2002

È mancato all'amore dei suoi cari

Claudio Marcolin

Ne danno il triste annuncio la moglie PATRIZIA, i figli BEATRICE e FRANCESCO, l'amica LORENZA, parenti e amici tutti. Una messa di suffragio sarà celebrata nel Battistero di San Giusto oggi 5 novembre alle ore 17.30.

Trieste, 5 novembre 2002

ADRIANO MARCOLIN con CHRISTINE, ALESSANDRO, ISABELLA, piange affranto la morte del fratello

Claudio

ci mancherà tanto.

Trieste, 5 novembre 2002

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Claudio

zia RENATA, MARIA LUISA, GIORGIO, ROSSANA, FIAMMETTA.

Trieste, 5 novembre 2002

Partecipano al lutto famiglia LICA, ROBERTO e MICHELA BENEDETTI.

Trieste, 5 novembre 2002

Si è spenta

Vittoria Patuna

La nipote ELENA, rimpiangendola con infinita tristezza, ne dà l'annuncio a parenti, amici e conoscenti.

La salma partirà giovedì 7 novembre alle ore 10.30 dall'ospedale Civile di Gorizia per il Duomo di Gradisca dove, alle ore 11, si svolgerà il rito funebre.

Gradisca d'Isonzo,

5 novembre 2002

+

Ha serenamente raggiunto il fratello DANTE, lontano dalla sua Buie

Nicolina Zoppolato

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Si ringrazia il medico curante dottor LOVISATO e tutto il personale del reparto Tulipano dell'ITIS.

I funerali seguiranno giovedì 7 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Malmoe-Schio-Roma,

5 novembre 2002

Il 2 novembre è improvvisamente mancata la nostra cara

Loredana Federici

Lo annunciano la mamma EDITH con NEVIO, MARIUCIA, ERIKA, MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 6 novembre, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

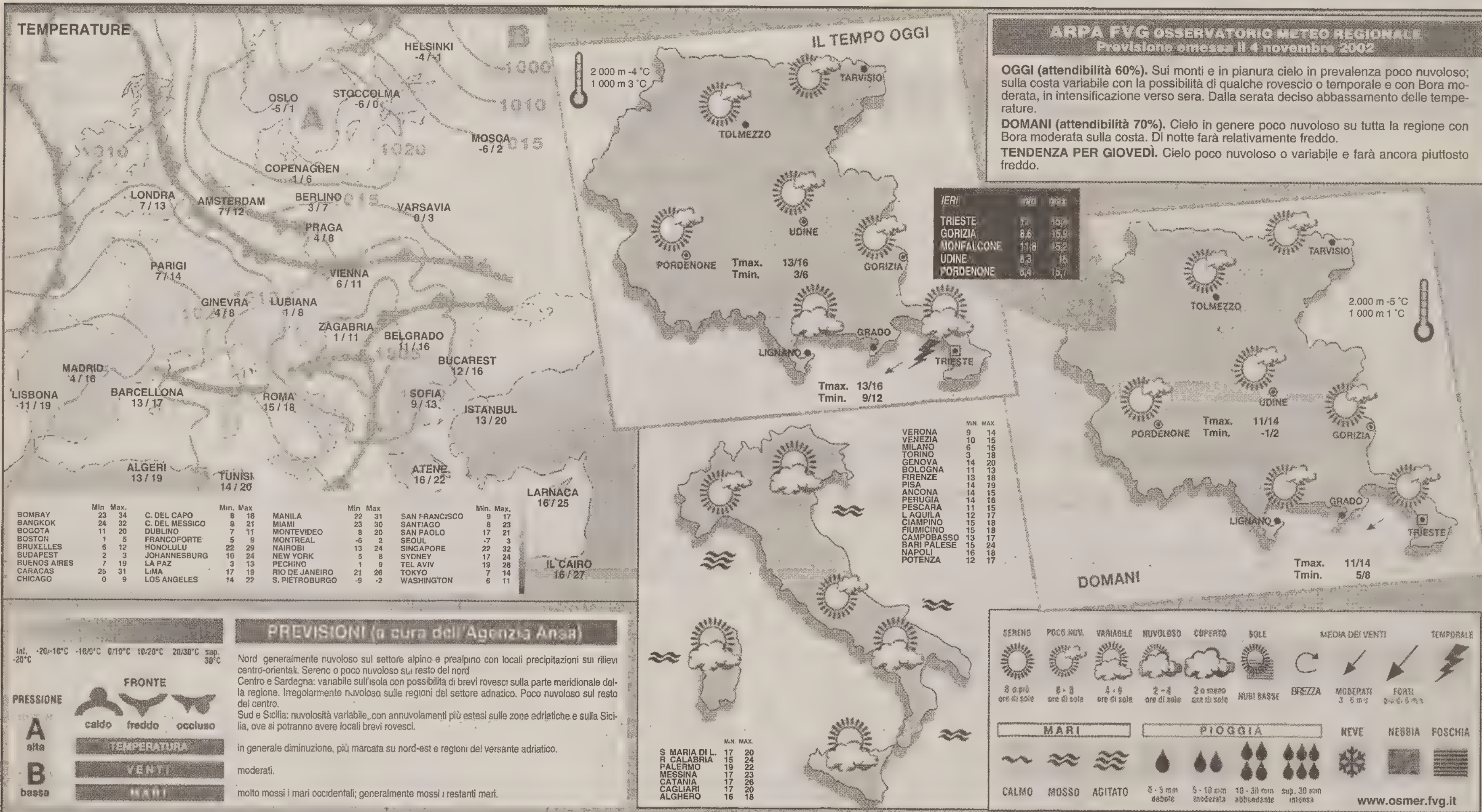
ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 2002

Affettuosamente vicini.

- FRANCO, VERA, VALENTINA, DONATELLA, nonna NILDE

Trieste, 5 novembre



A. MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00 tariffa base (ediz. regionale):

necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

BIBLIOMANIA

Prezioso volume donato alla Biblioteca Marciana di Venezia

Libro da Mille e una notte

Antiche miniature dell'Islam

Una donazione importante fa sempre notizia, specie quando si tratta di esemplari non solo rari e preziosi, ma unici per il loro valore culturale. Perciò segnaliamo la recente donazione, alla Biblioteca Marciana di Venezia, di un manoscritto persiano che si va ad aggiungere agli altri quarantacinque persiani custoditi dalla biblioteca. Il codice apparteneva a Franco Radaelli, e lo ha donato alla Marciana la figlia Alda. Si tratta di un vero e proprio libro da Mille e una notte, sia per i contenuti che per la "forma".



Miniatura da un libro di poeti persiani.

Il manoscritto, del tardo Settecento, contiene i racconti «Kalila wa Dimna» della tradizione persiana, riccamente ornati e illustrati. Il volume è composto da 192 fogli, è illustrato con 46 miniature che seguono passo passo la narrazione, ed è rac-

chiato in una coperta a lacca, dipinta a motivi floreali naturalistici, che si replicano in mandorle anche all'interno dei piatti. Nelle miniature si vedono i protagonisti delle favole: un multiforme variato e coloratissimo bestiario entro paesaggi (Kalila e Dimna sono i nomi dei due

sciacalli protagonisti), narrato tra vi- vi personaggi in interni sontuosi. I racconti scelti dal «Panchatantra» indiano ebbero una vasta fortuna sia nell'Oriente arabo-islamico, secondo una tradizione assai complessa di adattamenti e traduzioni, sia in Occidente (dal Boccaccio a Poggio Bracciolini, al Banello, e all'intero genere del racconto moraleggiante con protagonisti gli animali).

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Stare elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, non mancheranno i colpi di scena.

Gemelli 21/5 20/6
Ultimamente avete dimostrato di essere capaci di essere in regola per prendere una decisione professionale coraggiosa, che vi porterà importanti guadagni. L'amore non vi gratifica.

Leone 23/7 22/8
Vi conviene valutare bene quello che fate. Vi siete confusi e rischiati di infliggere una gaffe dietro l'altra. Potreste commettere dei gravi errori.

Bilancia 23/9 22/10
Non disperdate energie occupandovi di troppe cose contemporaneamente. Concentrate gli sforzi in una sola direzione e otterrete dei risultati positivi.

Sagittario 22/11 21/12
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza problemi.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi aiuteranno nel lavoro, concentrate quindi nella mattinata gli impegni di un certo rilievo. La vita privata sarà movimentata, più prudenza.

Toro 21/4 20/5
La giornata dovrebbe trascorrere in maniera tranquilla, senza problemi. Avete le idee chiare e sapete con esattezza dove volete arrivare. Un invito.

Cancro 21/6 20/7
Avete tutte le carte in regola per prendere una decisione professionale coraggiosa, che vi porterà importanti guadagni. L'amore non vi gratifica.

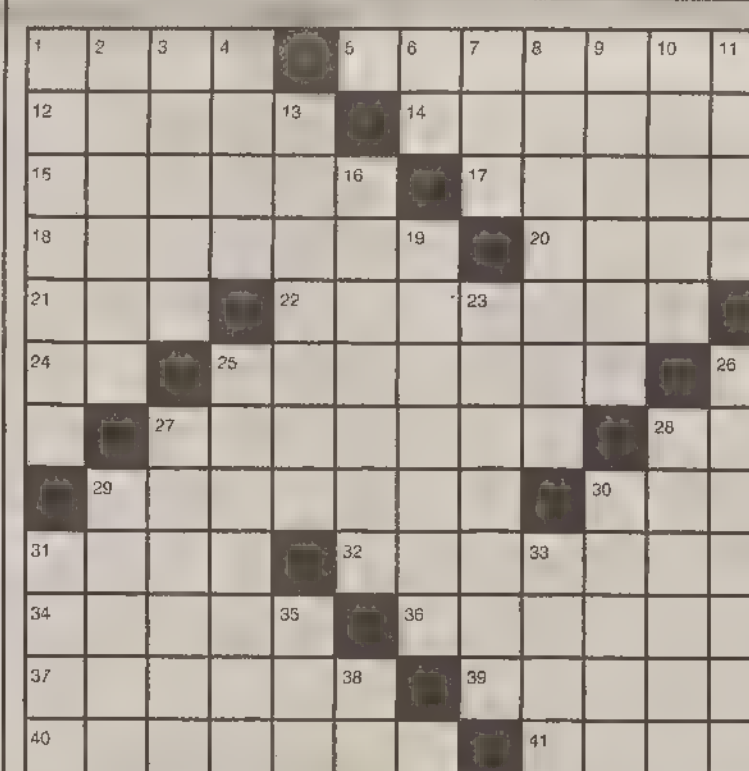
Vergine 23/8 22/9
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare.

Scorpio 23/10 21/11
In mattinata riuscirete a concludere parecchio, nel pomeriggio invece la disponibilità diminuisce sensibilmente. Non prendete tutto alla lettera.

Capricorno 22/12 19/1
Date il via alle iniziative preparate, ma non allungate la fila se vi rendete conto di non godere del favore degli astri, compromettereste ogni cosa.

Pesci 19/2 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi lavorativi.

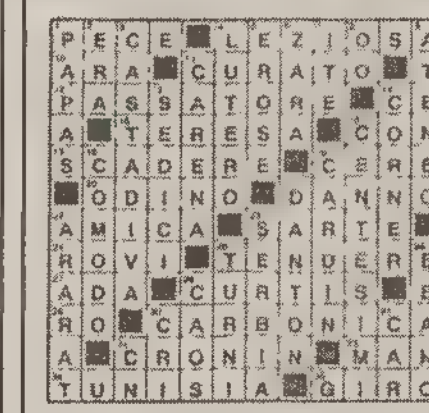
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Sacrileghi, profanatori - 5 Caos nelle istituzioni - 12 Giardino chiuso da vetrata - 14 Un aperitivo amaro - 15 Le protagoniste dei romanzi - 17 Privilegi di forze, angeli - 18 Una radice tonificante - 20 Lo è la barba incolta - 21 La tradisce la canizie - 22 Elsa, l'autrice de «La storia» - 24 In fondo a tutto - 25 Metallo per leghe speciali - 27 Avvenuto da poco - 28 Iniziali di Spari - 29 Ruvide cinture penitenziali - 30 Si custodiscono nello scrigno - 31 Salvò Noè durante il diluvio universale - 32 Pittore del lago del Guatemala - 34 L'isola con Diakaria - 36 Negata per ogni lavoro - 37 Biglietto di partecipazione - 39 Capiscono poco - 40 Il cadere delle nuvole - 41 Eroe troiano.

VERTICALI: 1 Critico di antichi testi sacri, giuridici o letterari - 2 Bisogna riconoscerlo - 3 Genuflessa - 4 Giagoglio - 6 Un po' abbattuto - 7 Lo è la sorte non benigna - 8 Ceneri dei «canoni di mare» - 9 Tutt'altro che diritto - 10 La sconvolge l'ira - 11 Uno spazio delimitato - 13 Pallidi, senza vigore - 16 Un «paradosso» per buoni bevitori - 19 Rocce durissime - 23 Il nome del pittore Coppel - 25 Ex capitale d'Israele - 26 Guida di orecchietti quadrupedi - 27 Il frutto di una vendetta - 28 Può spiccare il creditore - 29 Peli lunghissimi - 30 Una città bagnata dall'Agri - 31 Siga petrolifera - 33 La città di Pelopida ed Epaminonda - 35 Dea che veniva raffigurata claudicante - 38 Siga di Orisano

SOLUZIONI DI IERI



INDOVINELLO:
LA BACCHETTA MAGICA

CAMBIO D'INIZIALE:
TEGEME, LEGAME

ANAGRAMMA (1,6-2,5)
Vecchia enigmista
La forma letteraria è un po' antiquata, ma di gran sentimento essa ha dovizia, viene letta in considerazione e se ne può apprezzare la perizia.

INDOVINELLO
Il primo dente
Quando spunta si accende la speranza causa d'auguri di radice mizic, cur se alla fine la veder la stile. Dopo verrà anche quello del giudizio.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
in edicola

HA APERTO A TRIESTE
IN VIA VASARI 3/A - 040/7600426
a due passi da P.zza Garibaldi

10% SCONTO

Ogni settimana offerte assaggio
promozionali su prodotti diversi

Bio...logico!

SOLO ALIMENTI BIOLOGICI, BIODINAMICI E MACROBIOLOGICI
ortofrutta, pane, latte, carne **FRESCHI**
NATURALMENTE ANCHE ALIMENTI BIO PER VEGETARIANI.

ALLERGICI E PER INTOLLERANZE ALIMENTARI

Aperto da lunedì a sabato ogni giorno

LOTTO

I numeri da tenere d'occhio
sono ancora su Cagliari

Sono sempre più numerosi gli appassionati che mostrano interesse per questo gioco secolare, non solo ai fini di tentare la sorte ma anche per approfondire le proprie conoscenze su quei principi e quelle discipline che lo caratterizzano e che danno un senso alla ricerca legittimando l'attesa. I nuovi concetti statistici e matematici dimostrano infatti che in questo vastissimo campo di studio deve essere attribuita molta importanza alla logica, ovvero a quella capacità critica che scaturisce dal tipo di analisi che viene condotta.

Per le immediate estrazioni proponiamo alcune combinazioni di interesse, come: Cagliari 5 55 8 78 58 (i numeri 5 50 55 59 tardano per uno da trentadue colpi e la serie 8 18 28 38 48 58 68 78 88 da quattordici). Attuali ancora: su Roma 13 26 78, su Venezia 1 31 62, su Genova 46 55 e su Napoli 40 18 25 26 37 45. Su Palermo 24 34 82 20, Capilista: Bari 20 (67), Cagliari 82 (82), Firenze 32 (96), Genova 46 (107), Milano 34 (72), Napoli 21 (90), Palermo 82 (120), Roma 78 (94), Torino 36 (76), Venezia 62 (133).

g.c.

CENTRO VENDITA REX

DA OGGI LA CLASSE "A" NON È PIÙ TUTTA UGUALE

REX PRESENTA A+ I NUOVI FRIGORIFERI

TECNORICAMBI S.r.l.
GLI ESPERTI NELLE APPARECCHIATURE DA INCASSO
via Cologna, 32 - TRIESTE tel. 040 578058

500 g/m smeg
€ 299

REX CLASSE A+ 2 MOTORI H185
€ 707

PIANO COTTURA 4 gas accensione - sicurezza smeg
€ 164

L'UNICO NEGOZIO CHE TI SEGUE CON L'ASSISTENZA TECNICA E LA VENDITA DEI RICAMBI ORIGINALI
Electrolux BERNARDI smeg AEG Zanussi

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro,

in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste Costiera. Signorile villa vista mare. Grande metratura, eleganti rifiniture. Parco pianeggiante. 1.800 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Muggia negozio al piano terra con ampie vetrine 250 mq più 9 posti auto. Possibilità agevolazioni Tremonti. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via S. Nicolò (zona pedonale) elegante ufficio ristorante in elegante palazzetto. 140 mq. Primo piano con ascensore. 040/371361. (A00)

CITTA'VECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq, ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COIMM centrale appartamento ristrutturato piano alto con ascensore salone cinque stanze cucina doppi servizi. Aria condizionata. 040/371042. (A00)

COIMM colle di San Vito attico in stabile signorile tre livelli salone sala da pranzo quattro camere, studio cucina quattro bagni tre terraz-

ze porta blindata riscaldamento aria condizionata autonoma posti auto. 040/371042. (A00)

COIMM Grotta recente, saloncino tre stanze due bagni completi cucina abitabile terrazzo balcone, posto macchina cantina riscaldamento autonomo. 040/371042. (A00)

COIMM mansarda completamente ristrutturata ascensore soggiorno caminetto cucina abitabile in muratura camera matrimoniale bagno ripostiglio. Porta blindata autometano 040/371042. (A00)

COIMM villino completamente ristrutturato panora-

mico salone caminetto cucina abitabile tre stanze soggiorno-studio tre bagni stireria-lavanderia ripostiglio terrazzo giardino posti macchina. 040/371042. (A00)

DOMUS Barcola, in prestigiosa villa d'epoca, splendido appartamento con terrazzo di 40 mq e veranda abitabile, posto auto coperto, termoautonomo. Informazioni e servizio fotografico in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

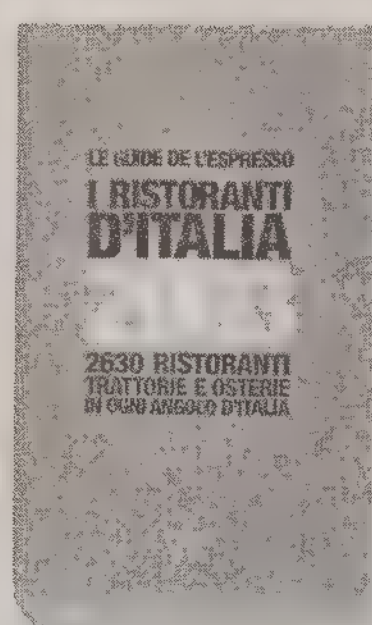
DOMUS centralissimo settimo piano ultimo, vista panoramica città-mare: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, due terrazzi, riscaldamento, ascensore. Possibilità posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, in recente villa bifamiliare nel verde, appartamento composto da: soggiorno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggolo, cantina, giardino di proprietà. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

Continua in 14.a pagina

ESISTONO
2.630 POSTI
MIGLIORI
PER MANGIARE
FUORI.

PROVIAMO TUTTO
PERCHÉ PROVIATE IL MEGLIO.



E i nostri esperti li hanno provati tutti. Dal 1979 ad oggi, sono ormai venticinque anni che visitano per voi i locali di tutta Italia. E non si stancano mai: anche quest'anno, sono stati messi alla prova molti ristoranti. 2.630, e diversissimi tra loro. Una cosa però li accomuna tutti: il trattamento imparziale ricevuto nella guida ai Ristoranti 2003 de L'Espresso. Ma, mentre l'obiettività dei giudizi è rimasta quella di sempre, è cambiata la veste grafica che ha portato a un'impaginazione più accattivante e ancora più facile da consultare. Perché crediamo che sincerità e chiarezza siano ingredienti indispensabili per offrire ai lettori un servizio impeccabile.

L'espresso

Per saperne di più www.guidaespresso.it

I N E D I C O L A E I N L I B R E R I A

Continuaz. dalla 13.a pagina

DOMUS Fabio Severo, in condominio signorile, circa 100 mq: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, due terrazzini, ascensore, riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Muggia, località via Colarich, vendesi nuda proprietà: villa recentemente ristrutturata: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, veranda, lisciaia, posto auto, ampio giardino. Totale vista mare. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina, zona residenziale, villa bipiano con 1400 mq di giardino: salone, cucina, tinello, studio, tre matrimoniali, doppi bagni, terrazzo, taverna, box auto. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/366811.

DOMUS piazza Oberdan, in buone condizioni, appartamento di ampia metratura con grande terrazzo abitabile, ascensore, riscaldamento. Adatto anche uso ufficio/studio professionale. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano centro, in buone condizioni con terrazzo esposto nel verde: saloncino, matrimoniale, singola, cucina-tinello, bagno, ripostigli. Termoautonomo. Tel. 040/366811.

FIORINI IMMOBILIARE 040/351380 Baiaumonti libero recente ascensore, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, 2 poggioli, cantina. € 85.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040/351380 San Giacomo stabile ristrutturato appartamento luminoso scorcio mare composto cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno € 51.500. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040/351380 Vicolo Castagne-atto attico splendida vista, tranquillo, recente, saloncino, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. € 180.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Barriera epoca decorosa tranquillo luminoso: ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. Termoautonomo. 59.400 euro (115.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso, casa completamente ristrutturata soleggiato tranquillo: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, chiostrina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 euro (242.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Rupin-grande lussuosa villa ampia metratura ampliabile, taverna con caminetto, doppi servizi, capanno estivo con giardino di 1200 mq. 530.000 euro. (A00)

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno,

cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno. 65.000. (126.000.000). (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adatto investimento zona San Giacomo stabile intero con dodici piccoli alloggi affittati. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Fre-scobaldi soleggiato ottime condizioni: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Perugino recente ottime condi-

zioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo verandato. Euro 95.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa signorile composta da: salone, cinque stanze, tinello con cucina, tre bagni, garage, ampio terreno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Barriera palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavande-

ria, riscaldamento autonomo, ottime condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Donadoni recente piano alto: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, due bagni, possibilità box auto. Euro 125.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Ginestre in ele-

gante palazzina: salone, tre stanze, stanzino, cucina, tre bagni, terrazzi, tre posti auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio via Commerciale scorcio mare: saloncino, camera, cucina abitabile, bagno. Euro 72.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Scorcola ultimo piano ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggiolo verandato. Euro 195.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Valdirivo in palazzo signorile: saloncino, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo. Euro 113.000. (A00)

MANSARDA posizione centrale 130 mq di qualità prezzo impegnativo. Informazioni per appuntamento. Vip 040/631754. (A11007)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ottima posizione uffici locali commerciali in fase costruzione varie metrature soluzioni personalizzate. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanza centro appartamento bicamere secondo piano ascensore garage disponibilità immediata. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centralissima appartamento 100 mq salone cucina due camere doppi servizi garage. € 110.000. (C00)

PONTICELLO in palazzina recente nel verde appartamento ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno due terrazzini, posto macchina coperto di proprietà. € 82.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RONCHI zona centrale casetta completamente ristrutturata ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, cortile, termoautonomo. € 134.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

SIT Matteotti occupato (ottima rendita) ottime condizioni: atrio soggiorno angolo cottura tre stanze doppi servizi 2 poggioli. 040/633133. (A00)

SIT piccolo locale d'affari ottimo investimento zona Garibaldi graziosissimo e con arredamento completo. Adatto bancomat o videobank. 040/633133. (A00)

V.MURAT: vista mare, grande appartamento 300 mq, signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso. Pizzarello, 040/766676. (A00)

VIA Elia ultimo piano vista stratosferica appartamento ingresso cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto di 22 mq. € 124.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Z. CASABELLA Roiano. Prossima consegna: salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale con servizio due ampie stanze secondo servizio grande terrazza con giardinetto, box auto 040309166. (A11044)

Continua in 19.a pagina



moda. l'aria nuova

Kookai
Liu-jo
Swish
Save the Queen
Cimarron
Compagnia Italiana
D.Exterior
Overdrive
Sinequanone
Clips
Giancarlo Paoli
Sergio Rossi
Le Silla
Vic Matié

Giordina
Lo stile che sei.

OFFERTA VALIDA FINO ALL'11 NOVEMBRE 2002

SPECIALE PREZZI SOTTOCOSTO

PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE
RISERVA - all'etto

1,68 €
al kg. 16,80 €

Alcuni
esempi...

CARTA IGIENICA
SCOTEX
12 Rotoli

2,32 €

ACQUA VERA
Naturale - lt. 1,5

0,25 €
al lt. 0,17 €

CAFFÈ LAVAZZA
Crema e Gusto
gr. 250x2

2,69 €
al kg. 5,38 €

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA MARASCIULO
lt. 1

2,80 €

Pauli
IL PANETTONE
Nocciole & Miele

3,60 €
al kg. 4,00 €

Dixan
BUONO SCONTO
RICARICA

3,90 €

AMMORBIDENTE
VERNEL
Assortito - lt. 2

1,59 €

DIXAN LAVATRICE
RICARICA
Assortito - 18 misurini

3,90 €

DIMEGLIO

SUPERMERCATI

i tuoi migliori vicini di spesa

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.30**
tramonta alle **16.47**
La Luna: si leva alle **7.21**
cala alle **17.19**
45.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

San Zaccaria profeta

IL PROVERBIO

Chi fugge il giudizio si perde.

MAREE

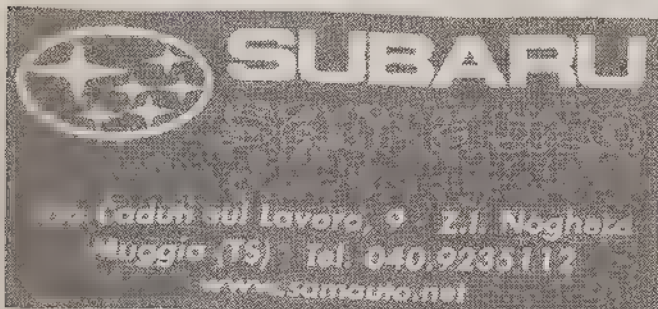
Alta: ore 9.07 **+61** cm
ore 22.04 **+36** cm
Bassa: ore 3.01 **-35** cm
ore 15.47 **-64** cm

DOMANI

Alta: ore 9.36 **+57** cm
Bassa: ore 3.32 **-29** cm

TEMPO

Temperatura: 12 minima
15,4 massima
Umidità: 56 per cento
Pressione: 1012 stazionaria
Cielo: variabile
Vento: 8,6 km/h da E-N-E
Mare: 18 gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Il ministro Giovanardi a Trieste interviene sull'emendamento che estende agli esuli di Libia, Etiopia e Eritrea l'indennizzo previsto per l'esodo istriano

«Menia ha sbagliato, ora bisogna rimediare»

«I soldi da dividere sono sempre quelli». Il deputato di An: «Se ne serviranno altri li troveremo»

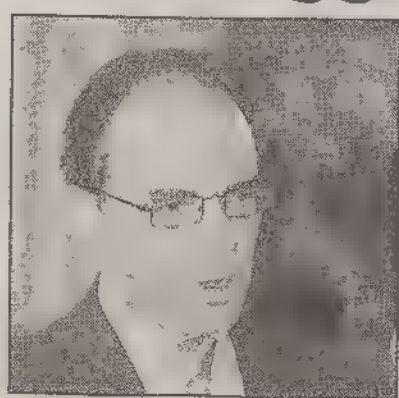
MINORANZA SLOVENA

Il ministro: «C'è uno stanziamento pluriennale già deciso»

«Rifinanziata la legge di tutela»

«I fondi di finanziamento della legge di tutela della minoranza slovena in Italia saranno ripristinati», parola di Giovanardi. «I tagli - ha spiegato il ministro - erano stati fatti nell'ambito della manovra complessiva di riduzione delle spese, ma per quanto riguarda la legge di tutela abbiamo verificato che c'è in effetti uno stanziamento pluriennale già deciso. I fondi - ha concluso - saranno ripristinati o con un fondo di riserva o con un emendamento alla Finanziaria. Tecnicamente non posso essere più preciso ma confermo che quei fondi non saranno sottratti».

L'esponente del governo ha fornito queste assicurazioni durante l'incontro, avvenuto ieri pomeriggio in Prefettura con esponenti delle principali organizzazioni della comunità slovena. Erano presenti Rudi Pavic della «Skz», Sergi



Rado Race

Pahor della «Sso», e il presidente del Comitato paritetico, istituito proprio per dare applicazione alla legge di tutela, Rado Race, accompagnato dal vice presidente Maurizio Leonarduzzi. Va ricordato che inizialmente i fondi previsti ammontavano a cinque milioni di euro. Nella bozza della Finanziaria sono diventati due e mezzo, l'esatta metà, scatenando le proteste della minoranza slovena.

Giovedì scorso, Giovanardi, arrivato in città per presentare il suo libro «Storie di straordinaria ingiustizia - Arrestati infanti e prosciolti» aveva promesso ad alcuni esponenti sloveni che sarebbe ritornato lunedì con «buone notizie». E così è stato. Ma dietro alla soluzione, secondo fonti della minoranza slovena, ci sarebbe anche il colloquio avuto in merito tra il premier Silvio Berlusconi, nella sua veste di capo della diplomazia italiana, e il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel in occasione del vertice Adriatico-Jonio. Nell'incontro Rupel avrebbe espresso a Berlusconi la preoccupazione della Slovenia per il dimezzamento dei fondi alla minoranza in Italia e il premier avrebbe assicurato che sarebbe stato posto rimedio.

p.l.s.

Indennizzo equo e definitivo dei beni degli esuli: sembrava fatta con i 450 milioni di euro previsti in tre anni nella Finanziaria invece ci si è messo di mezzo un emendamento e il finanziamento è saltato in aria. I 450 milioni di euro dovranno essere condivisi con altri esuli (Libia, Etiopia, Eritrea) e con le imprese che hanno subito perdite all'estero. «Un errore» ha tuonato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che si era battuto per ottenere questi fondi i quali, a suo dire, avrebbero risolto l'80 per cento delle pratiche pendenti, e ha messo sotto accusa il deputato triestino Roberto Menia che dell'emendamento è il firmatario insieme ai colleghi di An, Giorgetti e Pepe.

«Una tempesta in un bicchier d'acqua» ribatte serafico Menia, il quale ammette che l'allargamento c'è stato, ma spiega che i 450 milioni sono una mera previsione, che «non viene lesa il diritto di alcuno» e che se ci sarà bisogno di più denaro per far fronte alle nuove esigenze sarà reperito, facendo capire che l'inclusione dei «libici» è dovuta alla recente

viaggio del premier Berlusconi nel Paese di Gheddafi, dove ha, secondo il suo costume, promesso di risolvere tutti i problemi aperti. Il deputato triestino ribadisce poi che «non esiste una cifra congelata per cui chi prende prende e gli altri restano fuori, anche perché la legge non fissa un termine perentorio entro il quale utilizzare questi fondi». E poi, aggiunge: «Non è detto che i 450 milioni di euro assicurino l'indennizzo equo e definitivo, come dice qualcuno». Che non nomina, ma si capisce che l'allusione è a Giovanardi.

Quest'ultimo, dopo un incontro con la Federazione degli esuli, risponde a Menia ribadendo che ha commesso un errore, perché comunque «i soldi sono sempre gli stessi». E afferma: «Mi rifiuto storicamente, politicamente e moralmente

te di equiparare i problemi degli esuli con quelli delle aziende italiane che hanno avuto perdite all'estero. E' che purtroppo su questo

miani del gruppo misto, e ad altri «amici del centrosinistra» perché votino a favore del ripristino dell'articolo 29, come «venne fatto alla fine della passata legislatura quando passò con voto bipartisan la legge 137 del 2001 che stanziava i primi 400 miliardi per gli indennizzi».

Nel mondo della diaspora giuliano-dalmata l'imbarazzo e le arrabbiature per l'infelice emendamento sono palpabili, proprio perché vengono dal l'esponente di un partito considerato amico. Ma non si vogliono far trasparire e nella nota, redatta dopo l'incontro con Giovanardi, si legge che «pur comprendendo le ragioni di altre categorie di cittadini italiani,

si considera determinante, per dare una definitiva risposta alle aspettative di risarcimento degli esuli che ne hanno fatto richiesta, mantenere lo stanziamento originariamente previsto dal governo pari a complessivi 450 milioni di euro». Di più la delegazione, composta dal presidente della Federazione Guido Brazzoduro e dai vertici delle singole associazioni Renzo Codarin (Anvgd), Silvio Delbello (Unione Istriani), Silvio Mazzaroli (Libero Comune di Pola in Esilio) e Piero Parentin (Comunità istriane), non vuol dire. Nella nota si afferma che a Giovanardi sono stati sottoposti i problemi dei fondi per la conservazione dei cimiteri in Istria, Fiume e Dalmazia e, in merito alla trattativa con la Croazia, viene auspicato di lasciare ampio spazio di analisi e discussione alle delegazioni preposte per poter raggiungere il miglior accordo possibile, in modo che vengano riconosciuti i diritti di tutti, senza discriminazione alcuna». Insomma lasciamo lavorare i diplomatici e vediamo se riescono a ottenere qualcosa di più dei soldi, e ormai noti, casi non coperti dai trattati.

Pierluigi Sabatti

A ingarbugliare la matassa arriva sempre da Giovanardi la notizia di un «emendamento-killer» della Margherita

«Il Centrosinistra voleva togliere tutto»

Replica Castagnetti: «Ma che cosa dice... comunque per cautela lo ritiriamo»



Roberto Damiani

Come se non bastasse la tempesta, scatenatasi intorno all'emendamento Menia (di cui parliamo nel pezzo sopra, ndr.), a ingarbugliare la matassa arriva la notizia di un altro emendamento, presentato da un gruppo di deputati della Margherita che vuole cancellare l'articolo 32, quello «nato» proprio dall'emendamento Menia. Una mossa che viene letta da Giovanardi come la volontà di «togliere di mezzo tutti i finanziamenti previsti per gli esuli». E crea ulteriori timori nella diaspora. «Ma quando mai - replica Pierluigi Castagnetti, interpellato per mezzo del portavoce triestino del partito Walter Godina -

noi non ci siamo nemmeno sognati di toccare i finanziamenti previsti per l'indennizzo agli esuli giuliano-dalmati, volevamo eliminare l'articolo 32 nella sua nuova formulazione». A testimonianza della sua buona fede, Castagnetti ricorda che fu proprio il centrosinistra quando aveva la maggioranza in Parlamento nella precedente legislatura a varare la legge 137 che poneva le basi per l'indennizzo. Comunque, per evitare ulteriori equivoci, la Margherita assicura che ritirerà il proprio emendamento. E promette di lavorare per il ripristino dell'originario finanziamento.

Tornando all'emenda-

mento Menia, le reazioni degli ambienti politici cittadini sono variegiate. «Che cosa ne penso? Sono indignato, credo si tratti di un atteggiamento teso a boicottare l'obiettivo di chiudere la questione degli indennizzi per mantenere invece ben viva una polemica che al momento opportuno si traduce in argomento elettorale». E il primo, pesante commento offerto da Roberto Damiani, ex vicesindaco e oggi deputato iscritto al Gruppo misto, in merito all'emendamento alla legge Finanziaria che di fatto amplia il numero di quanti potrebbero aspirare a un indennizzo per la perdita dei beni.

«Annotando la specificità del problema degli esuli istriano-dalmati rispetto a tutti gli altri, il ministro Giovanardi si è comportato da galantuomo», aggiunge Damiani, «e mi auguro che questa continuità a essere la posizione del governo». E se l'onorevole Roberto Menia ha dichiarato che gli esuli non devono nutrire preoccupazioni, perché i soldi per loro si troveranno comunque, «la sua presunzione è ininfluente - replica il deputato - giacché la previsione di spesa era stata fatta in base a calcoli precisi riguardanti un determinato numero di persone».

Le parole di Damiani sono nette: «A Menia eviden-

BENI ABBANDONATI



Damiani indignato con Menia loda invece Giovanardi: «E' un gentiluomo». Bucci: «Ora il problema diventa di portata nazionale»

una ulteriore garanzia al fine di ottenere il finanziamento».

Soldi per tutti, insomma. Ma «non mi pare che argomenti di una simile delicatezza possano essere usati per allentare i cordoni della borsa», commenta il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech: «E non si tratta solo di soldi, qui si vogliono mischiare in maniera rozza vicende assolutamente distinte e distanti. E' stato l'Ulivo, con l'approvazione di una legge, a tracciare a suo tempo la linea risolutiva della questione: nessuno può immaginare che ora qualcuno voglia bloccare tutto proprio e soltanto per questo motivo...».

p.b.



Centro divani letto

ELEGANTI DIVANI

CHE SI TRASFORMANO

OGNI NOTTE

IN CONFORTEVOLI LETTI

GRUPPO ARREDO

La scelta si è fatta grande

CASA MIA

IN GALLERIA FENICE

Divano letto mod. Mizar

Lo aprirà a primavera il gruppo Pam, che lo scorso febbraio ha inaugurato la sua terza struttura in città, a fianco della Stazione. Prevista l'assunzione di cinquanta dipendenti

Roiano, un supermercato nella Stocktown

Alla fine della ristrutturazione il complesso ospiterà anche una banca, negozi, uffici e alloggi



I lavori di ristrutturazione dell'ex Stock e il tabellone con i nomi dei progettisti. (Sterle)



Il progetto per il riutilizzo è firmato da un gruppo di professionisti: l'architetto Rossella Gerbini, l'ingegner Marcello Crinò e lo studio Zelco-Lazzari

Ci sarà anche un supermercato nel complesso dell'ex Stock a Roiano, la cui ristrutturazione sarà completata a primavera. L'iniziativa è del gruppo Pam, che appena lo scorso febbraio ha aperto il suo terzo supermercato a Trieste, a fianco della Stazione centrale.

La nuova struttura commerciale, articolata su circa 1500 metri quadri (più o meno la stessa superficie di quella in viale Miramare), aprirà tra febbraio e marzo e occuperà una cinquantina di dipendenti. «Si tratterà di un mix - spiega il direttore dei personale del supermer-

cati Pam, Paolo Zanucco - tra personale già operante negli altri tre supermercati, una quindicina, poi da reintegrare, e circa 35 nuovi nuovi assunti».

Le figure professionali cercate sono diverse: capi reparto, addetti alle vendite, specialisti di salumeria e macelleria, apprendisti, addetti alle casse e all'amministrazione. «Ci sarà un'elevata incidenza - precisa Zanucco - di contratti part-time, soprattutto fra gli addetti alle vendite e alle casse, e utilizzeremo anche i contratti week-end. Contemporaneamente cercheremo di assumere spe-

cialisti che operano già in altre aziende del settore».

Viene da chiedersi il perché della scelta di aprire un altro supermercato a poca distanza dall'ultimo dello stesso gruppo, e in una zona in cui operano già le Cooperative operaie e quando, nel futuro del Silos, è previsto un supermercato Coop. «L'opportunità - risponde sibilino Zanucco - è venuta dalla disponibilità di una licenza e di una superficie».

Ma con questa nuova iniziativa il gruppo Pam punta a qualche mercato particolare? Non sembra. «I consumi su Trieste sono consolidati - precisa il direttore del personale - ma è chiaro che la nuova struttura commerciale avrà come conseguenza una ripartizione delle quote di mercato nella città».

Il supermercato, come si diceva, troverà spazio nell'ex area Stock. Un complesso in cui finora si sono insediati il Distretto sanitario n.1 e una nota società di assicurazioni.

Gran parte delle strutture dell'ex fabbrica di liquori è invece ancora in fase di ristrutturazione. Un'operazione complessa, che riguarda diversi edifici, progettata da un gruppo di cui fanno parte l'architetto Rossella Gerbini (anche direttore artistico della ristrutturazione), l'ingegner Marcello Crinò e lo studio di architettura Zelco-Lazzari.

La ristrutturazione, come si diceva, dovrebbe essere completata entro marzo. Alla fine il complesso, dotato di circa 300 posti auto, disporrà di una piazza interna

sistemata a verde, con tanto di arredi, di bar, caffè, piccoli e grandi negozi, nonché di attività artigianali di pregio (ad esempio di orafi). Oltre al supermercato, vi troveranno spazio una banca (il nome è «top secret», essendo ancora in corso le trattative), numerosi uffici (la parte direzionale sarà consistente) e una trentina di appartamenti, collocati agli ultimi piani.

Questa ristrutturazione sta poi originando un fenomeno «migratorio» di esercizi commerciali all'interno del rione di Roiano. Diversi negozi, assediati dalle auto in sosta, si trasferiranno infatti nel rinnovato complesso, vista la disponibilità di parcheggi e la possibilità di fare acquisti in tranquillità.

Giuseppe Palladini

Ulivo e Lista Illy denunciano i tagli previsti in Finanziaria e lanciano un appello alla maggioranza: «Sindaco, istituzioni e parlamentari facciano sistema»

«Aff...fondo Trieste, non c'è un nuovo finanziamento»

Rosato: «Menia spaccia per "nuovi" soldi stanziati lo scorso anno e tutti già impegnati»

Degano: «Non ci risulta che da parte della maggioranza sia stato inserito alcun emendamento a favore del capoluogo»

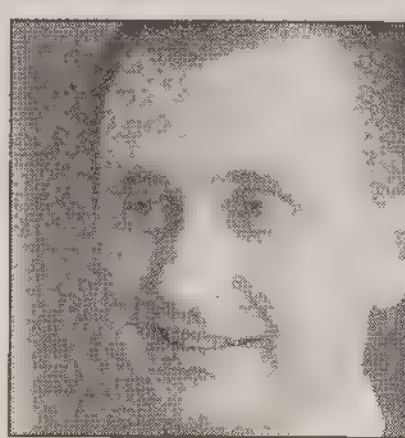
Gioca sulle parole «Affondo Trieste» il manifesto in cui Ulivo e Lista Illy chiedono ai cittadini - domanda retorica, beninteso - «che fa di piazza» di fronte a una «Finanziaria che boccia Fondo Trieste, gasolio agevolato, incentivi alla marineria...» E attorno allo stesso quesito è ruotata la conferenza stampa tenuta ieri dai consiglieri comunali Ettore Rosato (Margherita), Fabio Omero (Ds), Alessandro Carmi e Roberto Decarli (Lista Illy), cui si è affiancato il consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano, che della Commissione Fondo Trieste è segretario.

«La Finanziaria taglia risorse importanti per la città», ha esordito Rosato sottolineando come «negli emen-

damenti presentati» dalla maggioranza «non c'è traccia del Fondo Trieste». Secondo l'onorevole di An Roberto Menia il Fondo è stato rifinanziato per il 2003 e 2004 con 10 milioni di euro per ciascuna annualità? «Verissimo - così Rosato - peccato che Menia si riferisca ai soldi stanziati nella precedente manovra, quella del 2002, e spalmati sul triennio 2002-2004». Soldi insomma «tutti già impegnati e dunque non utilizzabili per nuovi progetti». E non si tratta solo di denaro, «è questione di prospettive: la città non può vivere di annunci, ha bisogno di fatti concreti e finanziabili che permettano una sicura progettualità». Di qui l'invito perché sindaco, parlamentari tutti

e istituzioni locali «facciano sistema» al fine di vedere riconosciute da Roma le ragioni del capoluogo giuliano. E di vedere accolti gli emendamenti presentati alla Camera dai deputati triestini Riccardo Illy e Roberto Damiani (gruppo misto) con il collega Alessandro Maran, eletto a Montecitorio per l'Ulivo.

A scendere nel dettaglio è stato Carmi. Al primo emendamento (firmato Illy, Damiani e Maran) riguardante il rifinanziamento del Fondo Trieste, si aggiunge quello (di Illy e Damiani) sulla «tonnage tax», mirato a introdurre anche in Italia il regime fiscale forfettario basato sul tonnellaggio della singola nave. «Questo emendamento lo scorso anno fu bocciato, ma con la promessa di presentare una legge specifica entro il settembre 2002. Ciò non si è avverato: di qui la riproposizione dell'emendamento», ha detto Carmi. Illy, Damiani e Maran sono in-



Ettore Rosato

tervenuti - come l'anno scorso - anche sul Corridoio 5, chiedendo che l'Italia contribuisca alla realizzazione dell'autostrada Maribor-Lago Balaton: il mancato completamento dell'arteria esporrebbe l'Italia, e soprattutto il Nordest, a un potenziale isolamento dai traffici che si vanno aprendo con l'Est. «Ma su questo punto occorre fare chiarezza, e subito», ha attaccato Carmi: «Giorni fa

a Trieste il viceministro all'Economia Adolfo Urso esaltava l'importanza del Corridoio 5, poco dopo il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca se ne è uscito a dire che lo considerava quasi superfluo...» Tra gli altri emendamenti Carmi ha ricordato quello mirato a sostenere la ricerca scientifica.

Omero ha denunciato il timore che i tagli della Finanziaria si riflettano sulla gestione dei Comuni: «Lo stesso sindaco ha detto che il prossimo sarà un bilancio di grande sofferenza, chiedendo appoggio alle opposizioni. Per le politiche sociali, ad esempio, si sta parlando di non ridurre i fondi, ma di utilizzarli per l'ordinaria amministrazione - e non dunque per sperimentare nuovi progetti - i soldi che arrivano dalla Regione grazie alla legge 328. Insomma - ha concluso Omero - noi siamo disponibili a fare la nostra parte, ma in presenza di una re-

ale programmazione. Mentre la sensazione è che si vada avanti a pezzettini...»

Degano ha infine ribadito l'importanza che il Fondo Trieste riveste nei settori più diversi, dalla cultura alla ricerca e all'industria. «A quanto ci risulta, a livello parlamentare da parte della maggioranza non c'è alcun emendamento mirato al rifinanziamento del Fondo, ha detto Degano. «e non sappiamo se nel maxiemendamento del governo se ne faccia cenno. La cosa ci preoccupa, anche perché il sindaco a suo tempo disse che il Fondo non era una priorità. Invece per ora si tratta di uno strumento di grande importanza: la stessa Ue - ha chiuso Degano - ha giustificato l'insediamento di queste aree nell'Obiettivo 2 per le zone colpite dal declino industriale. E poi, certo, l'ingresso della Slovenia nell'Europa è imminente, ma non ancora avvenuto...»

p.b.

Il messaggio dell'omelia di San Giusto
Scoccimarro: «Il vescovo ci sprona a un aiuto concreto verso chi è rimasto ai margini»

Segnaletica stradale Continuano i lavori di rifacimento

Proseguono in varie zone della città le opere di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale disposte dal Comune. I prossimi lavori saranno eseguiti, oggi, dalle 8 alle 18, in via don Minzoni, Veronese, Segantini, Muzio, Madonizza, Largo Canal e Viale Campi Elisi, domani in via Fabio Severo nel tratto Coroneo-Cantù e giovedì in quello Cantù-via Valerio, infine venerdì nelle vie Marconi, Bologna, Cantù e pendice Scoglietto.



Fabio Scoccimarro

Il significato spirituale e morale dell'omelia del vescovo Ravignani in occasione della festa di San Giusto non può essere «liquidato» in considerazioni di circostanza. Anzi, secondo il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, la «luce di analisi» e l'«ottimismo di fondo» con il quale il presule guarda al futuro, non possono che tradursi, per quanti hanno la responsabilità di condurre le istituzioni pubbliche, in un impegno «che tenga conto di tutti gli aspetti di tematiche particolarmente complesse e delicate». Non ultimo il tradizionale riserbo (spesso catalogato come disinteresse) la popolazione della Venezia Giulia vive le situazioni difficili.

Scoccimarro auspica che chi la possibilità dia un aiuto alle realtà pubbliche e del volontariato impegnate nel sociale, «in quanto dice - non è del tutto pertinente affermare, spesso con pressapochismo, che si fa ben poco, o perfino che non si fa nulla...». Il presidente della Provincia si augura inoltre che il monito non venga colto solo a Natale, o a San Giusto, «perché, nel momento di maggiore bisogno, i concittadini non chiedono una carità compassionevole fine a se stessa, bensì la reale opportunità di non vedersi messi definitivamente ai margini della società e di poter ancora svolgere un ruolo utile per se stessi e la loro famiglia».

Commenta l'omelia di monsignor Ravignani anche il segretario regionale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri: «È stato un discorso ricco di spunti basati su un'attenta analisi della realtà cittadina. Un discorso da autentico riformista».

La giunta dà il via libera all'operazione che porterà nelle casse pubbliche 4 milioni 300 mila euro

Il Comune vende all'Ater 310 case

Strutture fatiscenti che verranno completamente ristrutturate

L'Ufficio statistica protagonista del sesto «vertice» nazionale

Saranno gli operatori dell'ufficio di statistica del Comune di Trieste ad allestire lo stand della Sesta conferenza nazionale di statistica in programma nel palazzo dei Congressi dell'Eur di Roma da domani a venerdì. Un attestato di riconoscimento alle capacità dell'ufficio triestino da parte dell'Unione statistica Comuni italiani alla quale questo aderisce. Un'unione formata da solo 60 comuni che raggruppano tuttavia due terzi dell'intera utenza italiana. «Per l'occasione - ha spiegato in conferenza stampa l'assessore comunale Fulvio Sluga - il nostro ufficio, rappresentato dal direttore Paolo Marass, presenterà al convenuto alcuni lavori realizzati negli ultimi due anni».

Si parte da «Trieste città metropolitana» e «Le nuove povertà», due progetti che oltre a fornire un quadro d'insieme della situazione cittadina, rappresentano una base di partenza per altri lavori e per una prevenzione rispetto alle emergenze evidenziate.

Sluga e Marass hanno evidenziato l'importanza del collegamento esistente tra l'ufficio e la banca dati e l'anagrafe locale. Una connessione che grazie alle capacità di lavoro degli statistici riesce oggi a evidenziarsi pure sotto il profilo della grafica. Il responsabile della statistica triestina, su questo punto, interverrà al convegno sul tema della gestione territoriale integrata della cartografia informatizzata.

«Il nostro ufficio esiste da oltre 150 anni - ha affermato Paolo Marass -, ed è organo periferico dell'ufficio di statistica nazionale. Oltre a lavorare su bisogni a indicazione di altri uffici comunali, opera anche in maniera autonoma, investigando su alcuni temi sensibili che riguardano l'intera comunità».

E sempre l'Ufficio di statistica comunale a fornire mensilmente l'indice dei prezzi al consumo cittadino. «Non vi saranno novità nel criterio di determinazione del calmiero dei prezzi - afferma Marass -, perché non intendiamo lasciarci condizionare da facili e momentanee emozioni che vorrebbero dei cambiamenti radicali. Ritengo che il sistema di rilevamento e analisi sia valido. Il problema dell'inflazione percepita e di quella misurata è insito nella dinamica del mercato odierno, che va studiato con molta attenzione nei suoi diversi aspetti».

ma. lo.

Trecentodieci alloggi per un importo totale di 4 milioni 300 mila euro. Verranno venduti dal Comune all'Ater, che, nel frattempo, avvierà tutto il complesso iter per ristrutturarli. Sono appartamenti in zone periferiche, soprattutto in via Negri e in parte nell'area di San Giovanni, oggi in condizioni di estremo degrado, in minima parte ancora occupati. L'Ater li gestisce per conto dell'amministrazione, in quanto si tratta di abitazioni di edilizia sovvenzionata. Alloggi che hanno dimensioni anche inferiori ai trenta metri quadrati, a norma per quanto riguarda gli impianti di sicurezza, ma privi di qualsiasi altro standard oggi previsto dalle leggi sull'edilizia abitativa.

L'amministrazione e l'Ater stanno lavorando all'operazione ormai da sette mesi. E l'Ater ha già previsto un piano di recupero complesso che sarà finanziato con fondi regionali, cui, però, si potrà accedere solo quando gli immobili saranno passati di proprietà all'istituto.

Per i pochi inquilini che ancora vivono in queste case non ci sarà alcun atto traumatico. Semplicemente, man mano che verranno lasciati liberi dagli occupanti i locali non verranno più riaffittati e, in contemporanea, l'Ater studierà un programma graduale di spostamento

in abitazioni più moderne e confortevoli. D'altro canto, gli importi attuali di affitto sono così bassi da non consentire nemmeno la manutenzione ordinaria, con un degrado crescente delle strutture, spesso teatro di occupazioni abusive o episodi di criminalità.

L'assessore comunale al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi considera la delibera - ieri sottoposta al vaglio della giunta, prima del passaggio in consiglio - la prima operazione significativa di alienazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione - che porterà alle sofferenti casse comunali un significativo introito, già inserito come posta nel piano delle opere che sarà varato col bilancio 2003. Il presidente dell'Ater, Alber-

to Mazzi, ipotizza intanto un tempo dai 24 ai 30 mesi per mettere mano ai nuovi cantieri, indispensabile per l'ottenimento dei fondi regionali, quindi per l'iter della progettazione e l'avvio delle gare. «Scomparranno i monolocali - anticipa Mazzi - che come concetto non esistono più. Ogni appartamento avrà almeno due vani oltre al bagno. Inoltre, stiamo compiendo un piccolo monitoraggio per individuare quanti siano le famiglie numerose, per le quali potrà essere previsto un numero di alloggi di grandi dimensioni».

a. bor.

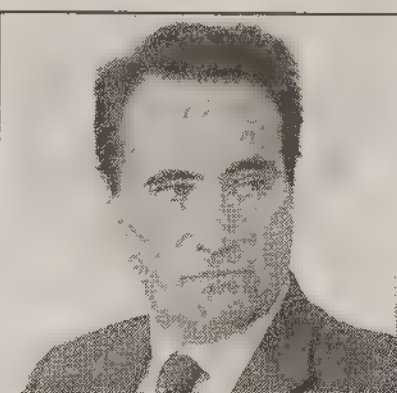
Margherita e Rifondazione contro il «revisionismo» dell'onorevole

«Menia ricrea divisioni»

Appello al sindaco perché prenda le distanze

«L'onorevole Menia ha colpito ancora. E dopo il 25 Aprile non si è lasciato sfuggire il 2 Novembre per imporre il suo «revisionismo storico». Cristiano Degano e Walter Godina, rispettivamente presidente regionale e portavoce provinciale della Margherita, non hanno dubbi. L'onorevole ha voluto «deliberatamente» creare un caso, «ben sapendo di riaprire vecchie ferite e creare nuove divisioni in una città che di ferite, nel suo passato, ne ha avute purtroppo tante e che non sente certo il bisogno di nuove divisioni, anzi».

Secondo i due esponenti della Margherita sul merito delle argomentazioni di Menia non vale la pena spendere troppe parole. «Basterà ricordare che ogni vicenda va inserita nel contesto storico in cui è maturata, soprattutto quando il contesto è una dittatura caratterizzata, tanto più in queste terre, da tragiche discriminazioni e persecuzioni, etniche e razziali».



Cristiano Degano

Oltretutto - aggiungono - secondo le tesi dell'onorevole, anche i caduti del nostro Risorgimento, a cominciare da Oberdan, dovrebbero essere considerati evversori e terroristi. Ma siamo propensi, a credere che lo stesso assessore comunale alla Cultura non sia di questo avviso...».

Dura il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Igor Canciani, che contesta a Menia di usare il Comune come un'«appendice» di An. «Tutto ciò con l'avallo

Trieste più che mai capitale del caffè. Con le iniziative collaterali parte oggi la kermesse di Triestespresso Expo. «Non poteva che essere ospitato da noi - afferma il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco - un incontro specializzato sul caffè».

La Fiera organizza l'appuntamento in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e il contributo della Camera di Commercio, mentre l'Aiat ha

Parte Triestespresso Expo con gli eventi collaterali

coordinato gli eventi a corollario della manifestazione.

Si inizia oggi con un doppio appuntamento, entrambi alle 18. Si tratta della premiazione del concorso di poesie dal titolo «Trieste espressa», che si terrà nelle sale del Caffè

Audace in piazza Unità. Nota curiosa: il vincitore riceverà come premio l'equivalente del proprio peso in caffè. La commissione chiamata a valutare gli elaborati è composta da Orazio Bobbio, Cristina Benussi, Mary Barbara Tolusso, Fabrizio Polojaz,

Franco Bazzara e Massimo Chenda.

Di tutt'altro tenore l'altro appuntamento. Al Caffè Tommaseo si svolgerà l'incontro organizzato dalla Bottega del mondo associazione di commercio equo e solidale-Senza confini Brez Meja. L'appuntamento farà il punto sul tema «Quando il caffè è un piacere sociale», a seguito della crisi causata dal crollo delle quotazioni del prodotto grezzo.

Gianni Pistrini

Il padre, che oggi è quasi sessantenne, dovrà essere processato in base all'ordinanza che è stata emessa ieri dal Giudice per l'udienza preliminare

Atti turpi sulla figlia, in Tribunale 14 anni dopo

Delle attenzioni dell'uomo sarebbe rimasto vittima, nel 1988, anche un amichetto della ragazza

La ragazza, ormai maggiorenne, sposata e con un bambino nato da poco, si è rivolta recentemente alla polizia che ha trovato alcuni riscontri

Occhiali cerchiati d'oro, jeans attillati, casco da motociclista in mano e capelli rosso-tinti.

Si è allontanato dall'aula d'udienza accompagnato dal difensore che parlava fittamente a bassa voce e spiegava la decisione del magistrato. L'uomo, 57 anni, residente a Borgo San Sergio, il 23 gennaio prossimo dovrà rispondere davanti ai giudici del Tribunale dell'accusa di aver compiuto una serie di atti inimmaginabili sulla figlia e su un suo amichetto anch'esso minore.

Il giudice Enzo Truncelli-

lo ha rinviato a giudizio nel corso di una breve udienza preliminare in cui l'uomo ha protestato la propria innocenza, la sua totale estraneità ai fatti contestati. Storie molto antiche risalenti al 1988, all'epoca dei primi dissapori con la moglie, sfociati poi in separazione. Questi fatti rimasti sepolti per più di 12 anni nella memoria, sono venuti a galla nel novembre dello scorso anno, quando la figlia ormai maggiorenne, sposata e con un bambino appena nato, si era rivolta alla polizia, denunciando il padre e i suoi nuovi tentativi di avvicinarla.

Il pm Maddalena Chergia ha aperto un fascicolo affidando l'inchiesta al nucleo di polizia giudiziaria della Procura. In base alle indicazioni della figlia sono stati convocati e sentiti come testimoni alcuni ragazzini che alla fine degli anni Ottanta frequentavano la sua abitazione. Ora sono tutti adulti. Alcuni hanno detto di non ricordare nulla o che nulla era accaduto. Uno invece ha riferito delle attenzioni, dei desideri e delle iniziative dell'uomo. Sono emersi dettagli inconfondibili e l'inchiesta si è chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio per entrambe i reati. Sulla figlia e sull'amico. La prescrizione è lontana perché la legge si è data, per questi casi di violenza sessuale,

ben 22 anni di tempo per perseguire i responsabili. Ieri il ragazzino che accusa l'uomo è stato rappresentato nell'udienza preliminare da un avvocato che si è costituito parte civile. Chiederà i danni, se risarcimento esiste per la fanciullezza violata, per l'innocenza rubata.

Il processo si annuncia né facile, né semplice. L'imputato si dice vittima di un complotto, di una serie di ritorsioni a scoppio ritardato collegate alla sua separazione dalla moglie e allo sfascio della famiglia. Accusa inoltre la figlia di vivere in modo sconsiderato fuori dalle regole comuni e di voler con questo processo tentare una rinvincita non si bene collegata a quali circostanze. L'uomo respinge anche

la seconda accusa e fa leva sulle testimonianze di quegli altri ragazzini che l'hanno scagionato.

Resta da capire come possano essere definiti oggi fatti avvenuti più di 14 anni fa. I tempi, le circostanze, i ricordi hanno subito l'ingenuità del tempo. Eventuali alibi non possono essere invocati semplicemente perché nessuno a tanta distanza di tempo può ricordare come ha passato quella o quell'altra giornata.

Ecco perché il difensore ieri assicurava l'uomo con gli occhiali cerchiati d'oro e i capelli tinti di rosso scuro. Parlavano e camminavano nel corridoio quasi deserto. La figlia era lontana, così come l'amico che ha confermato le attenzioni.

Claudio Ernè

Il Gip Enzo Truncellito ha confermato l'arresto dell'uomo accusato di violenza

Il kosovaro rimane in carcere

Rimane in carcere il kosovaro Safed Dermaku, 32 anni, accusato di aver picchiato e violentato una barista di 27 anni. Il provvedimento di convalida del fermo è stato emesso ieri mattina dal Gip Enzo Truncellito accogliendo di fatto le richieste del pm Giorgio Milillo. All'interrogatorio era presente l'avvocato Daniela Carretti, difensore d'ufficio del kosovaro. Safed Dermaku si è proclamato innocente affermando che la donna era consenziente.

Ma le indagini degli investigatori della Mobile e la denuncia della barista hanno attribuito all'accusato precise responsabili-

tà. Ad incastrare Safed Dermaku è stata la testimonianza del fratello della donna e il fatto che il kosovaro al momento dell'arresto avesse ancora in tasca il telecomando per l'attivazione del servizio di Telesorveglianza sottratto alla sua vittima prima di stuprarla.

La serata di giovedì era iniziata con ben altri presupposti. La donna, il fratello e il kosovaro poi arrestato avevano bevuto in compagnia qualche bicchiere. Poi erano andati a concludere la notte brava in altro locale. Infine, secondo la denuncia della donna, c'era stata la violenza.

c.b.

Willi Bossi sarà giudicato a marzo per circonvenzione d'incapace

Sculitore finisce sotto processo per 200 milioni di un'anziana

Willi Bossi, 63 anni, apprezzato scultore, già vigile urbano e da tempo proprietario del castello di Muggia, è stato rinviato ieri a giudizio e sarà processato il 5 marzo prossimo. Deve rispondere del reato di circonvenzione d'incapace e appropriazione indebita. Si sarebbe impadronito tra il 1996 e il 1998 di circa 200 milioni di vecchie lire e di altri beni appartenenti a Dolores de Finetti, 90 anni, vedova del professor Antonio Marussi, già preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste e geofisico di fama internazionale, tanto da esser invitato nel 1954 da Ardito Desio a prender parte alla vittoriosa spedizione italiana sul K2.

Il rinvio a giudizio chiesto dal pm Maddalena Chergia, è stato accolto dal giudice per l'udienza preliminare Enzo Truncellito. Ieri in aula si è costituita parte civile Fulvia de Finetti, nipote dell'anziana signora.

Dolores de Finetti è morta a Roma il 28 agosto di quest'anno, esattamente tre settimane dopo la chiusura dell'indagine. La nipote ha esibito il certificato rilasciato dall'ufficio di stato civile della capitale. In questo modo è stata chiarita definitivamente anche questa situazione. Gli inquirenti nel febbraio scorso avevano scritto alla Procura che l'anziana non risultava più in vita. Al contrario era degente in una casa di riposo della capitale. La nipote aveva chiarito l'equivoco all'inizio di agosto. Poi la crisi e il decesso.

«Sono innocente. Non mi sono appropriato di nulla. Anzi, assieme a mia moglie ho aiutato e assistito la signora Dolores quando è rimasta vedova. Le nostre famiglie erano amiche e ho frequentato a lungo la casa del professor Marussi in via Battisti. Lui era un collezionista e appassionato d'arte. Io uno scultore».

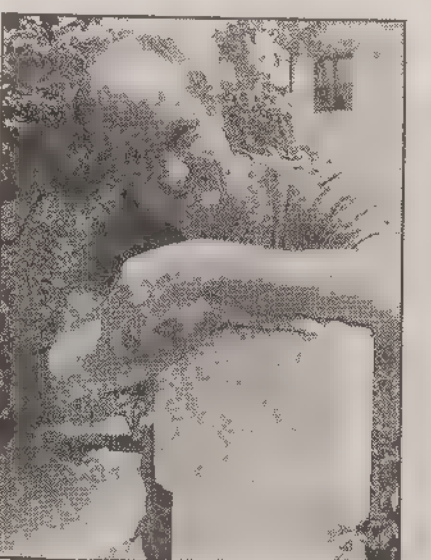
li Bossi avrebbe, secondo la Procura, prelevato dal conto della signora con una sola operazione più di cento milioni, depositati poi lo stesso giorno sul suo conto personale. Nel castello di Muggia era poi finito un quadro attribuito all'epoca al Tintoretto ma poi «periziato» come opera della scuola di Giambattista Maganza. Valore sui 15 milioni di lire. Willi Bossi l'ha pagato 7. Anche il dipinto è sotto sequestro. Secondo le indagini dall'appartamento di via Battisti sono scomparsi anche tre preziosi messali con intarsi d'avorio. Willi Bossi ha sempre detto di non saperne nulla.

Il caso della signora Dolores de Finetti Marussi si inserisce in quel filone d'indagine che a Trieste sta acquistando valenza di fenomeno sociale. Gli anziani soli vittime di «spogliazioni» sono in continuo aumento. Secondo gli avvocati Carmelo Tonon e Luca Maria Ferrucci, difensori di Willi Bossi, tutto si è svolto all'interno di cordiali e profondi rapporti familiari, consolidati da almeno vent'anni. Non ci sono state né circonvenzioni d'incapace, né appropriazioni indebitate. Il passaggio di soldi è giustificato dall'assistenza fornita all'anziana finché è rimasta a Trieste e dai pagamenti delle rette della casa di riposo «Nonno felice» di via Belpoggio, dove era stata ricoverata. Da lì, la nipote fece trasferire nel 1998 la signora a Roma, in un'altra struttura per anziani dove poteva assistere e starle vicina.

Willi Bossi

Questo ha sempre affermato a propria difesa Vilianno Bossi, in arte Willi. Nel fascicolo d'indagine anche alcuni cataloghi con le sue sculture, vendute anche in Germania. Questo a dimostrazione delle somme disponibili sui suoi conti correnti.

Nel corso dell'inchiesta aperta nel 2000 grazie a un esposto della nipote residente a Roma, il pm Maddalena Chergia ha infatti disposto il sequestro dei conti correnti dello scultore a tutt'oggi «congelati». Wil-



I teppisti hanno preso di mira nel corso dell'altra notte le vetture della concessionaria Fiat di via Flavia

Raid vandalico contro le auto della «Lucioli»

Parabrezza sfondati a colpi di mazza e carrozzerie segnate con cacciavite



Una delle vetture danneggiate dai vandali. (Foto Lasorte)

Parabrezza sfondati con le mazze, carrozzerie segnate con i cacciavite. Il raid vandalico è stato messo a segno l'altra notte nell'area di esposizione delle vetture usate dalla concessionaria «Lucioli» in via Flavia già al centro di una grave vertenza sindacale conseguente del periodo di crisi del settore dell'auto.

I danni, secondo una prima stima effettuata dal figlio del titolare, Gianni Lucioli, ammontano a circa 15 mila euro e non sono coperti da assicurazione.

Sul posto è stato effettuato ieri mattina un sopralluogo da parte dei poliziotti della squadra volante. Quindi i rilievi sono stati fatti dagli uomini della scientifica. Gli investigato-

ri hanno anche cercato qualche testimone che in qualche modo potesse portare all'identificazione degli autori del raid. Ma nessuno ha notato alcunché di strano. Insomma i vandali hanno agito indisturbati.

I poliziotti hanno accertato che i teppisti sono entrati nell'area «Automarket» tagliando la rete di recinzione con una cesoia. Poi hanno agito, scegliendo tra i vari modelli esposti, quelli di più recente produzione. Hanno sbattuto le mazze contro i finestrini e chiodi o cacciaviti sono stati passati sulle carrozzerie scintillanti.

Sono state seriamente danneggiate vetture con chilometri zero, insomma auto quasi nuove che vengo-

no vendute come usate nell'ambito della politica commerciale del gruppo Fiat al centro di una profonda crisi.

La vendita di quel tipo di vetture a un prezzo più basso del mercato è una delle tante risposte commerciali alla situazione di recessione che si è riversata indirettamente sui rivenditori di auto non solo triestini.

Lo prova il fatto che la concessionaria Lucioli, leader in città con il 20 per cento del mercato locale, recentemente è stata costretta a mandare per 10 settimane cinque dipendenti in cassa integrazione. Una situazione di difficoltà dunque che si è riversata indirettamente sui rivenditori di auto della città.

Nella notte entrano in un locale di via Venezian e tentano di dargli fuoco

Scritte oscene in un bar

Trova le pareti del suo bar imbrattate con scritte oscene e il forno a microonde inserito riempito di tovaglioli di carta allo scopo di provocare un incendio.

Protagonista dell'episodio dai contorni non ancora chiariti è Nadia Luin, titolare del bar Bis di via Felice Venezian 6.

Il vandalo, secondo gli accertamenti degli investigatori della squadra volante, sarebbe entrato nel locale senza bisogno di forzare la porta. Poi si è scatenato con una bomboletta di vernice spray. Infine ha

tentato di appiccare un incendio. «Non riesco a capire chi possa aver fatto una cosa del genere», ha dichiarato preoccupata la barista. Trevisan era stato arrestato dalla polizia che lo aveva raggiunto dopo qualche ora in un altro locale cittadino ma dopo poche ore il pm Frezza lo aveva liberato non convalidando il «fermo». Interrogato successivamente il ferito aveva dichiarato di non essere stato in grado di identificare l'autore del fatto. Insomma non aver visto in faccia chi lo voleva uccidere.

Il nome di Nadia Luin era emerso nello scorso mese di luglio nel corso delle indagini su un misterioso episodio al bar Grazia all'incrocio tra via Coroneo e via Carducci. Era stato ferito con una coltellata Martino Trevisan, 43 anni. Aveva rivelato alla poli-

zia che a vibrare il fendente era stato Cosimo Nobile, ex marito proprio della barista di via Felice Venezian. Trevisan era stato arrestato dalla polizia che lo aveva raggiunto dopo qualche ora in un altro locale cittadino ma dopo poche ore il pm Frezza lo aveva liberato non convalidando il «fermo». Interrogato successivamente il ferito aveva dichiarato di non essere stato in grado di identificare l'autore del fatto. Insomma non aver visto in faccia chi lo voleva uccidere.



Il bar di via Felice Venezian preso di mira dai vandali.

Il colpo di Valmaura Rapina in tuta: altri due arresti

Due persone sono state arrestate dalla squadra mobile nell'ambito dell'indagine sulla banda delle «tute bianche» che il 27 giugno scorso ha messo a segno una rapina (bottino: circa 300 mila euro) nell'agenzia di Valmaura della Cassa di Risparmio di Trieste.

In carcere sono finiti i napoletani Ciro Esposito, 34 anni, e Vincenzo Petacca, 24 anni, entrambi arrestati nel capoluogo campano in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari Enzo Truncellito, su richiesta del sostituto procuratore Luca Fadda. L'ipotesi di reato contestata a Ciro Esposito è quella di concorso in rapina, mentre quella attribuita a Vincenzo Petacca è detenzione e spaccio di droga.

Sequestro in porto Marchi contraffatti sulla biancheria

Undici mila capi di biancheria intima con il marchio contraffatto sono stati sequestrati in porto dalla Guardia di finanza, in collaborazione con gli investigatori dello Svad, il servizio di vigilanza antifrode doganale.

La merce, boxer da uomo con il marchio Calvin Klein, è stata scoperta a bordo di un camion sbarcato dalla motonave «Birlic», proveniente dal porto di Istanbul e diretta in Inghilterra.

Indagini sono state avviate dalla procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità nel traffico illecito, sia della ditta che ha spedito la merce sia di quella destinataria.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA			
PARCHeggio: PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE			
AMBASCIATORI 15.45 • 17.50 20 • 22.15 	NAZIONALE 16 • 18 20.05 • 22.15 	16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 UN URAGANO DI RISATE! 	SUPER IL FILM EVENTO CHE APPLAUDIRETE! 16.40 • 19.15 • 21.50
16 • 18 20 • 22.10 	16.30 • 18.30 • 20.30 ARRIVA UNA BANDA DI ATTORI CHE RECITA DA CANI... 	OGGI INGRESSO A SOLI 5€ SOLO ALLE 22.20 	TUTTI I GIORNI A SOLI 5 €, RID. 3,50 17 • 18.45 • 20.30 • 22.15
16 • 18 20 • 22.10 	16.45 • 19.15 • 21.45 DA VENERDI 	hugh grant about a boy un ragazzo 	DA VENERDI AL NAZIONALE
MATTINATE PER LE SCUOLE A PREZZO RIDOTTO PER INFO E PRENOTAZIONI 040/635163			

L'emergenza inquinamento è stata allontanata dalla bora e dalla pioggia, dopo un intero week-end con dati fuori controllo

Trieste, impennata delle polveri sottili

Chiesta alla Servola Spa una verifica della centralina in via Svevo: i valori continuano a essere troppo alti

Quattro giorni di polveri sottili oltre la norma. Un'emergenza stemperata ieri solo dalla pioggia della scorsa notte e dalla bora. Le polveri sottili nell'ultimo week-end sono aumentate per l'ennesima volta ben oltre il livello limite di 65 microgrammi per metro cubo d'aria, stando almeno ai numeri delle centraline di rilevamento ambientale dislocate in città.

Secondo i bollettini del dipartimento provinciale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, fatta eccezione per i 66 microgrammi per metro cubo della centralina di via Svevo, il primo novembre la situazione delle polveri sottili risultava sotto controllo. Ma nel giro di poche ore lo scenario mutava: il limite di nocività veniva abbondante-

31 OTTOBRE	
Piazza Libertà.....	32
Piazza Goldoni.....	44
Via Carpineto.....	25
Via Svevo.....	94
Muggia.....	32
Limite: 65 µg/m³	

mente sfiorato nella mattinata di sabato in piazza Goldoni, Libertà, in via Svevo e in via Carpineto, rispettivamente con valori di 89, 91, 105 e 71. Solo Muggia si salvava con un dato, comunque alto, di 62 microgrammi.

Domenica i valori negativi sono aumentati ancora: 98 i

1 NOVEMBRE	
Piazza Libertà.....	28
Piazza Goldoni.....	36
Via Carpineto.....	30
Via Svevo.....	66
Muggia.....	28
Limite: 65 µg/m³	

microgrammi davanti alla stazione centrale, 90 in piazza Goldoni, 71 in via Carpineto e 137 in via Svevo. Muggia toccava per la prima volta il limite di 65. Poi la «buona» notte, con la pioggia e il bora.

Alle 11 di ieri mattina in piazza Libertà i numeri del-

2 NOVEMBRE	
Piazza Libertà.....	91
Piazza Goldoni.....	89
Via Carpineto.....	71
Via Svevo.....	105
Muggia.....	62
Limite: 65 µg/m³	

le polveri si erano ridotti del 2,7. Stesso discorso per piazza Goldoni (2,9) e per via Carpineto (5,4). I dati della centralina di via Svevo invece, ancora una volta sfioravano il limite di guardia per toccare i 160. Un dato che non ci convince per nulla - afferma il responsabile del-

3 NOVEMBRE	
Piazza Libertà.....	98
Piazza Goldoni.....	90
Via Carpineto.....	71
Via Svevo.....	136
Muggia.....	65
Limite: 65 µg/m³	

L'Arpa provinciale Sergio Vatta - «Perciò abbiamo chiesto alla Servola spa, proprietaria di quella centralina e di quelle di via Pitacco (da giorni non funzionante) e di via Carpineto, di effettuare tempestivamente la verifica dell'impiantistica. Il monitoraggio continuerà a essere ri-

levato dalle altre centraline. Un decreto ministeriale prevede la presenza di almeno una centralina ogni 250 mila abitanti, dunque siamo i più monitorati d'Italia».

«La pioggia e il vento ci hanno salvato dall'emergenza - interviene l'assessore all'urbanistica Franco Frezza - Continuiamo a rapportarci quotidianamente con l'Arpa. Mentre pianifichiamo il lavaggio delle strade, assieme all'Acegas interverremo entro 15 giorni con controlli mirati agli impianti di riscaldamento ad alcuni tra i principali enti cittadini. Ricordiamo inoltre agli automobilisti di controllare il proprio bollo blu. Infine attenzione alle auto non catalizzate: potremmo limitare la loro circolazione».

Maurizio Lozei



Via Svevo resta il punto critico delle polveri sottili.

Oggi un altro incontro con l'assessore Gregoretto «No a precari di serie A e B»: la Cgil sulle barricate minaccia di abbandonare le trattative

«Adesso sappiamo di avere un assessore in più, quello per gli affari particolari», che risponde al nome di Fulvio Sluga. Marino Sossi, della Cgil, reagisce così, scegliendo una battuta, all'intervento di Sluga. Quest'ultimo, assessore agli Affari generali del Comune, traendo spunto da una precedente uscita di Sossi, che aveva invitato l'assessore al Personale Lucio Gregoretto, a «prestare la massima attenzione a tutti i precari del Comune e non solo a quelli del Corpo dei vigili urbani» (Gregoretto voleva dare la precedenza alla definizione della posizione dei vigili a tempo determinato, ndr), aveva risposto affermando che «sia nel programma elettorale del sindaco Dipiazza che nelle dichiarazioni programmatiche della giunta è previsto il riordino della Polizia municipale». Sluga, aveva definito «populiste» quelle sigle sindacali, come Cgil e Uil «che adesso puntano il dito contro i vigili urbani».

«Se l'assessore agli Affari generali - dichiara Sossi - avesse letto con attenzione quanto abbiamo detto il collega Marino Kermac della Uil e io, avrebbe visto che abbiamo invece rimarcato la necessità dell'assunzione dei precari dei vigili urbani, perché abbiamo a cuore il funzionamento del Corpo. Alla pari però - aggiunge - di tutti gli altri settori del Comune. Non esistono precari di serie A e di serie B e non deve esistere discriminazione nell'esercizio dell'attività amministrativa pubblica, soprattutto adesso che la Regione, guidata anch'essa dal Centrodestra, ha fatto una legge dedicata».

Insomma di carne al fuoco (e che fuoco) ce n'è in abbondanza per immaginare il clima che ci sarà oggi, nell'incontro che Gregoretto ha fissato per discutere con tutte le organizzazioni sindacali sul futuro dei precari. «Se si parla solo dei vigili, ci alziamo e ce ne andiamo» ha promesso Sossi.

«Non siamo disattenti ai problemi degli altri servizi - replica Gregoretto - perché l'obiettivo della giunta è quello di riorganizzare l'intero ente, ma i sindacati devono ricordare che esiste un'impugnazione della norma regionale alla quale fa riferimento Sossi, da parte della Corte Costituzionale. Sarebbe rischioso applicarla, per poi doverla cancellare, con tutte le conseguenze del caso». Sul possibile abbandono del tavolo poi l'assessore si è espresso così: «E' un atteggiamento che caratterizza la Cgil a livello nazionale - conclude - e che non posso che definire pregiudiziale, anche perché l'incontro di domani (oggi, ndr) non è per contrattare ma per consultarci in modo da valutare un problema aperto, e per questo dovrebbe essere apprezzato».

u. sa.

L'amministrazione intende bloccare le richieste di concessione per le nuove stazioni radiobase in attesa del monitoraggio dell'Arpa

Antenne per i cellulari, il Comune ha detto «stop»

L'assessore Frezza: «Vogliamo seguire la filosofia dei siti unici, come per radio e tv»

Sta per partire una rilevazione dell'inquinamento in tre siti: tra piazza dell'Unità e piazza della Borsa, in via Sant'Anastasio e a Roiano

Uno stop da parte del Comune a nuove antenne per i telefoni cellulari, in attesa di un piano di intervento globale che eviti la proliferazione di questi impianti in vista del nuovo standard Umts.

E questo il progetto dell'amministrazione comunale dopo il moltiplicarsi delle richieste di concessione per nuove stazioni radiobase da aggiungersi a quelle già esistenti, mentre sta per partire un piano di monitoraggio dell'Arpa volto a quantificare l'inquinamento elettromagnetico nel centro città.

Subiranno dunque un rallentamento le pratiche di concessione per nuove antenne sui condomini e su edifici pubblici del centro città, proprio quando negli uffici comunali stanno per piovere nuove richieste oltre a quelle già esistenti.

«Abbiamo avviato un'indagine assieme al Corecom (il Comitato regionale per le telecomunicazioni,

ndr) per evitare interventi a pioggia - spiega il neossessore alla Pianificazione territoriale, Franco Frezza - e tentare delle concentrazioni in alcune aree della città». Si vuole in pratica seguire la filosofia dei «siti unici» già utilizzata per contenere l'inquinamento elettromagnetico causato dai grossi impianti di trasmissioni per radio e televisioni.

Altre città si sono mosse in questo senso, ma in questi mesi la normativa si è fatta più complessa e con i

nuovi decreti esiste il rischio che un ritardo nelle decisioni generi quel «silenzio assenso» che consentirebbe di realizzare impianti anche contro la volontà degli enti locali. Il pericolo esiste anche se le stazioni radiobase per la telefonia Umts, così come altri impianti di questo tipo, sono soggetti al parere di sindaco e Arpa e lo stesso «decreto Gasparri» dovrà essere recepito da una legge regionale in considerazione dello Statuto speciale di cui gode il Friuli Venezia Giulia.

«Nell'attesa di elaborare un piano di intervento globale stiamo collaborando con Arpa (Agenzia regiona-

le per l'ambiente) e Azienda sanitaria, e abbiamo bloccato parecchie richieste - continua l'assessore Frezza - che si riferiscono a nuove antenne destinate alla telefonia Umts, che do-

rebbe avere una rete meno potente ma più diffusa».

Nel frattempo sono poco meno di una decina i nuovi impianti che hanno già superato una prima fase dell'



e proprio, viaggeranno veloci immagini, fax e posta elettronica. Insomma una vera «banda larga» a disposizione anche sul cellulare, della quale non è in realtà ancora possibile prefi-

gurare scenari completi. Naturalmente il futuro non è proprio dietro l'angolo e, antenne fissate permettendo, in Italia si vedrà qualcosa solo entro il 2004.

iter per la concessione e attendono altri pareri tra i quali quello delle Circoscrizioni.

Non si ancora però, quale sia la situazione in centro città per ciò che riguarda i livelli di inquinamento elettromagnetico, condizione necessaria per poter valutare eventuali spostamenti o il rilascio di nuove concessioni. A questo proposito l'Arpa sta per avviare una rilievo «in continuo» su tre siti, individuati tra piazza dell'Unità d'Italia e piazza della Borsa, in via Sant'Anastasio e a Roiano.

Restano ancora da definire i dettagli, ma si tratterà di collocare tre centraline dotate di un avanzatissimo modello di sonda in grado di distinguere le fonti di inquinamento.

Saranno le prime «sentinelle» di quella rete di monitoraggio voluta dalla legge e finanziata con i fondi provenienti dalla gara per le licenze Umts. Dopo un mese di rilevamenti le tre centraline saranno spostate su altri tre siti ancora da individuare, dove l'operazione sarà ripetuta per altri trenta giorni.

Riccardo Coretti

Gli agenti marittimi regionali chiedono al prefetto Grimaldi un nuovo intervento

«Molo VII: situazione tragica»

«Gli armatori sopprimono linee o dirottano il traffico»

«La situazione è veramente tragica e urge fare qualcosa per rompere l'immobilità». Una frase che non ha bisogno di commenti quella che Giuseppe Fortini, presidente regionale degli agenti marittimi, ha scritto nella lettera inviata il 30 ottobre al prefetto Vincenzo Grimaldi. La situazione è quella del Molo Settimo, rileva Fortini, causata dalla «persistente agitazione dei lavoratori portuali, che si astengono dal lavoro in fuori orario e nei giorni festivi».

Va detto che l'agitazione cui si riferisce il presidente degli agenti marittimi è stata sospesa dai sindacati il giorno seguente, il 31 ottobre, come «atto di buon volontà» per consentire il lavoro nel fine settimana, con l'avvertenza peraltro che si tratta di una tregua.

Tornando alla lettera inviata al prefetto, Fortini afferma: «Assistiamo impotenti al lassismo dei soggetti interessati nonché delle istituzioni, che irresponsabilmente non fanno nulla per porre termine alla contrapposizione in atto».

E facendosi portavoce dello stato d'animo degli agenti marittimi precisa che «sono veramente preoc-

cupati perché constatamo, giorno per giorno, come gli armatori, per l'inaffidabilità del terminal, sopprimono linee o dirottano il traffico su altri porti».

Dopo la cancellazione delle toccate delle navi del Lloyd Triestino, secondo i sindacati il calo delle movimentazioni al Molo Settimo si aggira infatti sul 30%. Inoltre i 24 treni che ogni settimana raggiungono il porto con merci per l'imbarco si sono ridotti a sette. E quello che arrivava da Milano adesso ha come meta Genova...

Da qui l'allarme che il presidente degli agenti marittimi ha trasmesso al prefetto: «Nessuno dei responsabili locali - rimarca Fortini - si rende conto che il nostro porto è in via di emarginazione, con un conseguente ridimensionamento e un'irreparabile perdita di immagine». Sottolineando la citata tragicità della situazione, il presidente degli agenti marittimi chiede quindi al prefetto Grimaldi

un nuovo intervento, per «ripristinare la normale operatività al Molo Settimo».

Più in generale, sulla situazione del porto e sulla posizione dell'Authority, interviene il segretario provinciale della Filt-Cgil Angelo D'Adamo, con una nota ironicamente intitolata «I traffici, forse, non interessano molto».

D'Adamo parla di un'«apparente condizione di normalità dello scalo. Ma subito dopo ricorda gli scioperi contro le improponibili e improvvisate proposte dall'«Autorità portuale» sull'uti-

lizzo degli 85 dipendenti distaccati al terminal container, l'impegno del prefetto, gli «incontri segreti e riservati», i continui rinvii di decisioni della Tict, la «sfiducia» del segretario generale condivisa dal presidente Maresca, un bilancio di previsione 2003 approvato con soli sei voti favorevoli, tra assenti, astenuti e contrari, su un totale di ventuno componenti il Comitato

portuale. «Possiamo dire - si chiede D'Adamo - che il nostro è un porto normale, attento e proiettato alla conquista di nuovi traffici e capace di conservare i propri?».

Permanendo questo stato di «indecifrabile confusione di indirizzi e di gestione, in violazione anche di norme e contratti sul diritto all'informazione e alla contrattazione che ci competono», il segretario della Filt-Cgil afferma di nutrire «fortissime perplessità per il futuro». E mentre circolano notizie di «improbabili pensionamenti anticipati, alimentate sia dall'Autorità sia da qualche politico locale - prosegue D'Adamo - non si intravedono prospettive per il nostro porto, con traffici stagnanti, e anzi in recessione, e un mercato del lavoro interno fortemente compromesso e sprecato».

«Per un bilancio vero del porto - conclude D'Adamo - sono necessari progetti imprenditoriali seri, sottoposti a confronti veri, nella trasparenza, nel rispetto di regole vincolanti e non solo invocate, con un'Autorità portuale vigile nel far rispettare le regole».

È partito il corso per future imprenditrici dei Paesi dell'Iniziativa Centroeuropea

Donne dall'Est a lezione di business

Le nuove manager si formeranno a Trieste e a Vienna

Sono tutte giovani donne che vogliono diventare abili imprenditrici nell'Europa che verrà. Proverranno dai Paesi dell'Iniziativa centro europea e frequenteranno, da ieri, un corso di formazione che si articola sull'asse Trieste-Vienna e che viene organizzato di concerto fra l'Istituto per il commercio con l'estero di Roma, la Cei e la Camera di commercio della capitale austriaca.

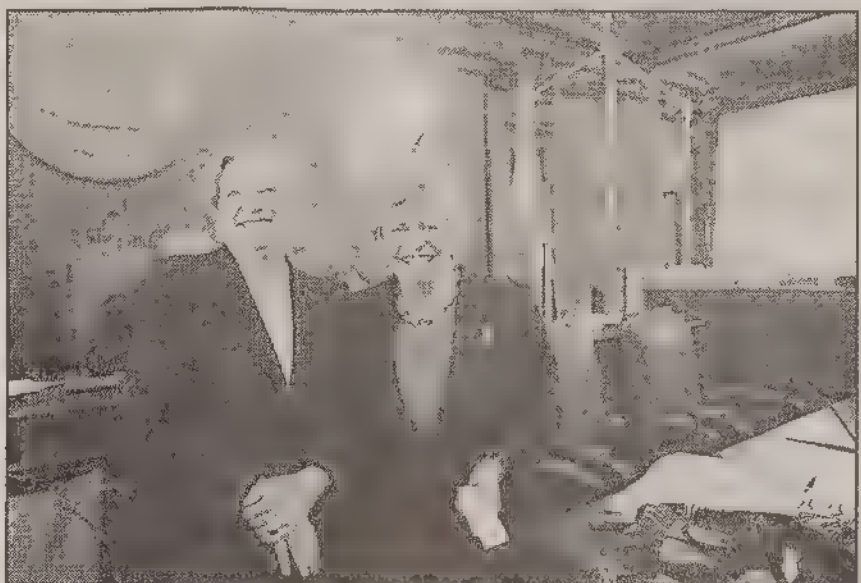
Parte da Trieste dunque questo primo progetto destinato a far crescere un gruppo di donne che vogliono imparare, evolversi, cogliere gli aspetti più moderni e importanti del «fare impresa». «L'Istituto per il commercio con l'estero - ha detto Paolo Piu, direttore dell'Area progetti e formazione internazionale dell'Ice di Roma - è l'organo tecnico di promozione degli scambi commerciali dell'Italia con l'estero dal 1926. Ha una rete di 120 uffici all'estero e una di 24 centri in Italia e questo genere di formazione è destinata a funzionari pubblici e operatori economici dei Paesi meno avanzati e di quelli in transizione, con l'obiettivo di accrescere il patrimonio di risorse umane di quei Paesi».

A rappresentare Trieste, nella sala del Consiglio comunale, sono intervenuti il presidente del consiglio, Bruno

Sulli e l'assessore comunale al commercio Maurizio Bucchi. Sulla scelta di far partecipare a questo corso esclusivamente donne ha parlato Etta Carignani, nel ruolo di segretario generale dell'Associazione «Femmes chefs d'entreprises mondiales»: «Le donne saranno la forza economica trainante del secolo appena iniziato - ha dichiarato - ma già da decenni hanno fatto molti passi in avanti nell'esercitare il loro talento imprenditoriale. Alcune per scelta, altre quale espressione delle loro capacità creative e innovative, altre, più spesso, per necessità per combattere la disoccupazione». Le cifre delle aziende nel mondo in mano alle donne: sono il 15% del totale delle imprese nei Paesi Bassi, il 28% in Germania, altrettanto in Italia, il 31% in Canada, il 36% negli Usa, ma questi numeri si ingrossano nei Paesi dell'Est: si va dal 64% della Russia al 40% dell'Ungheria.

A nome dell'Associazione degli industriali di Trieste la presidente Anna Illy ha ricordato l'importanza della visione internazionale nella disamina delle prospettive economiche future che riguardano il nostro Paese e Trieste in particolare». Le partecipanti al corso rimarranno in città fino a giovedì.

u. sa.



Anna Illy ed Etta Carignani con le imprenditrici europee.

CENTRO REVISIONI VEICOLI
2, 3, e 4 RUOTE
Pedersen & Figli
Via Flavia 47 Trieste
040 384012

MEDITERRANEA PIZZART
di nuova nostra gestione in VIA BAIAMONTI 73
040 8323605
Produzione propria e vendita diretta
PIZZE - BRUSCHETTE
PIZZE in teglia, MAXI PIZZA, FRANGI, CALZONCINI, FOCACCIE
Anche per aperitivo, pranzo, domicilio
PUNTO VENDITA
specialità gastronomiche anche tipiche campane.

Continuaz. dalla 14.a pagina

Z. CASABELLA Roiano. Prossima consegna € 117.000: soggiorno con ampia terrazza cucina abitabile matrimoniale con terrazza doccia wc, riscaldamento, ascensore, porta blindata. 040309166. (A00)

Z. CASABELLA Roiano. Ultimo attico disponibile € 199.000: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile tre stanze doppi servizi riscaldamento ascensore porta blindata. 040309166.

ZONA Corso Italia stabile epoca piano alto ristrutturato cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno + terrazza a vasca, termoautonomo. € 94.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO S. Giusto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento luminoso, 110/140 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe, 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato. Garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale. Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel, 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel, 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, una stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti referenziati casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

S. precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A seri referenziati introdotti sanitarie, ortopedie e farmacie, affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria, fasce lana, calze elastiche, marchio conosciuto, zona Triveneto. Tel. 02/70102044. (Fil1)

A Trieste gruppo finanziario seleziona personale per telemarketing. Si offrono formazione, stage retribuito e immediato inserimento. Numero Verde 800 853525. (A10706)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA Trieste per lavoro part-time di telemarketing ricerca telefoniste spigliate, con facilità di comunicazione minimo 30 anni. Offre: € 450 mensili più incentivi. Telefonare oggi ore 9-13, 15.30-19, 040/314745. (Fil47)

AZIENDA serramentistica artigianale ricerca apprendista e operaio tel. 040/828701. (A11053)

AZIENDA settore diagnostica alimentare, cerca impiegato/a commerciale. Per requisiti vedi: www.tecnalab.com. (A00)

CERCASI barista max 24 anni tel. 040/810141 solo al mattino dal lunedì al venerdì. (A11008)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

Prestito

Personale.

fino a 7.500,00 Euro

800-928291

FORUS

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (IUC 100/01)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A11050)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A11060)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 3338001655. (A11066)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta. 347/9444068. (A11052)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A11058)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A11065)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A10977)

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozioni, tanta felicità! 338-1782280. (A11063)

VUOI incontrare in modo riservato, donne, coppie, uomini della tua città? Numeri subito pronti. 333/9949081.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTIVITÀ da cedere/acquistare, artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. 02/29518014. (Fil1)

ATTIVITÀ di estetica/massaggi semicentrale, avviatissima, recente, in ottime condizioni, cedes, minimo acconto, resto dilazionabile. Pizzarello, 040/766676. (A00)

Collezione Arché
Modello in argento

www.tudorwatch.com
Tutti i rologi Tudor sono disponibili
nei rivenditori autorizzati Rolex

News	Salute	Cinema	Meteo	Community
Quando è importante su Kataweb c'è.				
L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi: trovi tutto su Kataweb.				
Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?				
www.kataweb.it				

KataWeb



Due immagini del palazzetto di Aquilina che è «abitato» solo per la buona volontà delle società sportive, che hanno firmato una convenzione col Comune, ma anche una fideiussione per garantire la copertura delle spese.

MUGGIA Due società lo gestiscono fino a dicembre portandosi gli arredi «da casa» e senza riscaldamento acceso

Al Palazzetto si gioca con tristezza

Il Comune paga le spese ma con un «tetto», l'eccedenza a carico degli sportivi



Zoppica ancora il nuovo palazzetto dello sport di Aquilina. Ad alcuni mesi dalla consegna al Comune, manca ancora un gestore definitivo e per ora la struttura viene gestita congiuntamente dall'Interclub e dal Muggia basket, che si sono portate «da casa» anche gli arredi degli spogliatoi. Ma il futuro è quantomai incerto.

Non è bastato quindi finire i lavori per poter dare definitivamente alla città quel palazzetto dello sport che Muggia attendeva da quasi vent'anni. Solo la scorsa settimana sono arrivati i nuovi canestri, offerti dall'Acegas (quelli precedenti non erano regolari) e dopo l'omologazione da parte della Federbasket, l'Interclub, squadra femminile di A2, ha potuto inaugurare ufficialmente l'impianto, anche se è stata sconfitta proprio nella sua prima partita sul parquet di casa.

Il palasport è però sottoutilizzato, con la tristezza di accedere al campo passando davanti a porte chiuse e luci spente (il ristorante e gli altri locali ancora vuoti). Mancano gli arredi di un po' ovunque, ma la stessa gestione futura è ancora un'incognita. In via sperimentale, fino a fine anno, l'impianto è stato affidato all'Interclub e al Muggia basket che, congiuntamente, hanno sottoscritto una convenzione con il Comune, e possono utilizzare il palazzetto dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 21.30. Accordo che prevede, a carico delle società, le spese di pulizia e piccola manutenzione. Il Comune paga acqua, luce e gas, ma per un tetto massi-

mo di 12 mila euro. Ogni eccedenza è a carico delle società sportive che, come garanzia, hanno dovuto anche stipulare una fideiussione.

Le società che lo gestiscono ora hanno comunque accettato di buon grado la convenzione. «Era un peccato lasciare tutto lì, anche se temiamo per il futuro, dopo la fine del contratto», così Stefano Norbedo, vicepresidente del Muggia basket.

L'amministrazione pensa a una futura gestione unitaria del complesso. Spiega l'assessore allo Sport, Italo Santoro: «Ci sono già state offerte di chi vorrebbe gestire par-

zialmente l'impianto, ma è nostra intenzione optare per un contratto unico. A gennaio ci sarà l'appalto».

Norbedo, invece, dubita che si troverà un gestore unico, visti gli alti costi stimati (170 mila euro l'anno, anche se ancora da verificare): «Non si può fare "business" con il palazzetto, al massimo si coprirebbero le spese». L'ideale, per Norbedo, sarebbe una gestione congiunta tra tutte le società sportive di Muggia, con un contributo del Comune. Ma senza il ristorante e la palestra fitness: «Le società non possono assumersi i relativi rischi d'impresa».

Ci sono già dubbi anche per questi mesi. Permane infatti l'incognita delle spese del riscaldamento, finora mai acceso, che potrebbero superare di molto il budget del Comune, e alle quali le società non potrebbero far fronte, trovandosi costrette, forse, a restituire le chiavi prima della scadenza.

Sergio Rebelli

A Muggia da domani Dalla «Novara» alla «Viribus Unitis»: modelli di navi in mostra

Preziose e accuratissime riproduzioni di velieri, bragozzi e navi che hanno ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali saranno esposte da domani alla sala Negrin del centro «Millo» di Muggia nella mostra «Barche d'oro», proposta dal Comune e dalla associazione «Fameia muesana» in collaborazione con l'associazione marinara Aldebaran, vera fucina di talenti di costruttori di barche in miniatura.

In mostra ci saranno la «Viribus unitis» in scala 1/200, l'«Elettra Marconi», la «Novara» legata a Massimiliano d'Asburgo e tanti altri modelli che nelle esposizioni sono stati premiati con medaglia d'oro.

La mostra inoltre si pone nel solco tracciato quest'anno dalla «Fameia muesana», che ha già presentato esposizioni legate alla pittura e alla ceramica, quindi a quella eccellente manualità che vanta una tradizione, seppure poco nota, in ambito muggeano.

La rassegna resterà aperta fino al 25 novembre con orario 10-12 e 16-19 nei giorni feriali, domenica chiuso.

IL CASO

Da qualche giorno è tornata la felicità in una casa di Duino. La quarantenne Barbara Sponza, la donna che dall'età di 27 anni soffre di una rarissima malattia ai polmoni e che ultimamente sopravviveva con il polmone artificiale, ha finalmente ottenuto il trapianto degli organi. Due polmoni nuovi le sono stati impiantati venerdì scorso, dopo che la sera precedente era giunta da Padova la tanto attesa notizia che si erano resi disponibili (per ben sei volte la giovane era stata già chiamata per l'importante intervento, e sempre invano, perché gli organi si erano rivelati o non adatti o non compatibili).

Seguita dal servizio di Pneumologia dell'ospedale Santorio, diretto dal prof.

La donna per cui Duino organizza ogni anno una cena di beneficenza

Due polmoni trapiantati a Padova Torna la speranza per Barbara

Marco Confalonieri, Barbara Sponza era da tempo circondata da un concreto affetto dei duinesi, che ogni anno - grazie all'intraprendenza generosa di Augusto Re David - raccoglievano fondi con una affollata cena di beneficenza per consentire alla donna di far fronte alle tante spese cui la sua sofferente vita la obbligava da tanto tempo.

Gli organi che le sono sta-

ti trapiantati appartenevano a una giovane donna moldava, di 29 anni, residente a Vicenza, che ha perso la vita per un incidente. E' stata investita mentre andava in bicicletta.

«Mia figlia», racconta la madre di Barbara, emozionata - è stata portata a Padova d'urgenza nella notte di giovedì. L'ha trasportata una autoambulanza del "118" di Trieste, perché il

suo medico ha giudicato più opportuna questa soluzione anziché il trasporto in elicottero, più traumatico, visto che Barbara ormai respirava solo con l'aiuto delle macchine. In sole due ore è arrivata all'ospedale di Padova, all'una di notte le hanno fatto gli esami necessari e alle 10 meno dieci della mattina dopo è uscita dalla sala operatoria. Torneremo a trovarla nel fine

settimana». L'eccezionale intervento sembra per ora ben riuscito e la madre non può che trepidare visto il così lungo e grave calvario di tutta la famiglia, oltre che della giovane donna, madre di due bambine.

Felice anche Re David, che ogni anno mobilita tutti gli esercenti e la gente di Duino per la raccolta di fondi. «Con quest'ultima cena - afferma - abbiamo consentito a Barbara di comprarsi una speciale poltrona che può reggere anche tutta la complessa strumentazione che la teneva in vita. Per la prima volta dopo anni aveva così potuto alzarsi dal letto».

La sua malattia, per la quale era stata invano - dice la madre - tentata ogni cura, le stava via via disseccando i polmoni.

MUGGIA Che cosa risponde il sindaco alle accuse degli ambientalisti sul futuro della costa dopo il dibattito disertato

Gasperini: «Contro il Comune firme estorte»

Ma ci sarà spazio per modificare i progetti. Già eliminato il campo da golf

DUINO AURISINA Protestano Ulivo e Margherita «Toponomastica senza soldi? Ret in campagna elettorale già vantava di averli in tasca»

È polemica, a Duino Aurisina, sulla realizzazione della toponomastica e sulle prime avvisaglie di un bilancio con poca possibilità di spesa; al sindaco Ret, che prende tempo alla ricerca di finanziamenti, risponde Marisa Skerk dei Ds (nella foto): «Nei giorni della campagna elettorale l'allora candidato Giorgio Ret aveva pubblicamente dichiarato che aveva già trovato i finanziamenti per realizzare la toponomastica a Duino Aurisina. Era il 26 aprile. Adesso si scopre, invece, che quei soldi non ci sono».

Così dichiara l'ex vicesindaco di Duino Aurisina, attuale



consigliere comunale dell'Ulivo, Marisa Skerk, che in una nota chiede al primo cittadino informazioni in merito alla realizzazione del progetto di toponomastica, dopo che, alcuni giorni fa, il sindaco stesso aveva dichiarato di essere ancora in cerca dei finanziamenti. «In campagna elettorale il sindaco si pavoneggiava della sua capacità a trovare finanziamenti. Tanto che aveva dichiarato che se "noi" avevamo realizzato la toponomastica, sarebbero stati "loro" a trovare i fondi per concretizzarla. Nell'articolo apparso alcuni giorni fa, e anche in una mia precedente interrogazione in consiglio comunale - aggiunge ancora la Skerk - il sin-

daco invece ha ammesso di non aver avuto ancora a disposizione il budget necessario. Mi sembra un comportamento non corretto, per una questione importantissima per il Comune: in alcune frazioni è difficilissimo orientarsi, senza i nomi delle vie, che sono pronti da ormai un anno».

E contro Ret tuona anche la Margherita, pronta a rinviare l'opposizione che negli ultimi mesi non aveva voluto (o potuto) iniziare un discorso «dilettico» con la maggioranza: «Siamo preoccupati e perplessi», scrive in una nota il coordinatore provinciale della Margherita, Paolo Salucci - delle ultime dichiarazioni del sindaco Ret, che sembrano preannunciare un bilancio comunale con tagli, o comunque con un'assenza di spesa in campi particolarmente qualificanti per una amministrazione pubblica, come l'assistenza scolastica o aspetti importanti della qualità del vivere. Conosciamo soltanto alcuni scampoli della politica futura, ma tralasciare la toponomastica, tentare di tamponare le falle del fatiscante servizio scuolabus, e non risolvere la questione dell'asilo nido sono indizi di una politica che non tiene conto di questioni essenziali».

fr. c.

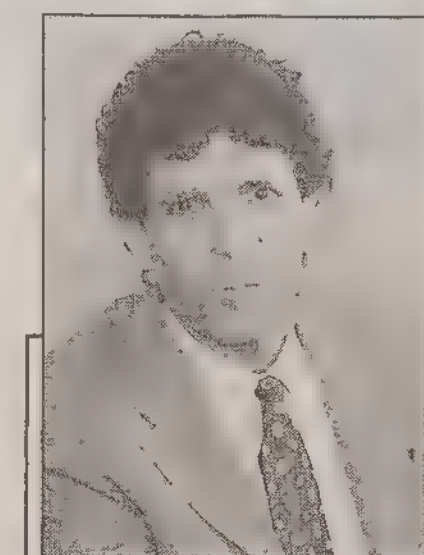
Con Fabio Longo, autore della mostra sulla co-

sta, prima c'era "feeling", poi il buio. Questione di simpatia e antipatia?

Né antipatia né simpatia, per me non esistono muggeri di serie A o B. Longo è un comune cittadino che, anche grazie alle sue capacità, sta mettendo in difficoltà l'amministrazione comunale, ma non lo fa per interesse pubblico. Deve far pagare all'amministrazione un presunto debito: un mancato accordo sulla proprietà di un terreno limitrofo alla sua abitazione.

Mancava però un progetto di sviluppo complessivo della costa: osservazione che risale ai tempi della giunta Di Piazza...

Quando abbiamo fatto il Piano regolatore avevamo idee precise sullo sviluppo turistico, ma non eravamo in grado di predirne i tempi, così abbiamo puntato sui progetti più «veloci» come Acquario, Porto San Rocco o



La questione della costa di Muggia, già di per sé aspra e complessa, sfocia anche in una lite fra ambientalisti. Offesi per non essere stati coinvolti nel dibattito, gli Amici della Terra «censurano il comportamento dell'amministrazione comunale che ha preferito evitare uno scomodo confronto su un tema così scottante, dimostrando così tutta la propria debolezza - scrivono in una nota - ma non possono fare a meno di evidenziare come Wwf e Legambiente abbiano ritenuto "inutile" invitare al dibattito gli Amici della Terra».

I quali ricordano che così si è loro impedito di informare i cittadini sulle «azioni giudiziarie avviate (Procura della Repubblica e Corte dei conti)». Secondo l'associazione,



Gente che prende il sole sulla costa; a sinistra, Gasperini.

Fratture e contestazioni nel mondo ambientalista

Gli «Amici» esclusi

Wwf e Legambiente «escludendoci» hanno fatto un grosso favore al sindaco Gasperini: una volta di più si è resa evidente - scrivono - una lacerazione nel movimento ambientalista che non giova alla causa comune.

Gli «Amici» contestano ai colleghi anche l'asserita volontà di «dialogare con l'amministrazione comunale». «Dialogare su cosa» chiedono. A loro giudizio vi sarebbe una politica diversa tra chi, a Muggia come a Sistiana, «cerca una trattativa con le amministrazioni pubbliche e con gli imprenditori per ottenere una riduzione anche minima degli impatti ambientali e che sul resto è disposto a chiudere gli occhi, e quella di chi richiede trasparenza e ritiene prioritaria la tutela dell'ambiente esistente».

rendono noto ai cittadini che circa un mese fa abbiamo approvato le direttive per una nuova variante al Prg, con riferimento specifico allo sviluppo della costa e con priorità alla fruizione gratuita della balneazione. Ma se le proteste parto-

«Forse faremo le palafitte per limitare l'impatto ambientale. Ma il litorale non può restare com'è: mai più gente con le gambe che pendono dal muretto»

stata adottata dal commissario prefettizio, ma gli altri iter burocratici sono stati quelli soliti.

Gli ambientalisti consigliano di utilizzare il redigendo Piano paesistico regionale per impedire altri progetti...

Non sarebbe possibile, quel piano ha un'altra valenza. Studia le caratteristiche delle singole zone ma riserva ai Comuni la tutela e la destinazione d'uso.

Il Wwf ha paventato un «dialogo tra sordi» con l'amministrazione comunale. C'è spazio per il dialogo vero o no?

Sì, in futuro ci sarà, stavo appunto pensando di convocare Legambiente e Wwf per discutere della questione. Il Wwf poi, ha competenze specifiche in materia, abbiamo già discusso altre volte e ho riconosciuto qualche scelta sbagliata del passato, come quella del campo da golf, che è sparito dai nuovi progetti sopra punta Ronco. Non era più opportuno realizzarlo e abbiamo deciso di stare al passo coi tempi, senza rinnegare decisioni precedenti. Si può fare una mappatura per individuare le zone più importanti dal punto di vista naturalistico e realizzare progetti con palafitte per limitare l'impatto ambientale. Cioè che è certo è che il litorale non può stare così. Non ci saranno più persone con le gambe a penzolare dal muretto.

Riccardo Coretti

Oggi la Fondazione CrT (con Dressi, Scoccimarro, Bandelli, Veronelli) illustra un progetto

Alla ricerca del Carso rurale

Si chiama «Gemina»: percorsi nel Carso rurale un progetto finanziato dalla Fondazione CrT per far conoscere i prodotti e le tradizioni del Carso triestino da Malchina alla Grotta Azzurra (compresi Preconico, San Pelagio e Prepotto), che verrà presentato oggi alle 11 nella sala Illiria della Stazione marittima. Verranno riscoperti i vecchi sentieri poderali che collegano gli abitati carsici: landa, boschi, vigneti, oliveti,

grotte, doline e terreni coltivati diventeranno di nuovo visibili. L'iniziativa verrà presentata dal vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, dall'assessore regionale Sergio Dressi, dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, dall'assessore provinciale al Turismo, Marco Drabeni, dal direttore dell'Aiat, Franco Bandelli, dal presidente del Consorzio Doc Carso, Silvano Ferluga, da Luigi Veronelli.

Pari opportunità: un dibattito su passato e futuro

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sala conferenze del centro «Millo» di Muggia la commissione per le Pari opportunità del Comune discuterà coi cittadini del nuovo regolamento e delle cose che sono state realizzate per le donne in questi anni di attività.

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS

D11-CIC

Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici

VENGA A PROVARELI GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE

TRIESTE Viale XX Settembre 46 tel. 040.775047

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30

C'è poi anche a Monfalcone, Venezia, Udine e Gorizia

-5 giorni al grande gioco

Regolamento

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica: i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra. Estrazione Nominativa: assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiu

Inizio
domenica
10 novembre

Con Il Piccolo
le schede
per giocare
a partire dal
6 novembre

180 premi
fantastici

OPEL CORSA
OPEL AGILA
SCOOTER
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CELLULARI
VIAGGI
OROLOGI
BUONI ACQUISTO
GIOIELLI

Grafik Italia
Creazioni grafiche - Stampa - Gadget

IL PICCOLO

37 40 62 72	6	37 40 62 72
20 50 66 86	20	50 66 86
3 38 46 74 88	13	38 46 74 88
37 40 62 72	6	37 40 62 72
20 50 66 86	20	50 66 86
3 38 46 74 88	13	38 46 74 88
37 40 62 72	6	37 40 62 72
20 50 66 86	20	50 66 86
3 38 46 74 88	13	38 46 74 88

3 - Settimana 3 8999 9999 Giochi 6 Settimana 6 9999 9999



Cerca le cartelle nei negozi aderenti:

Alimentari Vogrig, salita di Grotta 25, Trieste
Erod's, via Piccardi 72, Trieste
Ceramiscarte, via Torbianca 39/b, Trieste
Di Più, Salita di Grotta 34, Trieste
La Lama, via Vasari 10/c, Trieste
Gis-Computer Point, via Valdirivo 42/c, Trieste
Orologeria-Oreficeria Cepak, via Udine 33, Trieste
Oreficeria Il Karato, via D'Annunzio 2/d, Trieste
Oreficeria Flavia, via P. Revoltella 34, Trieste
G & R, passo S. Giovanni 1, Trieste
Villini G. Snc, piazza Goldoni 5, Trieste
A. Perot, via Giannicola 24, Trieste
Giona Racing, via Della Tesa 63/c, Trieste
Il Pane, via Coroneo 38, Trieste
Pizzeria Mediterranea, str. per Longera 177, Trieste

Pizzeria Corallo, via Vidali 12, Trieste
Mediterranea Pizzeria Art, via Balamonti 73, Trieste
Gastronomia Vizio Goloso, via di Servola 152, Trieste
Foto Medea Silvio, corso Verdi 87, Gorizia
Fotocinetex, via Rabatta 12/a, Gorizia
La Fotografica, v.le San Marco 23, Montalcione
Laboratorio La Foto, via Garibaldi 75, Montalcione
Foto Leban, via Roma 17, Ronchi dei Legionari
Foto Nadia, piazza Dante 10, Staranzano
Sicil Frutta, via Randaccio 4, Montalcione
Gioiellari Dettio, viale San Marco 7/b
Stecchina, via Cavour 51, Capriva del Friuli
Lo Scigno, Loc. Sistiana 45/e, Duino - Aurisina
Blue Spirit, corso Verdi 89, Gorizia
Oro & Più Gioielli, via Roma 48, Montalcione
Andrea Gioielli Lab. Oro, via IX Giugno 21, Montalcione

Lo Scigno, piazza Cavour 17, Montalcione
Ammaturo Giuseppe, via C. Cosulich 103, Montalcione
Borgia Gioielleria, via Roma 10, Ronchi dei Legionari
Mischiali Gioielli, via Roma 31, Ronchi dei Legionari
Libreria Rinascente, via G. Verdi 48, Montalcione
Ferreri Maria Pia, via C. Cosulich 123, Montalcione
Riv. Necchi-Singer-Brother, c.so del Popolo 25, Montalcione
Casa del Filato, via Savola 32/c, Staranzano
Trilly, piazza Dante 10, Staranzano
Centro Vista, via Morelli 12/b, Gorizia
Salone Anna, via Udine 43, Gradisca d'Isonzo
Gorian, via Udine 43, Gradisca d'Isonzo
Panif. Pasticceria Pellizzon, via IV Novembre 9, Ronchi del Leg.
Pescheria «Da Luisa», via l' Maggio 93, Montalcione
Piscina Com. Montalcione, Capileto del Cristo 8, Montalcione
Tratt. Pizz. Fam. Polimeno, via dei Boschetti 39, Montalcione

Bar Tratt. Celuti, viale Serenissima 46, Ronchi dei Legionari
Mamo Express, via Martin della Libertà 55, Staranzano
G.M. Pub, via Vol. Libertà 14 - S.S. 14, Ronchi dei Legionari
Bar Acili da Daniela, via De Amicis 10, Staranzano
Autoshop, via Trieste 138/140, Gorizia
Autoshop, via San Polo 19, Montalcione
Northon 2, via Ugo Foscolo 4/e, Montalcione
Kornauli, via Don Bosco 169, Gorizia
Eurospin, via XXV Aprile - ang. Via Resistenza, Montalcione
Despar del F.L.I. Gon, via Stagni 8, Ronchi dei Legionari
Cozzutto Gianfranco, via Morelli 23/a, Gorizia
Il Rinnovo Salotto, via Martin della Libertà 4/a, Staranzano
Lupo di Mare, via IX Giugno 38/b, Montalcione
Biu Mountains, via Cioti 12, Gradisca d'Isonzo
Amazonia, p.za Risiera S.Saba, Staranzano
Bonini Gioielleria, corso del Popolo 45, Montalcione

Le autovetture
sono fornite da:
Panauto
www.panauto.com
Str. della Rosandra, 2 TRIESTE

design: Arti Grafiche Maeba

ORE DELLA CITTÀ

I suoni dell'Istria

La rassegna Finestre del Mediterraneo 2002 si apre stasera alle 20.30 al teatro Miela con una serata di musiche e danze di area istriana: si esibiranno il gruppo Vruja, il coro maschile della Comunità italiana di Rovigno, il Trio Kras e l'ensemble Rudar Rasa di Albano.

Rotaract club Trieste

Oggi alle 21 nella sede in via Beccaria 6, la dottoressa Federica Gei intratterrà i soci e gli ospiti del club sul tema «Lineamenti sistemici ed evolutivi del trasporto e della documentazione relativa».

Incontri di poesia

Oggi alle ore 18, nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio-incontro fra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano ascoltare e leggere poesie e pagine di prosa. Informazioni allo 040/365687, dalle 15.30 alle 19.

Goethe-Zentrum film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum Trieste di via del Coroneo 15, tel. 040 635764, si proietta il film in lingua originale «Himmel ohne Sterne» di Helmut Käutner (1955, 109 minuti). Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Oggi con inizio alle 16.30 è in programma la visita guidata a cura della nostra società prof. Marisa Fiorini: «L'arte bizantina nella chiesa di S. Spiridione, testimonianza di un prezioso periodo storico, artistico e culturale della nostra città».

Le meraviglie del cielo

La commissione escursioni dell'Alpina delle Giulie annuncia, per oggi, l'inizio del corso di astronomia, organizzato e tenuto dal Circolo astrofili. Le lezioni si terranno, ogni martedì, con inizio alle ore 19.30, nella sala conferenze dell'Alpina, in via di Donata 1, IV piano. La partecipazione, aperta a tutti, è soggetta a un piccolo contributo spese. Per informazioni rivolgersi all'Alpina delle Giulie, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20, tel. 040 369067.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani di via Valdivrivo 11, rimane chiuso per la celebrazione del 25° anniversario della Pro Senectute.

Concerto jazz

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del «Fabrizio Bosso Jazz Quintet».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia. Ettore Rosato terrà una conferenza su: «Il ruolo attivo dell'opposizione».

Università Liberetà

Sabato si svolgerà il corso di Pino Sfrégola «Le sorprese del Carso triestino», uscita didattica per visitare i campi solcati di Borgo Grotta Gigante. Ritrovo alle 8.30 a Borgo Grotta Gigante (fermata bus 42), rientro ore 12.30.

Servizio civile volontario

Oggi alle 20.30, alla Casa dello studente, via Fabio Severo 158, sede Arci Arcss, si terrà una conferenza illustrativa del Servizio civile volontario nazionale e internazionale su: normativa, applicazioni, progetti di impiego. Interverrà il presidente nazionale dell'Arci servizio civile.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) verrà presentato il libro di Mariuccia Coretti «Piccola guida alle Meteore - Un itinerario di Storia e di Arte».

Alpina delle Giulie

Domani sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2 IV piano, per la serie: «I soci presentano» il gruppo alpinisti rocciatori proporrà una serie di diapositive con commento musicale dal titolo: Le quattro stagioni... dell'alpinismo.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19; oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Volontariato al Comune Una medaglia a Sergio Masset

A Trieste un esempio di grande attaccamento al lavoro. E anche al Comune. Domani, infatti, alle ore 11 nel Salotto azzurro del palazzo municipale in piazza dell'Unità d'Italia 4, si svolgerà una significativa cerimonia nel corso della quale il sindaco Roberto Di-piazza consegnerà una medaglia al volontario Sergio Masset per manifestargli la riconoscenza dell'Amministrazione comunale.

Dipendente del Comune nei Civici musei di storia ed arte sino al 1994, Sergio Masset ha voluto, dopo il pensionamento, proseguire la sua attività nei Civici musei in qualità di volontario donando oltre 10.000 ore di lavoro.

«L'impero del sole»

Oggi, alle 19 al Circolo fotografico triestino, via Zovenzone 4 Aurelio Felluga presenta «L'impero del sole». Audiovisivo sincronizzato in dissolvenza incrociata.

Animali in città

Il dott. Nicola Bressi parlerà stasera nella sede della XXX Ottobre degli «Animali in città», con l'aiuto di diapositive. Illustrerà il percorso dell'uscita di domenica 10 novembre. Inizio della conferenza ore 20.

Modelli navali

Fameia mulesana: inaugura domani alle 17.30 nella sala «Millo» la mostra di modelli navali che rimarrà aperta fino al 25 novembre: feriali 10-12, festivi 16-19.

Il Novecento delle italiane

Oggi, con inizio alle 18, nella sala del partito della Rifondazione comunista, in via Tarabochia 3 (I p.), il circolo di studi politico-sociali «Ché Guevara» promuove una conferenza con dibattito pubblico sul tema «Il Novecento delle donne italiane», relatrice: Marina Addis-Saba, docente di storia d'Europa presso l'Università di Sassari. Introduzione: Franco Panizon.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

L'esperanto anche a Trieste

Iniziano i corsi di lingua internazionale: oggi alle ore 20, all'Associazione esperantista triestina, via Cripspi 43, 1.º piano, tel. 040/763128. I corsi, gratuiti, avranno cadenza settimanale, due ore per volta, e si protrarranno sino alla fine dell'aprile 2003. Informazioni tel. 040/350093, 040/763128.

Il focolare nel Carso

Oggi, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», si terrà la presentazione del libro «Le pietre del fuoco. La vita attorno al focolare nel Carso e nel circondario triestino». Parteciperanno: Vesna Gustin, scrittrice e autrice del libro, Roberto Dedenaro e Igor Grilanc.

Alzheimer assistenza

Le associazioni «Euterpe e Clio» e «Insieme» informano che sono ancora disponibili presso «Villa Biancamano», struttura interamente dedicata alla malattia di Alzheimer, alcuni posti per ospitalità giornaliera e soggiorni per persone affette da Alzheimer e demenza senile. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 (orario continuato) piazza Barbacan 4/b (vicino l'Arco di Riccardo) 040 3223 427 e 347 4605 555.

Camera oscura

Arciragazzi Ludoteca dei popoli informa gli appassionati di bianco e nero che in Ludoteca, via Colautti 3, raggiungibile con gli autobus 30, 15 e 16, è aperta al pubblico la camera oscura. Completamente attrezzata, la camera oscura può essere frequentata gratuitamente. Telefonate allo 040 300177 oppure mandate una e-mail a arciragazzi@libero.it.

Visita a Venzone

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser una visita culturale a Venzone, con visita al duomo, alle mummie e al centro storico, e ad Artegna, in occasione della Festa del maiale, per domenica 1° dicembre 2002. Iscrizioni presso il Filo d'argento, largo Barriera Vecchia 15 (2° piano), tel. 040 639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

In gita con la Bulli e Pupe

Gita nei giorni 6, 7 e 8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. Informazioni agli 040 231481, 040 231179 e 335 6767 749.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca in collaborazione con il Comune nell'ambito delle manifestazioni previste per il 90.º anno della scuola organizza un concerto che si terrà venerdì 8 novembre alle ore 17.30 nell'Auditorium di via Diaz 27.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a sabato dalle 10 alle 12).

Rapetti Bassi Mostra

Venerdì alle 17.30 nelle sale espositive della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6 si terrà l'inaugurazione della mostra «Angusta Rapetti Bassi - Musica e cultura a Trieste nel primo Novecento». La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

Associazione «Il Centro»

Iscrizioni ai corsi per il tempo libero aperti a tutti alla segreteria dell'associazione «Il Centro», via del Coroneo 5, il martedì e il venerdì, dalle 16.30 alle 18.30. Proponiamo disegno, shiatsu, danza creativa, chitarra, storia di Trieste, bioedilizia, radioestesia, giardinaggio, gite anche giornaliere e molto altro. Per informazioni: cell. 0407839150, fax 040/630976.

Letteratura di montagna

Giovedì nella sede Cai XXX Ottobre, per il ciclo dedicato alla letteratura di montagna, Spiro Dalla Porta-Xydis presenterà «Le mie scalate sulle Alpi e nel Caucaso» di A. F. Mummery.

Medici, graduatorie

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione alla segreteria le graduatorie degli aspiranti ad incarichi ambulatoriali aventi validità per l'anno 2003, per la provincia di Trieste.

LineAmica gay & lesbica

Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Il servizio risponde ogni lunedì dalle ore 19 alle ore 20.30 allo 040 630606 e via e-mail taglts@libero.it.

PICCOLO ALBO

Smarriti giorni fa un paio di occhiali da vista da donna, fusto nero della Persol. Prego l'onesto rinvenitore di telefonarmi. Non posso farne a meno e non posso permettermi di comprarne altri, né di andare nuovamente dall'oculista. Ringrazio di cuore. Mancina. 348-5701520 (Maria Luisa).

Smarrito venerdì 1 novembre, nel pomeriggio, gattino bianco di 4 mesi circa con macchiatura grigia sulla testa vicino all'ex stazione di S. Giuseppe della Chiesa (è stato visto dai passanti nella pineta adiacente al ponte della pista ciclabile). Il gattino appartiene al piccolo Stefano che ora è molto triste. Chi l'avesse raccolto è pregato di contattare telefonicamente lo 040/383029 oppure il 348-2656967.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Lic. scientifico «G. Oberdan». v. P. Veronese 1. Oggi ore 15-16 Storia de Trieste e del suo dialetto (Meriggi); ore 15-17 inglese III (Vigini); Biedermeyer 1.º gruppo (Hemala); ore 16-17 Caminata illustrata de Trieste e dintorni (Meriggi); sloveno III (Raubert); ore 17-18 Prima pagina (Mannino); Ascolto della musica (Meriggi); ore 17-19 Aromaterapia I (Zupan); ore 18-19 Mi ritrovai per una selva oscura (Nevijel). **Ist. tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli».** v. p. Veronese 3. Oggi 17.30-19. Appuntamento con la natura (Dilena) spostato a martedì 12 novembre. **Piscina Altura.** v. Alpi Giulie 2/1. Oggi Ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese). **Circolo «Pino Zahar».** v. Pasteur 41/c. Oggi e giovedì ore 14-16 o 16-18 o 18-20 Informatica (Gherbaz).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede v. Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule: v. Corti 1/1, tel. 040/311312. Oggi aula A 9.15-10.05 prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B 10-10.50 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca II corso; aula B 11-11.50 prof. ssa I. Schneller lingua tedesca III corso; aula C 9-11.50 sig. S. Renco: disegno; aula D 9-10.30 sig.ra G. Del Bianco: tombolo; aula D 10.40-12.10 sig.ra G. Tommasini: maglia e uncinetto; aula A 15.15-16.20 prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi; Werther; aula A 16.35-17.25 prof. S. Giuga: Storia delle religioni orientali: islamismo sue origine e sue idee; aula A 17.40-18.30 dot.ssa M.L. Zoratti: storia della donna: in Europa dall'800 ai giorni nostri - ultima lezione; aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula B 16.35-17.25 prof. ssa E. Sisto: lingua francese II corso aula B 17.40-18.35 prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso.



La Divisione Julia in visita al nostro giornale

Istituto comprensivo Divisione Julia, classe 2 C: gli allievi hanno visitato la nostra sede soffermandosi sia in redazione sia nel reparto rotative. Erano presenti Anna Ammendola, Monica Ammendola, Carlotta Bellotto, Caterina Bonini, Giulia Boz, Ippolita Bruni, Daniele Buzzai, Francesca Centonze, Helene Cecile Cociani, Federico Colantonio, Giulio Dal Maso, Alexia De Caro, Martina Di Prisco, Caterina Ellis, Maria Giuseppina Fabi, Chiara Galimberti, Monica Marini, Bianca Mezzina, Marko Milosevic, Carlotta Pinatti, Isidiana Sossini, Federica Volpe. Insegnanti accompagnatori: Fulvia Scabar, Laura Zanolli. (Foto Lasorte)

FARMACIE

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagnini 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagnini 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruna Botteghelli nel I anniv. da Ada e Salvatore 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ilde Vascotto Chinchio nel II anniv. dalle cognate Pierina e Romilda 50 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Tullio e Cristiano Pappuccia e di Fiorenza e Livio Busato (2/1) da Uccia e Liana Pappuccia 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Luigi Renko (2/1) dalla moglie 50 pro Maestri del lavoro (fond. Duilio de Polo).
- In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/1) dalla cognata Fiorenza 25 pro Unione italiana ciechi, 25 pro Lega contro i tumori Manni.
- In memoria di Olga Valentini per il compleanno (3/1) dalla sorella Elisabetta e da Pino 20 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici).
- In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/1) da Mariuccia e dai suoi cari 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Berger (5/1) da Giuliana 25 pro Caritas.
- In memoria dei cari defunti da Antonietta Frattallone 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria dei miei cari defunti da Emma Zonta 7 pro Ass. Volontari ospedalieri.
- In memoria dei nostri defunti da Ervino Renko 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei miei cari defunti da Bruna Supanich 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Luciana Zelenka 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri morti da Gigliola Dicuzzo 25 pro Enpa.
- In memoria del dottor Franco Legnani da medici, infermieri, tecnici, pazienti dell'ex Emodialisi 155 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio Antonini e nuora Amedea 25 pro chiesa Madonna del Mare, 25 pro Villaggio del fanciullo, 25 pro Unione italiana ciechi, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Sogit.
- In memoria di Antonio Bonfigliore da Rita, Franca e Daniela 70 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/11	6.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	Molo VII
5/11	8.00	Li SCF KIBINY	Larnaka	Siot
5/11	9.00	No FRONT SUN	Forcados	Siot
5/11	11.30	Cy TAMYRA	Banias	Siot
5/11	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
5/11	14.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
5/11	15.00	Le RIHAB	Beirut	5
5/11	15.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31A
5/11	16.00	Rs LEZHEVO	Agadir	13
5/11	17.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
5/11	20.00	Li MSC VENICE	Capodistria	Molo VII
5/11	22.00	Ci JIU LONG FENG	Richards Bay	52

MOVIMENTI

5/11	6.00	PORT MYKOLAIEV	da Rada	a orm. 40
5/11	23.00	SOCARQUATTRO	da orm. 35	a orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

5/11	5.00	Li MSC DAMAS	Pireo	Molo VII
5/11	15.00	It SOCAR 7	Piombino	Servola
5/11	15.00	It CITTA' DI AUGUSTA	Piombino	Alf
5/11	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/11	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
5/11	20.00	Na MARS	Capodistria	49
5/11	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
5/11	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
5/11	20.00	Le RIHAB	Beirut	5
5/11	21.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII
5/11	23.00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII

TRIESTE TRASPORTI

avviso a pagamento

DOCUMENTI DI VIAGGIO

Ai turisti o anche a coloro che non utilizzano spesso il bus ma che desiderano fare una breve escursione o passare qualche giorno a gironzolare per città e dintorni, la Trieste Trasporti consiglia di utilizzare due particolari tipologie di documenti di viaggio, acquistabili presso tutti i concessionari autorizzati:

BIGLIETTO GIORNALIERO (€ 2,75) - va compilato a penna con nome e cognome ed obliterato al momento della prima salita in vettura. E' personale (dunque non cedibile) e vale per la giornata in cui è stato convalidato.

ABBONAMENTO QUINDICINALE (€ 11,75 linea/tratta; € 14,00 rete) - va compilato a penna in tutte le sue parti (nome, cognome, mese, linea/tratta) e obliterato al momento della prima salita in vettura; dà diritto a viaggiare dal 1° al 15° oppure dal 16° all'ultimo giorno del mese.

Può essere di due tipi:

- linea / tratta (vale su una sola linea / tratta);
- rete (vale su tutte le linee della T.T.).

Si rammenta infine che, a richiesta del personale di controllo, i passeggeri sono tenuti ad esibire l'abbonamento o il biglietto giornaliero assieme ad un valido documento d'identità.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Via D'Alviano n° 15; lun. - giov. 8.30-15.30, ven. 8.30-13.00), oppure telefonare al Numero Verde gratuito.

800-016675

Le linee decise dall'assemblea dei soci della Croce rossa provinciale

Impegno crescente nel sociale

Presieduta dalla presidente del Comitato provinciale CRI di Trieste, Marisa Pallini, si è svolta l'assemblea generale dei soci, nel corso della quale sono state approvate le linee operative e il bilancio per il 2003. A prescindere dai compiti istituzionali della CRI, ha affermato la presidente, quali Servizio 118, Servizio 313131, il sodalizio locale è impegnato non solo nel campo strettamente sanitario ma anche in quello sociale, collaborando principalmente con Provincia e Comune ed instaurando una proficua collaborazione con altre realtà volontarie. Molteplici le iniziative che hanno scandito l'anno che sta per finire, da progetto "Impariamo giocando", a quello sperimentale "Barcola sicura", al progetto "Il pane e la Rosa" volto ad offrire un supporto a tutto campo per anziani che si ritrovano soli più del solito durante

la stagione estiva, al primo convegno a carattere sanitario in collaborazione con l'Andos «La salute della donna, prevenzione, terapia, ricerca del tumore al seno».

L'operato della CRI triestina ha registrato un notevole riscontro e fiducia da parte della cittadinanza; in questo contesto è stato segnalato il dono di due ambulanze all'avanguardia da parte di un cittadino e della Fondazione Cassa di Risparmio.

Una terza è stata assegnata dal Comitato centrale CRI quale riconoscimento dell'intensa attività svolta dal Comitato provinciale di Trieste. Ed ancora, un contributo in denaro da parte di una fondazione benefica del Lussemburgo per l'acquisto di una macchina per dialisi, ed il ricavo della manifestazione "Trieste Basket Story", offerto dall'associazione "Larghe Vede".

È stato poi sottolineato il significativo lavoro svolto dalla Sezione femminile e dai volontari del Soccorso.

Tra le varie iniziative previste per il 2003, la prosecuzione dei progetti della serie «Impariamo giocando» cui se ne aggiungeranno altri due, progetti che, oltre al Comune, vedranno la collaborazione di importanti istituzioni quali la Capitaneria di Porto, il Coni, la Guardia forestale, il Museo di storia naturale e di altre realtà.

Verrà portata avanti la convenzione con le carceri, mentre da parte dei Volontari del Soccorso è avviato a Muggia un corso «Piacere CRI» per il reclutamento di nuove forze ed è in fase di organizzazione, come ogni anno, da parte delle Infermiere volontarie un nuovo corso per la loro componente.

Fulvia Costantinides

Conferenza domani

De Henriquez, mito e realtà

Domani con inizio alle 11, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, con il patrocinio del Comune e della Provincia, l'Associazione culturale europea Gabrio Modugno, in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione del «Museo della guerra per la pace», promuove una interessante conferenza su un tema molto sentito nella nostra città: «Fra mito e realtà: Diego de Henriquez, l'uomo e la sua immagine».

Relatore d'eccezione dell'incontro dell'Associazione Gabrio Modugno la dottoressa Antonella Furlan, massima esperta in materia nonché presidente dell'omonimo Centro studi. L'ingresso è libero.

Nel 1942, in piena guerra, de Henriquez metteva assieme il primo nucleo di cimeli a San Pietro del Carso.

Smaltita, senza troppo successo, la parentesi legata ad Halloween, la Trieste dei ritrovi e delle feste di sera si rimette nuovamente in moto senza l'obbligo di travestimenti stile «noir» o di stampo stregonesco. Si torna al classico, quindi, con le feste infrasettimanali caratterizzate soprattutto dalla vasta popolazione universitaria o con esibizioni dal vivo dei gruppi o Dj emergenti.

Trattoria Spetic. Strada di Fiume 425. Oggi, dalle 21 alle 23.30, il Mago de Umago, Gianfranco e Flavio. Flavio Furian è reduce dal successo avuto al festival degli imitatori su Raiuno, condotto da Luisa Corna.

Domani ci sarà un recital del cantante Daniele: musica dal vivo dalle 21 alle 23. Giovedì ritornano il Mago de Umago e gli altri due protagonisti con lo spettacolo di cabaret dalle 21 alle 23.30.

Venerdì e sabato serate con la musica dal vivo dei Cugini di Gianfranco, dalle 21 in poi. Domenica, infi-



ne, di nuovo il cabaret del Mago de Umago.

Macaki. Disco bar, viale XX Settembre 39/a. Domani: Macaki University, il classico appuntamento musicale e di intrattenimento per gli studenti, dalle 22 alle 3. Giovedì: Isla Tropical, il momento esotico a base di mambo, salsa, cha cha cha (dalle 22 alle 3). Venerdì appuntamento classico con Musiczone, la serata house confortata dalle atmosfere di classe dei Dj Andrea Pasi e Pietro Martini, dalle 22. Sabato: Top of Pop, con gli hit più gettonati del momento e le proposte dance.

Canadian American Bar. Via Orsini 2. Oggi serata Erasmus, aperta a tutto il popolo universita-

rio... e non. Giovedì, dalle 22, il party più frizzante ovvero «Tequila e Corona», l'abbinamento del momento. Dalle 21.30 venerdì serata con la musica dei Dj sino a tarda notte. Sabato si rinnova l'appuntamento con i maggiori successi musicali del momento.

Ariston Café. Lo storico ritrovo giovanile di Trieste di viale Romolo Gessi 16 ripropone le sue feste fino a giovedì dalle 22 alle 2. Venerdì il party New Friday, tra nuovi drink e la musica curata dal dj Betz. Sabato musica dalle 22 alle 2 di notte.

Pub Tender. Via Giulio Cesare (stazione di Campo Marzio). Proseguono le serate con la musica dal vivo. Venerdì in programma il concerto del complesso

so Blues Ectera, dalle 21.30 all'1. Sabato, sempre dalle 21.30 all'1, la musica del Dj Kemol.

Meeting Point. Galleria Fenice 6. Venerdì dalle 22 alle 3 di notte vanno in scena i successi musicali del momento. Sabato atmosfere house sino alle 3 di notte. In cantiere proposte musicali in chiave jazz nelle serate del giovedì.

Caffè Deluxe. Via Udine 3. Il Dj Emi e la sua musica tengono compagnia a partire dalle 22.30 sino a notte inoltrata.

Cabaret Carillon. Il night club storico cittadino, attivo dal 1943. Il locale di via San Francesco 2 (040/371156) offre dal lunedì al sabato spettacoli di vario intrattenimento, dalle ore 22 alle 5. Tutte le sere, a partire dall'una vanno in scena show di strip tease.

Mexico Club. In via XXX Ottobre 4 (040/634185), le atmosfere più frizzanti dalle 22 alle 6. Il venerdì e il sabato sono le giornate della lap dance.

(A cura di Francesco Cardella)

Venerdì la presentazione

Libro di Spini sui protestanti

Importante appuntamento, venerdì alle 17.30 nella Chiesa di S. Silvestro, 1: verrà presentato infatti il volume «I protestanti e l'Italia liberale» (edizioni Claudiana) di Giorgio Spini, uno dei maggiori storici italiani del secondo Novecento - certamente il più autorevole di religione protestante.

A parlarne sarà Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine, che sottolineerà innanzitutto come questa pubblicazione di Spini sia la prosecuzione di un suo precedente lavoro dedicato al Risorgimento e ai protestanti, precisando che l'arco di tempo attraverso cui si snoda la trattazione vada dall'Unità d'Italia all'avvento al potere del fascismo.

Analisi che svisceri sia il rapporto dei protestanti italiani con il Protestantismo europeo, sia il loro contributo alla costruzione dell'Italia liberale sul piano politico, sociale, culturale, distinguendosi in particolare - evidenzierà Salimbeni - nella lotta per la laicizzazione della società nazionale contro l'invasione e l'egemonia della Chiesa cattolica.

A introdurre l'incontro, promosso dal Centro Schweitzer, sarà Gianfranco Hofer, presidente del liceo «Galilei» e presidente del Centro, nel cui programma rientra appunto l'impegno di approfondire la conoscenza e la pluralità delle presenze religiose a Trieste, nel segno di quel legame tra l'Italia di fine Ottocento e la città giuliana.

gr. pa.

Mostra d'arte

Le 13 opere di Chersicla

Tredici composizioni a tecnica mista intelate, formato 18x24, dedicate ai «Ritmi della mente», sono le ultime realizzazioni figurative esposte dall'artista triestina Bruno Chersicla nella galleria d'arte Spriano di Omegna, nel Novarese. È la 293ª rassegna di Chersicla, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea divenuto popolare anche per il megagraffito fatto a Trieste, in piazza Unità, menzionato nel 2001 nel libro Guinness dei primati per il dipinto più grande del mondo.

Le tredici opere raffigurano altrettante teste delle quali non si vede il viso, ma, come in uno spaccato, l'interno.

Nel libretto di presentazione della rassegna, che si concluderà il 20 novembre, Chersicla esprime le sue riflessioni sul profondo mistero della mente, dei relativi meccanismi e di «quel groviglio di filamenti che generano la fantasia».

L'artista, trapiantato a Milano dal 1966, dagli anni '70 si dedica quasi esclusivamente alla scultura lignea figurativa. Tra le mostre più importanti degli ultimi anni le esposizioni di Chicago, Miami, New York, Atlanta e le grandi antologiche nei chiostri di San Domenico di Reggio Emilia e al Museo Revoltella di Trieste.

La tradizionale premiazione nella palestra del liceo scientifico

Quei bravissimi dell'Oberdan



Dieci borse di studio e altre decine di premi per gli studenti del liceo scientifico.

Nella palestra grande del liceo Oberdan si è tenuta la tradizionale festa di premiazione degli alunni migliori della scuola. Alla presenza del preside Codiga e del presidente del consiglio di istituto. Veleri, la festa è cominciata con l'assegnazione di 10 borse di studio elargite da amici e benefattori della scuola.

Si è proseguito quindi con l'assegnazione di 5 premi «Studio - sport» per alunni distinti sia nel profitto scolastico che nell'attività sportiva della scuola. Sono stati premiati: Bonazza Alice (2B), Toffoli Lorenzo (3F), Festa Daniela (5D), Bratina Carlo Alberto (5E), Pietro Faraguna (ex 5C).

Si è quindi passati alla

premiatura di tutti i ragazzi che nello scorso anno sono stati promossi con la media dell'«8» e dell'«9» o con il voto di 100/100 all'esame di stato: a tutti, oltre ottanta allievi, è stata consegnata una medaglia d'oro o d'argento.

C'è stata infine la premiazione degli alunni che hanno svolto un ruolo da protagonisti nella organizzazione e conduzione delle attività integrative o parascolaresche o che si sono distinti in gare o competizioni di carattere culturale: una trentina di studenti in tutto, tra cui il responsabile del giornalino «Cinque più» Matteo Starri, la responsabile del Gruppo teatro Giulia Mania, i responsabili dell'an-

nuario Alessandro Cuttin ed Enrica Battello, la prima classificata al Certamen latinum, Irene Battistella, la referente del coro della scuola Martina della Gatta, gli alunni già premiati dall'Università di Trieste in quanto distinti nella fase provinciale della Olimpiadi della matematica, Stefano Klamert (4H), Adrea Sfecci (4D), Francesca Stagnia (5C).

Tra una premiazione e l'altra il folto pubblico ha potuto assistere all'esibizione del coro del liceo, alla coreografia di ginnastica artistica curata dalla professoressa Castelli, a uno spettacolo di mimo, alla performance del gruppo di musica «Country» e del gruppo di musica skapunk.

Oggi terza Giornata nazionale per i diritti dei non fumatori

Oggi viene celebrata la terza Giornata nazionale per i diritti dei non fumatori. La Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) fa proprio questa iniziativa da intendere non tanto come una azione punitiva nei confronti dei fumatori ma piuttosto come una tutela del diritto dei non fumatori e in particolare dei giovanissimi, a vivere in un ambiente sano libero dal fumo.

La Lilt vuole ricordare questa data con una serie di manifestazioni in difesa del diritto alla salute dei non fumatori. Il fumo passivo nuoce in particolar modo sugli studenti di ogni età, sulle giovani mamme e su tutti i coloro che vivono in ambienti inquinati dal fumo.

Pertanto questa Giornata prelude alle attività che la Lilt ha in programma di svolgere nel campo della prevenzione del tabagismo, quali iniziative nelle scuole, incontri con le mamme presso i consultori, corsi per smettere di fumare.

Nella sede di via Pietà 17 potranno essere fornite maggiori informazioni con disponibilità di materiale informativo sui danni provocati dal fumo passivo.

«La sofferenza del bambino», seminario sabato e domenica

L'Abio - Associazione per il bambino in ospedale Onlus - sezione di Trieste organizza, a chiusura del corso di formazione per nuovo volontari, un seminario con la partecipazione del prof. Enrico Cazzaniga, psicologo psicoterapeuta del Centro di consulenza e psicoterapia della famiglia, Asl Milano 2, sul tema: «La sofferenza del bambino: operatori sanitari e volontari insieme contro il dolore».

Il seminario si svolgerà in due giornate: sabato sarà dedicato a sessioni di lavoro di gruppo con i volontari e con gli operatori sanitari. Domenica, dalle 9 alle 13, Starhotel Savoia Excelsior, riva Mandracchio 4, il corso si chiuderà con una conferenza del prof. Cazzaniga seguita da un dibattito. Interverranno alla conferenza il prof. Alberto Giulio Marchi, primario del pronto soccorso e il prof. Alessandro Ventura, primario della Clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. La partecipazione alla conferenza è gratuita e aperta al pubblico.

Venerdì il libro di Porro «Dalla parte dei piccoli»

È nella Capodistria degli anni Trenta, ancora ignara del proprio destino, che rivivono i ricordi di Guido Porro, dipanati in «Dalla parte dei piccoli» (Edizioni La Voce, pagg. 190) libro che verrà presentato dallo stesso autore, introdotto da Antia Derin - venerdì alle ore 17.30 nella Sala Chersicla dell'Unione degli istriani, - in una manifestazione organizzata dalla «Fameia capodistriana», presente anche l'editore.

Sono pagine in cui Porro rievoca in prima persona gli anni della propria fanciullezza, l'ambiente familiare, i giochi e le birichinate di una stagione innocente e spensierata.

Ma è anche una rivisitazione della Capodistria di allora: le sue botteghe, i mestieri dimenticati, i rioni e le calli; ricordi che giungono sino all'ottavo anno d'età del piccolo Guido, con la prima Comunione, nel Duomo di Capodistria, il 10 maggio 1940, «ultimo mese di pace relativa per l'Italia fascista».

Esule, autore di vari scritti, già docente nei licei, Guido Porro, che si è stabilito prima a Pordenone e quindi a Rovereto in Piano, attivamente partecipa della vita politica regionale, è intenzionato a riordinare tutti i suoi ricordi in una trilogia, emblematica testimonianza di drammatiche vicissitudini.

Grazia Palmisano

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.58)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativ	14.05	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 1/9
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativ	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. lav. fino a tutte le staz.
6.09	Espresso	Milano C.le (10.50)		14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativ
6.18	regionale	Venezia S.L. (8.48)	G. lavorativ	14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino al 1/9
6.26	regionale	Udine (7.58)	G. lavorativ	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativ	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (8.10)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
6.59	regionale	Montebelluna (7.25)	G. lavorativ	16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. esp. sab. dal 1/9 fino al 1/10
7.04	espresso	Venezia S.L. (8.17)		16.12	regionale	Udine (17.46)	G. lav. fino a tutte le staz.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. esp. sab. fino al 2/8
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12)		16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/8 e al 1/8	17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi	17.30	regionale	Lubiana (20.23)	Sosp. da domenica dal 29/8
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativ	17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. esp. sab.
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativ
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor. esp. al lunedì	17.57	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativ
9.13	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì festivo	18.10	regionale	Sacile (20.56)	
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (20.40)	G. lav. dal 1/9
10.36	espresso	Budapest (22.23)		18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. esp. sab. dal 1/9, forma in tutte le staz.
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.19)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/8 e al 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.45	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativ
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest. forma in tutte le staz.	19.56	InterCity	notte	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativ	20.12	regionale	Udine (21.42)	
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
12.45	regionale	Udine (14.20)	Festa addiz. esp. dal 1/9. G. lav. esp. sab. dal 1/9. Forma in tutte le staz.	21.32	InterCity	notte	
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)		22.27	regionale	Portogruaro (0.15)	G. lavorativ
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)					
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.				

Valido fino al 14 dicembre 2002

ARRIVI				PARTENZE			
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)		14.27	regionale	Udine (12.48)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.55)		14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
1.58	regionale	Venezia S.L. (23.44)		14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
5.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativ	15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dal 1/9	15.16	regionale	Udine (13.38)	
6.45	espresso	Budapest (K. 17.18)		15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
		Reggio (15.30)		15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, forma in tutte le staz.
		Timisoara (11.40)		15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
6.59	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativ	16.11	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativ	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
7.32	InterCity	Napoli C.le (20.00)		17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
7.41	regionale	Sacile (5.54)	G. lavorativ	17.42	regionale	Venezia S.L. (14.46)	G. lavorativ
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativ	17.49	regionale	Udine (16.10)	G. lav. forma in tutte le staz.
7.56	regionale	Udine (5.55)		17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
8.03	regionale	Montebelluna (7.35)	G. lavorativ	18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dal 1/9. Forma in tutte le staz.
8.25	regionale	Udine (5.59)	Forma in tutte le staz.	18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. esp. sab.	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
8.47	regionale	Sacile (6.46)	G. lav. dal 1/9	19.09	espresso	Budapest (8.19)	
9.05	InterCity	notte		19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav. forma in tutte le staz.
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. esp. sab. dal 1/9. Forma in tutte le staz.	19.44	regionale	Udine (18.23)	G. lav.
9.18	regionale	Sacile (8.45)	G. lav. fino al 31/8.	19.45	regionale	Cervignano (17.38)	
9.24	regionale	Portogruaro (8.30)	G. lav. dal 1/9	19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)		20.14	regionale	Venezia S.L. (18.42)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)		20.14	regionale	Udine (18.41)	
10.34	regionale	Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostituito	20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativ	20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.31)		20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, forma in tutte le staz.	21.45	Eurostar	Milano C.le (17.49)	
11.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)		21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. lav.
12.10		Montebelluna (11.39)	Serv. automobilistico sostituito	22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativ
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)		22.25	InterCity	Napoli C.le (20.34)	
13.41	regionale	Udine (12.28)	G. lav. dal 1/9	22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.48)	
13.48	regionale	Udine (12.12)		23.23	espresso	Venezia S.L. (21.28)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)		23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	2-6		BELGRADO	09.15	11.00	2-6	
	17.10	18.40	4-4			14.50	16.20	4-4	
BRUXELLES	08.00	09.50	2-4		BRUXELLES	10.35	12.25	2-4	
	18.20	20.10	12345-7			20.40	22.30	12345-7	</

Garage sotterranei

L'interessante documentazione fotografica, pubblicata dal Piccolo il 23 ottobre, in merito al recente nubifragio abbattutosi sulla città, può forse aver dato un'idea degli inconvenienti che si sarebbero potuti verificare in simili circostanze in un garage sotterraneo, qualora fosse stato realizzato, come era nelle previsioni, sotto la piazza Unità, apparsa completamente allagata dall'uragano.

Di fronte a tali calamità naturali, sempre più frequenti, non sembrerebbe opportuno tenere in considerazione progetti di autorimesse sotterranee, specie nei pressi delle Rive.

Oltre a richiedere lavori particolarmente complicati e costosi, alla fine si ricaverrebbe uno spazio utile molto ridotto rispetto a qualsiasi garage costruito in superficie e magari su diversi piani.

Lettera firmata

Le Maldobrie al Rossetti

La sera del 25/10 ho visto lo spettacolo delle «Maldobrie» al teatro Rossetti. Ho notato con dispiacere che c'è stata una regia che non ha rispecchiato quanto scritto nel libro.

Ho riscontrato una insufficienza di voce nell'attore Maranzana, anche a causa di un microfono (inesistente o regolato troppo basso). Pessima l'acustica della sala.

Complimenti per l'attore Saletta, che è meraviglioso (specie nella scena del «turco») e per la puntualità all'inizio dello spettacolo. Per il resto bisogna essere indulgenti e sapersi accontentare.

Fulvio Cosulich

La «morte accidentale»

Leggendo il libro «Friuli Venezia Giulia Storia del 900» curato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione si può trovare qualcosa di unico.

Nella parte curata dalla professoressa Tullia Catalan, a pag. 24 ci sono alcuni cenni sui fatti sanguinosi del luglio 1868 a Trieste che per la loro brevità non fanno capire niente.

Viene citata «... la morte accidentale di Rodolfo Parisi figlio di Giuseppe, proprietario di una rinomata casa di spedizioni cittadine...». In quei giorni, oltre al giovane Rodolfo Parisi, dopo alcuni giorni morì il giovane Francesco Sussa per grave ferita da arma da fuoco e tempo dopo morì il giovane Emilio Bernardini (Museo del Risorgimento, sala III, documento della polizia A-U con vicino traduzione in italiano), per i gravi traumi causati da colpi di calcio di fucile al petto.

LA POLEMICA

«Questa importante decisione è stata presa sulla testa dei triestini»

«Nessun parcheggio al Fenice»



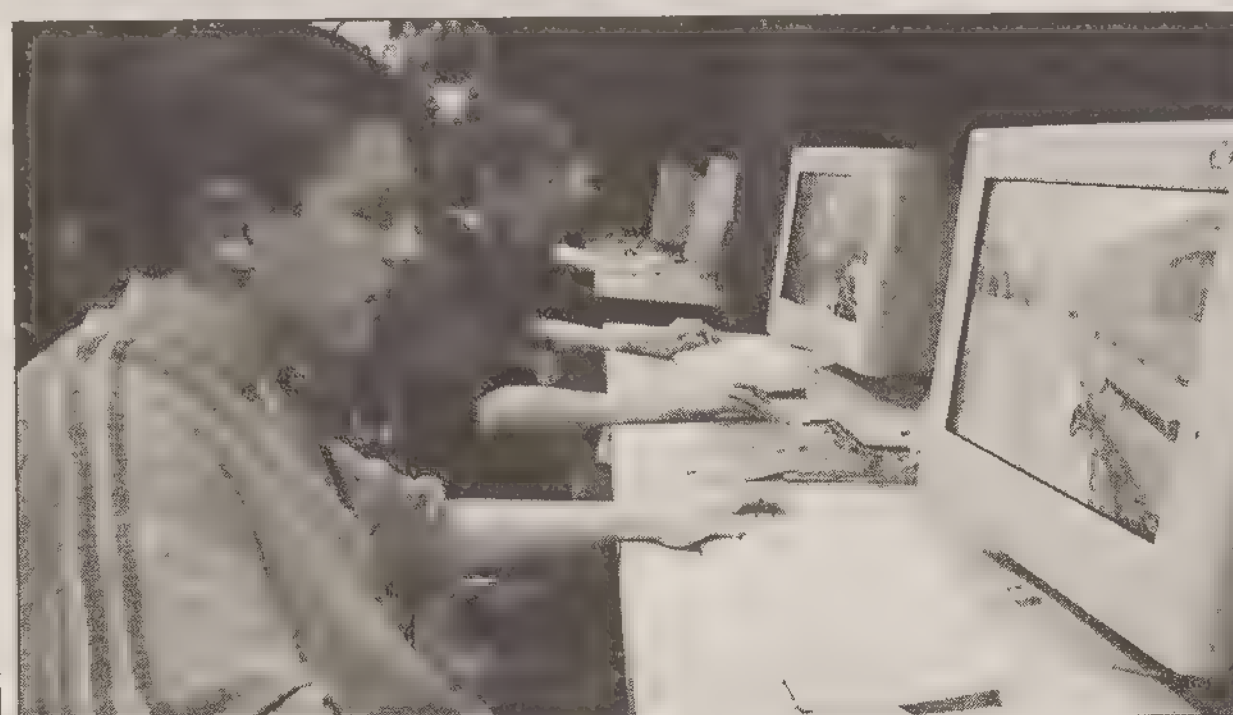
Secondo il lettore si doveva coinvolgere i cittadini prima di prendere una decisione.

A Trieste succedono cose strane. La piscina di San Giovanni è stata oggetto di varie delibere per la sua realizzazione e il suo completamento, ma ancora i lavori sono fermi. Anche il Planetario sembrava cosa già fatta, ma anche in questo caso tutto è in alto mare. La sede di Evergreen, indispensabile affinché la società non abbandonò il Lloyd, è ancora solo sulla carta. Diversamente è successo per il progetto di un parcheggio nel cinema Fenice. Tutto è passato praticamente sotto silenzio e quando i media ne hanno

IL CASO

Luci e ombre dei collegamenti Adsl che vengono pubblicizzati

Internet, prezzi poco chiari



I consumatori sono frastornati dalle tante proposte fatte sul mercato dell'Adsl.

È stato scritto più volte nei giorni scorsi che nonostante i prezzi aumentino per tutti i generi, scendono i costi della telefonia. A dire il vero non se n'è accorto nessuno visto che le bollette continuano a crescere. Un esempio: la pubblicità di Alice Time, quella con Vieri che ramazza mentre i suoi amici si godono Internet, presenta l'Adsl a «12,95 euro al mese». Che non è poco se si pensa che fanno oltre 50 mila lire a bolletta solo per il canone bimestrale di abbonamento anche se, dopo anni di denunce, ora viene almeno indicato il prezzo con l'Iva.

Ma subito dopo, tanto per non smentirsi troppo, in carattere piccolo piccolo

e per pochi attimi così da risultare illeggibile appare la scritta «ogni ora di collegamento costa 0,9 euro». Insomma la tariffa oraria del collegamento Adsl ad Internet viene abilmente separata dal canone così che è impossibile calcolare il costo orario effettivo e invece è possibile affermare nello spot che «navigare veloce costa meno di un'urban». Ma davvero? E di quale fascia? Nessuno si sogna poi di ricordare che la velocità del collegamento non dipende solo dal sistema Adsl ma soprattutto dall'affollamento della rete e quindi dall'ora in cui ci si collega.

Passeranno probabilmente mesi prima che la procedura dell'antitrust

possa sfoderare ancora una volta la famosa dicitura «il messaggio pubblicitario vanta caratteristiche inesistenti».

Telecom, ma non solo lei, ha da anni comportamenti che devono far riflettere. C'è una reiterazione sistematica e periodica del messaggio fuorviante, nella convinzione che le sanzioni sono irrilevanti; e nel frattempo la campagna pubblicitaria è già scaduta per fatti suoi. Inoltre non ci sono quasi mai rettifiche dopo le censure (anche quelle poche a dire il vero) del Garante per la pubblicità. Come nei giochi di prestigio, nelle pubblicità della telefonia il trucco c'è sempre, basta solo cercarlo un po'.

Franco Friscandaro

non solo il Centrosinistra, ma la Confindustria, la Confindustria, persino Cisl e Uil stavano criticando la Finanziaria.

Avremmo trascorso un Natale e un Capodanno senza Berlusconi: liberi dal «mercante barzellettieri di Arcore», come diceva tempo fa Franco Cordero, liberi da un «fondamentalista» che crede nelle pericolosissime virtù taumaturgiche del liberismo sfrenato e del darwinismo sociale, liberi da un uomo non antidemocratico, come aveva ben intuito Nanni Moretti, ma da un uomo «estraneo alla democrazia».

E invece non è andata così. I temporeggiamenti e le tendenze all'«inciucio» proprie del dalemismo hanno bloccato qualsiasi possibilità — che pure c'era! — di mandare a casa Berlusconi entro Natale.

Il problema è dunque molto semplice: con D'Alema la Sinistra, o il Centrosinistra, perderà sempre. La lotta al dalemismo va condotta prima della (o insieme alla) lotta contro il berlusconismo. Come ha lucidamente affermato Gianfranco Vattimo, «bisogna rompere D'Alema e convincere Cofferati a prendere la guida della Sinistra». Dalemismo e berlusconismo: simul stant aut simul cadunt. Sta a noi scegliere.

Giuseppe Fornasari

La fattura di Estgas

Nel complimentarmi con Estgas per i risultati «più che positivi» conseguiti in soli due anni e mezzo, gradirei una risposta ai seguenti quesiti: a) quando potrà ricevere la fattura per l'importo liquidato dalla banca nel lontano 9/9/02 (a quanto mi risulta ci sono altri utenti che la stanno aspettando); b) perché nell'ultima fattura del 21/10 è stata omessa la data della prossima stima e la stima medesima (come si può chiedere la rifatturazione se non si conoscono tali dati?); c) perché al contrario di quanto fa la cucina Acegas, non si informano gli utenti sul fatto che i pagamenti precedenti sono stati regolari ovvero ci sono delle pendenze.

Renato Favetti

In difesa del medico

Vorremmo anche noi portare il nostro appoggio morale al dottor Carlo Buché e sottolineare le grandi doti sia dal punto di vista umano, sia, per quanto possano giudicare dei profani, da quello medico.

Siamo una coppia che vive molto lontano, in Africa per l'esattezza, e il dottor Carlo Buché è stato il medico che ha seguito gli ultimi tre mesi della gravidanza di mia moglie nonché il parto. Voglio approfittare di queste righe per ringraziarlo ancora una volta per tut-

LA DENUNCIA

Sporcizia, ruggine ed erbacce lungo la nostra strada più bella

La Costiera è stata dimenticata

Purtroppo nella nostra città bellezze particolari si alternano a particolari brutture. Ne potrei segnalare numerose. Ciò che mi fa male però ogni volta che la percorro è la nostra strada Costiera, definita una delle più panoramiche e belle del mondo.

Ma come? mi dico, abbiamo una tal strada che sarebbe il vanto di qualsiasi altra regione e la lasciamo così male? È abbastanza bene asfaltata, è vero, tanto più che una parte della pavimentazione è stata rifatta di recente, ma ai

lati vi sono perennemente cumuli di foglie secche e a ogni passo si allineano erbacce alte come cespugli, in qualche caso con l'aspetto già di alberelli, segno che non sono tagliate da tempo.

Dall'altro lato una ringhiera tutta ruggine. Non parliamo poi delle piazzole panoramiche, normalmente sporche. Insomma uno stato di abbandono che è un'accusa, una vergogna per chi ha in gestione una strada così bella e un pessimo biglietto di presentazione per la città. Perché

è da qui che passano gli stranieri e imparano a conoscerci ed è appunto la bellezza del sito che crea tanto contrasto con il suo stato di negligenza abbandonata. Pare oltretutto strano che i numerosi amministratori che passano su questa strada non sentano lo stesso disagio che sento io. E si che non occorre una sensibilità particolare, basta un minimo di spirito di osservazione, un po' d'amore per i propri luoghi e anche un po' di pudore.

Giulio Parenti



La Costiera è il biglietto di visita di Trieste: bisogna curarla di più. (Foto Lasorte)

le attenzioni dimostrate a mia moglie che è africana e che si era trovata per la prima volta completamente sola a Trieste.

Quanti altri medici sarebbero scesi al pianterreno per mostrare a una paziente come doveva utilizzare le

macchinette per i pagamenti? Potete immaginare a quante telefonate di un marito ansioso, preoccupato e un po' scocciato — mia moglie aveva avuto una gravidanza un po' difficile —, ha dovuto rispondere il dottor Buché, e posso assicura-

re che lo fece sempre con estrema disponibilità e cortesia e in qualsiasi orario soprattutto quando dovevo organizzare il mio arrivo per il parto.

Siamo sicuri che chiarezza sarà fatta e che il dottor Buché potrà uscire con l'onore che, secondo noi, merita.

Approfittiamo, anche se con grande ritardo, la bimba compirà due anni in dicembre, per ringraziare tutto il personale del Burlo che in ogni occasione dimostrò gentilezza e simpatia a mia moglie soprattutto occupandosi dell'altra nostra figlia che giocoforza sempre l'accompagnava.

Emilia Rondo e Alberto Finzi
Guinea Equatoriale

Un'altra Rustia

Graziella Zampino in Rustia dichiara di non avere nulla a che fare con la Segnalazione del 19 ottobre firmata Graziella Rustia essendo stata scritta da un'altra Graziella Rustia (cognome d'origine, non da coniugata).



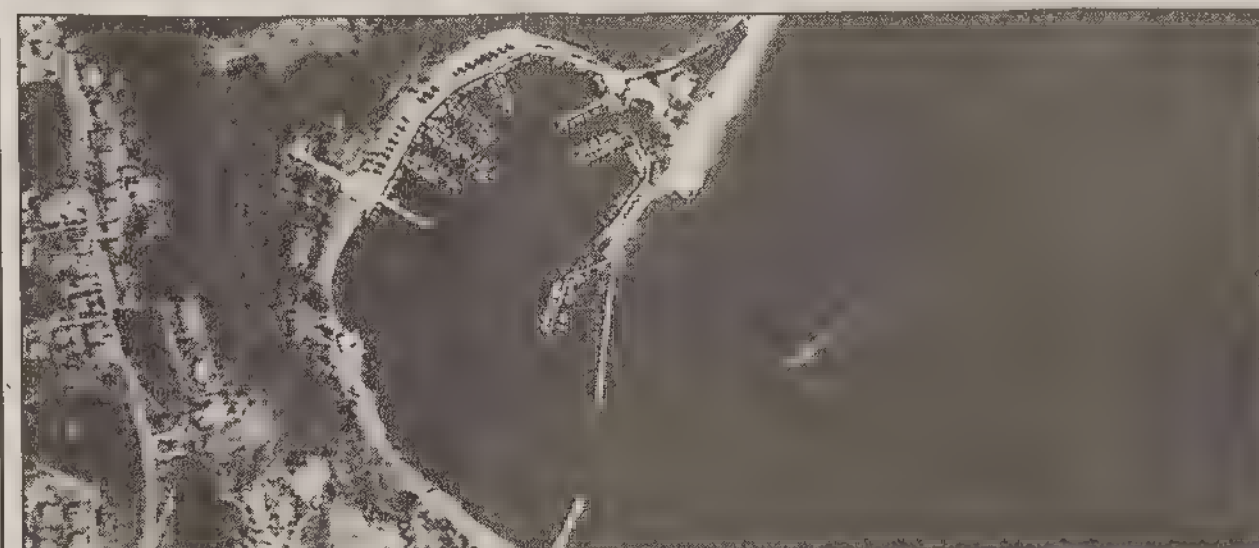
Alba e Tommaso, nozze d'oro

Alba e Tommaso festeggiano le nozze d'oro. In questa importante giornata ricevono gli auguri da Maria e anche da Quinto.

LA PROPOSTA

Le scelte da farsi per il prossimo futuro della baia di Sistiana

Serve la consultazione popolare



Ecco come appare fotografata dall'alto la stupenda baia di Sistiana. (Foto Lasorte)

Mi sembra incontestabile che le scelte per il futuro di Sistiana andranno a influire sulla vita di tutta la popolazione del territorio che va da Trieste a Monfalcone, Gorizia e oltre. Sono dell'idea che data la scarsità di spiagge nella zona in rapporto alla popolazione, quando si vuol fare una valorizzazione turistica bisogna rivolgersi prevalentemente alle esigenze della popolazione locale evitando assolutamente strutture di grande impatto ambientale che prevedano un'eccessiva cementificazione. Se è comprensibile che gli imprenditori privati siano intenti a realizzare i loro profitti, le pubbliche amministrazioni coinvolte dovrebbero preoccuparsi di tutelare di più gli interessi della collettività, mentre a mio avviso nel caso di Sistiana l'atteggiamento delle pubbliche amministrazioni è criticabile.

Temo, anche se spero di sbagliare, che il cittadino si troverà in pratica messo di fronte al fatto compiuto senza poter fare alcunché per cambiare e opporsi. E questo anche perché manca un'adeguata informazione: non mi risulta siano state pubblicate sulla stampa le piantine su cui si possa vedere con chiarezza quali spiagge saranno libere e quali no. Come mai? Perché il documento di cui si parla non viene tradotto in linguaggio comprensibile a tutti e pubblicato anche sui giornali? Se consultare i progetti e fare osservazioni e opposizioni è cosa che solo gli esperti possono fare, perché non si fa una consultazione popolare interpellando tutta la popolazione interessata?

Diego Logar

50 ANNI FA

5 novembre 1952

● Ricorrendo ieri la Giornata della Rimembranza in ricordo dei caduti in guerra, un ufficiale britannico ha deposto una corona sul monumento ai dipendenti delle Assicurazioni Generali nella sede del comando della BETFOR in piazza Duca degli Abruzzi.

● Presso la Casa delle Suore ausiliatrici del Purgatorio in via Besenghi, per desiderio di S.E. Mons. Vescovo, la direzione diocesana delle Opere di carità ed educazione ha organizzato una «Giornata di aggiornamento pedagogico sanitario» per quelle religiose, che si occupano dell'assistenza e dell'educazione di fanciulli e giovani in orfanotrofi, collegi e case famigliari.

● È ufficiale: entro il prossimo mese avranno inizio i lavori per la riparazione, il restauro e l'abbellimento delle latrine pubbliche sotterranee esistenti in piazza della Borsa.

Sanità che funziona

Ringrazio il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per la rapidità e competenza usate nel fare la diagnosi sul mio stato di salute, diagnosi che ha dato corso al mio immediato ricovero alla Clinica medica (14.0 piano) dell'ospedale di Cattinara, dove sono rimasta ricoverata per due settimane. Qui ho potuto constatare, oltre alla competenza, la grande disponibilità e umanità del personale di ogni ordine e grado, al quale esprimo tutta la mia gratitudine e stima.

Argene Basaldella

Il mercante di Arcore

Sembrava fatta. La liberazione si avvicinava. Tutti,

questo non è stato fatto, forse per paura che il progetto venisse respinto dai triestini? È legittimo un simile agire? Cosa c'è sotto? Non va dimenticato che il Fenice è stato distrutto da un incendio doloso: non vorrei che qualcuno bruciasse i palazzi per costruirne al loro posto qualcosa d'altro fra un paio d'anni: se così fosse questo va scoraggiato immediatamente. Autorità intervenite, fermate i lavori, salvate il Fenice e trovate nelle vicinanze un altro sito per il parcheggio.

Paolo De Luca

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ La giornalista di «Repubblica» Laura Laurenzi ha scritto un nuovo libro, edito da Rizzoli

Il Novecento? Gran secolo di infedeli

Passioni e tradimenti di Einstein, Callas, Picasso, Chaplin, Dietrich...



Una splendida Marlene Dietrich ne «L'angelo azzurro».

Da «Infedeli» di Laura Laurenzi pubblichiamo una parte del capitolo dedicato a Georges Simenon.

In casa Simenon il posto di Boule è stato preso, da una nuova governante. E la cameriera personale di Denise, la friulana Teresa Sbiurelin, ha 35 anni quando viene assunta, nel 1961. A trovarla è Arnoldo Mondadori, l'editore italiano di Maigret, attraverso un annuncio sul «Corriere della Sera». Lo scrittore va con la moglie a Milano per esaminare la candidatura prescelta; di quell'incontro due cose lo colpiscono favorevolmente: la «serenità naturale» che promana da Teresa e il suo cappotto scozzese, a scacchi tipo Burberry's, «come l'impermeabile che mi piaceva così tanto e che portavo quando sono arrivato a Parigi». Quegli scacchi lo rassicurano, la loro geometria regolare gli infonde un fiducioso senso di calma. E un presentimento: «Perché ho l'intuizione che questa donna sconosciuta rivestirà un posto importante nella mia vita?».

Nei primi mesi i loro rapporti sono normalissimi. Ma una mattina, secondo un copione recitata decine di altre volte con tutte le sue cameriere, Simenon eserciterà il suo *droit de cuissage*: c'è un lutto collettivo, un amore di un'ancella, sorprende Teresa alle spalle intenta a spolverare e all'improvviso le è sopra, in silenzio. «La presi da dietro e lei non si mosse né protestò». Dopo, Teresa lo guarda con occhi privi di espressione, piena di vergogna. Va da Denise a raccontarle l'accaduto, vuole licenziarsi. Ma la signora Simenon ride: «E bene che tu sappia, ragazza mia, che se io fossi stata gelosa di *monsieur* avrei smesso di vivere con lui già da molto tempo». E se dovesse succedere ancora? chiede Teresa con imbarazzo. «Se non disturba te... Non preoccupa certo me. Puoi farlo tranquillamente, se ti piace».

Non accadrà così spesso, all'inizio. Il loro rapporto si consoliderà solo quando, sciogliendo nel bagno, Simenon si frattura sette costole. Denise ancora una volta è assente, chiusa in qualche clinica. Da quel momento Teresa passerà tutte le sue ore

accanto a *monsieur*, tutti i suoi giorni e tutte le sue notti, infermiera, confidente, dama di compagnia, buona samaritana. E anche amante, provvida soprattutto di tenerezza, ciò cui Simenon anela di più nell'autunno della vita. «La più grande disgrazia che possa capitare a un essere umano è la solitudine», aveva teorizzato. «La vita è il tempo che c'è dato di non essere soli». Ecco: con Teresa non è mai solo. Vigile, dolce, efficiente, piena di premure toccanti, Teresa prenderà il posto di tutte le altre, suscitando la gelosia feroce della ragazzina Marie-Jo, che vorrebbe poter dormire accanto al papà convalescente: «Perché lei e non io?», chiede in lacrime.

«Lentamente, stavo per dire insidiosamente, l'amore è entrato in me, un po' di più giorno dopo giorno, ed era il genere d'amore che avevo sognato quando ero ragazzo», annota lo scrittore, conquistato dalla dedizione senza limiti della governante diventata ormai la sua vestale. Gli anni del declino sono quelli in cui la passione appare come un fuoco nefasto, un'emozione dalla quale fuggire: «Passione è una parola che non mi interessa» afferma. «La passione è una malattia, un assurdo che non

Dicono che infedeli si nasce. Che il vizio del tradimento ce lo portiamo appresso fin dalla nascita, marchiato nel nostro Dna. Perfino Albert Einstein, lo scienziato capace di sintonizzarsi con i misteri dell'universo, ammetteva: «L'ordine è sempre quello di fingere. Solo quando nasciamo o moriamo ci è permesso di agire con onestà».

Neanche lui, il Premio Nobel con l'aria del vecchio saggio, è stato capace di sottrarsi al rito del tradimento. Anzi, ha trasformato la sua vita sentimentale in una ragnatela di trasgressioni. Tanto da finire, a pieno titolo, nella galleria di «Infedeli» che Laura Laurenzi, inviato speciale de «la Repubblica», racconta adesso in



La principessa Diana Spencer e, a destra, una delle «divine» del '900: Maria Callas.

un gustosissimo libro pubblicato da Rizzoli (pagg. 409, euro 16).

Duetti d'amore travolgenti e irresistibili, Laura Laurenzi li aveva già raccontati un paio d'anni fa. «Ma mi sono resa conto che da «Amori e furori», che ho pubblicato nel 2000, erano rimaste fuori tutta una serie di storie bellissime. Storie di tradimenti, passioni, gelosie e crisi di coppia».

E il bello sta proprio qui.



tipetto che, in amore, sapeva oscurare quell'aura di saggezza e di autocontrollo estremo cucitagli addosso dai suoi esecutori. L'inventore della teoria della relatività, tanto per dire, non si fece troppi scrupoli a scaricare la prima moglie per sposare una sua cugina. Che, tra l'altro, esaudiva i suoi desideri

erotici già da un bel po'. A dire il vero, lui avrebbe preferito impalmare la figlia di Elsa, la ventiduenne Ilse, ma la ragazza si rifiutò.

E che dire di Georges Simenon? Era bulimico come scrittore: i suoi romanzi, con o senza Maigret, si sono trasformati ben presto in un'alluvione. Ed era incontenibile pure in amore. «Diceva di aver amato diecimila donne - racconta Laura Lau-

La Laurenzi non si è accontentata di raccontare una serie di bulimie d'amore. Non ha compilato liste infinite di amanti segreti, di amplessi rubati, di appuntamenti occultati. «Ho cercato di creare una galleria di personaggi ad altissimo livello - spiega - in cui il Ventesimo secolo si potesse, tutto sommato, rispecchiare».

Non a caso, la sfilata di stelle infedeli si muove proprio da Albert Einstein. Un



La giornalista Laura Laurenzi (foto di Marinetta Saglio).

renzi -, e nessuno è in grado di smentirlo. Anche ne avesse amate solo mille, è un numero che fa girare la testa. «Infedeli» è così. Un grande valzer di amori e tradimenti in dodici ritratti. Un multiforme affresco, divertente e preciso, del secolo che abbiamo abbandonato da poco. Di quel tempo che è stato abitato da donne straordinarie come la pittrice Frida Kahlo e l'angelo

azzurro» Marlene Dietrich, la divina Maria Callas e l'irrequieta principessa Diana Spencer. Di quel lungo intervallo in cui si sono alternati grandi artisti come Charlie Chaplin e Pablo Picasso e uomini di potere amati-odiati come François Mitterrand e Bettino Craxi.

Uomini e donne che sono ormai Storia. E che rivivono, nel libro, al fuoco eterno della passione. Alessandro Mezzana Lona

Quando venne assunta a casa del grande scrittore francese, come cameriera personale, aveva 35 anni

Un amore friulano per Simenon. Dopo 10 mila donne

A trovare Teresa Sbiurelin fu Arnoldo Mondadori con un annuncio sul «Corriere della Sera»



Georges Simenon a Losanna. Sullo sfondo, la compagna friulana Teresa Sbiurelin.

ha nulla a che fare con l'amore, né con la sessualità, sinonimo di vitalità e generosità. La passione è possesso: non c'è leggerezza, non c'è armonia. L'amore è completamente differente. Amore è essere due in uno».

Due in uno. Ora per lui esiste solo Teresa: «Da quando stiamo insieme non l'ho mai tradita. Né mai la tradirò». E anche: «Con lei ho trovato la serenità, non sono mai stato così bene». Teresa è l'approdo in acque calme e sicure: «L'obiettivo della mia ricerca senza fine era, dopo tutto, non una donna ma la donna, quella vera, amorosa e materna al tempo stesso, senza artifici, senza trucco, senza ambizioni, senza preoccupazioni per il domani, senza status».

Sceglie di non divorziare da Denise, che ormai vive separata da lui, sia perché le sue richieste economiche sono troppo esose sia perché «Teresa e io non abbiamo bisogno di benedizione ufficiale», né lei ambisce «essere chiamata signora Georges Simenon, né a ereditare i miei beni terreni, ammesso che ne rimangono». Non è di questo parere Denise, che arriverà a ricattare numerose volte il marito minacciando di fare rivelazioni sulla loro vita di coppia che entrambi

avrebbero preferito tenere segrete. E così che, con lo pseudonimo di Odile Dessane, anni dopo darà alla stampa due libri autobiografici gonfi di perfidia e di astio, prima «Un oiseau pour le chat» e poi «Le phallus d'or», due romanzi a chiave in cui i nomi sono cambiati ma i personaggi risultano tutti perfettamente riconoscibili, e Simenon viene ritratto come un uomo orribilmente egocentrico e presuntuoso. È un mostro di egoismo, quasi sempre ubriaco, che a ottant'anni proclama di essere andato a letto con diecimila donne ma non è capace di amarne nessuna. Ha fatto riprodurre in oro massiccio il suo fallo per regalarlo a una cameriera italiana che mira soltanto al suo patrimonio e che gli eredi licenziano in tronco essendosi accorti che ruba.

In realtà è proprio con Teresa che Simenon riscopre

valori come la semplicità e la sobrietà e il sollievo di sentirsi finalmente libero. Nel settembre del '72 le annuncia che è stanco di scrivere: ne ha «le scatole piene».

Decide da solo di andare in pensione, tornerà a prendere la penna in mano soltanto per vergare le sue memorie. Ha finalmente trovato quello che cercava: l'amore e la quiete. Può quindi dire basta al furore della scrittura, al travaglio, all'invasamento. «C'è chi crede che il mestiere del romanziere sia un

lavoro come gli altri», aveva osservato tanti anni prima. «Non è vero. È una rinuncia, una malattia, una maledizione, una vocazione all'infelicità».

Di Maigret, anche lui messo a riposo, dirà: «Non lo odio e non lo amo. È un borghese onesto, ci siamo fatti buona compagnia». Lo ha inventato a ventisette anni, ora che ne ha quasi settanta può abbandonarlo nel suo porto delle nebbie. Gli domandano se non sia proprio la signora Maigret l'unica

donna che, nella sua sterminata produzione letteraria, rappresenti per lui l'amore ideale. «Non necessariamente», risponde. «Non chiederai mai a una donna di starsene a casa per ore ad aspettare il marito. Teresa non mi aspetta mai perché siamo sempre insieme. Riscriverebbe tutti i suoi quattrocento romanzi?».

«Sì, rifarei tutto quello che ho fatto, anche se solo carta, sono solo piccole macchie nere. Parole, solo e sempre parole. Tanto valeva ricopiare il vocabolario».

Nel passaporto fa cancellare la qualifica «Romanziere» sostituendola con la dicitura «Senza professione». Contemporaneamente decide di mettere in vendita la sua ridondante reggia di Epalinges che di ripudiare gli agi e lo sfarzo. Fra quelle mura ricorderà di essersi sentito «solo in una casa immensa dove i miei figli e il numero personale di servizio mi

ponevano continui problemi» e di essersi dato al bere. Frastornato dall'eccesso di ogni bene materiale confessa all'amico Fellini: «Il mio sogno era di avere una stanzetta in una via piena di negozi, e di scrivere per guadagnarmi il pane, niente di più. Me ne sarei stato lì a guardare dalla finestra la strada. Non ho mai avuto grandi ambizioni».

Ora che può permetterselo dunque liquida tutto. I lussi di cui si è sempre circondato gli appaiono come inutili orpelli. Proprio come le belle parole che gli ballavano in testa all'inizio della carriera, prima di avere la giusta intuizione: abborrire i fronzoli e i ghignori, andare al sodo, ridurre all'osso. Chiude nel caveau di una banca i suoi quadri d'autore, i Picasso, i Vlaminck; vende la sua cinque Rolls Royce in una sola mattinata «tornando a fare il pedone»; regala i suoi vestiti sartoriali, gli accessori, i cappelli a una compagna teatrale cittadina. Via tutto: ora si sente più leggero, più libero. Accatasta il suo mobilio di massiccio pregio in un magazzino, concentra i suoi diciottomila libri nella sede di una fondazione che porta il suo nome, dalla parte opposta della città, e si trasferisce in un normalissimo appartamento a Losanna, all'ottavo piano di un anonimo condominio residenziale. E se dovesse mancare l'elettricità? Per non essere schiavo dell'ascensore, due anni più tardi, nel '74, Simenon trasloccherà nella «piccola casa rosa», una minuscola villetta d'epoca, quasi «un avamposto degli gnomi», quattro camere in tutto affacciate su un giardino lillipuziano nel quale sventa un altissimo cedro del Libano vecchio due secoli.

Tira i remi in barca, guardando all'essenza, cercando riparo in un sogno piccolo-borghese: «Ho attraversato i continenti. Ho avuto quella che gli altri chiamano una vita movimentata. Ho passato le notti a ballare e a far l'amore con donne che nemmeno conoscevo. Di tutto questo non mi è rimasto nulla, tranne forse la capacità di assaporare intensamente ciò che sto vivendo in questo momento».

Laura Laurenzi

ROMA Un malinconico corteo di reduci torna sui propri passi percorrendo le zone e i luoghi dove tanti compagni hanno perso la vita, dal Monte Grappa a Fiume, passando per Udine, una Gorizia ancora segnata dalle cicatrici della guerra, il Carso e una crepuscolare Trieste. Dopo l'euforia per una vittoria pagata a caro prezzo, l'Italia dei primissimi anni Venti tenta faticosamente di elaborare il lutto collettivo istituendo un vero e proprio culto dei caduti.

L'esposizione «Dalla Vittoria al Milite Ignoto. 4 novembre 1918 - 4 novembre 1921», inaugurata ieri al Vittoriano dal presidente della Repubblica Ciampi, dal sindaco Veltroni e dai ministri della Difesa Martino e dei Beni Culturali Urbani, vuole offrire al pubblico, nell'anniversario dell'armistizio, una raccolta di fotografie, filmati, prime pagine di giornali, documenti inediti, lettere e testi letterari che testimoniano il passaggio della percezione della guerra fra il 1918 e il 1921, anno della tumulazione del Milite Ignoto nell'altare della Patria.

STORIA Un inedito filmato nella mostra «Dalla Vittoria al Milite Ignoto» a Roma

Dal Grappa al mare, sulle tracce della guerra

Fra il materiale in esposizione, appartenente agli archivi del Museo centrale del Risorgimento, spicca il filmato realizzato dall'Istituto Luce nel 1928, mai proiettato prima d'ora e proposto in un'edizione restaurata.

«Dal Grappa al mare», questo il titolo del filmato, racconta di un reale pellegrinaggio sui luoghi che furono teatro dei principali scontri nel corso della prima guerra mondiale da parte di un gruppo di reduci, alternando brani della registrazione in diretta del viaggio compiuto dagli ex combattenti con filmati realizzati fra il 1915 e il 1918, che mostrano gli stessi luoghi in una sorta di flashback.

Oltre un terzo del filmato è stato girato nella mostra regione: il pellegrinaggio dei reduci, partito da Bassano del Grappa, attraversò Treviso, Possano, San Donà di Piave, Vittorio Veneto, per arrivare a Udine, che la didascalia d'epoca definisce «capitale della guerra», di cui si distinguono piazza Libertà e il Castello. L'itinerario del lutto e della memoria approdò successivamente a Cividale e a Caporetto, per arrivare poi al Montenero, dove le immagini dei reduci si alternano a quelle della guerra, con i soldati che camminano veloci su un ponticello sospeso sulle roccie del Carso per portare artiglieria leggera e i cannoni a pezzi.

Il filmato segue, poi, il corso dell'Isonzo nella campagna, fino ad arrivare al piccolo cimitero di Plava. Le cicatrici della guerra si distinguono chiaramente per le strade di Gorizia con le case diroccate e le macerie, anche stavolta alternate a immagini di fanti nascosti dietro arcate per proteggersi dal

fuoco dei bombardamenti. Dopo il capoluogo isontino, ecco ancora Dobarò e una prolungata sosta a Redipuglia, per onorare le tombe dei caduti al cimitero militare del colle Sant'Elia. Le malinconiche immagini della costiera triestina al crepuscolo accompagnano il corteo fino in città, dal piazzale della stazione ferroviaria, fino al colle di San Giusto, la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, piazza Unità e ancora la costiera, per giungere alla tappa finale, Fiume, che la didascalia del filmato definisce «il sogno di tutti i morti».

Le memorie locali abbondano fra i cimeli in mostra, dalle foto delle case sventrate nella Gorizia appena abbandonata dalle truppe austriache, alle immagini del ponte sull'Isonzo distrutto, fino alla sceneggiatura manoscritta del filmato che riprende la cerimonia di Aquileia per onorare il Milite Ignoto.

La mostra è visitabile fino al 15 dicembre.

Elena de Stabile

STORIA A sessant'anni dalla fine della battaglia di El Alamein è stato presentato il film di Enzo Monteleone

La guerra disperata di piccoli eroi

Vicende di soldati semplici della Divisione Pavia che combatterono in Africa

Il deserto fu il miglior alleato delle forze speciali britanniche

Tra il 1940 e il 1943 le forze italo-tedesche dell'Asse e l'Ottava Armata britannica si affrontarono nel deserto dell'Africa settentrionale, un corridoio sabbioso di 1600 chilometri tra El Alamein e Tripoli, limitato a nord dalla costa del Mediterraneo e a sud dalla catena di dune del Mare di Sabbia e dalla palude salmastra della depressione di Quattara. Sul margine meridionale della depressione, impraticabile per i mezzi corazzati e per gran parte dei veicoli pesanti, si estendeva il vasto e ancor più aspro territorio del «deserto interno» che dal '41 al '43 rappresentò la via attraverso cui far filtrare piccole formazioni motorizzate altamente mobili, per attaccare o perlustrare le retrovie nemiche e le loro linee di comunicazione. Un ruolo questo assunto dalle cosiddette forze speciali britanniche. A raccontare la guerra di queste «unità speciali» nella campagna d'Africa, il libro di John W. Gordon, «Dietro le linee di Rommel» (pagg. 299, Libreria Editrice Goriziana) in cui si vuole analizzare il contributo che queste forze diedero allo svolgimento della guerra fino a trasformare quel terreno irto di difficoltà nel loro primo e miglior alleato strategico.

Di queste unità speciali facevano parte soldati altamente addestrati e organizzati per effettuare non solo missioni di attacco ad alto rischio, ma anche di disturbo del nemico e di raccolta di informazioni all'interno delle linee nemiche. Nate sulla scorta dell'esperienza della guerra condotta nel deserto dalle pattuglie di automezzi leggeri («Light car patrols») usate per missioni di recupero e penetrazione contro le tribù nemiche durante la Prima guerra mondiale, furono tre le forze speciali impiegate in quella zona così ostile: il «Long Range Desert Group» (un corpo oggetto di vero e proprio culto tra gli specialisti), l'«L Detachment» dello «Special Air Service» e il «N.1 Demolition Squadron».

Il libro, pubblicato nell'87 negli Usa e accolto come un classico della letteratura sulla Seconda guerra mondiale, è arricchito da una ventina di fotografie originali in gran parte scattate al «Long Range Desert Group».

Donatella Tretjak

ROMA Per avere tracce di presenze femminili bisogna andare a leggere i credits del film, alla voce montaggio, segretaria di edizione e assistente alla regia. Per il resto in «El Alamein» non c'è neanche l'ombra di una donna, raro esempio di un cinema tutto declinato al maschile, sull'esempio di certi kolossal di una volta. E il regista, Enzo Monteleone, non nasconde peraltro di avere tra i suoi film culto proprio «Lawrence d'Arabia», col quale, oltre al singolare primato dal vago sospetto di misoginia, condivide molte delle locazioni più affascinanti ambientate nel deserto marocchino.

«El Alamein», che in realtà si trova in Egitto, a un centinaio di chilometri a ovest di Alessandria in direzione della Libia, racconta una delle pagine più terribili della seconda guerra mondiale, quando in una decina di giorni, dal 23 ottobre al 1 novembre del 1942, le truppe inglesi sbaragliarono le armate italo tedesche. Ma nel film di Monteleone, la Grande Storia resta sullo sfondo, poiché a lui interessa la vita quotidiana dei soldati (in particolare della Divisione Pavia) che in prima linea devono combattere prima che contro il nemico, contro un ambiente ostile e difficile, contro la



Una scena del film «El Alamein. La linea del fuoco» di Enzo Monteleone.

sete e la fame, contro la dissenteria. I protagonisti del film, i Rizzo, i Serra, i Fiore, sono uomini abbandonati nelle sabbie del deserto che devono tirare avanti con un quarto di litro d'acqua sporca al giorno e che pure non si tirano mai indietro, affrontando con grande coraggio il loro destino.

«Prima di iniziare il film - racconta Monteleone - ho fatto un lungo lavoro di documentazione, leggendo molti libri di storia, ma soprattutto i diari dei reduci. Molti dei sopravvissuti li ho anche incontrati e da questi incontri è nato un documentario, «I ragazzi di El Alamein», presentato a Venezia. Da loro ho appreso tutti i particolari che poi ho messo nel film, come l'episodio della compagnia affamata che aspetta rifornimenti e che si vede arrivare un convoglio che ha perso la rotta, carico di lucido da scarpe e del cavallo da parata di Mussolini, che avrebbe dovuto portare il duce in trionfo per le vie di Alessandria. Ma quello che mi premeva non era tanto dimostrare le responsabilità del regime, quanto affrontare temi quali l'amicizia e la solidarietà maschili, il sacrificio individuale, la paura della morte. E' vero che nel film non appaiono donne, ma è altrettanto vero che finora le reazioni più positive al film sono venute proprio da donne».

Indubbiamente lei con «El Alamein» ha affrontato un genere non molto praticato dal cinema italiano.

«Il film di genere bellico italiani tendono sempre o alla retorica o alla satira. Con «El Alamein» ho cercato di andare contro questa tendenza, convinto come sono che non si debba lasciare l'esclusiva del genere al cinema americano. Anche se per il mio lavoro il film che mi ha più influenzato è «La sottile linea rossa» di Terence Malick, cui rendo esplicito omaggio con il sottotitolo di «El Alamein. La linea del fuoco»».

In questo film utilizza nei ruoli principali attori giovani e poco noti, confinando i più affermati Silvio Orlando, Giuseppe Cederna e Roberto Citran in alcuni cameo. Come li ha scelti e c'è tra di essi un nuovo Stefano Accorsi, attore che lei ha contribuito a lanciare nel suo film precedente «Ormai è fatta»?

«In Italia ci sono tanti attori giovani molto bravi che non aspettano altro che avere l'occasione propria per affermarsi. Io ho scelto Paolo Briguglia dopo averlo visto nel «Cento passi», perché mi sembrava avesse la faccia giusta per il giovane volontario palermitano che si trova catapultato nella realtà di una guerra priva di quell'alone di eroismo che lui aveva idealizzato; Solfrizzi mi ostino invece ad utilizzarlo in ruoli drammatici nei quali è addirittura migliore che in quelli comici; in quanto a Pierfrancesco Favino, lui è un amico, e da tempo si diceva di fare un film assieme».

Lei ha iniziato a lavorare nel cinema una ventina d'anni fa, prima come sceneggiatore, vincitore di un Oscar con «Mediterraneo», tra l'altro, poi anche come regista. Come è cambiato in tutto questo tempo il cinema italiano?

«E' cambiato tantissimo. Prima era difficilissimo esordire, mentre oggi è in atto un brutale cambio generazionale. E' un fatto positivo perché chi oggi fa cinema sa che dovrà versare sudore e lacrime. Non c'è più spazio, come negli anni 80, per quelli che vogliono fare il cinema per avere soldi e donne: per loro è rimasta la televisione».

Fulvio Toffoli

CALENDARI Presentato il Pirelli 2003

Uomini e donne di mese in mese



Una delle foto di Bruce Weber per il calendario Pirelli.

LONDRA «L'Italia è come un'amante: non puoi vivere con lei, ma neppure senza di lei». Bruce Weber, mago della fotografia e della macchina da presa, per il calendario Pirelli 2003 è tornato a vecchi amori: la costiera del Cilento, il promontorio «delle Sirene», i templi di Paestum, nonché il cinema di Visconti, Rossellini e Fellini. «Volevo rivedere l'Italia con gli occhi di un bambino, come la prima volta, quando ci andai con i miei compagni di scuola», ha raccontato il fotografo ieri a Londra.

Il suo presenta diverse novità rispetto ai calendari precedenti. Prima fra tutte la partecipazione non solo di donne bellissime ma anche di uomini, affermati ed esordienti: dagli attori Alessandro Gassman, Enrico Lo Verso e Stéphane Ferrara, al pugile Richie La Montagne, ai modelli Marcelo Boldrini, Tommaso Ganesh e altri.

Non mancano - un po' controtendenza - i nudi: mentre gli uomini compaiono perlopiù vestiti, le donne - Sophie Dahl, Heidi Klum, Yamila Diaz-Rahi, Isabel Fontana, Bridget Hall, Karolina Kurkova, Natalia Vodianova, Sienna Rose Miller, Lisa Seifert, Eva Riccobono, Maria Carla Boscon, Valentina Stilla, Filippa Hamilton, Jessica Miller e Rania Raslan - mostrano spesso seni e fiondoscienza. «Non siamo partiti con l'idea di far spogliare le modelle - ha detto Weber - Abbiamo affrontato ogni foto sul momento, facendo solo ciò che veniva naturale».

GOSSIP



Coco: il mio male non è Gisele

MILANO «Il mio mal di schiena non dipende da Gisele». Francesco Coco, difensore dell'Inter, smentisce che sia la bella top model brasiliana la causa della sua assenza dai campi di calcio. «Lo ammetto: Gisele è la più bella ragazza che abbia mai avuto», ha confessato il giocatore, aggiungendo che sarebbe stata proprio lei a fare il primo passo nella loro love story a Ibiza.

PRIME VISIONI

Woody attanagliato dallo stress in «Hollywood Ending», di cui è regista e interprete

Allen: fare il regista senza vedere. Un'illusione

HOLLYWOOD ENDING
Regia di Woody Allen.
Interpreti: Woody Allen, Téa Leoni.
Usa, 2002.

Lo spunto romantico del «rimatrimonio», tipico della commedia sofisticata, e la satira di Hollywood, sono gli ingredienti di questo film-saggio sul «fare cinema» del nuovo Woody Allen targato Dreamworks (e quindi Spielberg). Un Woody cioè leggero, umorista sempre in forma, ma «nuovo» per modo di dire perché gli amori passati e il cinema sono i suoi argomenti preferiti, e perché il fondo è sempre e ancora «serio».

Non per niente Allen chiama in causa Chaplin, ovvero un altro grande che lotta per affermare il proprio talento.

La vicenda è quella di un regista geniale (Allen) ormai decaduto, famoso per le sue nevrosi e inaffidabile. Ridotto a girare spot in Canada, tornerà ai fasti del grande schermo grazie alla ex moglie (Téa Leoni), che convince la produzione hollywoodiana diretta dal finanziere (Treat Williams).

Costretto a pianificare e non più a creare, catapultato su un set ad alto budget con un copione simil

noir anni '40 («La città non dorme mai»), il nostro regista viene attanagliato dallo stress e cade in una cecità psicosomatica. Dirigerà il film senza vedere un'inquadratura, con l'operatore cinese che impreca, gli esecutivi che pretendono i giornali e la protagonista che lo attira seminuda in camerino e lui scambia il suo seno per un cuscino.

Sul set ne succedono di tutti i colori come in «Cantando sotto la pioggia» o «Effetto notte», ma il buffo genio «vede» ugualmente il suo film, intuisce i profili di New York arrossati dal tramonto e, ancora innamorato

to della ex, vede la sua amata come nessuno.

«Non c'è bisogno di vedere per fare un film», sostiene questo alter ego di Woody, «cieco» alle direttive dei manipolatori di Hollywood, e affascinato invece dal cinema come magia, magnifica illusione, potente sortilegio in grado di vedere oltre e lontano.

Chi sa essere immune dalle ingannevoli luci della ribalta, e sente intimamente il fluire del cinema, corpo astratto, fantasma, ma talvolta più reale del reale, sarà ancora una volta dalla parte di Allen.

p.l.

CINEMA È morto ieri a Roma, a 82 anni, il regista di «Danza macabra» che collaborò con Kubrick per «2001»

Antonio Margheriti, ultimo maestro dei film di serie «B»

Con Mario Bava e Riccardo Freda aveva inventato il genere fantastico all'italiana

ROMA È morto ieri a Roma per un infarto il regista cinematografico Antonio Margheriti. Aveva 82 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di Montenero, vicino a Roma.

I film li chiamava «pezzi». E lui, Antonio Margheriti in arte Anthony M. Dawson, di pezzi in un anno è arrivato a farne anche sei. «Con Corbucci ci sfidavamo sempre - diceva - quanti pezzi hai fatto quest'anno?». Oppure, era il 1965, riuscì a girare quattro film contemporaneamente, tutti diventati piccoli cult del suo genere preferito, la fantascienza. «Li scrivevo e giravo simultaneamente - ricordava - e finii tutto in 12 settimane, usando le stesse scenografie e gli stessi attori. Un gran casino».

Ma Margheriti non era solo amato dai cultori della «science fiction» (due anni fa, per il rilancio del Festival della Fantascienza di Trieste, chiamarono proprio lui a far da padrino), o dai rivalutatori del «trash».

Allen Ginsberg in una poesia ha citato il suo mitico «I diafanoidi vengono da Marte» (uno di quei quattro). E come regista di seconda unità, consigliere tecnico o rimpianto, ha lavorato accanto a Kubrick, Leone («Giù la testa») o Warhol (le riprese in 3D di «Frankenstein»). Per «2002: odissea nello spazio», la Metro lo chiamò come consulente, perché in «La freccia d'oro» aveva realizzato una battaglia di tappeti volanti mai vista prima. Mentre ne «I criminali della galassia» aveva risolto il problema dei riflessi delle visiere degli astronauti, e in «Space Men», quan-

do nessuno era ancora andato in orbita (solo Gagarin), immaginò un affascinante spazio senza colori.

Eppure Margheriti considerava il suo film più personale l'horror «Danza macabra» ('63), con la musa della paura Barbara Steele. Insieme a Mario Bava e Riccardo Freda,



Antonio Margheriti

Margheriti era infatti l'ultimo vivente della trimurti degli spaventati nostrani.

Erano quei tre i piccoli grandi maestri con cui il cinema italiano anni '60 - visti i successi del «Dracula» inglese - si avventurò con risultati memorabili in un genere in cui non esisteva tradizione anteriore, con

un costante gioco di ironia ed eleganza formale che dissacrava la violenza. E dando pure battaglia al box office al cinema Usa.

Con Margheriti se ne va l'ultimo dei leggendari artigiani della serie B, regista stracult di filmoni a bassissimo costo, con una filmografia tra le più lunghe del nostro cinema. Non solo SF ma anche horror («La vergine di Norimberga», «I lunghi capelli della morte»), western («Yoko invoca Dio... e muori»), sexy («Nude... si muore») e tanta avventura (da «Apocalisse domani» a «Indio» 1 e 2). Ovunque, il suo era uno

scanzonato occhio su tutti i generi dove si potevano sperimentare effetti, da studente di ingegneria che non aveva perso l'abitudine alla ricerca inventiva.

Il cinema di Margheriti era il contrario di quello di Inoshiro Honda («Godzilla»): una fantascienza senza mostri, con racconti solidi e molti trucchi, trovate, fantasie. Un cinema dell'immaginazione e dello stile che ha trovato nel tempo i fan più affezionati e illustri. Quentin Tarantino ha scritto un articolo raccontando come i film di Margheriti siano stati rieditati negli Usa quando è uscito «Rambo». Scrive Tarantino: «Vedendolo, sembra un film di Anthony M. Dawson». Conosco i limiti, Margheriti amava riflettere con ironia e modestia sui caratteri del proprio lavoro: «Spesso mi chiedo perché non ho mai fatto un buon film. Ma io sono come certi architetti, quelli che non costruiscono i palazzi ma le case popolari. E le mie non sono mai andate giù».

Paolo Lughi
PUBBLICITÀ

Morto a 71 anni Lonnie Donegan: con il suo «skiffle» ispirò i Beatles

LONDRA È morto a 71 anni Lonnie Donegan, il re dello skiffle, la popolarissima musica degli anni '50 che aveva ispirato i Beatles. Donegan, nato a Glasgow, era stato la prima popstar britannica di fama internazionale.

Udine: «Il trono della bestia» nuovo libro di Renzo Rosso

UDINE Oggi, alle 18, nella Sala Ajace della Biblioteca Civica di Udine sarà presentato l'ultimo romanzo dello scrittore triestino Renzo Rosso, «Il trono della bestia» (Piemme), ambientato a Roma all'inizio dell'anno Mille.

Depardieu e la Bouquet alla fine si sposteranno

PARIGI L'informaticissimo «Voici», la bibbia del gossip parigino, non ha dubbi: Gerard Depardieu e Carole Bouquet, coppia da sempre agitata, non soltanto si sono rivisti e riabbracciati dopo la lite di Pantelleria, ma si sono dati un appuntamento importante. A gennaio, davanti al sindaco, per pronunciare il fatidico «sì». I due si frequentano da 25 anni, da quando si conobbero sul set di «Buffet freddo». Fra set e amicizia, sono andati avanti fino al 1996, quando cominciarono a non nascondere più il loro amore.



L'attrice Carole Bouquet.

RISTORANTI E RITROVI

Salvare: El Faro propone accoglienza:

Pranzi-cene di pesce, carne, pizze forno a legna anche appartamenti climatizzati. 00385.52759647 località Bašanija.

Trattoria Pizzeria Spetic

Cattinara strada di Fiume 425. Stasera Bari-Triestina tutte le partite Telepiù e Dubble. Sempre aperti. Prenotazioni 040/913114.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

ATC A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728371



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

TEATRO Arriva domani sera a Trieste, al «Miela», lo spettacolo «Koi(o)nè»

La satira stavolta parla friulano

Un lavoro coraggioso, che ha diviso pubblico e critica

TRIESTE Distillato di satira coraggiosa, «come mai prima d'ora da queste parti» (scrive il poeta friulano Leonardo Zanier), lo spettacolo «Koi(o)nè» del Teatrino del Rifo di Torviscosa approda domani alle 21 al Teatro Miela di Trieste, dove sarà messo in scena dal portentoso trio (Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte) che ha sollevato nella «Piccola Patria» uno dei più densi polveroni di polemiche della storia recente.

Proposto in forma embrionale nell'edizione 2000 della rassegna «Farie di Maj», il lavoro diretto da Giorgio Monte è stato un vero e proprio «caso» per il mondo della cultura friulana a partire dal debutto, nel dicembre 2000, sui palcoscenici di Udine e Cervignano.

Accolta con consensi unanimi dalla critica, che l'ha definita uno dei più riusciti e divertenti cabaret espressi dal Friuli negli ultimi anni, l'opera nasce come spettacolo-denuncia delle strumentalizzazioni politiche, economiche e culturali alle quali è stato in vari modi sottoposto, a parere del Rifo, il tema indubbiamente importante della tutela della cultura e della lingua friulana a livello regionale.

Da qui il titolo, «Koi(o)nè», che manifesta a chiare



Un momento dello spettacolo del Teatrino del Rifo, che arriva domani sera a Trieste.

lettere la volontà degli autori di prendersi gioco (in friulano coionà) della vexata quaestio della «koiné», ossia quella lingua friulana standard che dovrebbe sovrapporsi alle numerose varianti locali per assorbitle e «normalizzarle» in una parlata unica. Le feroci stilette inferte dagli attori del Rifo al progetto di «omologazione» della lingua e ai

suoi alferi nell'ambito della politica, dell'università e della cultura non potevano che scatenare un'autentica bagarre protrattasi per mesi sulle pagine dei giornali. Un lavoro, insomma, che ha fatto scrivere fiumi d'inchiostro a detrattori e sostenitori di ciò che da alcuni veniva giudicato un «ingiustificato attacco all'autonomia e all'identità del Friu-

li» e da altri una «decisiva spallata al fondamentalismo koinista supportato da interessi di partito e di bottega». Non si contano gli interventi pro e contro la più recente produzione friulana più discussa dell'ultima decade, e per la quale si sono scomodati, in un senso o nell'altro, anche diversi nomi di peso: dalla durissima valutazione espressa da un

perplesso Carlo Sgorlon ancor prima di vedere lo spettacolo, alle reiterate riprese di uno sbalordito Raimondo Strassoldo, docente universitario e consanguineo dell'ex rettore Marzio, oggi presidente della Provincia di Udine.

Altrettanto numerose le lance spazzate a favore di «Koi(o)nè», che tra i suoi fan più entusiasti ha annoverato lo scrittore e critico Alberto Garlini e il poeta Leonardo Zanier, divenuto autorevole testimonial della satira firmata Rifo. L'inesauribile querelle è stata una vera e propria manna per il formidabile trio, che ha saputo di volta in volta «integrarla» dentro lo spettacolo, utilizzandone i protagonisti come bersagli comici, con esiti esilaranti.

Un appuntamento da non perdere, dunque, quello con gli attori del Teatrino del Rifo che si producono in «sette scatole sceniche» sulle musiche di Ivano e Stefano Battiston e Andrea Finatti. «Al contrario di quanto si possa erroneamente pensare - precisano gli attori del Rifo - «Koi(o)nè» è un atto d'amore verso il Friuli e nei confronti dei friulani e delle loro consuetudini più genuine, che tanto vengono ostentate e snaturate, a vantaggio di convenienti motivi autonomistici tendenziosi e autoali». Alberto Rochira

Un ricordo della regista recentemente scomparsa

Elena Vitas, scugnizza d'animo mitteleuropeo

Adriano Giraldo, Carlo Moser e Maurizio Zaccagna ricordano con questo scritto la collega e amica Elena Vitas, regista triestina scomparsa recentemente.

Riuscite a immaginare una regista teatrale che dopo avervi provocato per tre ore ricorrendo familiarmente ai testi di Musil e Kafka e alla tecnica di Meyerhold fa improvvisamente le corna verso la Cassandra meteorologica di turno che porta brutte notizie che farà venerdì, il giorno della prima in piazza Hortis?

Eppure bastava che alla vigilia di un debutto qualcuno le dicesse: «vedrai che va tutto bene», per assistere alla metamorfosi istantanea di un'intellettuale mitteleuropea in una scugnizza napoletana.

Noi abbiamo goduto spesso delle buffe manifestazioni «moltipartenope» di Elena Vitas e certo ricorremmo a questi ricordi divertenti per addolcire, in futuro, il dolore per la sua assenza.

Insieme a Elena abbiamo certo avuto la fortuna di lavorare, ma anche di discutere, di mandarci a quel paese, di ascoltarci, di mangiare e bere, di ballare e abbracciarsi per quattro anni, per cinque estati per otto spettacoli della nostra vita.

Da qualche giorno Elena non c'è più. Una malattia improvvisa l'ha aggredita senza darle tempo di opporre uno dei suoi buffi sguardi.

Ora, tra i tanti, qui rimangono anche noi tre, suoi «boys» come lei ci definiva, e a ciascuno di noi tre manca una fetta di cuore, una sezione cospicua d'anima, una percentuale significativa della nostra consapevolezza umana e artistica. Dovremo ricuperarle.

Per ora andiamo col pensiero all'ultimo successo condiviso in piazza Hortis, la scorsa estate, con lo spettacolo «La rigenerazione». Qualcuno ha girato un video della prima serata, dandoci così modo di poter vedere noi stessi, tra gli altri colleghi, nel momento dei ringraziamenti finali.

C'è Maurizio con l'aria di pensare: «Eccomi, applaudite». C'è Adriano, molleggia to come un quindicenne. C'è Carlo saltellante per l'imbarazzo, come sempre. Poi si vede lo stesso Carlo dirigersi verso la regista per condur-

la sul palco, come vuole la tradizione, ad ogni prima teatrale.

Elena è serissima, ancora preoccupata che funzioni tutto fino all'ultimo secondo. Nemmeno ci sale sul palco, resta sotto e si piega un paio di volte in una sorta d'inchino perfettamente al 90°, con i suoi lunghi capelli che sfiorano il selciato, rigida come fosse la prima volta. E poi via, il più velocemente possibile, lontano dai riflettori.

Qui finisce il video, ma quella sera lei ci raggiunti su, nella sala Benco della Biblioteca Civica, dove tra quei mille toni e noi, gli attori, ancora in mutande, ci aveva detto: «Bravi!» con la sua inconfondibile erre tedesca, la erre tedesca più disinvolta e affascinante che mai ci sarà data di risentire. Adesso sorrideva ed era ora. Aveva trascorso gli ultimi giorni precedenti al debutto camminando ripiegata, a falcate enormi, su e giù per piazza Hortis e con una sorta di paralisi facciale. Significava che tutto andava bene e che lei sola si ostinava a non crederci. Ma in sala Benco finalmente riusciva a sciogliere il groppo delle sue oneste, appassionate e superstitiose tensioni.

Noi eravamo felici come bambini per il suo complimento, felici di ritrovare la bambina Elena al nostro fianco. Farà ridere, ma accade esattamente questo anche a uomini grandi e grossi come noi. Ora, pur avendo alle spalle storie artistiche diverse, ci sentiamo accumulati da qualcosa di speciale in rapporto ad Elena Vitas. Lei è stata la regista che meglio di altri ha saputo premere, sfiorando o scorticando, a seconda dei casi, quel testo personale che fa scattare la creatività.

Elena ci ha offerto concretamente, anche rischiando, la possibilità di farci più «agili», più sicuri, più esperti, più autonomi, più creativi. Questo è un regalo raro da ricevere, un regalo enorme e definitivo. Lo percepiamo, anche se mai ce lo eravamo detto prima d'ora. E qualcosa che ci resterà addosso come il buon profumo di un'altra persona dopo un abbraccio stretto. E qualcosa che impareremo a usare e a comunicare.

Per questo, cara Elena, noi non potremo davvero mai dimenticarvi. Sarai con noi, per sempre, sulle tavole di ogni teatro e sulla tastiera di ogni pianoforte nella vita che avremo.

APPUNTAMENTI

Bosetti al Politeama «Finestre» istriane

TRIESTE Oggi alle 18, al Centro d'Arte Musicale (via Gallina 1), Gianni Rojatti presenta il corso di chitarra elettrica.

Oggi alle 16.30 e 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Sotto banco», di Domenico Starnone, con Ivana Monti e Pietro Longhi.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, il Teatro Carcano presenta «Il testamento di Monsieur Marcelin», con Giulio Bosetti.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto del Fabrizio Bossi Jazz Quintet.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per «Finestre del Mediterraneo 2002», musica e danza dell'Istria con il gruppo Vruja, il Coro maschile della Comunità italiana di Rovigno, il Trio Kras e l'Ensemble Rudar Rasa.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaso, concerto del trombonista e cantante Robert «Big Bob» Schmidt con la Ragtime Jazz Band.

UDINE Da oggi a sabato, al «Nuovo», va in scena «Enrico IV», di Pirandello, con Sebastiano Lo Monaco. Regia di Roberto Guicciardini.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto del pianista rumeno Radu Lupu. In programma musiche di Beethoven, Debussy e Brahms.

VENETO Oggi alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con Voodoo Glow Skulls e Wild Gosling.

MUSICA Al Premio d'interpretazione pianistica intitolato alla memoria di Giuliano Pecar

Gorizia tiene a battesimo i nuovi talenti

GORIZIA In questa terra di concorsi, non poteva chiamarsi che «Città di Gorizia» il concorso pianistico sorto in maniera fulminea e spontanea per onorare la memoria di Giuliano Pecar. Nella consapevolezza che ormai fanno parte integrante della formazione del futuro musicista, non si è esitato a scendere in campo in un settore fra i più affollati, approfittando di una città di frontiera, vocata al confronto.

La manifestazione si è giocata di un noto didatta russo che ha messo le radici nell'isontino, Siavush

Gadjiev, ha messo in campo un'organizzazione meticolosa, ed ha saputo darsi quel clima di affettuosa vicinanza ed assieme di onestà e coerenza che fa sentire come a casa propria partecipanti ed accompagnatori.

Alla sua seconda edizione, ha raccolto complessivamente oltre un centinaio di iscrizioni e ha adottato una separazione netta fra concorso per età e la competizione aperta a tutti, dotata di premi più consistenti, intitolata «Premio internazionale d'interpretazione pianistica Giuliano Pecar».

Dopo quattro giorni di scrupolosa scrematura, la giuria, composta dallo stesso Gadjiev, da Paul Badura Skoda, Marian Lepsansky, Vincenzo Balzani e Giuseppe Scotese, ha assegnato il massimo all'ora Valentin Igoshina, ventiquattrenne russa feratissima nella tecnica quanto assistita da un soffio di poesia nel modo d'esprimersi, e sorretta sul podio dai secondi premi dell'italiano Luca Trabucco e del ceco Stepan Kos.

Nella festosa cornice del Teatro Verdi, con ben due

lussuosi grancoda a disposizione, gli «adulti» sono sfilati per ultimi nel concerto di chiusura. Ma applausi non meno intensi e moti di meraviglia trattiuti a stento hanno accolto le esibizioni dei più piccoli. Molti nomi da annotare perché si ripresenteranno, fra cui Anze Vrabec dalla Slovenia, e ben cinque decenni classificati primi ex aequo: Aleksandra Bengin e Dusan Grodzanovic dalla Jugoslavia, la slovena Ana Piset e gli italiani Alice Moretti e Claudio Nardin.

Claudio Gherbitz

la versione originale
ANGLO-AMERICANI
ARISTON
Domani
SPAD PITT ROBERT REDFORD
SPY GAME
di Tony Scott (Gb-Usa 2001)
Giovedì 5 dicembre
ICE AGE
L'ERA GLACIALE
di Chris Wedel (Usa 2002)
Riduzioni ai soci di
BRITISH FILM CLUB
WALL STREET INSTITUTE
Associazione Italoamericana
e inoltre:
ragazzi, studenti, anziani
Programma completo alla cassa
Informazioni telefono 040/304222

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI
CINEMA MULTISALA
PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR
un film di ROBERTO BENIGNI
Pinocchio

QUATTROPULMI
CINEMA MULTISALA
un film di UGO CHILO
Quattro pulmi

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
MEL GIBSON
ARRIVA UNA BANDE DI ATTORI
CHE RECITA DA CANI...
CUBA GOODING JR.
JAMES COULSON
SNOW DOGS
8 CANI SOTTO ZERO
www.buenavista.it

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

about a boy
UN PABLOZZO

Warner Bros. presenta
GIGI PROIETTI
FEBBRE DA CAVALLA
LA MANDRACATA

TOM CRUISE
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
MINORITY REPORT

Fellini SUPER
A SOLI 5 € - rid. 3,50
«Il film di Federico Fellini»
«Il film di Federico Fellini»
«Il film di Federico Fellini»
One Hour Photo

IL PIANISTA
UN FILM DI ROMAN POLANSKI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato

Rossetti
Politeama Rossetti - Turno Prime
Spettacolo 3 - La Prosa
Compagnia del Teatro Carcano di Milano
Giulio Bosetti Marina Bonfigli

Il testamento di Monsieur Marcelin
Le nouveau testament di Sacha Guityr
con Franco Passatore, Elena Croce, Alfonso Liguri, Michela Cadel, Gianluigi Fogacci,
Mimma Mercurio
regia Giulio Bosetti
Durata 2 ore e 10 minuti circa
con un intervallo

Oggi inizia la prevendita per Giulio Cesare di Shakespeare per Giorgio Albertazzi (19 - 24 novembre), Enrico IV (26 novembre - 1 dicembre) e per Malgrado tutto, beati voi! (3 - 8 dicembre).

16 novembre ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 19 novembre ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore 20.30 (turno E/C), giovedì 21 novembre ore 20.30 (turno F/E), sabato 23 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 24 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 26 novembre ore 20.30 (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 7 novembre ore 20.45 recital di Radu Lupu. Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protini).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore 16.30 e 20.30 doppia rappresentazione «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. 2.15. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - FINESTRE DEL MEDITERRANEO. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore 20.30: «I suoni dell'Istria» musiche e danze con Vruja, Coro Maschile della Comunità Italiana di Rovigno, Trio Kras, Ensemble Rudar Rasa. Ingresso € 7; rid. soci € 5,50.

TEATRO MIELA. Domani alle ore 21: il Teatrino del Rifo presenta la satira teatrale «Koi(o)nè»: la friulana messa a nudo, lo spettacolo (in turne dal 2000) che ha fatto, sta facendo e farà discutere tutti i friulani e... non solo. Ingresso € 6.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.22.15: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento. Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Hollywood Ending» di e con Woody Allen. La nuova bomba comica di Woody, prodotta da Steven Spielberg. N.B.: solo oggi ingresso unico 5 €.

ARISTON. In versione originale anglo-americana. Solo mercoledì 6/11: «Spy Game» di Tony Scott (G.B. 2001), con Robert Redford e Brad Pitt. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.20, 17.40, 20.22.20: «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002. Oggi 5 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «One hour photo» con Robin Williams. Così la critica: il miglior film dell'anno. Il film che cambia la percezione di una foto come Psycho cambia quella della doccia. Un R. Williams sorprendente, un brivido di paura ben congegnato. A soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì per la rassegna monty Python: «Il senso della vita».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le 4 piume». Una storia

di amore, di coraggio e di amicizia. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Febbre da cavallo (La Mandrakata)». Un uragano di risate con Gigi Proietti. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di S. Spielberg con Tom Cruise. Oggi a soli 5 €.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio». Info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. Oggi a soli 5 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-340832. Prezzi ridotti per tutti. 18, 20, 22: «Madagascari» di Peter Mullan, Leone d'Argento al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20,

20.15, 22.10: «Possession, Una storia romantica». Con Gwyneth Paltrow e Aaron Eckhart. Ingresso € 2,70.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2002/2003. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasoliniani nei giorni di martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: dalle 10 alle 12. Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: dalle ore 16 alle ore 18. Informazioni: 0431.370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel. 0432-248418, online: www.teatrodinuovo.it). Enrico IV (abb. 10, abb. 5+1 formula B) di Luigi Pirandello regia di Roberto Guicciardini con Sebastiano Lo Monaco, 5 novembre (turno A), 6 novembre (turno E), 7 novembre (turno D); 8 novembre (turno B), 9 novembre (turno C) ore 20.45, 8 novembre ore 16 (replica riservata alle scuole).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad

orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. «XXX»: 17.10, 17.40, 19.30, 20, 21.50, 22.30, con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: 17.30, 19.50, 22.20. «Hollywood Ending»: 18.35, 20.40, 22.40: di e con Woody Allen. «Dolls»: 17.30, 22.20, di Takeshi Kitano. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: 16.45, «Febbre da cavallo - La Mandrakata»: 18.40, 20.35, 22.30, con Gigi Proietti. «Il pianista»: 17, 19.40, 22.20, di Roman Polanski. «Signs»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: 17.40, 22.30, con Robin Williams. «Red Dragon»: 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: 20.05, di François Ozon. «Pinocchio»: 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: 19.45, di Steven Spielberg, con Tom Cruise.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Domani, ore 20.45, Quartetto di Torino, musiche di Webern, Berg, Maderna, Ravel. Biglietti alla Cassa del Tea-

tro (ore 17-19), Uiat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Venerdì 8, sabato 9 novembre, ore 20.45 «La Cilizia», regia di Ugo Chiti. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020 - www.kinemax.it. **KINEMAX 1.** «XXX»: 17.30, 20, 22.30. **KINEMAX 2.** «Le quattro piume»: 17.30, 20, 22.25. **KINEMAX 3.** «Red dragon»: 17.30, 20.10, 22.25. **KINEMAX 4.** «Pinocchio»: 17.10, 19.50, 22.10. **KINEMAX 5.** «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: 17.10, 19.50; «Signs»: 22.30.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson. **Sala Blu.** 17.40, 20, 22.15: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **Sala Gialla.** 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton. **VITTORIA.** Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Le quattro piume». **Sala 2.** 17.10, 19.50: «Il pianista», Palma d'oro a Cannes 2002. **Sala 3.** 17.30, 20, 22.10: «Febbre da cavallo - La Mandrakata».

LE SCUSE DI CASSANO

Segnali di pace tra Antonio Cassano e la Roma, ma le conseguenze del gesto di sabato, quando il barese non si è presentato all'allenamento, non sono completamente superate. Toccherà ora a Capello gestire il difficile reinserimento del giocatore in una squadra che non ha affatto gradito il comportamento del giovane attaccante. Il giocatore ha chiesto scusa a tutti.

OGGI IN TV

13.30 Telepordenone: A nove colonne
13.45 Telequattro: Basket: Pallacanestro Trieste
14.15 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
18.00 Raidue: Rai Sport

Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna Tre Trieste
19.30 Telefril: Sport in... sera
19.54 Raidue: GR Sport

20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
20.25 Radiouno: Tutto il calcio, minuto per minuto
20.30 Antenna 3 TS: Ghirada News

23.00 Telequattro: Basket: Virtus Bo-Pall. Ts
23.05 Raidue: Raitre Sport 2 sera
23.10 Raidue: Boxe: Massimi - Leggeri / Aurino - Bagci

CUDICINI PROTAGONISTA

Con i suoi tre interventi miracolosi ha consentito al Chelsea di uscire imbattuto dal White Hart Lane, lo stadio del Tottenham, e ieri i titoli dei giornali inglesi sono tutti per lui: Carlo Cudicini. Il portiere italiano dei Blues londinesi, che indossa la maglia numero 23, è attualmente il miglior portiere della Premiership ma il suo allenatore, Claudio Ranieri, preferisce non sbilanciarsi.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

CALCIO SERIE B L'undici di Rossi cerca il settimo risultato utile consecutivo cambiando qualche pedina dopo la battaglia con la Samp

Triestina a Bari con le carte rimescolate

Boscolo e Masolini a metà campo e Beretta prima punta. In forse il difensore Ferri

L'AVVERSARIO

Un ex in difficoltà, Matarrese lo incalza
Perotti: «L'entusiasmo è l'arma che più temo dell'Alabarda. Farò un piccolo "rimpasto"»

TRIESTE Neppure messo piede nell'allora sede di via Roma che gli uomini di Cerveteri decisero di esonerarlo sono passati circa dieci anni ad Attilio Perotti quell'esperienza nella Triestina non è andata ancora giù. E ora, per la prima volta, si appresta a incontrarla da avversario sulla panchina del Bari. «Furono otto mesi molto belli - ricorda Perotti quella stagione all'Alabarda - anche se nel finale fui trattato male da una società che ormai non esisteva più. Comunque a Trieste continuavo a voler bene, così come alla Triestina».

Per la cronaca, al tempo, Raffaele De Rita aveva dato le dimissioni da presidente affidando la gestione societaria a Nicola Salerno. Il gruppo di Cerveteri - poi mai entrato in società - aveva posto come condizione per rilevare la Triestina l'esonero di Perotti, piazzando per due giornate sulla panchina Vittorio Russo in attesa di sistemare Ciccio Gra-



Attilio Perotti

ziani. In pratica fu il preambolo al fallimento alabardato. Perotti, invece, continuò con successo la sua carriera da mister, specializzandosi nella cadetteria. A inizio campionato la sua Bari era data tra i superfavoriti, dopo otto giornate però le cose non si stanno mettendo per il verso giusto. Una vittoria al San Nicola, due pareggi e due sconfitte (l'ultima sabato scorso con il Palermo) hanno spento il caldo pubblico barrese e acceso il fuoco di Sant'Eustachio.

«Ci siamo ritrovati con il presidente - precisa Perotti - ma nessuna strigliata. Solo la consapevolezza di aver avuto una flessione do-

po una buona partenza. Contro il Palermo non c'è stata la giusta condizione agonistica e con Lecce e Napoli avevamo giocato male. Non è certo un momento felice per noi, cercheremo di rifarci con la Triestina». Partita per la quale sono previsti diversi cambi in casa pugliese. Fuori gli infortunati Mora e Markic, dentro il difensore Ingrassia (che completerà la linea arretrata formata dal portiere Gillet e dai difensori Innocenti, Negrouz e De Rosa) e il mediano La Fortezza, accompagnato dal centrocampista Bellavista, D'Agostino e Valdes, quest'ultimo chiamato a sostituire uno spento Cordova. In attacco Spinesi prenderà il posto dello spento Palmieri, mentre dovrebbe essere confermato Anacleto. Un "rimpasto" che non sembra comunque essere figlio di alcuna punizione tecnica. «Devo tener conto di aver giocato una partita sabato scorso e di doverne affrontare un'altra sabato prossimo - assicura Perotti - e per fortuna ho un'ampia rosa che mi dà delle garanzie. La partita con il Palermo è messa alle spalle e le valutazioni vanno fatte in rapporto all'avversario che andiamo ad affrontare. La Triestina ha elementi di qualità e un allenatore che sa farli giocare bene. Ma buoni elementi, per fortuna, li ho anch'io: giocatori bravi, ma che, ogni tanto, si dimenticano di giocare, ma se riescono a farlo, allora diventa difficile per tutti gli avversari. Anche per una squadra come la Triestina, che trova nell'entusiasmo un elemento molto importante».

Alessandro Ravalico

TRIESTE La avevano messa in cima alla lista delle squadre candidate a scendere in C1 ma molti ora si stanno ricredendo. Finalmente si sono accorti dell'esistenza della Triestina. I giornali sportivi ne avevano già esaltato la vittoria sul Catania ma a fare grande pubblicità all'Alabarda è stato soprattutto il pareggio strappato in casa della Sampdoria. Anche i più scettici al «Ferraris» si sono resi conto che questa squadra non scherza (sesto risultato utile consecutivo). Ma in questo momento è come se l'undici di Rossi camminasse su un sentiero minato: a soli tre giorni di distanza della battaglia con i blucerchiati, stasera la Triestina (20.30) dovrà di nuovo mettersi in discussione sul difficilissimo campo del San Nicola di Bari nel recupero della prima giornata bloccata dalla crisi del calcio. Un terreno di gioco diventato ancora più inaccessibile dopo la sconfitta interna subita dai pugliesi contro il Palermo. È un periodo in cui la formazione di Perotti (due punti sotto l'Unione) sta giocando bene ma raccoglie poco. «Contro la Samp mi ha fatto un'ottima impressione, meritava i tre punti ma è stata raggiunta in extremis da Bazzani», osserva Rossi dal ritiro alabardato di Bisceglie dove la squadra ha svolto la rifinitura ieri mattina. Tuttavia se sarà la solita, effervescente



Bacis e Venturelli a fine gara a Marassi. (Foto Lasorte)

Triestina sarà con ogni probabilità in grado di giocarsela alla pari ma c'è il rischio che il durissimo incontro di sabato abbia lasciato il segno. Di sicuro ha lasciato il segno sulle gambe di Bega e sui muscoli di Gentile (uno che Guidolin vorrebbe portare al Bologna) ma la questione è anche un'altra. Gli alabardati al «Ferraris» hanno speso tantissimo sia sotto il profilo fisico sia quello men-

talmente. Sono bastati tre giorni per recuperare? «Certo che il dubbio esiste e sarà possibile fugarlo solo dopo il fischio d'inizio», filosofeggia il tecnico. Rossi però non trascura niente, aveva pensato anche a questa evenienza. «A prescindere dall'esito della partita di Genova, avevo previsto di cambiare tre o quattro pedine. Per questo motivo mi sono portato dietro 21 giocatori». Alcune

scelte per l'incontro col Bari sono obbligate, altre sono state quindi premeditate. L'allenatore schiererà una Triestina diversa, in particolare a metà campo. Fuori l'affaticato Gentile e Budel e dentro Masolini e Boscolo che faranno reparto assieme a Delnevo. In difesa in teoria Ferri avrebbe dovuto sostituire l'acciaccato Bega (zoppica ancora) con al centro il collaudato duo Venturini-Bacis ma il terzino proveniente dal Milan ieri, dopo il riposino pomeridiano, si è alzato con un terribile mal di schiena e ora la sua presenza è in forse. In preallarme il centrale Maietta (sarebbe il debutto in campionato) e in questo caso Bacis passerebbe a destra. Una novità anche in attacco dove Beretta rimpiazzerebbe Fava, che sarà spallato da Zanini e Bai. Se mancherà anche Ferri, in panchina dovrebbero andare Pinzan, Birtig, Budel, Gentile, Fava, Gubellini e uno tra Ciullo e Muntasser. Cambia l'avversario ma non la strategia: gli ordini di scuderia sono di aggredire i baresi, di non lasciarli giocare e di graffiare con gli esterni nella speranza che la Triestina stasera sia più concreta rispetto a Genova. «Per cercare di arrivare in porta a volte basta fare un passaggio in meno», ammonisce Rossi. Dirigerà un arbitro di serie superiore come Rosetti che di recente è però caduto in disgrazia.

Maurizio Cattaruzza

DAVANTI AL VIDEO

Da Stream a Tele+ ma i bar si sono subito attrezzati

TRIESTE Non si sono fatti sorprendere dal cambio di pay-tv. Il Bari ha il contratto con Tele+, per vedere questa sera la Triestina bisognerà quindi modificare il canale criptato, ma i locali pubblici triestini sono già attrezzati. Molti hanno il doppio abbonamento, oppure acquisteranno per l'occasione la partita del San Nicola.

Il collegamento è fissato alle gelaterie Pipolo e Costa di viale XX settembre, assieme al bar Ariete e Alex, che accenderanno la televisione sempre nell'ex Acquedotto. Bari-Triestina si potrà vedere all'Accademia di via Timeus, al North bridge pub di via Campanelle, al bar Zaulle, alla pizzeria Ferriera di via dei Giardini e anche al Golden horse di via Scomparini.

Non molla il covo alabardato del Kapolinea di via Foscato, assieme al bar Joker di via Giannastasi: ancora l'Unione sui teleschermi, mentre altri locali si adeguano alla richiesta di mercato. La pizzeria Glou glou di via Locchi si è attrezzata e, oltre a Tele+, ha aggiunto anche l'abbonamento a Stream, così le bombe di Parisi si potranno gustare in qualsiasi stadio della serie B. Le notturne davanti al video sono un affare, qualcuno è già rammaricato per il fatto che siano già finite. La moda impazza e, chi solo qualche settimana fa preferiva mostrare Inter-Juventus («è richiesta più della Triestina»), la risposta di alcuni esercenti adesso si adeguano. L'Unione vola... assieme alle birre e al portafoglio.

Soldi che stanno mettendo a dura prova, assieme ai chilometri, le casse dei tifosi. Al San Nicola di Bari saranno presenti una trentina di ultras (partenza alle 5 di mattina dalla stazione centrale; rientro alle 13 di domani). «Chi lavora non può venire, chi non lavora ha bisogno di un aiuto economico», spiegano i tifosi della curva «Furlan» pronti alla sfacchinata.

p. c.

IL PERSONAGGIO

L'ottimismo del biondo centrocampista per l'impegnativa trasferta in terra pugliese

Budel: «Possiamo far male sulle fasce»

LA CURIOSITÀ

E le maglie vanno a ruba

BARI Piccolo «giallo» nel ritiro della Triestina a Bisceglie dove si sta preparando per la partita di stasera con il Bari. Ieri pomeriggio sono sparite due magliette che erano state messe ad asciugare dai magazzinieri fuori dallo spogliatoio. Appartenevano a Budel e a Delnevo. Probabilmente qualche ragazzino del posto le ha adochiate e se ne è impossessato. E' proprio il caso di dire che in un momento così magico per l'Alabarda anche le casacche vanno a ruba. La società

ha minimizzato l'incidente. Sembravano, invece, più contrariati per l'inconveniente accaduto venerdì scorso, durante il viaggio di andata, che in qualche modo è legato all'episodio di ieri. Durante il trasferimento in aereo da Roma a Genova (ma non era più comodo prendere un volo diretto da Venezia?), gli addetti ai bagagli dell'aeroporto capitolino hanno lasciato a lungo i borsoni della Triestina, contenenti le divise di gioco, sotto la pioggia. Maglie quindi tutte umide se non proprio bagnate.

TRIESTE A testa alta prima, durante e dopo la partita di Marassi. La Triestina spavalda disegnata da Rossi, grazie a un mix di giovani promettenti e uomini d'esperienza, ha ormai metabolizzato quella caratteristica propria di scendere in campo senza timori reverenziali. Se ne sono accorte per il momento Lecce e Samp, l'Alabarda vuole stupire anche a Bari. «Contro la Sampdoria non avevamo nulla da perdere, noi dobbiamo salvarci mentre loro vogliono a tutti i costi la promozione. Siamo partiti nel modo giusto, sviluppando il nostro gioco, soffrendo solo nel finale e dimostrando a tutti di non aver alcuna paura», sostiene Alessandro Budel, in campo fin dal primo minuto contro i blucerchiati. Il biondo centro

mediante di copertura e impostazione se giocherà, è deciso a ripetere anche al San Nicola di Bari la buona prova di sabato, condita da visione di gioco, forza fisica e posizione. La Triestina cercherà di innestare il settimo risultato utile consecutivo in campionato. Contro i galletti sarà un altro tipo di partita, ma la mentalità degli alabardati non dovrà cambiare. «Rispetto alla Sampdoria, una formazione composta da giocatori naviganti, il Bari è forse meno esperto però conta su una maggiore mobilità e dinamismo. Anche loro hanno degli elementi giovani, come Valdes e D'Agostino, vogliosi di mettersi in mostra». Per certi versi può quindi ricordare l'Alabarda, anche se il gioco espresso dall'undici di Perotti è completamente diverso

La 1ª giornata

SERIE B

Oggi ore 20.30	Partite	Arbitri
Ancona-Verona	De Marco	di Chiavari
Bari-Triestina	Rosetti	di Torino
Cagliari-Venezia	Paparesta	di Bari
Catania-Napoli	Girardi	di San Donà
Cosenza-Palermo	Castellani	di Verona
Salernitana-Ascoli	Brighi	di Cesena
Siena-Lecce	Farina	di Novi Ligure
Ternana-Messina	Nucini	di Bergamo
Vicenza-Genoa	Palmieri	di Cosenza
Giovedì ore 20.30		
Sampdoria-Livorno	Treossi	di Forlì

da quello di Rossi. «Per loro potrebbe risultare difficile, se non copriranno e raddoppieranno anche i centrocampisti, chiudere le discese di Zanini e soci. Questo gioco sulle fasce è una delle nostre armi vincenti, possiamo metterli in difficoltà. Il modulo è

Pietro Comelli

Il giudice sportivo non sanziona il gesto dell'attaccante nerazzurro. Moratti contro la Rai colpevole di ingigantire i fatti sull'Inter

Per il pestone a Brevi, Vieri evita il giudizio tv

MILANO Ci risiamo, la prova tv torna a far discutere. Stavolta perché non fa calare la sua mannaia e risparmia Vieri. Il giudice sportivo ha squalificato quattro giocatori, Antonioni, Vargas, Milanello e Pinzi, ma non il centravanti dell'Inter. Nel comunicato ufficiale nessuna traccia dell'episodio che ha visto protagonista il bomber nella trasferta di Como. Il suo pestone al difensore lariano Brevi non è stato preso in esame dal procuratore federale, nessun ricorso all'occhio lungo delle telecamere. Evidentemente Collina ha visto tutto benissimo, decidendo di non sanzionare Vieri.

Dopo le squalifiche televisive di Tacchinardi, Tudor, Di Biagio e Maldini, stavolta la tv non è entrata in scena. Per la gioia di Moratti.

Il presidente dell'Inter aveva iniziato attaccando la tv di stato. «Parliamo di tutto, ma non di Rai, perché un certo andazzo antipatico dura da più di due anni». Moratti non ha digerito le continue critiche al gioco di Cuper e alla mancanza di spettacolo ripetute in diverse trasmissioni tv. E sul caso Vieri, si è limitato a ripetere che si è trattato di una questione di nessuna rilevanza. A proposito della prova televisiva, Moratti è andato giù duro, dicendo che si tratta di «uno strumento che trasforma tutti in delatori».

Il presidente dell'Inter ha parlato prima che si sapesse che la giustizia sportiva aveva graziato Vieri: «Temo che lo squalifichino, visto l'andazzo che c'è. Già mi ero meravigliato per quella di Maldini. Se l'arbitro avesse

visto sia Maldini che Vieri, e forse Vieri l'ha visto, non li avrebbe buttati fuori».

La prova televisiva sta scatenando polemiche a non finire, sia quando condanna, sia quando assolve, ma Moratti non sa suggerire come poter correggere il tiro: «Di per sé lo strumento è giusto perché, se l'arbitro non vede una cosa grave, è bene intervenire. Il problema è che si va anche sulle cose non gravi, scoperte dalla grande capacità della telecamera e, al quel punto, ogni giorno si può avere un problema».

Morfeo, il nerazzurro presentatosi ieri di fronte ai microfoni, ha rincarato la dose: «Credo che si stia esagerando. Non dobbiamo attaccarci a queste cose, altrimenti il calcio diventa uno schifo».



Christian Vieri

IL CASO

La Commissione di appello federale ha prolungato la squalifica al 31 maggio 2003

Campionato finito per Eriberto

ROMA Campionato finito per Luciano. La Commissione d'appello federale ha infatti prolungato fino a tutto il 31 maggio 2003 la squalifica di 7 mesi inflitta il 9 ottobre a Luciano Siqueira de Oliveira (noto fino al 22 agosto come Eriberto Conceicao da Silva) per i quattro anni di professionismo trascorsi in Italia sotto falsa identità (si era anche tolto quattro anni, ne ha 27 e non 23).

La Commissione ha infatti respinto il reclamo del calciatore contro la squalifica, ma accolto parzialmente quello della Procura federale portando di fatto la squalifica a nove mesi. La Caf ha poi ridotto l'ammenda di 150 mila euro a carico del giocatore, portata a 50 mila. È stato invece parzialmente accolto il reclamo del Chievo Verona contro la sanzione di 75 mila euro per responsabilità oggettiva, ridotta a 10 mila. È stato infine accolto il reclamo del Bologna contro l'ammenda di 75 mila euro e quindi dichiarata prescritta l'infrazione.

Al suo arrivo al Bologna, nell'estate '98, il brasiliano era sembrato un po' più anziano di quei 19 anni che la sua carta d'identità gli attribuiva, ma a nessuno era venuto il minimo dubbio che i suoi documenti fossero falsi. Due anni giocati a buon livello, poi il passaggio al Chievo dove è esploso nella scorsa stagione come uno dei centrocampisti di fascia più forti del campionato. In estate il trasferimento alla Lazio per 14 milioni di euro e questa poteva essere la stagione della sua consacrazione in un grande club. Il 21 agosto, però, era arrivata a sorpresa la decisione di autodenunciarsi alla polizia di San Paolo.

Ma l'avvocato Mario Bisagno, legale e membro del consiglio di amministrazione dell'Ac Chievo Verona, si dice «certo che la Camera di conciliazione, in conformità alle sue precedenti pronunce emesse nei casi ben più gravi di "passaportopoli", riporterà la squalifica del suo calciatore nella misura invocata dalla società».

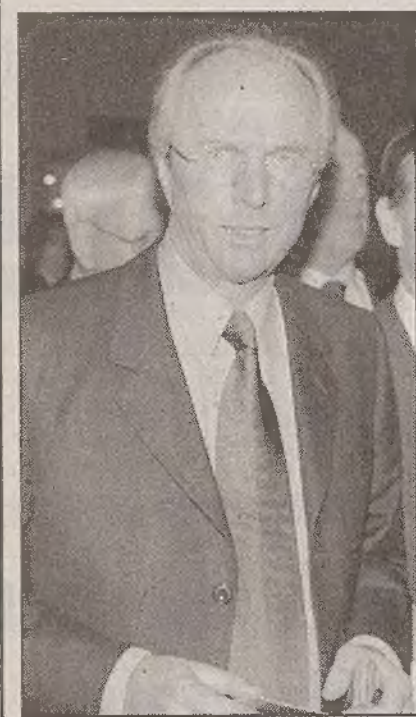
Dopo due ore di colloquio il commissario tecnico esce vincitore dal braccio di ferro con la Fige

Carraro rinnova la fiducia a Trapattoni

Potrà lavorare tranquillo per tutte le qualificazioni agli Europei portoghesi

Una lettera di Carraro al presidente della Federazione inglese

«Non vogliamo Eriksson»



Sven Eriksson

ROMA Carraro ha inviato una lettera alla Federazione inglese per informarla che non ha alcuna intenzione di ingaggiare come ct della nazionale italiana Sven Goran Eriksson. Carraro ha scritto al suo collega inglese Geoff Thompson una lettera in cui fa presente che «non fa parte dei metodi e dello stile della Federazione italiana cercare di ingaggiare allenatori sotto contratto con un'altra federazione. Nessun rappresentante della Fige ha mai preso contatto con Eriksson, che non ci interessa».

La notizia che Eriksson avrebbe rifiutato l'offerta di prendere il posto di Trapattoni alla guida degli azzurri è uscita su alcuni ta-

loid britannici che attribuiscono tale proposta direttamente al presidente della Fige. Carraro, secondo quanto sottolinea in particolare il «Daily Star», si sarebbe recato in Svezia per avere un colloquio con l'attuale ct della nazionale inglese proponendogli di rilevare Trapattoni a partire da gennaio. L'ex allenatore della Lazio si sarebbe riservato di rispondere.

I giornali sottolineano che ad Eriksson non mancherebbero i motivi per andarsene: recentemente è apparso infastidito dalle critiche ricevute per la selezione dei giocatori da utilizzare nelle qualificazioni agli Europei, mentre i suoi sostenitori federali sono usciti di scena.

ROMA Non gli metteranno una bomba a orologeria sotto la panchina. La sua conferma non è a tempo, non rischierà nulla neanche se le prossime sfide amichevoli con Turchia e Olanda dovessero andare male: nel gioco, nei risultati, nell'immagine di un'Italia sbilenca che nell'ultima classifica Fifa è finita a inseguire gli Stati Uniti. Giovanni Trapattoni, dopo venti giorni di incertezza e silenzi raggelanti, resta dove sta, almeno fino alla fine delle qualificazioni europee, ovvero per altri undici mesi.

Così ha voluto la Federcalcio del presidente Carraro dopo un incontro chiarificatore durato un paio d'ore nelle sale di via Allegri, a Roma.

In realtà di volontà federale in questo mancato licenziamento c'è poco o niente. La riconferma di un ct poco amato dai giocatori dopo i Mondiali (leggere le dichiarazioni di Vieri e Del Piero post-Corea) e che dal ko in Galles sembrava destinato all'esonero almeno dalle parole della stessa Fige (il vicepresidente Abete fu chiaro: «Qui c'è

un grave problema tecnico») è figlia di un intreccio di circostanze che non si esauriscono nella semplice fiducia illimitata (e un po' forzata) nel ct più popolare d'Italia.

I punti per non decidere altre soluzioni sono poche ma determinanti: la questione economica (pagare due ct, il nuovo e lo stesso orgoglioso Trap che non ha mai voluto parlare di dimissioni), la mancanza di una valida alternativa in panchina, il peso determinante del club.

Ha vinto la Lega che non



Trapattoni continua a lavorare con la fiducia della Fige.

ha probabilmente tollerato l'idea di un altro ct che fosse sufficientemente paziente come il Trap che fu scelto anche per la sua malleabilità. Ha vinto soprattutto lui, il ragazzo di Cusano Milanino che con la Lega deve aver fatto un patto (o almeno così è quanto pretende gli venga promesso da Carraro): «Con la società e i colleghi ho buoni rapporti. Nelle amichevoli per quanto possibile risparmierò i giocatori perché questi

calciatori in due mesi consecutivi giocheranno mercoledì e domenica». Come dire, spazio al turn over quando le partite non servono granché.

Ma quando ci sarà da giocare l'Europa (a marzo e giugno con la Finlandia e a settembre con Galles e Jugoslavia) bisognerà essere in campo con grinta.

La panchina è salva e a Trap 2 la rivincita questo contava. Non uscire sconfitto. E avere un'altra chance.

Il ct: «Ora tiriamo la corda dalla stessa parte»

ROMA «Ora bisogna tirare la corda tutti insieme, e dalla stessa parte». Trapattoni incassa la riconfermata fiducia della Federcalcio e guarda avanti, all'amichevole del 20 novembre con la Turchia e all'Europeo: «Resto convinto che ci qualificheremo - ha ribadito il ct azzurro - Carraro mi ha chiesto spiegazioni le-

gate all'impegno e ai miei eventuali errori. Le mie scelte sono sempre state fatte con convinzione, e io sono sereno. Ora il presidente mi ha chiesto di non trascurare neanche il minimo particolare». Ma per Italia-Turchia Trap ha già lasciato chiaramente intendere che i giocatori convocati usufruiranno di un ampio turn over.

VELA

LOUIS VUITTON CUP L'altro scontro di alta classifica vede opposti due consorzi americani: quello di San Francisco (Oracle Bmw) contro quello di Seattle (One World)

Nei quarti Luna Rossa dovrà vedersela con gli svizzeri di Alinghi

Si ripete lo scontro di tre anni fa tra De Angelis e Coutts. Lo skipper italiano: «Vedremo quale imbarcazione usare»

LIGNANO

Al muggesano Bertocchi la prima prova «Charlie»

LIGNANO È stata rinviata a domenica la seconda prova del Campionato autunnale della laguna, 14.ª edizione, articolato in cinque regate e organizzata dai circoli nautici della costa gradese e friulana col coordinamento dello Yacht club Lignano. Domenica al mattino si svolgerà la seconda regata, nel pomeriggio quella già programmata per il 10 novembre.

Nella regata d'apertura di dieci giorni fa i concorrenti hanno trovato condizioni meteo ottimali, con vento medio-leggero incrementatosi nel pomeriggio. Alexandra, un Grand soleil 44, ha preceduto in tempo reale Dora di Morrelli. Game di Furlan, Athilis, Alkaid di Faraglia, La dolce vita di Bristol, x-mc2 di Taglialegna, Sama di Petraz, Gnanca na piega di Parmegiano e Alex di Altieri.

La prova, da Lignano a Grado, a Porto Buso e ritorno, era valida per l'assegnazione del trofeo Mario Solero, assegnato a Bimba Blu di Frigeri, per avere vinto la classe più numerosa, la Echo. Le altre classi sono state vinte da Condor 50 la Zero cociera; da Eos, di Bigolin, l'Alfa cociera; da G. Race, di Spagnol, la Bravo cociera; da Città di Grisoleira, del muggesano Bertocchi, la Charlie; da Twister, di Rossi, la Fox-trott; da Punticopici, di Peresson, la Regata 2; da Strega del vento, di Montagner, la Regata 3.

C. S.

AUCKLAND Come previsto sarà Alinghi contro Luna Rossa il primo duello dei quarti di finale alla Louis Vuitton Cup, con inizio martedì 12 ottobre. Il team svizzero primo in classifica dopo i due Round Robin ha scelto Prada Challenge come avversario nel gruppo dei migliori quattro: l'altra coppia di sfidanti darà vita a un derby americano tra Oracle Bmw (San Francisco) e One World (Seattle). Entrambi i confronti saranno al meglio delle 7 prove, vincerà il primo a conquistare 4 match. Come vuole il regolamento, poi, i vincitori dei due scontri accederanno direttamente alle semifinali (inizio il 9 dicembre), mentre gli sconfitti avranno una seconda chance di qualificazione, contro i due team vincenti nei match del secondo gruppo.

Tra questi ultimi, ovvero i classificati dal quinto all'ottavo posto dopo i due gironi, gli svedesi di Victory Challenge hanno scelto di gareggiare con i francesi di Le Defi, mentre l'altro match vedrà opposti Gbr Challenge e Stars & Stripes, sempre al meglio delle 7 regate.

La scelta di Alinghi, che ha voluto subito Prada Challenge come avversario nei quarti di finale, proporrà dalla prossima settimana una riedizione in grande stile del duello tra Russell Coutts e Francesco de Angelis, protagonisti della finale della Coppa America del 2000.

Allora Coutts era al timone di Black Magic, la barca neozelandese che sconfisse Luna Rossa per 5-0. Questa volta i due rivali sono partiti da lontano, i due team sfidanti si sono già incontrati varie volte (vittoria di Alinghi nel primo Round, regata



Gli svizzeri di Alinghi hanno scelto Luna Rossa nei quarti.

interrotta per vento forte e infine punto a Luna Rossa nel secondo, ma senza match per il ritiro degli svizzeri), si conoscono meglio e il confronto ha come sfondo non la conquista della Coppa America, ma il passaggio immediato alla semifinale, con l'obiettivo di vincere la Vuitton Cup e diventare lo sfidante ufficiale alla America's Cup del febbraio 2003.

Da Michel Bonnefous, direttore esecutivo di Alinghi Challenge, il primo commento a una scelta difficile, con un occhio anche alle attese degli appassionati per un

confronto tutto europeo: «È stata una decisione molto combattuta, perché tutti e tre i challenger sono forti e pericolosi. Crediamo che aver scelto Prada sia stata la mossa più giusta, a questo punto della competizione. Certamente queste regate contribuiranno ad aumentare la tensione velica e l'attesa, specialmente in Europa».

Ma la scelta di Alinghi, secondo quanto anticipato dal tattico Brad Butterworth, da 12 anni braccio destro di Coutts, è frutto di una strategia volta ad affrontare il team ritenuto più forte dei

tre possibili avversari, anche per esperienza e palmares. Per il vincitore di questa sfida si prospetta infatti un lungo e tranquillo lavoro di preparazione alla semifinale, mentre lo sconfitto avrà davanti altri match difficili, impegno per l'equipaggio e stress per vele e attrezzatura.

Il primo commento da Prada Challenge è arrivato da De Angelis. Parole che denotano rispetto per l'avversario, ma guardano già avanti: «Alinghi ci ha scelto, ma prima o poi avremmo dovuto comunque incontrarci con loro. Non siamo sorpresi per la scelta di Alinghi. Stare nel gruppo dei quattro di testa garantiva uno scontro duro ed equilibrato, un avversario forte. Ora possiamo concentrarci sulla settimana di lavoro che ci attende: lavoreremo con Luna Rossa Ita 80 e dovremo scegliere quale barca usare contro Alinghi. I tanti test che faremo ci torneranno utili anche in futuro. Per noi la sfida con Alinghi sarà un duro confronto, ma anche un'importante verifica».

Attesa anche per il derby statunitense tra Oracle e One World, che propone anche un duello acceso tra magnati dell'economia americana: Craig MacCaw e Paul Allen, co-fondatore della Microsoft, rivale storico di Larry Ellison della sua Oracle.

Primi commenti anche ai match del secondo gruppo, con le dichiarazioni del capo della sfida inglese Peter Harrison: «Contro Stars & Stripes sarà dura, loro hanno 35 anni di esperienza in Coppa America, noi siamo tornati dopo 15 di assenza. E anche un duello simbolico, tra la vela inglese e i suoi più antichi rivali nella storia sportiva».

Quarti di finale: Alinghi sceglie Luna Rossa

12/11 - 19/11	23/11 - 30/11	9/12 - 16/12	20/12 - 28/12	11/1 - 21/1	15/2 - 1/3
QF	QF	SF	SF	FINAL	MATCH
	RIPIESCAGGIO		RIPIESCAGGIO		
GRUPPO A DOPPIA CHANCE					
BLU A ALINGHI (Svizzera) R. Coutts LUNA ROSSA (Italia) F. De Angelis ORACLE (USA) P. Holmberg ONE WORLD (Usa) P. Gilmour BLU B	Rosso A Vincente Blu A Vincente Blu B	BLU C VICTORY (Svezia) M. Johansson LE DEFI (Francia) L. Pillot GBR (Inghilterra) I. Walker STARS & STRIPES (Usa) K. Read BLU D	Arancio A Sconfitto Blu A Vincente Blu C Arancio B Vincente Blu D Sconfitto Blu B Quarti di finale al meglio delle 7 regate	Rosso B Vincente Arancio A Vincente Arancio B Giallo Sconfitto Rosso A Vincente Rosso B	SFIDANTE DEFENDER Black Magic (Nuova Zelanda) D. Barker
GRUPPO A SINGOLA CHANCE					

IPPICA

A Montebello spettacolare miglio con il rientrante Uvar Jet sfidato da una serie di «frecce»

FAVORITI

Premio Lucio Piratti: Ducca, Dan Speed Vol, Doc Bi. Premio Ernesto Serafini: Benbo, Bolena By Pass, Bassora Guasimo. Premio Mario ed Egidio Susmel: Times di Stra, Zompa Boss, Terek. Premio Giorgio Caprio: Creola Jet, Caracas Guasimo, Clin Gbe. Premio Eugenio Steidler: Zeb Code, Zunisco, Ziddev Trio. Premio Cilo Casotto: Uvar Jet, Zalia AA, Lester. Premio Edoardo Fatur: Zanzibar M2, Anversa Gianfi, Valore Sib. Premio Ernesto Sterle: Ceien Oro Amy, Cedrone RL, Corto di San Lina.

TRIESTE Convegno in ricordo dei guidatori di Montebello che non ci sono più, e dell'handicapper patavino Cilo Casotto al quale è intitolata la corsa principale. Così si presenta l'odierna riunione sulla pista triestina (inizio alle 16) che conta su un clou a livello internazionale di elevati contenuti. Sul miglio si daranno battaglia Zalia AA, Amico Gb, Uvar Jet, Viburno Gas, Dream of Luck, Zeni RL, Lester, Diamond Gill e Wenard, cinque indigeni e quattro soggetti esteri che promettono spettacolo.

Inserita nella fascia B/C, la corsa si presenta sotto ottime credenziali viste le presenze importanti, tra le qua-

li spicca quella del rientrante Uvar Jet, erede di Park Avenue Joe e portacolori della Scuderia Monte Paradiso, la formazione regionale del dottor Vidali che ha trionfato nel recente Derby capitolino per merito di Concord Jet (terzo nel fresco «Orsi Mangelli»). Di Uvar Jet ricordiamo le belle imprese ottenute con Pippo Gubellini, ora ne attendiamo delle nuove con la regia di Roberto Vecchione che oggi ha in corsa un altro suo allievo, il tedesco Lester affidato a Targhetta. Lester si è fatto già conoscere dal pubblico triestino, come del resto la scandinava Dream of Luck che ha debuttato sulla pista con un settimo

posto nel centrale della giornata «gentlemen»; tutti da scoprire, invece, Wenard, con Favaron, e il giovane sauro di Romanelli Diamond Gill, che si è presentato a Ponte di Brenta con due apprezzabili posti d'onore.

Sciarrillo ripropone la sua Zalia AA, che ricordiamo questa estate brillante dominatrice di un handicap sulla media distanza, Amico Gb ritorna a Montebello, dove ha conosciuto le prime affermazioni, sotto la regia dei Talpo che avranno in corsa anche la «finisseur» Zeni RL, affidata alla brava Silvia. Infine abbiamo il pregevole scattista Viburno Gas, uno che corre volentieri

in testa, ma che sa destreggiarsi anche di rimessa e che nell'economia della corsa porterà sicuramente il suo contributo.

Volata di apprezzabili motivi questo centrale, visti i protagonisti. Per i trascorsi più che validi, Uvar Jet potrebbe ritagliarsi un ulteriore specchio di gloria, ma le insidie non mancheranno certo per il cavallo di Vecchione. L'esperienza di Zalia AA, lo slancio di Lester e Viburno Gas, il finish di Zeni RL, ma anche quello di Diamond Gill, che potrebbe benissimo sorprendere, lasciano intendere che il favorito non potrà dormire sonni tranquilli, anche se questa è corsa dove difficilmente si potrà fare la «pennichella».

Piacevoli le rimanenti corse (una riservata ai «gentlemen» e un'altra per gli allievi), con un sottoclor che vedrà impegnati i quattro anni sul miglio. Al via, Buchara Guasimo, Buganville Bip, Bolena By Pass, Bassora Guasimo, Bluerte e Benbo. Venerdi, Benbo ha fatto un numero in campo «gentlemen» e potrebbe benissimo ripetersi, anche se nella circostanza gli avversari si presentano più agguerriti. Anche se il numero di partenza (il 6) non è il massimo per il cavallo di Castiello, che dovrà fare bene attenzione a Bolena By Pass, Bassora Guasimo e Buganville Bip.

Mario Germani

TRIS

Champion As all'inseguimento

MILANO Ormai specializzati nel ruolo di inseguimento, Champion As si ripropone in questa veste nell'odierna Tris di San Siro. Saranno 40 i metri che il cavallo affidato all'ottimo Andreghetti dovrà rendere al massimo, impresa non facile ma che più di una volta è riuscito a portare a termine in maniera positiva.

Premio Behave, euro 22.600,00 metri 2060-2100. A metri 2060: 1) Zabira Ger (D. Nuti); 2) Ari Pier (A. Scamardella); 3) Ziganosimo (M. Giacometti); 4) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 5) Alpenstock (G. Marani); 6) Amur Full (L. Guzzinati); 7) Arunometra (M. Pieve); 8) Zosma Gif (F. Restelli); 9) Ungez (P. Bezzecchi); 10) Virgin Chris (F. Martinelli).

A metri 2080: 11) Mighty's Ramon (S. Mattera jr.); 12) Actos del Rio (W. Lagorio); 13) Just Passing By (M. Smorzon); 14) Ultras dei Fiori (E. Dallolio); 15) Zabrus Trio (B. Holm); 16) Vally Diamond (I. Guasti); 17) C Toj Frokjaer (R. Frauenberger).

A metri 2100: 18) Champions As (R. Andreghetti). I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Champion As, 15) Zabrus Trio, 4) Tremendo Bieffe. Aggiunte sistematiche: 13) Just Passing By, 7) Arunometra, 6) Amur Full. Ai 3087 vincitori della Tris di ieri (21-14-12) vanno 295,71 euro.

ger

BASKET COPPA ULEB Alcuni giocatori acciaccati costringono Pancotto a lasciare all'inizio in panchina Sy e Maric

Cavaliere subito in campo a Madrid

Al Peyneta un Estudiantes in ripresa che ha appena battuto i cugini del Real

ALLIEVI

Sul filo di lana la vittoria del Don Bosco

TRIESTE Sgt e Don Bosco al comando della classifica del campionato allievi d'Eccellenza dopo la quarta giornata. Vittoria sul filo di lana per il Don Bosco di Pozzecco che soffre nei 40' contro un'indomita Ardita ma riesce a imporsi proprio nelle battute finali. Primo tempo equilibrato, ripresa che vede i goriziani scappare a +9. Vantaggio conservato fino a pochi secondi dalla fine e rovesciato dai padroni di casa che con due bombe riescono a portare a casa i due punti. Romich (22 punti) e Bozic (12) i migliori realizzatori della compagine biancoverde.

Sul velluto, invece, la vittoria della Sgt di Verde che ha liquidato la Codroipese con un largo 100-59. Successo messo al sicuro già nel primo quarto e propiziato dalle ottime prestazioni di Cigiani (31), Giraldi (17) e Metz (16).

Primi due punti per la Servolana di Palombit corsara sul campo del Martinel Pordenone. Nel 71-50 finale da segnalare i 21 punti realizzati da Polla. Nulla da fare, invece, per il Bor fermato 98-67 dal Latte Carso.

Risultati della quarta giornata: Boranga-Torre Basket 50-81, Silenia-Staranzano 85-60, Martinel-Servolana 50-71, Cordovado-Cbu 94-73, Sgt-Codroipese 100-59, Don Bosco-Ardita 69-68, Ubc Latte Carso-Bor 98-67.

Classifica: Sgt e Don Bosco 8, Cordovado, Ubc, Ardita e Codroipese 6, Fau e Silenia 4, Torre, Bor, Staranzano e Servolana 2, Martinel e Boranga 0.

i.g.

CADETTI

I biancorossi di Masala rullano il Bor

TRIESTE Continua la marcia al vertice della classifica del campionato cadetti d'Eccellenza per la Pallacanestro Trieste, vittoriosa sul campo del Bor. Partita senza storia che ha visto la giovane formazione di Masala dominare nel corso dei quaranta minuti. Oeser (27), Grimaldi (24) e Diviac (15) hanno consentito ai biancorossi di accumulare sin dai minuti iniziali un consistente vantaggio e di gestirlo poi sino alla sirena finale.

Tiene il passo la Ginnastica Triestina, ancora a punteggio pieno dopo il sofferto successo strappato sul campo di un indomito Kontovel. Gara bellissima tra due formazioni che si sono alternate al comando nel corso dei 40'. La Sgt ha provato ad allungare nel terzo quarto, il Kontovel ha ricucito lo strappo ma nel finale, complice qualche errore di troppo, ha dovuto lasciare strada a un'avversaria trascinata dai 30 punti di Giraldi e dai 24 di Metz. Non sono bastati alla formazione di Brumen le buone prove di Rogelja (25) e Frandolic.

A segno anche il Drago Basket allenato da Votovec che soffre nei primi venti minuti al cospetto di una buona Arte ma riesce ad allungare nella seconda parte di gara chiudendo sull'89-73. Nulla da fare, invece, per Muggia fermato sul campo dello Staranzano.

Risultati della terza giornata: Kontovel-Sgt 81-83, Bor-Pall. Trieste 58-113, Drago-Arte 89-73, Staranzano-Muggia 69-65.

Classifica: Sgt, Pall. Trieste 6, Kontovel, Drago 4, Bor, Staranzano 2, Arte, Muggia 0.

lo. ga.

SNAIDERO

Un russo-spagnolo per dare più chance agli arancione

UDINE Costruita sotto canestro (con Stern e Alexander a arpionare rispettivamente 18 e 12 rimbalzi) la prima vittoria in campionato contro Euro Rose deoconcentrata, la Snaidero irrobustisce dunque ulteriormente il reparto con l'acquisizione del centro Mihailov, 2,06 russo di passaporto spagnolo, che vestirà l'arancione proprio domenica nel derby di Trieste.

Una buona nuova che giunge alla vigilia dell'impegno odierno di Uleb Cup sul parquet spagnolo della Juventud Badalona, dove i friulani faranno probabilmente a meno di Thompson, che lamenta una contrattura alla schiena. Rientrerà invece Vujacic, cui la società ha prolungato il contratto per altri cinque anni. Ma c'è anche la notizia destabilizzante relativa a Paul Burke. Il play americano di passaporto svedese desidera rientrare in Germania per poter stare accanto alla moglie e ai figli e trattenerlo a Udine sarà piuttosto difficile.

«Speriamo bene», commenta l'allenatore Frates - con Paul al fianco di Mulamerovic stavamo trovando i giusti equilibri in regia e ritrovare al punto di partenza non sarebbe piacevole. Burke ha un contratto fino a dicembre ma gli sono state già sottoposte ulteriori opzioni per trattenerlo. Per quanto riguarda questa prima vittoria in campionato diciamo che finalmente ci siamo sbloccati psicologicamente. Da troppo tempo avvertivamo segnali al proposito ma non riuscivamo a concretizzarli. Adesso dobbiamo proseguire lungo questa strada».

Intanto la Snaidero ha sciolto il contratto con Ferdinando Gentile.

Edi Fabris

Dall'inviato

MADRID Costretto a fare di necessità virtù, Cesare Pancotto ha già scelto il quintetto base che questa sera, alle 20.30, scenderà sul parquet del Peyneta madrilenio (il palazzetto storico è andato bruciato un anno fa) contro gli spagnoli dell'Estudiantes: Cavaliero play-maker, Erdmann guardia, Robertson ala, Kelecevic e Casoli a fare i lunghi. Come si vede, fiducia a un giovane emergente, Cavaliero, e stima riconfermata a Robertson e Casoli che pure domenica a Bologna non hanno certo entusiasmato.

Resteranno fuori, almeno all'inizio, il saggio Maric, ma anche Sy che l'altro ieri ha rimediato una forte contusione a un piede e Camata, sempre a corto di fiato a causa di una fastidiosa bronchite; anche Erdmann, prima della partenza, è passato dall'infermeria per farsi rimettere i due denti sputati (non metaforicamente) a Bologna. Così restaurato, il Nete, ha recuperato il suo ghigno sgombrato alla Humphrey Bogart.

Questa dunque la situazione fisica della Generali Trieste, che non è entusiasmante: ma quel che più preoccupa il coach è lo stato psicologico del suo team che alterna sprazzi di gran gioco a momenti di vuoto totale. Comunque vadano le cose - ha ripetuto anche ieri a Fiumicino aspettando il volo per Madrid - la squadra non cambierà fino a fine anno. Insomma si gioca con questi ragazzi, cercando di portarli al meglio della condizione, che evidentemente ancora non c'è. «E neanche ci può essere - sottolinea il coach - dopo otto partite appena di campionato; e poi non dimentichiamo che fra Coppa Uleb, campionato, impegni in nazionale e, forse, anche la Coppa Italia riservata ai finali-eight, i miei ragazzi devono giocare su tre o quattro tornei diversi, cambiando ogni volta stile e mentalità: se potessi concentrarmi solo sulla partita di campionato di domenica prossima sarebbe tutt'altra musica. In America giocano a ripetizione, ma sono tutte partite del campionato Nba, e il gioco migliora molto».

Ma in Coppa ci siamo e Pancotto vuole restarci almeno fino al secondo turno, un risultato alla portata dei suoi ragazzi; e se lo dice un tipo prudente come lui vuol dire che ci crede sul serio. A ogni buon conto, meglio non sedersi sulle ginocchia di qualche ballerina di flamenco: appena arrivati a Madrid, Maric e compagni, sono subito filati in palazzetto per un allenamento.

Pancotto non fa mistero dei lati deboli della squadra: «Dobbiamo ritrovare il tiro, che ultimamente è pessimo e lavorare molto sul "tagliare fuori", perché gli spagnoli sono molto forti sui rimbalzi di attacco».

Livio Missio



Il giovane Cavaliero (qui alla conclusione della vittoria partita a Chalon) stasera partirà nel quintetto base a Madrid contro l'Estudiantes. (Foto Bruni)

VERSO IL DERBY

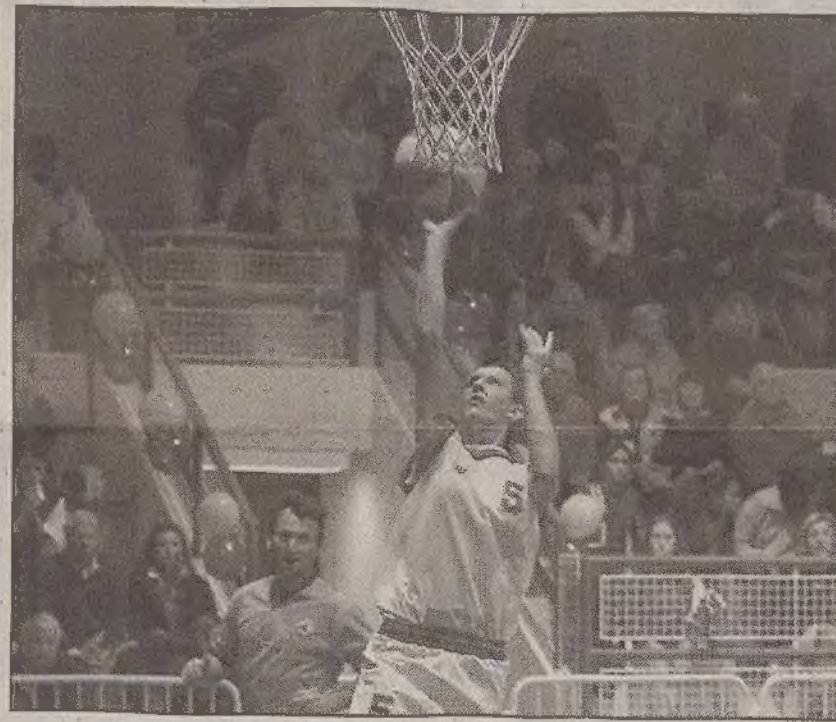
Domani parte la prevendita

TRIESTE La Pallacanestro Trieste informa che da domattina, al negozio Godina di via Carducci, partirà la prevendita dei biglietti per il derby con Udine di domenica prossima al PalaTrieste. Sempre da domani, ma alle 20.30, al pub Hot Store in via Costalunga, saranno in vendita i biglietti, limitatamente al settore Curva Dragons. La prevendita continuerà fino a sabato.

SERIE A2 FEMMINILE

La «prima» al nuovo palazzo dello sport a Aquilina coincide con una battuta d'arresto dell'Interclub

Muggia, Borroni sempre protagonista



La Borroni al tiro nel nuovo palasport. (Foto Tommasini)

TRIESTE Bilancio a luci e ombre per le regionali impegnate nel campionato di serie A2 femminile. Perdono Interclub Muggia e Crup Udine, vince la Ginnastica Triestina, corsara con autorità sul campo di Biassono.

Serata di festa, nonostante la sconfitta maturata sul campo, a Muggia, dove l'Interclub ha finalmente utilizzato il nuovo palazzo dello sport. Grande atmosfera, pubblico delle occasioni speciali e partita che, al di là del risultato, ha lasciato intravedere una squadra in grado di lasciare il segno nella stagione. Cavezzo, confermando la sua leadership nel campionato, ha dimostrato di

essere formazione quadrata e ha superato un'Interclub nella quale, ancora una volta, Annalisa Borroni si è confermata la miglior marcatrice.

Colpo di spugna sulle recenti sconfitte per la Sgt di Steffe, che dimostrando grande carattere, è passata sul non facile campo di Biassono.

Crisi vera, invece, in casa della Crup dove una squadra costruita per cercare il salto di categoria si ritrova a metà classifica, reduce da tre sconfitte consecutive. Per la formazione di Ivanchich il prossimo test casalingo contro Bologna deve diventare l'occasione del riscatto.

ellegi

AZZURRINA

Anche in regione un rilancio del femminile

TRIESTE Il settore delle squadre nazionali di pallacanestro femminile ha programmato per l'anno sportivo 2003 un rilancio del settore finalizzato alla realizzazione del progetto «Azzurrina».

Per il progetto sono state prescelte le otto regioni più rappresentative (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte in un girone, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Campania nell'altro) che si affronteranno con lo scopo di individuare gli elementi di spicco da inserire poi nelle selezioni nazionali juniores.

Lo staff del Friuli Venezia Giulia è composto dal responsabile Maurizio Modolo e dai tecnici Ravallio e Brollo.

PALLAMANO

SERIE A1 La compagine del prof. Lo Duca anticipa il match di campionato per un impegno nel weekend in Coppa Campioni

La Coop Essepilù cerca il rilancio a Bressanone



Alessandro Fusina: «È positivo tornare spesso in campo».

TRIESTE La Coop Essepilù non si piange addosso. E sfodera tutto il suo carattere in vista della ripresa del campionato. La sconfitta subita sabato a Chiarbola a opera di un brillante Conversano ha lasciato il segno ma non ha cancellato la voglia di riscatto di una squadra abituata a vincere. E l'occasione per una pronta rivincita arriva già domani, nell'anticipo dell'ottava giornata in programma, alle 19, sul campo della Forst Bressanone.

«La possibilità di tornare in campo così presto - conferma Fusina - è indubbiamente un fatto positivo. Non abbiamo avuto il tempo di pensare troppo alla sconfitta rimediata contro la Papillon. Si va a Bressanone per giocare e, possibilmente, per vincere».

Un Fusina carico, determinato come il resto della squadra. «Nelle prossime settimane - continua Alessandro - dovremo sobbarcarci la fatica del doppio impegno in campionato o in Coppa Campioni. Vista la situazione attuale, però, considero positiva la possibilità di giocare con questa frequenza. La Champions League ci può dare l'entusiasmo per far bene anche in Italia. Indipendentemente da come andrà l'avventura europea, possiamo trovare nella Coppa Campioni la fiducia per cominciare la rincorsa alla testa della classifica».

Un campionato che dopo la battuta d'arresto di sab-

to ha visto la Coop Essepilù scivolare al terzo posto dietro Conversano e Prato. Una situazione difficile e inusuale per una Trieste abituata a primeggiare. «Una situazione particolare - conclude Fusina - che deve farci capire come dobbiamo ritrovare lo spirito giusto. Quest'anno le nostre avversarie si sono rinforzate per provare a vincere. Dobbiamo dunque capire che il fatto di portare la casacca di Trieste non deve essere considerata una garanzia di successo. Lo abbiamo visto anche in questo inizio di stagione. Contro Ascoli e Rovigo ci siamo imposti ma abbiamo fatto fatica. Sarà così fino alla fine della stagione».

Lorenzo Gatto

RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Domani pomeriggio seduta di allenamento sul campo di Fagagna

Medeot convoca 16 triestini

TRIESTE Sedici calciatori, di otto società triestine (Muggia, Opicina, Ponziana, Primorje, San Giovanni, San Sergio, San Luigi e Vesna), sono stati convocati per domani alle 14.15 sul campo di Fagagna dal commissario tecnico Giovanni Medeot, per una prova di selezione della rappresentativa regionale.

Ecco l'elenco completo dei convocati che appartengono a 24 società del Friuli Venezia Giulia. Canova: Alessio Verilli. Centro Sedia: Federico Mau-

ro, Salvatore Capra. Cormonese: Luca Toppan. Flaibano: Gianluca Picco. Gemonese: Luca Nicoloso. Manzanese: Mario Mulin, Emanuel Corgnani. Mariano: Federico Zolli. Davide Maurig. Muggia: Francesco Pernorio, Steven Frattini. Opicina: Lillo Carella, Andrea Invidia. Palmanova: Matteo Ottocento, Michele Pozzetto, Michele Zucco. Ponziana: Gabriele Bernabei, Stefano Prelli. Primorje: Alexander Kante, Gilles Celotti. Pro Gorizia: Marzio Ursella. Pro Romans:

Nicola Pettarin, Daniele Rodaro. Reane: David Cossetti. Ronchi: Andrea Grimaldi, Carlos Zorzin. Ruda: Denis Cumin. San Canzian: Matteo Rampino, Stefano De Sabata, Gianluca Braidà. San Giovanni: Raffaele Mornile, Lorenzo Mongardini. San Sergio: Tiziano Puzzer, Alessandro Antonini. San Luigi: Raul Frezza, Andrea Bartoli. Tolmezzo: Giulio Scarsini, Ivan Voltan. Union '91: Mario Gregorutti. Vesna: Gianni Bartoli, Emmanuele Buzzanca.

CALCIO DILETTANTI

D: il Monfalcone in debito con la buona sorte

TRIESTE Il calcio è bello perché vario. Leggere del 4-1 del derby inflitto al Monfalcone dalla corazzata Italia San Marco (con la solita falla però che porta a undici le volte del gol subito per primi, tra coppa e campionato) sembrerebbe tutto normale, anzi il punteggio alla fine poteva essere più pesante però e c'è un però, il Monfalcone non ha fortuna. Non è la prima volta che lo diciamo, e la squadra ne risente e crolla.

Tocca a Grillo lavorare di psicologia, infatti, visto il primo tempo alla pari e forse qualcosa di più a livello di aggressività (oltre a un salvataggio sulla riga di Fricano su tiro di Compagnon e un rigore reclamato) è evidente che il Monfalcone c'è, dopo il buon Compagnon in difesa, con l'innesto di Arandelovic a centrocampista dovrebbe migliorare, se poi ci fosse anche una punta che fa gol (magari Vosca che domenica era addirittura in panchina), sarebbe il massimo.

In ogni caso a Gradisca non ci si annoia mai: i gol presi per primi, l'attacco più prolifico e il presidente che «discute» con i tifosi avversari (protetto però dai carabinieri), valgono bene il biglietto.

MARCATORI

7 gol: Soave (Portogruaro); 6 gol: Intrabartolo (Belluno); 5 gol: Gasparello (Cologna V.), Guerra (Bassano), Pettenò (Santa Lucia), Polesel (Isesolo), Rizzi (Chioggia), Romanini (Lesio), Sabatini (Chioggia); 4 gol: Corezzola (Cologna V.), Franco Martin (Cordignano), Meneghin (Tamai), Vosca (Italia San Marco).

Oscar Radovich

Eccellenza: San Luigi «castigato» da una punizione

TRIESTE Al Vesna si ricordano per un pezzo il grande Gallus. Il portiere dell'Union ha bloccato il volo della squadra di Micussi parando un rigore a Marchesan che evidentemente calca meglio le punizioni dai 20 metri in su. Il mezzo passo falso ha fatto sì che Pozzuolo e Sacilese prendessero il largo. La Sacilese di Tortolo è partita in svantaggio a Gorizia ma, dopo il gol del giovane Schiozzi ('83), ha messo in mostra l'opportunismo di Fantin ('84), uno ancora più giovane e già sotto osservazione per la nazionale dilettanti di Russo.

Questa volta, tra l'altro, la Sacilese è migliorata anche nella gestione della partita. Per la corazzata Pozzuolo l'ostacolo San Luigi non poteva essere un gran problema e, a leggere del 4-0, non lo è stato. In campo invece i ragazzi di Calò hanno imbrigliato bene i friulani ma alla prima sbavatura sono stati puniti su punizione: questione di qualità. La stessa che ha permesso le vittorie di Manzanese con una di Tranganzi o della Pro Romans con un'altra di Bisan.

6 gol: Bernardo (Pozzuolo), Moras (Sacilese), Tracnelli (Sarone), Vidotti (Union '91); 5 gol: Degano (Pozzuolo), Krnac (Vesna), Tranganzi (Manzanese); 4 gol: Fantin (Sacilese), Lepore (Rivignano), Zagato (Pro Gorizia); 3 gol: Battistella (Gonars), Bergomas (Pro Romans), Bisan (Pro Romans), Cermelj (San Luigi), Cocco (Pro Romans), Damiani (Tolmezzo), Marchesan (Vesna).

os. rad.

Promozione: sei gol del giallorosso Monte del San Sergio

TRIESTE Dal friulano si passa al triestino. Il campionato cambia lingua grazie al Rudia che ha fermato sabato il Mariano privo però di Zorzin, e non è poco. In testa i Santi, Sergio e Giovanni, con a ridosso il Centro Sedia.

Bomber in evidenza per le prime tre: il lupetto Montemai così prolifico apre, Di Donato approfitta della disposizione tattica suicida di un Ronchi che in linea non sa o non può giocare e firma una doppietta e finisce Tognon con una carambola di rara bellezza (almeno tre schiene prese dalla sua cannonata prima di entrare in gol); il rossonero Nasser a San Giorgio si fa una doppietta dopo che Frontali aveva aperto le marcature, ma il bello è che la squadra di Ventura ha giocato in dieci visto che Camara è stato allontanato per un severo doppio cartellino; per finire altro gol per il diesel Paviz che mantiene il comando. Per quest'ultimo va detto che non è che sia diventato un mostro improvvisamente, ha il fiuto certo ma, a differenza degli scorsi anni ha vicino una «ruspa» (Braidà) e se gira la «ruspa» si creano spazi.

MARCATORI

7 gol: Paviz (Centro Sedia); 6 gol: Monte (San Sergio); 4 gol: Bertocchi (Muggia), Portelli (Ruda), Nicola Zorzin (Mariano), Zugna (Muggia); 3 gol: Barbana (Pro Cervignano), Bussani (San Sergio), Dal Cero (Ronchi), Devetti (Gradesse), De Vit (Isonzo), Di Donato (S.Sergio), Moscolin (Ponziana), Nasser (San Giovanni).

o. r.

FESTEGGIAMO INSIEME

FRA 2 GIORNI inizia la festa.

25 anni di sport ed emozioni: promozioni, concorsi e prezzi mai visti, anche su prodotti di marche prestigiose.

il Giulia

SPORTER TRIESTE

Centro Commerciale il Giulia
via Giulia 75/3 - Tel. 040 569848

MODA & SPORT

DA EURONICS LA CONVENIENZA BOLLE IN PENTOLA.

**PER OGNI ACQUISTO
UNA PENTOLA
A PRESSIONE
LAGOSTINA
COMPRESA NEL PREZZO.***



**GLEM GAS
mod. PROFY G96 TIR**

Cucina L 90 x P 60 x H 85/90 cm, inox, 3 fuochi gas + extra rapido + doppia corona, valvolati, piano inox lucido monostampo per una più facile pulizia, certificato building in classe 2 adatta all'installazione a diretto contatto con i mobili circostanti. Una gamma completa con oltre 130 modelli disponibili in tutte le dimensioni a partire da € 289,00.

€ 729,00



ARISTON

**ARISTON
mod. C 058 MTX**

Cucina Professionale, 100% acciaio inox, L 90 x P 60 x H 85, 5 fuochi gas con sicurezza Gas Control di cui un bruciatore Tripla Corona, forno elettrico multifunzione, ventilazione tangenziale di raffreddamento, accensione elettronica ad una mano, contaminuti con fine cottura, girarrosto.

€ 890,00

Zoppas

**ZOPPAS
mod. PX 76 AS**

Grancucina inox, L 70 x P 60 x H 85/91, piano inox antigraffio, 5 fuochi gas con sicurezza Gasblock, accensione automatica fuochi integrata a manopola, forno a gas con sicurezza Gasblock, piedoni regolabili in acciaio inox.

€ 679,00

Zoppas

**ZOPPAS
mod. PXP 66 AMS**

Cucina professionale inox, L 60 x P 60 x H 84/90, griglie in ghisa, 4 fuochi gas con sicurezza Gasblock, forno elettrico multifunzione, piedi regolabili.

€ 579,00



€ 995,00

LOFRA

LOFRA mod. MXC 96 MFI/CV

Maxima L 90 x P 60 x H 85/90, 5 inox, carrello estraibile polifunzionale, 5 fuochi gas, bruciatore tripla corona, protezione totale Gas Stop, forno multifunzione 60 lt.



**Pagare
con Carta Euronics
conviene.**



**Richiedila,
è gratis.**

(*) Per acquisti superiori o uguali a 450 euro. Per acquisti inferiori a 450 euro, compresa nel prezzo, la Pastaiola Lagostina. Informati presso i punti vendita Euronics sui prodotti oggetto dell'offerta.

Per informazioni sui punti vendita Euronics, chiama il

800-219219
www.euronics.it

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE

- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.